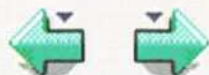
I maxiposter dei grandi Bomber
GUERIN SPORTIVO
42
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 42 (1217)
14-20 ottobre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
Gabriel Batistuta
L'ALEX Magno
In Nazionale termina l'incubo di Del Piero, in gol su azione dopo 1225 minuti. Risorge un campione: la sua doppietta stende la Svizzera. Lui sfoga la sua rabbia. E ora il campionato...
foto Franco Richiardi
ARCITALIA
Addio al Baggio 'azzurro'?
di Italo Cucci
PROTAGONISTI
Totti-Torricelli: sfida dei giganti
9 771122 171008 80042

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

E il calcio tornò a respirare

Dicono che con i "se" non si fa la storia. Ed è vero. Ma proviamo ad immaginare che cosa sarebbe successo se Italia-Svizzera non fosse finita con la vittoria degli azzurri, con la strepitosa doppietta del rinato Del Piero, con la quasi certezza della qualificazione agli Europei del Duemila, ormai garantita dalla contemporanea sconfitta della Danimarca. Proviamo a girare questo film, per fortuna fantascientifico. Poi vi spiegheremo perché lo facciamo.
Dunque: gli azzurri non vincono; Del Piero non segna (anzi, viene sostituito all'inizio del secondo tempo da Totti); la qualificazione si fa difficile perché la "ruota" della giornata gira all'incontrario e la Danimarca supera il Galles. Su Zoff si alza la fucileria già predisposta durante la pur vittoriosa partita con il Galles; Del Piero viene immolato sulla pira della Nazionale che rischia di rivedere solo con il cannocchiale; la bufera doping riprende una forza devastante; i calciatori, almeno i più rappresentativi, ormai bruciati su una doppia graticola (il fuoco della critica e le inchieste dei magistrati), perdono misura e self control e "sparano" uno sciopero insensato che ferma il campionato. A questo punto, il pallone, già profondamente martoriato, scoppia in maniera definitiva.
Per fortuna, lo ripetiamo, questa è rimasta fantascienza. Ma confessiamo a voi che ci leggete di aver seguito la partita di Udine con questi funesti presentimenti che ci affollavano la mente. Quando Del Piero ha magistralmente messo a segno il primo gol, è stata una liberazione . Non solo per Alex, ma anche per noi. Non tanto perché ne avevamo invocato la presenza sicuri che prima o poi si sarebbe sbloccato (e la Nazionale era l'occasione migliore per farlo), ma perché il suo gol, poi doppiato con lo splendido calcio di punizione nella ripresa, allontanava di colpo uno scenario fosco e invivibile. Per lui, per la Nazionale e per tutto il nostro calcio. Ecco, quindi, la spiegazione. Proprio pensando a quei funesti "se", si può apprezzare pienamente la vittoria della Nazionale, pur conservando leciti dubbi su un centrocampo troppo timido nel costruire gioco. È una vittoria che ci restituisce un campione finalmente uscito da un incubo; è una vittoria che consente a tutti, compresi i calciatori, di affrontare i possibili delicati passaggi delle inchieste sul doping con la serenità di non sentirsi imputati, ma loro stessi vittime di artifizi costruiti anche a loro insaputa. È una vittoria che sancisce la riconciliazione tra i tifosi e gli atleti (l'ovazione con cui è stata salutata l'uscita di Alex ne è la prova più tangibile) e che non poteva essere tradita da uno sciopero figlio più della sindrome di accerchiamento che di una scelta ponderata.
Grazie, dunque, a Dino Zoff, alla sua misura e alla sua saggezza. Doti che dovrebbe conservare anche chi continua ad azzuffarsi a colpi di interviste e (purtroppo) di querele. E allora rivolgiamo tre preci: a Zeman diciamo che gli riconosciamo il merito di aver buttato il sasso nello stagno e di aver sollevato una salutare tempesta ma che la denuncia non deve diventare una guerra: quindi, caro Zdenek, attendi i risultati delle inchieste, posto che i magistrati fanno sul serio, non attizzare il fuoco e lascia fermi i tuoi legali. A Lippi diciamo che è giusto difendere i propri giocatori e il proprio lavoro, ma non trasformi una polemica spinosa in una disfida di Barletta. A Del Piero diciamo che ha mostrato una granitica capacità di sopportare contumelie e sospetti, ma lo preghiamo di rispondere, come ha già fatto in Nazionale, solo con le sue straordinarie doti di atleta e giocoliere, ritirando la querela. Così al prossimo gol, caro Alex, potrai sorridere: come non sei riuscito a fare, ancora stravolto dalle troppe tensioni, nella magica notte di Udine..

Zoff e Del Piero: intesa a prova di qualsiasi tempesta (fotoBorsari). A sinistra, il pressante invito - per fortuna raccolto - che il Guerino aveva rivolto quindici giorni fa al Ct perché schierasse fin dall'inizio Alex contro la Svizzera

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 12/10 alle ore 19

N. 42 (1217) 14/20 OTTOBRE 1998

NAZIONALE

ZOFF & ALEX

Una vittoria e nuove strategie

pagg. 6-11

TUTTOCOPPE

* *Dal prossimo anno cambia tutto*
* *I nostri avversari ai raggi X*

pagg. 69-78

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE (MILANO E NAPOLI) E 2 DOPPIE

1) Bari-Udinese	X
2) Cagliari-Milan	X2
3) Inter-Lazio	1X2
4) Perugia-Venezia	1
5) Piacenza-Sampdoria	1
6) Vicenza-Juventus	2
7) Chievo Verona-Ternana	1
8) Lecce-Brescia	1
9) Napoli-Treviso	1X2
10) Reggina-Cremonese	X
11) Varese-Como	2
12) Ancona-C. di Sangro	X2
13) Messina-Catanzaro	1

Questo sistema costa **L. 28.800**

LA CORSA PIÙ DIFFICILE
Lance Armstrong o del coraggio: il campione statunitense, quarto ai mondiali, continua con successo la sua lotta contro il cancro (fotoAP)

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Colpito dalle critiche, mai affondato: o

10 e

Abbatte Svizzera e brutte voci. E fa: «Non sono mai stato in crisi». Ecco perché Del Piero ha ragione

di MATTEO DALLA VITE

Il Signor Quindici

UDINE. Resurrezione non è la parola giusta. No, non lo è. E il perché lo ha spiegato lui, Del Piero. *«Se mi sento rinato? No, non mi sono mai sentito un calciatore in crisi e credo di aver dato il mio contributo in questo inizio di stagione»*. Vero e sacrosanto. Come i due colpi da biliardo alla Svizzera, come gli assist e le giocate regalate (a chi sapeva apprezzarle...) prima dell'Emersione Azzurra, come le parole che lo hanno accompagnato da agosto inoltrato a oggi, in un saliscendi estenuante ma definitivamente bloccato. Vi raccontiamo la storia del "Signor Alex Quindicipalle", ovvero quella di un ragazzuomo che, colpito ma non affondato da chiacchiere mondiali e chiacchiericci

ra **DEL PIERO** non teme più Baggio

gode

A fianco (fotoBorsari), Alex si... gode il magic moment del "Friuli": dopo il primo gol (diagonale di destro), Del Piero (sotto, fotoBorsari), piazza la punizione del definitivo 2-0 e del suo rilancio. Ora è Baggio a temere per il posto

palle

nazionali, ha reagito colpo su colpo ad ogni storiella e ad ogni storiaccia. Quindici colpi, tutti finiti in buca. Quindici colpi, sì: colpi di classe e di potenza, di sponda e di precisione. Eccoli.

1 È agosto, il 25, e si gioca qualcosa che (così dice la cabala) è meglio perdere che vincere. Il "Trofeo Berlusconi" (Milan-Juve 1-2) vede Alex in campo per settanta minuti: tanta voglia, molta smania, niente gol ma un suggerimento. Decisivo. Falciato prima da Costacurta (graziato dell'arbitro) e poi da Ayala, Del Piero mette in mezzo una punizione velenosa: Iuliano manca la deviazione, Lehmann ribatte

segue

Arcitalia

di ITALO CUCCI

«Rocca, chiama Alex.....»

Notte sull'Autostrada da Venezia a Bologna. Un grill è come un'oasi per chi è scampato alla ressa di migliaia di auto paralizzate intorno allo Stadio Friuli. Un panino e una birra in mezzo a un gruppo di ragazzotti ricoperti di insegne del tifo azzurro. Gente che parla di **Del Piero** e gli luccicano gli occhi e quando metterà piede nel Bar Sport del paese, la domenica mattina, potrà gridare "io c'ero! io l'ho visto far gol!" e raccontare una bella storia di calcio. E **Zoff**? Grande. Ci ha creduto. Bravo. San Dino. Dinsanto. Ha fatto il miracolo; Sangue juventino non mente. Un'altra birra. Un altro panino. Colpo di teatro: la notte introduce nel grill lui, proprio lui, Dino Zoff. Il tempo di un saluto, poi autografi su tutto, anche sulle mani nude. Dino, la moglie e il figlio: vanno in Romagna. «*È andata bene*», dico. «*È andata*», dice. «*Hai avuto fortuna, con Del Piero*». «*Del Piero non lo scopro io. Doveva solo sbloccarsi, ritrovare la voglia di giocare*». «*Era già un altro appena ha toccato la prima palla*» dico «*subito battagliero, libero, leggero, diverso dalle ultime partite*». «*Era pronto*», dice lui. Poi racconta, rapido, con un sorriso compiaciuto: «*Stamattina, in ritiro, ho detto a* ***Rocca****: vallo a chiamare in camera, digli che voglio parlargli. Mentre l'aspettavo pensavo a quanto dovesse sembrargli lungo, quel corridoio; quanti interrogativi in testa: mi*

segue a pagina 12

maldestramente, arriva Inzaghi ed è l'1-1. La fonte-Del Piero pianta il primo cartello: "Sto lavorando (anche) per voi".

2 Quattro giorni dopo, un Trofeo vero: quella Supercoppa Italiana che andrà alla Lazio. Il primo gol della stagione è un rigore (generato da una fantasia arbitrale) a quattro minuti dalla fine: il tiro è secco e preciso, Alex scarica la rabbia issandosi sui tabelloni pubblicitari. È tornato, sì. O quasi. In precedenza, il primo vagito del risveglio: lanciato da Zidane, Alex evita Marchegiani e spara in diagonale una morbida palletta che Mihajlovic – con un recupero prodigioso e una mezza craniata sul palo – salva sulla linea. Del Piero è da 6 in pagella: un mese e mezzo dopo i "5" mondiali è già grasso che cola.

3 E a proposito di Nazionale, ecco quella di Zoff. La prima convocazione vede cinque attaccanti in lista: Chiesa, Inzaghi, Vieri e loro, Baggio e Del Piero. Riapriti tormentone. BearZoff fa: *«Con me non esistono gerarchie, ma garanzie»*. Baggino (nettamente più in forma) brilla di luce mondiale negli allenamenti mentre Del Piero, calmo e pronto a rintuzzare ogni ipotesi di dualismo nocivo, dice: *«Risalirò, ne sono certo; risalirò perché credo in me. Ne ho sentite tante: il Mondiale, il doping... Beh, io non dimentico nulla e qualcuno salirà nella mia considerazione mentre altri scenderanno»*. La sera del 5 settembre, Liverpool, Galles-Italia, pochi si aspettano in campo Alex dall'inizio. E inve-

Udine, 10 ottobre 1998

Italia 2
Svizzera 0

ITALIA (4-4-2) Buffon 6 – Panucci 6, Cannavaro 7,5, Maldini 6,5, Torricelli 6 – Fuser 5, Baggio 6, Albertini 6,5, Di Francesco 6,5 (16' st Bachini ng) – Del Piero 8 (25' st Totti 6), Inzaghi 6. IN PANCHINA: Toldo, Favalli, Di Biagio, Chiesa, Ventola.
ALLENATORE: Zoff 7.
SVIZZERA (5-4-1) Hilfiker 6 – Vogel 6, Vega 6, Wolf 5,5 (17' st Chassot ng), Henchoz 5,5, Rothenbuler 5,5 – Sesa 6,5, Sforza 6, Wicky 5,5 (42' st Celestini ng), Muller 5 – Chapuisat 5. IN PANCHINA: Pascolo, Jeanneret, Haas, Di Jorio, Lonfat
ALLENATORE: Gress 5
Arbitro: Sars (Fra) 6
Reti: 19' pt Del Piero, 16'st Del Piero
Ammonito: Cannavaro
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.668

Del Piero ha appena colpito per l'1-0

I due "undici" prima della gara: la Svizzera si è rivelata squadra modesta; l'Italia ha peccato nelle fluidità di manovra, ma ha ritrovato Del Piero

Il suo periodaccio

STAGIONE 97-98

DATA	COMPETIZIONE	PARTITA	RISULTATO	GOL
3-5	Campionato	**Vicenza-Juve**	**0-0**	-
10-5	Campionato	**Juve-Bologna**	**3-2**	-
20-5	Champions L.	**Real Madrid-Juve**	**1-0**	-
17-6	Mondiale	**Italia-Camerun**	**3-0**	-
23-6	Mondiale	**Italia-Austria**	**2-1**	-
27-6	Mondiale	**Italia-Norvegia**	**1-0**	-
3-7	Mondiale	**Italia-Francia**	**0-0**	-

STAGIONE 98-99

DATA	COMPETIZIONE	PARTITA	RISULTATO	GOL
30-8	Supercoppa Lega	**Juve-Lazio**	**1-2**	1 (rig.)
5-9	Nazionale	**Galles-Italia**	**0-2**	-
10-9	Coppa Italia	**Ravenna-Juve**	**0-2**	-
13-9	Campionato	**Perugia-Juve**	**3-4**	-
16-9	Champions L.	**Juve-Galatasaray**	**2-2**	-
20-9	Campionato	**Juve-Cagliari**	**1-0**	-
26-9	campionato	**Parma-Juve**	**1-0**	-
1-10	Champions L.	**Rosenborg-Juve**	**1-1**	-
4-10	Campionato	**Juve-Piacenza**	**1-0**	-

Alex è ritornato al gol su azione dopo 16 partite ufficiali: l'ultimo lo aveva segnato in Campionato all'Inter il 26 aprile scorso (Juve-Inter 1-0). Del Piero non segnava in Nazionale dal 28 gennaio scorso, (Italia-Slovacchia 3-0, partita amichevole)., mentre in Champions League aveva "firmato" l'ultima volta contro il Monaco il 15 aprile (Monaco-Juventus 3-2). Per ritrovare un suo gol in Coppa Italia, bisogna invece risalire al 15-10-97, Juventus-Lecce 2-0.

Alex *dixit*

Il verbo di Alex nel dopo-partita è qualcosa che val la pena tramandare. L'uscita dall'incubo, insomma, è qualcosa che si racconta. Così.

Nostalgia Mondial. «È stata una grande notte: una serata come questa l'avrei voluta vivere qualche mese fa».

Grazie Zoff. «Grazie al mister che mi ha dato fiducia. E grazie ai miei compagni. Tutti, dal primo all'ultimo. A fine partita mi hanno fatto i complimenti, e vi assicuro che sono stati sinceri».

Dedicato a... «Le dediche? Potrei fare un lungo elenco, ma chi mi è stato vicino può godere assieme a me per questa doppietta. Sono sempre stato convinto che sarei tornato al gol e vi assicuro che nei momenti difficili non mi sono impaurito, ho solo tirato dritto per la mia strada».

Gol. «Questi due li ho segnati usando due armi: rabbia e voglia di tornare protagonista. Ma alla vigilia ero sereno, chiedete ai miei compagni».

E ora... «Ora che ho ritrovato il gol potrò lavorare con più entusiasmo. Perché, gol o no, in questi mesi ho lavorato come un matto».

Doping. «I problemi in materia esistono, ma non nascono da noi. Anche i calciatori possono sbagliare e quando succede vengono puniti. Però non possiamo addossarci errori commessi da altri».

Bachini e, nel box a fianco, Totti: sono gli ultimi due "deb" dell'Era Zoff, entrambi convincenti

ce è lui a dover lanciare BoboVieri. Del Piero gioca da 5,5 (Baggino, poi, lo sostituirà offrendo l'assist del 2-0) ma il dato rimane: Zoff ha creduto in lui. Senza "gerarchizzare".

4 Frivolezze? Macché: a un ragazzo di ventitré anni certe cose fanno sempre bene. Ecco quanto: domenica 6 settembre Alex fa il giurato per Miss Italia e riceve coccole, applausi, richieste di autografi e candidi-languidi sguardoni dalle Barbie-girl in concorso. Beh, insomma, butta via... Il lunedì seguente va in onda la premiazione del "Top 11" della passata stagione: lui c'è, come migliore seconda punta. A un passo, oltretutto, dal rinnovo contrattuale: *«Mi pare che da parte mia e della Juventus sia stata espressa la volontà di proseguire al di là della scadenza contrattuale del Duemila. Insomma, credo sinceramente che la conclusione sarà positiva»*. Sentirsi bandiera-Juve, a quel punto, non gli riesce difficile.

5 Un mese fa, 9 settembre: Del Piero decide di mandare in buca la "palla nerazzurra", ancora avvelenata dall'epilogo del campionato scorso. *«L'Inter continua a dar vita a polemiche fuori luogo, a Ronaldo e Moratti brucia ancora molto la sconfitta dell'anno scorso. Che senso ha dire che quest'anno sarà tutto regolare? Questo significa mettere in discussione tutto il sistema»*. Totale: parole secche, dure. Da leader.

6 Si gioca l'andata dei sedicesimi di Coppa Italia, Ravenna-Juventus. Alex entra nell'ultima mezz'ora, cambia il volto della Juve e regala finezze: incide, colpisce una traversa e prende applausi. I quotidiani titolano: "Del Piero c'è". Quella sera Di Livio segna "alla Del Piero". In qualche modo, Alex c'è sempre.

segue

PER ITALIA-SPAGNA, ESPERIMENTO IN VISTA: TOTTI+DEL PIERO

Zoff, lasci o raddoppi?

Italia sì. Perché cercare il pelo nell'uovo (e lo faremo...) è giusto, ma guardarsi attorno per vedere come stanno le altre è, oltre che curioso, indicativo. Date per giocate i **primi due** turni di qualificazione all'Euro 2000 (mentre siamo in edicola vengono disputate altre partite), l'Italia è l'unica grande che non ha fallito un colpo. Classifiche alla mano, svettano a sei punti (come noi) la Turchia, la Lettonia, la Slovacchia, l'Ucraina, la Polonia e la Repubblica Ceca. Cosa significa? Questo: prima di tutto che il valore delle squadre reputate di seconda o terza fascia è lievitato fino a far paura o almeno tanto da far pensare che al prossimo europeo ci potrà essere una super sorpresa; e in secondo luogo che l'**Italia** è l'unica big ad aver fatto il proprio dovere. Più o meno in scioltezza. Il due a zero alla **Svizzera** (squadra poco tecnica, ben più credibile nel chiudersi che nell'offendere) ha messo in mostra – oltre a un **Del Piero** croccante – **equilibri** più definiti rispetto al match col Galles e soprattutto qualche spunto in più, una superiore **fiducia** nei movimenti e anche una maggiore **solidità difensiva** (ma il Giggs del 5 settembre e lo Chapuisat del 10 ottobre erano agli antipodi come pericolosità). Non male anche la crescita di **ritmo** (un mese di campionato e coppe avrà pur regalato qualcosa, no?) e la lievitazione di **Albertini** (la fiducia di Zoff ha fatto bene a lui come ad Alex Magno) per una Nazionale non spettacolare (servono i punti, giusto?) ma estremamente **concreta**, votata al sodo. Detto questo, addentriamoci in ciò che non è andato in una serata da favola (l'inno cantato da tutto lo stadio, i tributi a Zoff e Del Piero, i debutti incoraggianti di Bachini e Totti) e dentro una vittoria piuttosto comoda.

1. Mancanza di pressing. Nei momenti che hanno preceduto il vantaggio di **Del Piero**, l'Italia non aggrediva né spazi né avversario. Attendeva e ripartiva, ma con scarsa fluidità e poco spirito di iniziativa. Nel momento in cui la variante-**Cannavaro** ha squarciato la staticità generale, ecco che è nata l'azione dell'1-0.

2. Attacco isolato. Sacrificando Dinone **Baggio** in copertura, Zoff ha fatto sì che Albertini potesse regalare sprazzi di regia interessanti. Ma quando hai davanti un centrocampo fittissimo può succedere che tali "illuminazioni" rischino di essere oltre che poche anche insufficienti. Albertini è in netta crescita ma manca quell'uomo dietro alle punte (o che slitti dalla zona di regia alla trequarti) che sappia spezzare l'incomunicabilità fra centrocampo e attacco. È il solito discorso, certo, ma il problema più evidente rimane questo.

3. Scarso sfruttamento delle fasce. È un caso che non appena **Di Francesco** ha avuto un pallone giocabile sia nato l'assist per Del Piero? No, affatto. Così come contro il Galles, l'Italia anti-Svizzera ha sfruttato poco le corsie esterne: poco **Fuser**, qualcosa di **Panucci**, buona sostanza da Di Francesco finché ha avuto birra. È vero che – mancando **Vieri** – servivano poco i palloni alti dal fondo, ma è altrettanto assodato che contro un centrocampo fitto intestardirsi sempre nella manovra centrale non era il massimo della vita.

4. La verticalizzazione. Manca, c'è poco da dire. Col Galles entrò Baggio (Robi) e in due minuti verticalizzò quel pallone del 2-0 di Vieri che in precedenza nessuno aveva saputo fare; contro la Svizzera, la profondità s'è vista con Di Francesco, con Albertini e **Totti**: quando è entrato, il romanista ha giocato solamente palloni in verticale. Bravo e intraprendente, Francesco.

5. E il "Due con"? Per la partita contro la Spagna (18 novembre) sarebbe interessante vedere all'opera due trequartisti (Totti e Del Piero?) dietro (o ai fianchi) di un'unica punta centrale (Inzaghi? Ventola?). Oppure un **Totti alla Zidane**, dietro Inzaghi e Del Piero. Alla Lazio Zoff seppe fare questi cambiamenti; nella prossima amichevole azzurra potrebbe provarci. Perché? Perché vincere fa bene e sperimentare non fa male. **m.d.v.**

ITALIA-SVIZZERA

BUFFON

PANUCCI CANNAVARO MALDINI TORRICELLI

FUSER D. BAGGIO ALBERTINI DI FRANCESCO

DEL PIERO INZAGHI

ITALIA-SPAGNA?

BUFFON

PANUCCI CANNAVARO MALDINI

DI BIAGIO (ALBERTINI) D. BAGGIO (GIANNICHEDDA)

FUSER (LOCATELLI?) (NERVO?) TOTTI BACHINI

DEL PIERO INZAGHI (VENTOLA)

7 Comincia il campionato e se è vero che gli angoli sono considerati assist quando li fa Baggio è giusto reputarli tali anche quando li calcia Del Piero: i primi due gol del 4-3 sul Perugia sono suoi suggerimenti dal corner. E via.

8 Ancora il "Pronto Soccorso Del Piero" in funzione: il 16 settembre la Juve esordisce (male) in Champions League col Galatasaray. Finirà 2-2, con Alex che carica a pallettoni i goleador San Inzaghi e San Birindelli. Olé.

9 La Juve va a Cagliari. E a lui va la Fascia. Durante il riscaldamento pre-partita, Peruzzi gli si avvicina e dice: *«Tieni la fascia da capitano: la squadra ha deciso che tocca a te»*. Del Piero è nella storia juventina. E la fiducia in se stesso, e in ciò che lo circonda, è alle stelle.

10 Va in onda il Gran Galà degli Oscar del calcio. Del Piero viene eletto miglior italiano davanti a Baggio. Proprio Baggino svelerà: *«Per chi ho votato? Per Alex»*. Applausi.

11 Di ritorno dall'1-1 di Trondheim, la Juve viene a sapere che da una radio romana sono stati fatti i nomi di Tacchinardi e Montero come giocatori implicati nel caso-doping. Capitano, ci dici qualcosa? *«Sono allibito da questi continui "sentito dire". Sono le cose più schifose che possano succedere. Lo so perché le ho subìte anch'io...»*. Avere forza (di controbattere, di replicare, di difendere e attaccare) dà forza. E in certi casi più di un gol.

12 Quarta di campionato, Inzaghi si trova di fronte il fratellino e chiude la questione col Piacenza su assist di Del Piero. *«Fateci caso»* dice SuperPippo: *«quasi tutti i miei gol sono nati da sue invenzioni»*. Come volevasi dimostrare.

13 Si ricomincia con l'azzurro per Italia-Svizzera. Baggio è infortunato, Del Piero invece c'è e tanto per "gradire" compare pure Totti. La vigilia è il solito ballottaggio-tormentone, lo stesso – per capirci – che l'altroieri investiva Alex e Baggino. Totti è una scheggia, Alex – in allenamento – fa cose semplici, non appariscenti, utili. E allora, Del Piero o Totti? Zoff scioglie i dubbi (propri e di tutti) alle 10,30 mattutine del giorno del match: lo chiama nella propria camera e gli conferma la fiducia. *«Giochi tu»*.

Palla numero 14 e palla numero 15: le sue, riaffiorate nella "palluta" notte di Udine.

Matteo Dalla Vite

AZZURRINI GRINTOSI E COMPATTI. PIRLO & C. SISTEMANO LA SVIZZERA

Il baby-gruppo c'è e si vede

Più tentano di mandarla giù e più lei si tira su. Caparbia, ostinata, generosa e grintosa (anche troppo...) la Baby-nazionale di Tardelli che dopo le prime due giornate guida a punteggio pieno il Gruppo 1 di qualificazione all'Europeo Under 21. L'improvvisato rimpasto dettato dalle emergenze (Ambrosini out per squalifica e Ventola agli ordini di Zoff) non frena la corsa degli azzurrini, bravi a superare contro la Svizzera anche il pesante handicap dell'espulsione di Gennarino Gattuso, tradito una volta di più dalla sua voglia di strafare. Davvero ingenua e impulsiva la "rasoiata" che al 59' gli è costata il secondo cartellino giallo, ma il ragazzo di Calabria va capito: l'avventura nei Rangers si sta esaurendo e lui sta cercando in tutti i modi di staccare un (strameritato) biglietto di ritorno per l'Italia. Con destinazione Salerno. Successo quindi che, viste le condizioni in cui è maturato, va preso a scatola chiusa. Quanto al gioco, meglio ripassare un'altra volta. Dalla vischiosa e irritante ragnatela elvetica i ragazzi di Tardelli sono usciti infatti solo grazie a un'invenzione di Pirlo (splendido il gesto tecnico con il quale l'interista ha concluso un'arrembante sortita dello stesso Gattuso), evidenziando comunque nella mezz'ora finale grande carattere, forte spirito di gruppo e soprattutto capacità di lottare e di soffrire. Segnali incoraggianti che, uniti a qualche individualità di rilievo (vanno ad esempio sottolineati i costanti miglioramenti di Comandini e la maturità tattica di Longo) fanno di questo gruppo un importante serbatoio da cui attingere in un futuro neppure tanto lontano. Ventola ha aperto la strada: un po' di pazienza e altri lo seguiranno a rimorchio.

Pirlo in azione. In alto, Comandini (fotoAP)

Gianluca Grassi

Cremona, 9 ottobre

Italia U.21 1
Svizzera U.21 0

ITALIA U.21 (3-4-1-2) De Sanctis 6 - Grandoni 6, Zanchi 6, Mezzano 6 - Gattuso 6, Longo 6, Baronio 6,5 (26' st Zanetti ng), Zambrotta 6 - Pirlo 7 - Rossini 6 (17' st Mutarelli ng), Comandini 6,5 (38' st Rossi ng).
IN PANCHINA: Abbiati, Cristante, Rivalta, Scarlato.
ALLENATORE: Tardelli 6,5.

SVIZZERA U.21 (4-4-2) Matan 6,5 - Quennoz 6, Vanetta 5,5, Page 5,5, Berner 6 - Cabanas 6 (30' st Tschopp ng), Seoane 6, Pizzinat 6,5, Sutter 6 (35' st Melunovic ng) - Thurre 5,5, Yakin 5,5.
IN PANCHINA: Roth, Rezzonico, Grichting, Konde, Bieli.
ALLENATORE: Kuhn 6.

Arbitro: De Bleeckere 6,5 (Belgio).
Rete: 8' st Pirlo.
Ammoniti: Baronio, Thurre, Vanetta.
Espulso: 14' st Gattuso per somma di ammonizioni.
Spettatori: 8.000.

PARTITE GIOCATE

Galles-ITALIA 1-2
Danimarca-Galles 2-2
Bielorussia-Danimarca 0-2
ITALIA-Svizzera 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	2	2	0	0	3	1
Danimarca	4	2	1	1	0	4	2
Galles	1	2	0	1	1	3	4
Svizzera	0	1	0	0	1	0	1
Bielorussia	0	1	0	0	1	0	2

PARTITE DA DISPUTARE

13-10-98	Galles-Bielorussia, Svizzera-Danimarca
26-3-99	Danimarca-ITALIA, Bielorussia-Svizzera
30-3-99	Svizzera-Galles
31-3-99	ITALIA-Bielorussia
4-6-99	Danimarca-Bielorussia, ITALIA-Galles
8-6-99	Galles-Danimarca
10-6-99	Svizzera-ITALIA
3-9-99	Danimarca-Svizzera, Bielorussia-Galles
7-9-99	Svizzera-Bielorussia, ITALIA-Danimarca
8-10-99	Galles-Svizzera, Bielorussia-ITALIA

A fianco, la rete di Hakan Sükür che ha permesso alla Turchia di battere a Bursa la Germania campione uscente (fotoAP). Sotto, Michael Owen manca la deviazione vincente nei minuti iniziali di Inghilterra-Bulgaria, giocata a Wembley (fotoPozzetti)

RISULTATI E CLASSIFICHE DEI NOVE GRUPPI DI QUALIFICAZIONE

Scacco alle regine

La Germania campione in carica, guidata per la prima volta da Erich Ribbeck, ha debuttato nel torneo perdendo clamorosamente in Turchia; l'Inghilterra del sempre più contestato Glenn Hoddle non è andata oltre il pareggio a Wembley con la Bulgaria. Per due grandi del calcio continentale è già emergenza, così come il Portogallo, sconfitto in casa dalla Romania dopo aver fallito un rigore. La Francia campione del mondo, con il colpo grosso di Mosca sulla Russia, si è invece rilanciata.

GRUPPO 1

Italia-Svizzera 2-0
Del Piero 19' e 61'
Danimarca-Galles 1-2
Frederiksen (D) 68', Williams (G) 69', Bellamy (G) 87'
CLASSIFICA: Italia p. 6; Galles p. 3; Bielorussia e Danimarca p. 1; Svizzera p. 0.

GRUPPO 2

Slovenia-Norvegia 1-2
Zahovic (S) 24', T.A. Flo (N) 45', Rekdal (N) 80'
Lettonia-Georgia 1-0
Pahar 8'
CLASSIFICA: Lettonia p. 6; Georgia e Norvegia p. 3; Grecia e Slovenia p. 1; Albania p. 0.

GRUPPO 3

Turchia-Germania 1-0
Hakan Sükür 72'
Irlanda del Nord-Finlandia 1-0
Rowland 76'
CLASSIFICA: Turchia p. 6; Finalndia e Irlanda del Nord p. 3; Germania e Moldavia p. 0.

GRUPPO 4

Andorra-Ucraina 0-2
Kosovsky 30', Rebrov 43'
Armenia-Islanda 0-0
Russia-Francia 2-3
Anelka (F) 13', Pires (F) 29', Yanovski (R) 45', Mostovoj (R) 56', Boghossian (F) 81'
CLASSIFICA: Ucraina p. 6; Francia e Islanda p. 4; Armenia p. 3; Russia e Andorra p. 0.

GRUPPO 5

Inghilterra-Bulgaria 0-0
Polonia-Lussemburgo 3-0
Brzeczek 18', Juskowiak 35', Trzeciak 65'
CLASSIFICA: Polonia p. 6; Svezia p. 3; Inghilterra e Bulgaria p. 1; Lussemburgo p. 0.

GRUPPO 6

Cipro-Austria 0-3
Cerny 54' e 62', Reinmayer 74'
San Marino-Israele 0-5
Revivo 17', Nimny 19' e 59', Mizrahi 31', Ghrayib 83'
CLASSIFICA: Israele e Austria p. 4; Cipro p. 3; Spagna e San Marino p. 0.

GRUPPO 7

Azerbaigian-Ungheria 0-4
Dardai 58', Illes 84', Pisont 88', M. Feher 90'
Liechtenstein-Slovacchia 0-4
Sovic 3', Dubovsky 13', Tomaschek 36' e 61'
Portogallo-Romania 0-1
Munteanu 90'
CLASSIFICA: Romania e Slovacchia p. 6; Portogallo e Ungheria p. 3; Azerbaigian e Liechtensten p. 0.

GRUPPO 8

Malta-Croazia 1-4
Suda (M) 29' rig., Simic (C) 54', Vugrinec (C) 68' e 74', Suker (C) 80'
CLASSIFICA: Croazia, Macedonia ed Eire p. 3; Jugoslavia e Malta p. 0.

GRUPPO 9

Bosnia-Rep. Ceca 1-3
Baranek (C) 13', Smicer (C) 59', Topic (B) 88', Kuka (C) 90'
Lituania-Får Øer 0-0
Scozia-Estonia 3-2
Hohlov-Simson (E) 35', Dodds (S) 70' e 75', Smirnov (E) 76', Hohlov-Simson (E) 79' aut.
CLASSIFICA: Rep. Ceca p. 6; Scozia, Estonia e Bosnia p. 4; Lituania p. 2; Får Øer p. 1.

da pagina 7

dirà che non gioco... Poi è arrivato: stasera giochi tu. Punto e basta». Un cittì che passa per essere burbero, scomodo, che conta le parole come in quelle strane conferenze-stampa dell'Ottantadue che lo vedevano portavoce della rabbia azzurra e lui non aveva rabbia né sorrisi ma solo un distacco pieno di monosillabi, punto e basta, e adesso addenta un panino come un operaio affamato che è stato ore sull'impalcatura a posare mattoni. E sorride quando lo porto sulla strada dei ricordi perché vorrei scoprire se ha avuto un maestro fra i tanti tecnici con cui ha lavorato. *«Maestri? Forse **Cina Bonizzoni** che mi ha fatto esordire in A? O quello scatenato di **Montez**? Non so proprio. Ne ho avuti tanti. A Napoli anche due contemporaneamente, **Parola** e **Chiappella**: che risate! Poi **Pesaola**. E ancora, **Trapattoni**, ma avevamo quasi la stessa età».* Maestri no, dunque. Solo una passione infinita per un calcio senza alchimie, un calcio visto per lunghi anni da un osservatorio privilegiato: una porta praticamente sbarrata davanti a centinaia di bomber smaniosi di trafiggerlo. Un calcio concreto come il suo modo d'essere. A parte questi sorrisi che gli restituiscono d'incanto la giovinezza perduta, ma se è per questo non è tanto cambiato da quel giorno in cui disse basta. Si parla tanto di fenomeni. Chi è il fenomeno se non questo singolare calciatore che non è mai stato divo ma dei calciatori sa tutto, orgoglio e debolezze: quanto basta per cogliere nel tormento di un ragazzo ormai famoso come Del Piero l'impellente necessità di una prova che lo liberi dall'incubo. *«Bene, adesso andiamo, buonanotte».* Esce dal grill e i ragazzi "azzurri" sanno che ne avranno da raccontare, loro che hanno visto due gol di Del Piero e un Mito con un panino imbottito.

Italia-Svizzera si può leggere in tanti modi. Per comincia-

Alex Del Piero sommerso dall'affetto dei compagni dopo il secondo gol. In basso, Buffon, all'esordio dal primo minuto. A destra, Maldini (fotoBorsari)

GLI ESORDI DEI 54 GUARDIANI AZZURRI DA DE SIMONI A BUFFON

GIOCATORE	PRES.	SUB.	SOST.	ESORDIO	CITTÀ	PARTITA	VALIDITÀ
Zoff	112	1	16	20-4-68	Napoli	Italia-Bulgaria 2-0	E
Zenga	58	0	9	8-10-86	Bologna	Italia-Grecia 2-0	A
Combi	47	0	1	6-4-24	Budapest	Ungheria-Italia 7-1	A
Pagliuca*	39	3	3	16-6-91	Stoccolma	Italia-Urss 1-1 dts 3-2 rig	Trofeo Scania 100
Albertosi	34	2	4	15-6-61	Firenze	Italia-Argentina 4-1	A
Olivieri	24	0	0	15-11-36	Berlino	Germania-Italia 2-2	A
Peruzzi	23	0	3	25-3-95	Salerno	Italia-Estonia 4-1	QE
Bordon*	22	12	5	25-1-78	Madrid	Spagna-Italia 2-1	A
De Pra	19	0	0	9-3-24	Milano	Italia-Spagna 0-0	A
G. Galli*	19	7	5	5-10-83	Bari	Italia-Grecia 3-0	A
L. Buffon	15	0	2	9-11-58	Parigi	Francia-Italia 2-2	A
Negri	12	0	1	11-11-62	Vienna	Italia-Austria 2-1	A
Tancredi	12	5	2	26-9-84	Milano	Italia-Svezia 1-0	A
Campelli	11	0	0	29-6-12	Stoccolma	Finlandia-Italia 3-2 dts	O
G. Viola	11	0	0	23-6-54	Basilea	Svizzera-Italia 4-1	M
Sentimenti IV	9	0	0	11-11-45	Zurigo	Svizzera-Italia 4-4	A
G. Moro	9	0	0	12-6-49	Budapest	Ungheria-Italia 1-1	CI
Ceresoli	8	0	0	25-3-34	Milano	Italia-Grecia 4-0	QM
G.Sarti*	8	1	0	29-11-59	Firenze	Italia-Ungheria 1-1	CI
Marchegiani	8	2	0	6-6-92	Chicago	Usa-Italia 1-1	Usa Cup 92
De Simoni	7	0	0	15-5-10	Milano	Italia-Francia 6-1	A
Trivellini	7	0	0	31-1-15	Torino	Italia-Svizzera 3-1	A
Bugatti	7	0	0	16-7-52	Tampere	Italia-Usa 8-0	O
P. Conti	7	3	1	21-12-77	Liegi	Italia-Belgio 1-0	A
Tacconi*	7	6	0	10-6-87	Zurigo	Italia-Argentina 3-1	A
Gianni	6	0	0	29-5-27	Bologna	Italia-Spagna 2-0	A
Casari	6	0	0	2-8-48	Brentford	Italia-Usa 9-0	O
Ghezzi	6	0	0	11-4-54	Parigi	Italia-Francia 3-1	A
Innocenti	5	0	0	1-5-13	Torino	Italia-Belgio 1-0	A
Bacigalupo	5	0	0	14-12-47	Bari	Italia-Cecoslovacchia 3-1	A
Toldo*	5	2	1	8-10-95	Spalato	Croazia-Italia 1-1	QE
Giacone	4	0	0	28-3-20	Berna	Svizzera-Italia 3-0	A
Venturini	4	0	0	3-8-36	Berlino	Italia-Usa 1-0	O
L. Vieri	4	1	0	27-3-63	Istanbul	Italia-Turchia 1-0	E
Morando	3	0	0	6-11-21	Ginevra	Svizzera-Italia 1-1	A
Sclavi*	3	1	0	13-12-31	Torino	Italia-Ungheria 3-2	CI
Costagliola	3	0	0	13-11-53	Il Cairo	Italia-Egitto 2-1	QM
Masetti	2	0	0	5-4-36	Zurigo	Italia-Svizzera 2-1	A
Peruchetti	2	0	0	17-5-36	Roma	Italia-Austria 2-2	A
Griffanti	2	0	0	5-4-42	Genova	Italia-Croazia 4-0	A
Franzosi*	2	1	0	9-11-47	Vienna	Austria-Italia 5-1	A
R. Lovati	2	0	0	25-4-57	Roma	Italia-Irlanda del Nord 1-0	QM
Mattrel	2	0	0	13-5-62	Bruxelles	Italia-Belgio 3-1	A
Bucci*	2	0	0	21-12-94	Losanna	Italia-Turchia 3-1	A
G. Buffon*	3	2	0	29-10-97	Mosca	Russia-Italia 1-1	QM
Faroppa	1	0	0	17-3-12	Torino	Francia-Italia 4-3	A
Cameroni	1	0	0	18-1-20	Milano	Italia-Francia 9-4	A
Costa	1	0	0	20-1-24	Genova	Austria-Italia 4-0	A
Amoretti	1	0	0	25-10-36	Milano	Italia-Svizzera 4-2	CI
P. Ferrari	1	0	0	1-12-40	Genova	Italia-Ungheria 1-1	A
Vavassori*	1	1	0	24-5-61	Roma	Inghilterra-Italia 3-2	A
Pizzaballa*	1	1	0	18-6-66	Milano	Italia-Austria 1-0	A
Anzolin*	1	1	0	29-6-66	Firenze	Italia-Messico 5-0	A
Castellini*	1	1	0	26-1-77	Roma	Italia-Belgio 2-1	A

N. B.: *esordio avvenuto subentrando a partita iniziata

PAOLO RAGGIUNGE DINO ZOFF NELLE VITTORIE AZZURRE

Maldini, oro d'Italia

Quella di sabato è stata una serata felice per l'Italia, ma ancora di più per il suo capitano Paolo Maldini, inserito da Dino Zoff al centro della difesa. Il milanista, con la gara contro la Svizzera, ha infatti raggiunto Giacinto Facchetti al secondo posto della speciale classifica dei calciatori con più presenze in Nazionale: 94, davanti alle 81 di Franco Baresi, Bergomi e Tardelli. Maldini, che debuttò in azzurro il 31 marzo del 1988 (Jugoslavia-Italia 1-1), insegue ora proprio Dino Zoff, leader della graduatoria con 112 gettoni. In attesa del nuovo record, che Paolo è determinato a raggiungere, c'è un altro traguardo ottenuto dal difensore: con 55 vittorie in Nazionale ha eguagliato Zoff e ha staccato Facchetti (54) e Franco Baresi (49). Maldini ha sin qui collezionato 55 successi, 25 pareggi e solo 14 sconfitte. Il suo Ct ha invece ottenuto dal 1968 al 1983 55 successi, 36 pareggi e 21 sconfitte. **m. f.**

re, è il secondo passo felice del Ct Dino Zoff nell'Europeo 2000, dopo la vittoria a Liverpool sul Galles. Sarà un caso (lo dico per quelli che non sono ancora del tutto convinti delle sue qualità di tecnico e tuttavia tacciono, imbarazzati dal suo curriculum di Mito del calcio), sarà un caso ma quando divenne allenatore azzurro la prima volta, alla guida dell'Olimpica (dall'86 all'88), su 11 partite ne vinse 7 e ne pareggiò 4. È anche - questa partita - la conferma di un felice rapporto fra l'Italia e Udine, dove gli azzurri hanno giocato 5 volte, con 4 vittorie e 1 pareggio: la prima partita fu proprio con la Svizzera e il risultato proprio un 2-0 come l'ultimo. E tuttavia le statistiche non possono descrivere pienamente l'entusiasmo dei friulani: un tifo di stampo meridionale, diceva qualcuno, sabato sera, dimenticando che non c'è Italia più Italia di questa . Eppure, che colpo d'occhio offriva il "Friuli" ricoperto di tricolori, e che sensazione strana, di calore sudamericano (tutto merito di **Zico**?) in quella "ola" che accompagnava la resurrezione di Del Piero. Ma in realtà, una partita così finisce per essere soprattutto una storia di uomini, di quelli che c'erano, di qualcuno che non c'era; di gente, in particolare, le cui origini rammentano che una volta i campioni nascevano quasi tutti qui, nel Triveneto. Zoff Dino da Mariano del Friuli, orgoglio di una terra e di una gente, battesimo azzurro in Italia cantato da due altri furlani, **Bruno Pizzul** e **Fabio Capello**. E Del Piero Alessandro da Conegliano, il trionfatore. E **Baggio Roberto** da Caldogno Vicentino, il Grande Assente.

Ecco, cominciamo da Robi. Il Tormentone iniziato prima del Mondial di Francia è forse finito. Ha vinto Del Piero. L'Altro continua a vivere il suo personale tormento che la sorte interrompe ogni tanto forse più per illuderlo che per gratificarlo. Un ginocchio dolorante che lo tiene lontano dal campionato e che forse l'ha allontanato definitivamente dalla Nazionale ma soprattutto - io credo - il segno di un destino che, dopo avere infierito su Alex, ha deciso di premiarlo. Zoff la fortuna di Del Piero, Del Piero la fortuna di Zoff. Una doppietta "storica" dopo una lunga crisi, i primi gol che contano in Nazionale del giocatore che da Francia 98 volevamo fosse consacrato Fenomeno d'Italia. Se è vero che **Lippi** ha fatto tanto per lui, continuando a dargli fiducia nella Juventus di campionato e di coppa, è certo che il rischio maggiore se l'è preso Zoff, stupendo la critica con una scelta che a poche ore da Italia-Svizzera pareva tramontata nel dubbio apparentemente insolubile. I fatti e misfatti di questo avvelenato inizio di stagione avevano stretto Del Piero in una morsa. Da una parte le polemiche zemaniane, dall'altra l'insorgere di un dualismo permanente realizzato - dopo la forzata sparizione di Baggio - nell'astro nascente **Francesco Totti**, il Riverino di Roma. Eppure, ai cronisti che gli chiedevano ragione di una scelta coraggiosa - come se la doppietta di Alex non avesse ormai chiarito le ragioni del cittì - Zoff ha risposto con un'affermazione priva di ogni contorno psicologico e banalmente tecnica: *«Ho scelto Del Piero perché è più punta di Totti»*. Amen. Dino parla poco ma quando parla si fa capire. Dino non è un profeta del calcio ma quando decide va al concreto. L'accoppiata Del Piero-**Inzaghi** è una bella realtà: fateli lavorare insieme, vedrete quanti gol faranno. E c'è posto anche per Totti, che molti vedono magari a sgomitare in area di rigore e invece ha la fantasia di un sudamericano nel suggerire gioco e la precisione di un veterano nelle aperture improvvise. Sta nascendo una squadra vera con una difesa che non potrai mai dire catenacciara nobilitata dalla prestanza di un **Cannavaro** mondiale. Ecco cos'ha suggerito - lasciando tuttavia qualche dubbio sulla completezza del gioco - la magica notte di Alex.

M'ero messo in testa - vedendo le ultime prove juventine di un Del Piero che si imboscava sulla sinistra cincischiando e finendo nelle grinfie di difensori impietosi - che la sua salvezza potesse passare solo da un'assunzione più decisa di responsabilità offensive: solo il gol l'avrebbe restituito all'amore della gente, solo il gol gli avrebbe ridato fiducia in se stesso. Due gol hanno espresso il compendio della sua bravura, liberandolo di ogni impaccio, ricostruendo il bomber e il giocoliere, il matador di area e il realizzatore di micidiali tiri piazzati. Bravo Zoff. Lui che ha fatto esperienza a fianco di **Cragnotti** e sicuramente ha appreso anche l'arte della finanza dovrà ora suggerire alla Federazione di presentare il conto alla Juve. Se un ginocchio di **Nesta** è stato valutato dodici miliardi (due alla fine della transazione) quanti miliardi vale la Resurrezione di Del Piero? Trenta? Cinquanta? Cento?

Italo Cucci

La Serie A riparte alla grande con Inter-Lazio, pr

San Siro accen

Molti i punti in comune fra le due squadre, che hanno entrambe organici lussuosi e presidenti affamati di vittorie. Ma il "tutto e subito" poco si adatta ai realistici Simoni ed Eriksson, che hanno anche dovuto fare i conti con una serie di pesanti infortuni. Molti comunque i motivi d'interesse della sfida di domenica sera, a partire dal duello cileno Zamorano-Salas

di ADALBERTO BORTOLOTTI

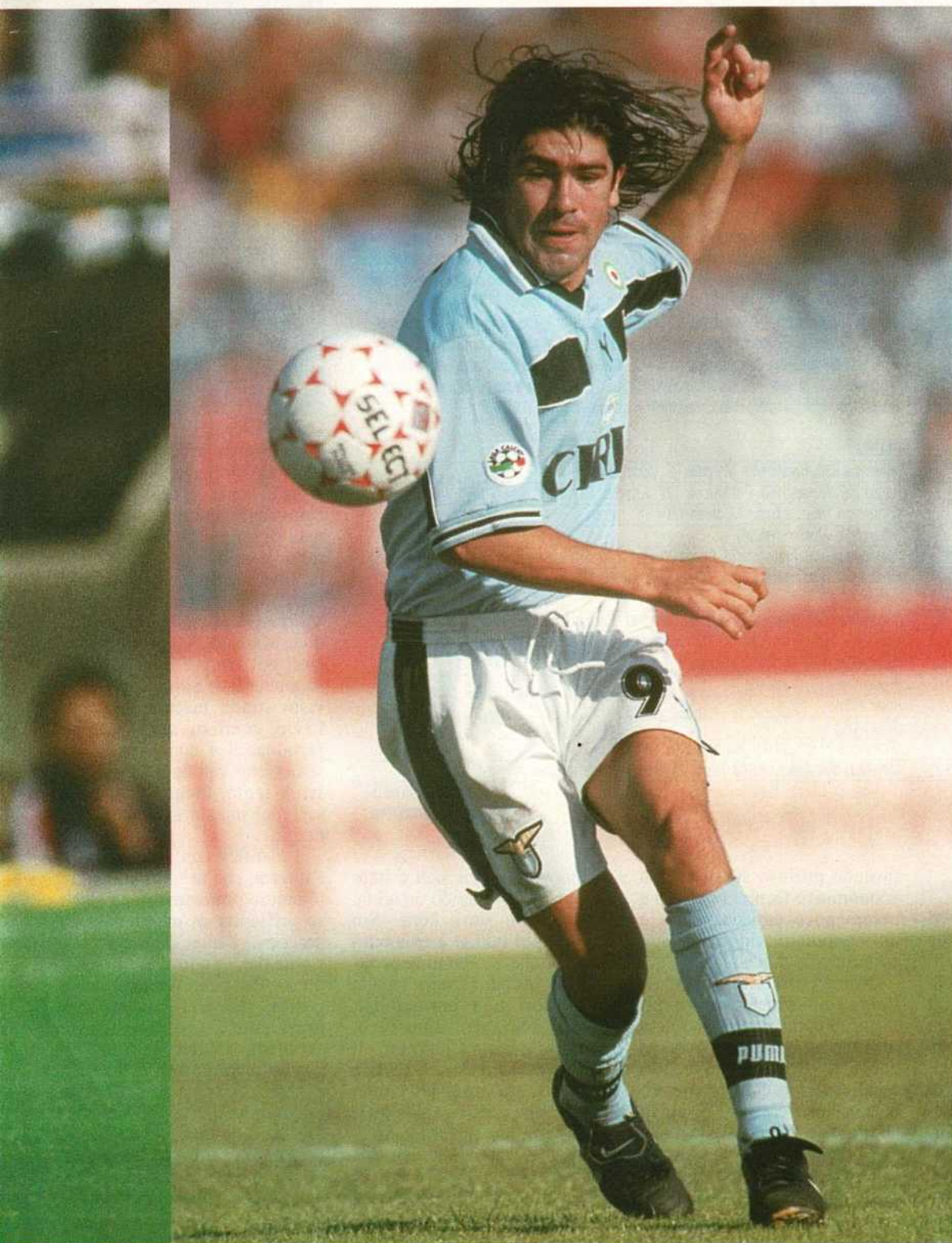
Così lontane e così vicine, Inter e Lazio accendono dopo la sosta (e col permesso di Campana...) il primo match scudetto della stagione. Sono le squadre della nuova frontiera, degli investimenti faraonici, degli organici superdotati: se sarà questo, come molti indizi lasciano credere, il calcio del Duemila, nessun dubbio che Moratti e Cragnotti nella corsa al futuro abbiano conquistato lo steccato. La Lazio è già quotata in borsa, l'Inter presto lo sarà. Su quest'orbita si sta lanciando il Parma, in un assalto congiunto alla Juventus, che (nuova e rivoluzionaria sino a un anno fa) adesso sembra incarnare i valori della tradizione.

Ma si diceva di Inter e Lazio, attese dalle luci di San Siro. I punti di contatto non si limitano alle strategie di partenza, invadono anche il rapporto strettamente tecnico. L'una e l'altra vivono di un rapporto amorevolmente conflittuale tra presidente e allenatore. Moratti stima Simoni, ne ammira il pragmatismo, è commosso dal suo onesto impegno: però è roso dal dubbio che questo eccellente uomo di calcio non pensi sufficientemente in grande, come il suo progetto prevede. Massimo Moratti va capito: è cresciuto nel mito della Grande Inter, che aveva un condottiero ben altrimenti spavaldo, straripante e anche ingombrante, come l'indimenticabile mago Herrera. A cicli ricorrenti, Simoni gli appare un po' limitativo per conquistare il mondo. Salvo poi farsi convincere dai risultati, che sono stati tutt'altro che male, sin qui. E dall'affetto che i giocatori portano al loro tecnico, evento raro in tempi di turn over e quindi di sacrifici e rinunce personali. E dalla volontà popolare, che si è già fragorosamente espressa contro l'avvento di Fabio Cappello, troppo marchiato di rossonero per essere bene accolto dall'altra sponda del tifo.

Perché Moratti sogna Capello, l'uomo forte per la grande conquista, esattamente come Cragnotti sogna Lippi (e qui c'è magari

segue

ova verità per due big miliardarie in corsa per lo scudetto

derà le stelle?

SI RICOMINCIA COSÍ

Domenica 18 ottobre
5ª giornata - ore 15.30

Bari-Udinese
Cagliari-Milan
Empoli-Bologna 17/10
Inter-Lazio 20.30
Parma-Salernitana 17/10
Perugia-Venezia
Piacenza-Sampdoria
Roma-Fiorentina 17/10
Vicenza-Juventus

LA CLASSIFICA

Fiorentina	12
Inter	10
Milan	9
Juventus	9
Udinese	7
Roma	7
Lazio	6
Parma	6
Bari	5
Sampdoria	5
Cagliari	4
Piacenza	4
Vicenza	4
Perugia	2
Empoli	2
Bologna	2
Salernitana	1
Venezia	1

Dei tanti duelli annunciati nel match di domenica prossima a San Siro, uno solo è certo: quello tutto cileno fra Zamorano (a sinistra, fotoBorsari) e Salas (fotoEmpics). L'inizio di stagione non è stato certo fortunato per Vieri e Ronaldo e anche Baggio ha avuto non pochi problemi, ma la prossima sfida servirà egualmente per verificare le ambizioni delle due squadre più "ricche" della Serie A

I NUMERI DELLA SFIDA

❑ Nei Campionati a Girone Unico Inter e Lazio si sono affrontate a Milano **55** volte. Il bilancio è di **32** vittorie per i nerazzurri e **6** successi biancocelesti, **17** i pareggi. Nettamente favorevole all'Inter anche il bilancio delle reti: **111** contro **42**.
❑ Le vittorie più vistose per i milanesi risalgono al 33-34, **Inter-Lazio 8-1**, e al 60-61, Inter-Lazio 7-0 (con poker di Firmani). Mentre il successo più netto dei biancocelesti è lo 0-2 di Inter-Lazio nella stagione 94-95 (reti di Cravero e Fuser).
❑ Il risultato più ricorrente è quello di **1-1**, che si è verificato in **13** occasioni, mentre la gara si è conclusa con una vittoria di misura per **1-0** in **9** circostanze.
❑ Giuseppe Meazza è il bomber della sfida, con **9** reti, e precede gli interisti Angelillo e Firmani (**6**), Demaria e Lorenzi (**4**). Per la Lazio, il bomber è Giordano, con **3** reti.
❑ Bisigato è l'unico giocatore che è riuscito a segnare con entrambe le maglie: **3** reti in totale e tutte decisive ai fini del risultato, 2 con la Lazio nel 32-33 (Inter-Lazio 1-2) e 1 con l'Inter nel 36-37 (Inter-Lazio 2-2).

BERGOMI IN "500"

Giuseppe Bergomi il 18 ottobre contro la Lazio gioca la sua 500ª gara in Serie A per l'Inter e insegue il record del "fedelissimo" Gianni Rivera, che in carriera ha inanellato 501 presenze in A con la maglia del Milan (più 26 nell'Alessandria). Finora solo in sei sono riusciti nell'impresa di superare quota 500: Dino Zoff, Piola, Albertosi, Rivera, l'incredibile Vierchowod e Ferraris II. Lo Zio nazionale ha esordito in A con la casacca dell'Inter il 22 febbraio 1981 in Inter-Como 2-1 ed è alla sua 19ª stagione giocata in nerazzurro. Ha realizzato 23 reti, una in meno di Gaetano Scirea, mentre il più grande goleador fra i difensori rimane Giacinto Facchetti, che ha segnato 59 reti (senza rigori) e tutti per la causa interista. Bergomi inoltre detiene il record di presenze nelle Coppe Europee: 112 (e tutte con la stessa maglia) contro le 104 di Clemence. Inoltre è il giocatore italiano che ha vinto più gare nelle competizioni europee per club - 59 contro le 48 di Scirea - e con l'ex compagno di squadra Berti ha conquistato 3 Coppe Uefa con la stessa casacca, impresa che in precedenza non era riuscita a nessun calciatore. Suo è anche il primato di presenze in Coppa Italia, in totale 115 (Vierchowod è a quota a 114, Causio a 113). Nel suo palmarès, oltre alle 3 Coppe Uefa (90-91, 93-94, 97-98) ci sono uno Scudetto (88-89), una Coppa Italia (1982) e una Supercoppa Italiana (1989).

PRESENZE	GIOCATORE	CLUBS
570	**Dino Zoff**	(Juventus 330, Napoli 143, Mantova 93, Udinese 4)
566	**Silvio Piola**	(Lazio 227, Novara 155, Pro Vercelli 127, Juventus 57)
532	**Enrico Albertosi**	(Fiorentina 185, Cagliari 177, Milan 170)
527	**Gianni Rivera**	(Milan 501, Alessandria 26)
516	**Pietro Vierchowod**	(Sampdoria 358, Piacenza 33, Como 30, Roma 30, Fiorentina 28, Juventus 21, Milan 16)
506	**Pietro Ferraris II**	(Torino 142, Ambrosiana Inter 139, Pro Vercelli 85, Napoli 83, Novara 57)
499	**Giuseppe Bergomi**	**(Inter 499)**
496	**Giovanni Galli**	(Fiorentina 259, Milan 98, Napoli 98, Torino 31, Parma 10)
494	**Tarcisio Burgnich**	(Inter 357, Napoli 84, Palermo 31, Juventus 13, Udinese 8)
491	**Roberto Mancini**	(Sampdoria 424, Lazio 37, Bologna 30)
477	**Giancarlo De Sisti**	(Fiorentina 255, Roma 222)
475	**Giacinto Facchetti**	(Inter 475)
470	**Franco Baresi**	(Milan 470)
466	**Sergio Cervato**	(Fiorentina 316, Spal 88, Juventus 62)
460	**Franco Causio**	(Juventus 305, Udinese 843, Lecce 26, Inter 24, Palermo 22)

Statistiche a cura di
Massimo Fiandrino

Serie A/segue

parecchio più di un sogno), il vittorioso, il signor Juve, la garanzia della leadership. E anche a Roma squadra e tifosi sono invece per Eriksson, il perdente di successo secondo una crudele definizione, un mostro di educazione e di civiltà in un mondo così spesso sguaiato, un tecnico cui è impossibile non voler bene, disponibile, misurato, preparato, mai una volta sopra le righe del buon gusto. Questa contraddizione fra presidenti che vorrebbero tutto e subito (avendo profuso senza alcuna economia) e tecnici realistici e perciò poco entusiasmanti, è un connotato singolarmente comune alle due squadre.

Non è però il solo. L'una e l'altra sono state costruite sull'affascinante paradigma tecnico di un grande e giovane goleador (Ronaldo e Vieri) in combinazione con un maturo e fantasioso creatore di gioco (Baggio e Mancini). Questi abbinamenti, che dovevano far saltare il banco, sin qui non si sono concretizzati, o meglio si sono più intuiti che visti. Nell'Inter, ad esempio, Baggio quando stava bene non è stato impiegato e quando avrebbe giocato non stava bene. Sin quando poi non si è chiamato fuori anche il Fenomeno, lasciando quindi l'intera ribalta agli attori non protagonisti (nelle intenzioni): Zamorano, Ventola, Pirlo, Djorkaeff, il redivivo. Nella Lazio, Vieri è stato una meteora, un lampo estivo, una terrificante botta di miliardi non ancora vista in campo: e con il guaio al ginocchio che si ritrova, chissà per quanto tempo ancora non lo vedremo. E si è presto dissolto anche Ivan De La Peña, giocatore di squisita classe e di arduo impiego tattico, non regista, come forse la Lazio ha equivocato, piuttosto trequartista di rango, quindi in fatale rotta di collisione con Mancini, che segna di più, dal momento che un posto accanto a Vieri è già prenotato dal matador, Marcelo Salas, uno che ha il gol sempre in canna, ma sa anche fare altro, come si è visto strada facendo. Inter e Lazio, in effetti, sono squadre formidabili e complicate, nel senso che risulta arduo l'assemblaggio, malgrado le tessere del puzzle siano tutte di pregio.

La differenza, sostanziale, è questa: che avendo lamentato sinora praticamente le stesse difficoltà di manovra e di percorso, l'Inter ha messo insieme dieci punti e la Lazio la metà. Tra contestazioni della critica, pubblici lamenti del presidente, proteste degli sconfitti, l'Inter su quattro partite di campionato, una ne ha pareggiata, la prima, e tre le ha vinte, consecutivamente. La Lazio ha invece pareggiato le prime tre e si sa che con la nuova formula di punteggio, il pari è una mezza sconfitta e forse di più, quando devi tener d'occhio la cima della classi-

Stankovic: sostanza e potenza a centrocampo (fotoSabattini). A sinistra, Youri Djorkaeff tallonato da Favalli (fotoBorsari)

fica, dove si marcia a cadenze vertiginose. Il primo successo lo ha colto contro il Cagliari, con l'ausilio di circostanze favorevoli, e comunque soffrendo oltre il lecito.

Credo comunque che sia arbitrario fare divinazioni sullo scontro diretto del Meazza, basandosi sui precedenti. È un fatto che questa inaspettata Fiorentina, con la sua forsennata corsa in avanti, ha messo tutti in angoscia. Era il torneo del dopo Mondiale, figurava dunque in preventivo una partenza morbida delle favorite, colpite più delle altre dalle scorie di Francia 98. E invece il Trap ha spiccato il volo, e nessuno può consentirsi di fare lievitare un distacco che è già considerevole: la Lazio ha sei punti da recuperare e dopo quattro turni di gara sono un'enormità. Questo rende il galà di Milano non un accademico prologo alle grandi manovre, ma già una caccia accanita al punto. La Lazio sente l'orgoglio delle sfide di cartello, anche quando è acciaccata: basti ricordare l'impresa recente di Torino in Supercoppa. L'Inter, tradizionalmente, non fa né sconti né regali, gioca il suo sano contropiede simoniano e chi vuol vincere si faccia avanti. Al di là di tutto, dovrebbe però essere il vero decollo del calcio stellare, che sin qui non si è visto, magari con il ritorno di qualcuno dei campioni finora costretti in infermeria o ad apparizioni saltuarie. Ronaldo contro Vieri resterà un sogno. Ma, tramontata per l'indisponibilità del secondo la possibilità di una sfida fra i due "top price" assoluti di tutta la storia del calcio italiano (oltre cento miliardi in coppia), ci si aspetta almeno Baggio contro Mancini, o Zamorano contro Salas, i due califfi della nazionale cilena, gemelli del gol per una volta attestati su trincee nemiche. Insomma, la traduzione dei miliardi in spettacolo, sottile alchimia che a tutt'oggi è rimasta una pia illusione, in un campionato che per il momento si è dimostrato ricco più di botte e di veleni che di gol. Per non parlare solo di arbitri o di doping. Non è mai, non dovrebbe essere mai, troppo tardi.

Adalberto Bortolotti

COLLEZIONISMO CALCISTICO: PASQUALIN PRESIDENTE

Rinasce Del Piero e il suo procuratore, l'Avvocato Claudio Pasqualin, diventa presidente. Sì, presidente della FICMC, ovvero la Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio fondata già nel lontano marzo del '79 e oggi prestigioso punto di riferimento per chi fa dell'antiquariato e del modernariato "footbalistico" un hobby o qualcosa di più. È successo il 3 ottobre scorso, quando allo stadio di San Siro a Milano l'Associazione si è riunita per definire le cariche: Pasqualin presidente (nonché titolare di una collezione di "memorabilia calcistici" apprezzata anche a livello internazionale) e Onorato Arisi (direttore del Museo Inter e Milan) vicepresidente. Alla riunione ha presenziato anche il presidente del Settore Tecnico Mario Valitutti, testimoniando così l'attenzione della Federcalcio all'attività di appassionati sempre più crescenti per il collezionismo.

LA PROVETTA-NOVELA

25 luglio: Zeman lancia la sua denuncia sui giornali: «*Il calcio è finito in farmacia*».
27 luglio: Le dichiarazioni del boemo spingono la procura antidoping del Coni ad aprire la prima inchiesta.
6 agosto: L'Espresso pubblica un'intervista a Zeman, che getta sospetti su Vialli e Del Piero.
9 agosto: Raffaele Guariniello avvia, presso la Pretura di Torino, quella che sarà l'inchiesta principe sul doping.
10 agosto: Il pm bolognese Giovanni Spinosa apre una seconda inchiesta sui rapporti fra società di calcio, federazioni e una farmacia di Bologna.
16 agosto: Il dirigente Coni, Sandro Donati, è interrogato a Torino: «*Esistono casi di atleti positivi al primo esame che svaniscono nelle controanalisi*».
22 agosto: Sempre a Torino viene ascoltato anche Ronaldo.
5 settembre: Guariniello scopre, in un sopralluogo al laboratorio Coni dell'Acqua Acetosa, che i controlli antidoping erano effettuati parzialmente nel 30% delle urine, non svolti nel restante 70% dei casi.
8 settembre: Il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, nomina una commissione d'indagine governativa, affidata a Carlo Federico Grosso.
9 settembre: Sospeso il responsabile dell'Acqua Acetosa, Emilio Gasbarrone, che sarà licenziato due settimane dopo.
21 settembre: Mauro Checcoli, grande dell'equitazione, è nominato commissario straordinario della Federmedici.
23 settembre: nelle urine del giocatore del Lecce, Cristiano Pavone, vengono trovate tracce di anabolizzanti. Le controanalisi confermeranno il risultato.
28 settembre: travolto dallo scandalo doping, si dimette il presidente del Coni Mario Pescante. Il suo sostituto temporaneo è il vicepresidente Bruno Grandi.
1 ottobre: Sfogo di Marcello Lippi: «*Contro la Juve è gioco al massacro*».
3 ottobre: Il Parma smentisce i primi risultati dell'esame ematocrito svolto nel ritiro estivo.
5 ottobre: In Emilia è scoperto positivo agli anabolizzanti un ciclista 17enne. In Veneto, sequestro di sostanze dopanti.
6 ottobre: Il presidente Aic propone di sospendere la A per 6 mesi.
7 ottobre: Lega, Aic e Federcalcio propongono test volontari del sangue. Per la privacy non saranno forniti i nomi.
8 ottobre: Il laboratorio dell'Acqua Acetosa viene chiuso per due mesi dai responsabili del Cio. Perquisite le case dei dirigenti del centro medico.
9 ottobre: Un'ulteriore inchiesta, sempre a carico dell'Acqua Acetosa, viene aperta dai pm Piro e Roselli, già noti per il calcioscommesse del 1980.

Fra scandali e polemiche, l'Italia ha dimenticato

La fabbric

la piaga peggiore: i medicinali per i giovani atleti e i dilettanti

Cinquecento miliardi annui il fatturato ufficiale dei prodotti-doping. Ma le stime parlano di mille. La diffusione di sostanze proibite nello sport è indubbia, come l'industria potente che l'alimenta. Il calcio di vertice ha deciso di salvare il proprio corpo. Il Parlamento anche. La base seguirà l'esempio?

di MATTEO MARANI

Quando lo scorso novembre i Nas, i nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, entrarono nel garage di via Trebbiola, a Piacenza, gli sguardi furono di incredulità. Boccette, capsule, pastiglie e ogni altro male di Dio pronto per fabbricare dosi anabolizzanti. Quel blitz degli uomini del tenente colonnello Luigi Travaglione, che portò all'arresto di un ex campione del mondo di body-building e che dimostrò l'esistenza di un traffico internazionale specializzato nel commercio di sostanze illecite, fu uno dei sequestri più ingenti avvenuti nel nostro Paese, per un valore che sfiorava i 700 milioni.

segue

a degli orrori

Doping/segue

Apparve sulle prime come un caso isolato, da inserire nelle pessime abitudini che avvolgono da anni le palestre italiane e che trovano la complicità degli istruttori e di poche farmacie compiacenti. Ma la verità era purtroppo più ampia e dolorosa: quel garage ingombro di Testovis, Somatropina e affini era solo una scheggia dell'Everest doping. Stavolta non è la cattiva informazione a gettare sospetti sullo sport italiano intero, dal ciclismo all'atletica, dal calcio alla pesistica: a parlare sono oggi i dati. Quelli ufficiali dell'anno passato parlano di oltre 513 miliardi di fatturato per i medicinali usati anche come doping. Ma una stima dell'autorevole Corriere della Sera fa salire a mille miliardi la cifra dell'indotto creato dalle sostanze dopanti. Sandro Donati, stimato dirigente del Coni e fra gli accusatori più importanti del doping-gate, garantisce che almeno 700 medici italiani siano dediti alla somministrazione di farmaci proibiti agli atleti.

Sopra, l'«interdetto» laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa (foto Mezzelani). A fianco, Sergio Campana: ha minacciato lo sciopero di A

Nomi commerciali, usi, effetti e posologia de

ERITROPOIETINA

COS'È. È un farmaco, introdotto recentemente, che ha determinato un sensibile progresso nel trattamento di alcune forme di anemia grave, in passato difficilmente controllabili. È indicato in particolare nelle anemie associate a insufficienza renale cronica (tipico esempio di deficit di Eritropoietina endogena), nell'anemie in pazienti con infezione da HIV e nelle anemie da chemioterapia prolungata.

DOVE SI TROVA. È presente in commercio con le denominazioni Epoxitin, Eprex, Globuren e altre, in fiale da 2.000, 4.000 e 10.000 unità, che vengono somministrate per via sottocutanea. Il suo meccanismo d'azione consiste nello stimolare la produzione di globuli rossi (cioè delle cellule che portano l'ossigeno ai tessuti), mediante l'aumento della replicazione e della differenziazione dei precursori cellulari nel midollo osseo. Riduce pertanto la necessità di trasfusioni di sangue. In genere, si impiega quando l'ematocrito è inferiore al 30% e la terapia viene sospesa se l'ematocrito dovesse superare il 36% *(in risposta ai primi dati sballati, il Parma ha fornito i suoi, teoricamente più rassicuranti: ebbene, nessun giocatore era sotto il 41%, Crespo era a 49,2% ndr).*

CONTROINDICAZIONI. Può presentare come effetti collaterali ipertensione arteriosa, che può evolvere verso l'encefalopatia ipertensiva ed eventi tromboembolici; cefalea e convulsioni, specie in soggetti con più rapido incremento dell'ematocrito; sindrome asmatiforme; nausea; orticaria; dolori articolari e muscolari nelle prime ore dopo la somministrazione.

ORMONE DELLA CRESCITA

COS'È. Somatotropina od ormone della crescita, è un farmaco assai importante e viene usato in trattamenti prolungati nei bambini con inadeguato accrescimento dovuto a deficit di secrezione dell'ormone somatotropo. L'indicazione e la gestione del trattamento sono riservati a medici esperti in questo tipo di terapie.

DOVE SI TROVA. È presente in commercio con i nomi di Humatrope, Saizen e altri, in fiale da 4 unità e si somministra per via intramuscolare o sottocutanea. È terapeuticamente equivalente all'ormone dell'accrescimento umano e pertanto in bambini con deficit di questo ormone stimola lo sviluppo lineare. Determina anche aumentata sintesi proteica, mobilizzazione dei lipidi dai depositi e incremento dei livelli glicemidi medi.

CONTROINDICAZIONI. Cefalea, ipertensione endocranica con edema della papilla e disturbi visivi, nausea, vomito, iperglicemia, dolori muscolari. Come l'eritropoietina, si ottiene sinteticamente con la tecnica del Dna ricombinante.

STEROIDI ANABOLIZZANTI

COS'È. Sono un gruppo di farmaci, per lo più esteri, di sintesi del testosterone (l'ormone sessuale maschile), utili nel trattamento delle disfunzioni sessuali maschili congenite o acquisite, della pubertà ritardata nel maschio, del cancro alla mammella metastatico nella donna.

DOVE SI TROVA. I far-

principali prodotti del doping

di Luigi dell'Orso*

maci di questo gruppo più comunemente usati sono: 1) Nandrolone decanoato (nomi commerciali Deca-Durabolin, Dynabolon e altri) formulato in fiale da 25 e 50 mg, somministrabili per via intramuscolare; 2) Metiltestosterone (nome commerciale Testovis) reperibile in compresse da 10 mg e in fiale intramuscolari da 50 e 100 mg; 3) Fluoximesterone (nome commerciale Halotestin), reperibile in compresse da 5 mg. Questi farmaci, una volta assorbiti nell'organismo, sono trasformati in testosterone libero e seguono la stessa via metabolica di questo determinando gli stessi effetti ormonali: regolazione della crescita e sviluppo degli organi sessuali maschili e dei caratteri sessuali secondari (barba e peli, modificazione della voce e della muscolatura, distribuzione del grasso), aumento della sintesi proteica e riduzione del catabolismo (purché l'apporto proteico e calorico sia adeguato).

CONTROINDICAZIONI. Nausea, vomito, epatopatia, ittero, neoplasie epatiche (sia benigne e reversibili che maligne), incremento o riduzione della libido, cefalea, ansia, depressione, insufficienza cardiaca, irsutismo.

STIMOLANTI ADRENERGICI

COS'È. Vengono utilizzati per uso locale come gocce o spray nasali o per aerosol.

DOVE SI TROVA. I più comuni sono: 1) Efedrina (nomi commerciali Argotone, gocce 20 ml o, in associazione efedrina-nafazolina, Deltarinolo nebulizz. rinologico, 15 ml), usata in passato per via generale nel trattamento dei blocchi cardiaci e come stimolante del sistema nervoso centrale. Attualmente trova limitato uso come decongestionante nasale nelle riniti acute e nelle riniti allergiche o vasomotorie e nelle sinusiti. 2) Salbutamolo (nomi commerciali Ventolin, Broncovaleas e altri, reperibili in aerosol dosati da 20 mg, compresse effervescenti 2 mg, sciroppo 200 ml 0,024%, fiale da 100 e 500 mg per via intramuscolare o endovenosa) usato soprattutto in forma inalatoria come broncodilatatore, essendo uno stimolatore dei recettori B2-adrenergici con conseguente rilasciamento della muscolatura liscia bronchiale. Si usa per asma acuto e cronico e nella prevenzione del broncospasmo dato da sforzo fisico.

CONTROINDICAZIONI. Tachicardia, ipertensione, nervosismo, cefalee, insonnia, tremori, aritmie e ipertensione.

**Medico del dipartimento di Immunoematologia dell'Usl Lanciano-Vasto*

Nel '97 un fatturato di 500 miliardi

Le cifre sono espresse in miliardi di lire

Sono numeri sui quali non si può continuare a far finta di nulla, nemmeno si può minacciare, come ha fatto l'avvocato Sergio Campana, presidente del sindacato calciatori, uno sciopero del campionato di calcio. Il problema c'è, è consistente, e invece della difesa corporativa chiede risposte introspettive. Tralasciando gli ipotetici ricavi del doping sommerso, quello che si sviluppa dietro le quinte e del quale, nel solo '96, i Nas hanno portato alla luce 186mila dosi coi loro sequestri, rimangono le cifre note. Nel nostro Paese si consuma l'ormone della crescita, prodotto pericolosissimo e che sarebbe costato la vita a Florence Griffith, per più di 108 miliardi all'anno. Addirittura 109 per l'Eritropoietina, regina maligna del doping moderno.

Sono cifre di per sé clamorose. Ma si iscrivono alla vergogna se si considera che questi due prodotti (in aumento del 14% nel '98), come spiega Andrea Cipressi, del centro di medicina sportiva di Modena, sono solo a uso ospedaliero. E invece vengono somministrati anche fuori, senza prescrizione medica, senza controlli sugli abusi e sulle reazioni nel corpo. «*Vedendo le cifre, c'è sicuramente un uso improprio di questi medicinali*» spiega lo stesso Cipressi, «*la diffusione abnorme dei prodotti usati per il doping, eccessiva per la loro normale destinazione, o dell'IGF, prodotto neppure in commercio, dicono che qualcosa di sommerso esiste. Ma è la cultura dell'aiuto che mi spaventa. Tempo fa mi chiamò una collega che mi chiedeva consigli sulla prescrizione di creatina a delle giovani ginnaste. Capisce?*».

È qui la diagnosi più grave: lo sport ha sposato ormai il sostegno farmacologico, nel migliore dei casi il ricorso agli integratori. Per un Cristiano Pavone sorpreso positivo ai test antidoping, ci sono decine di giovani ciclisti come il 17enne ferrarese L.G., vincitore a Reggio Emilia di una gara per ragazzi e scoperto con anabolizzanti nelle urine. Il grave è che lo sport di base è più vulnerabile di quello di vertice, benché soltanto quest'ultimo faccia notizia. Se in alto interverranno le preture e le varie commissioni a porre freni e riforme

segue

LA PROVOCAZIONE DI CARLO VITTORI, EX ALLENATORE DI PIETRO MENNEA, OGGI CONSULENTE DELLA FIDAL

«Anche da noi era un doping di Stato»

«*La salute? Per me è più importante l'educazione*». Chi parla è Carlo Vittori, 67 anni, ex allenatore di Pietro Mennea e direttore della Scuola di atletica di Formia, attualmente consulente della stessa Fidal per la programmazione del settore velocità e le problematiche dell'allenamento. Tecnico prestigioso, con una fama meritata di censore dei malcostumi sportivi, primo fra tutti il doping. E un passato da personaggio "scomodo", che negli Anni 80, proprio per le sue prese di posizione su certi problemi, ha avuto rapporti difficili con l'establishment dello sport italiano. «*Quando mi chiamano per parlare nelle scuole*» riprende, «*è sull'aspetto dell'educazione che insisto di più. Perché è questo che voglio essere: un insegnante, un educatore. È brutto che un ragazzo si rovini la salute usando un anabolizzante, ma è ancora peggio che inganni se stesso e gli altri, che voglia apparire ciò che non è. Purtroppo in questo giovane è stato insinuato il tarlo del dubbio: lo hanno portato a pensare che non è abbastanza bravo per vincere solo con l'allenamento e che gli conviene fare come gli altri. Non solo: gli hanno insegnato che si può imbrogliare come si vuole. Così si è persa anche la cultura dell'allenamento*».

Chi è il cattivo maestro? «*Beh, la storia parte da lontano. È la storia del doping "istituzionale" e, prima ancora, dei cosiddetti "supplements" che negli anni 60 arrivarono sul mercato europeo dagli Stati Uniti. Erano sostanze di tipo vegetale, polveri, pomate, supplementi alimentari somministrati agli atleti senza sapere se ce n'era veramente bisogno. Questi additivi vennero usati in modo sempre più massiccio negli anni 70; poi, all'inizio del decennio successivo, ci fu il salto di qualità*». In che senso? «*Cambiò il clima dello sport italiano. Morì Giulio Onesti e, alla presidenza del Coni, gli subentrò Franco Carraro. Si instaurò rapidamente un'atmosfera di lassismo, certe ricerche vennero incoraggiate e pagate profumatamente, certe pratiche divennero abituali. Penso all'autoemotrasfusione, che — come ora sanno tutti — è pericolosissima: il sangue troppo denso può provocare l'ictus. Eppure, in un'intervista del 1988, l'allora presidente del Coni Arrigo Gattai diceva tranquillamente: "L'autoemotrasfusione non era proibita, così l'abbiamo fatta". Era stato archiviato da poco il primo scandalo italiano del doping, che nel 1986 aveva coinvolto federazioni come quella dell'atletica, del nuoto e dei pesi. Credo che Carraro avrebbe fatto bene a dimettersi, come ha fatto recentemente Pescante. Invece ora lo sento chiedersi come venivano fatti i test dell'Acqua Acetosa sul calcio. Nessuno dovrebbe saperlo meglio di lui, visto che di fatto allo stesso ente — il "suo" Coni — erano stati affidati sia le ricerche più sofisticate che i controlli teoricamente destinati a scoprirne la natura. Tornando al passato, una volta uscita di scena l'autoemotrasfusione, si passò ai gradini successivi: il testosterone, gli anabolizzanti*».

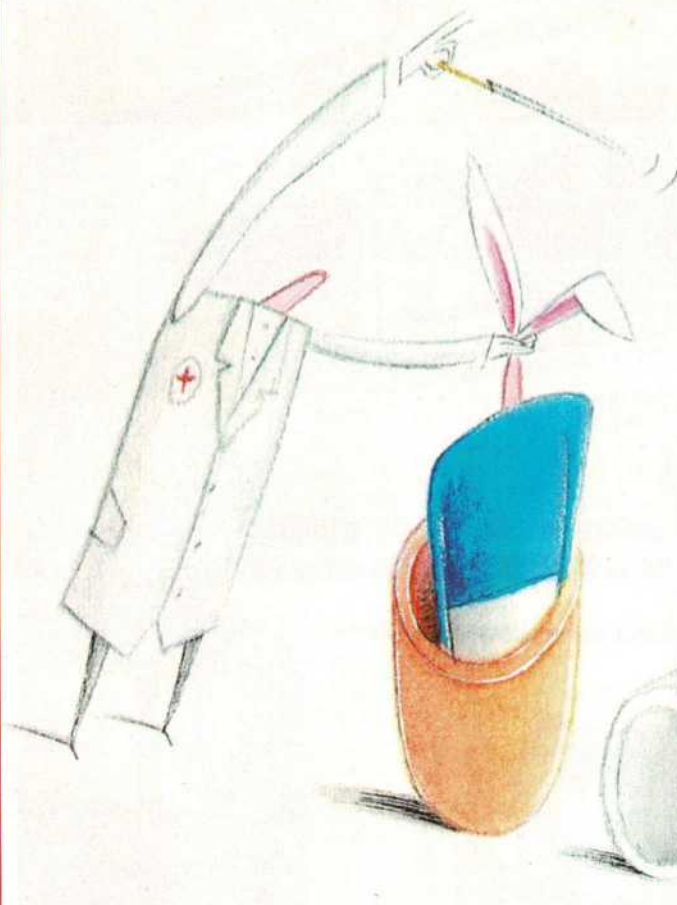
MARMO DI CARRARO

Franco Carraro (*nella foto con Antonio Samaranch*), nato a Padova il 6 dicembre 1939, arriva allo sport da atleta, specialità sci nautico: fra il 1956 e il 1961 ha conquistato 11 titoli italiani, 2 europei individuali e 3 a squadre più un bronzo ai Mondiali 1957. Come dirigente debutta da **Presidente della Federazione Sci Nautico**, carica che ricopre dal 1961 al 1976 e che lo porta, nel 1962, nel **Consiglio Nazionale del Coni**. Nel calcio, è **vicepresidente del Milan** dal 1966 al 1967, diventandone **presidente** dal 1967 al 1971, succedendo al padre. Dopo essere stato nel consiglio direttivo della **Lega Calcio** (1966-68), passa alla **Figc** prima come consigliere, poi (1972-74) come **Presidente del Settore Tecnico**, il che non gli impedisce di diventare vicepresidente nel febbraio 1973. Nel giugno di quello stesso anno, ritorna alla **Lega** ancora come **presidente**. Nel 1975 viene nominato **vicepresidente vicario** della **Figc** e lo resta fino all'elezione alla **presidenza** avvenuta nell'agosto 1976, carica mantenuta fino al 1978. Alla **Figc** ritorna nel biennio 1986-87 come **Commissario Straordinario**. Naturalmente ha presieduto anche varie **Commissioni Uefa e Fifa**, mentre in vista di Italia 90 è stato **presidente del Col** (Comitato Organizzatore Locale). Successivamente è stato membro della commissione organizzatrice delle due successive edizioni. La strapipante carriera prosegue anche nel **Coni**: **vicepresidente** nel 1977, **presidente** dal 1978 al 1987, quando abbandona per diventare **Ministro del Turismo e dello Spettacolo** nel governo Goria. Intanto, nel 1982, è divenuto membro del **Comitato Olimpico Internazionale**, carica che ne fa un membro di diritto della **Giunta Esecutiva del Coni**. Nel dicembre 1989, diventa **sindaco di Roma**, carica conservata fino al marzo 1993. Peraltro, dal 1981 al 1989, presiede l'Associazione dei Comitati Olimpici Europei (**Acnoe**) essendo anche vicepresidente dell'omologa associazione mondiale (**Acno**). Infine, si fa per dire, torna alle origini nel febbraio 1997, con la rielezione, 24 anni dopo il primo mandato, alla **Lega Calcio**. Prossima Tappa? Magari il Quirinale...

Qui è doveroso aprire una parentesi. Vittori ha sempre tenuto lontano dalla Scuola di Formia ogni tipo di "additivazione", compresi i già citati "supplements": ma questo non gli ha impedito di "creare" atleti come Fiasconaro, Mennea, Azzaro, Pavoni. A un certo punto, nel 1987, fu "processato" dalla Fidal perché accusato di fare terrorismo gratuito sul doping. Tra gli addebiti, curiosamente, anche gli esami del sangue e delle urine eseguiti nel centro e finanziati... dallo stesso Coni. Il loro scopo era verificare l'effetto dell'allenamento sui fattori vitali degli atleti, ma vennero interpretati anche come eccesso di zelo. Fatto sta che la Scuola venne praticamente smantellata e Vittori dovette uscire dalla Fidal, allora presieduta da Primo Nebiolo, e "rifugiarsi" nel calcio: lavorò con la Fiorentina dal 1987 al 1990 e solo nel 1993, dopo un totale ricambio dirigenziale, fece ritorno nell'atletica come consulente. Prima, mentre Vittori era a Firenze, lo scandalo-doping divenne planetario con il caso di Ben Johnson: «*Nel processo successivo alla squalifica di Seul, Johnson confessò che si dopava dal 1981. Nebiolo gli tolse anche la medaglia e il record del Mondiale '87. E allora venne da chiedersi: come mai non era stato trovato positivo anche dal laboratorio romano? Il fatto, come dicevo, è che il fenomeno in Italia era diventato istituzionale, un doping di stato simile a quello dei Paesi dell'Est europeo. Quanto accade adesso è ancora una conseguenza di quel lassismo. Si è lasciata una porta socchiusa e piano piano è entrato tutto*». Con la complicità di certi medici... «*Chia-*

ro. Ma non la sopravvaluterei. Il medico dello sport in quanto tale non si occupa della prestazione atletica. Entra in azione solo quando il campione è "malato", cioè deve abbandonare momentaneamente l'attività per curarsi. Usando, magari, farmaci che contengono sostanze proibite. Ma non facciamoli passare per vittime, questi atleti. Se usano uno spray nasale con amfetamine devono semplicemente dirlo al dottore dell'antidoping, lui deciderà se possono gareggiare o no. Ma nascondere la verità e poi lamentarsi per una squalifica mi sembra poco serio».

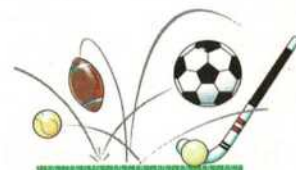
E la salute dei giovani, di coloro che non vengono seguiti assiduamente come i professionisti? «*Prima di tutto non mi pare che l'assistenza medica possa rappresentare una garanzia contro le conseguenze del doping. I tumori del fegato, della vescica o dei genitali possono presentarsi anche otto-dieci anni dopo l'uso di sostanze proibite. E poi ci sono responsabilità precise anche dei genitori. Il loro atteggiamento, all'inizio, può essere innocente: si comincia con la vitamina C, poi si passa a cocktail vitaminici più forti, poi alla creatina e agli amminoacidi, infine al doping vero e proprio. Insisto: conta l'educazione, se non si cambia quella non si possono "cacciare i mercanti dal tempio"*».

Marco Strazzi

Doping/segue

più radicali, in basso sarà sempre il deserto, dominato da dottori Stranamore senza troppi scrupoli e dagli interessi di chi certi medicinali deve produrli in massa per i bilanci aziendali, non per pochi eletti della domenica. I grandi saranno ancora tutelati, i piccoli, cicloamatori o appassionati delle corse campestre, abbandonati al loro destino. E qui sta la tragedia. Quella autentica.

In Veneto, il magistrato Felice Casson è intervenuto per far ritirare medicinali destinati anch'essi ai giovani e ai dilettanti. Lo stesso muro di omertà, per anni saldo e fortificato, si va rompendo, lasciando passare squarci di raccapricciante crudeltà. Ad esempio, si è scoperto che molti genitori spingono i propri figli al consumo di sostanze vietate per avere campioni in casa, che medici e dirigenti fanno la stessa cosa in nome dei risultati. Uno di questi ultimi, che non vuol venire allo scoperto, dice solo: «*Le squadre migliori di ogni sport hanno i migliori dottori. Gli atleti parlano fra di loro:* "Questo medico fa miracoli, quell'altro è bravissimo". *È l'evoluzione voluta da certi dirigenti, perché questo è un mondo di guadagni. E lo sport piano piano muore*». Se vogliamo è un po' la sindrome umana di fine millennio: il Viagra per essere buoni amatori, la pillola per dimagrire, quella per essere felici, quella per concentrarsi e altre mille funzioni che la biologia non può soddisfare 365 giorni all'anno, la durata del nuovo ciclo produttivo. E in una società che apprezza solo il vincitore, l'anabolizzante diventa il più prezioso e bramato degli aiuti.

È insomma una questione morale prima che atletica. Certo non polemica come la vorrebbero certe strumentalizzazioni. I tifosi-lancia-poltroncine di Torino o le battaglie verbali fra giocatori e giornalisti servono solo a coprire il vero punto: che lo sport va rivisto, ridisegnato. Nel calcio di élite non si potranno più giocare

segue

ottanta partite all'anno, perché a questi ritmi non c'è tempo di recupero e il doping diventa strutturale, insito al sistema. In basso, bisognerà porre attenzione alle figure, alle responsabilità, ai fini di certi società e di certi soggetti che circolano attorno allo sport. I soldi non girano solamente in Serie A, ne circolano persino in quantità maggiore nella parte più bassa della piramide e proprio qui il controllo è minore.

"Io non rischio la salute!" è lo slogan scelto da Assocalciatori, Lega e Federcalcio per la nuova campagna di trasparenza nel pallone. Una frase che dovrebbe diventare patrimonio dello sport. I controlli del sangue di Ronaldo e colleghi saranno volontari, i prelievi svolti solo in settimana (a fine gara resteranno solo le urine), i nomi segretati per via della legge sulla privacy. Il calcio ha insomma scelto un modo (veramente efficace?) per porre rimedio a una situazione indubbiamente sbagliata. Magari servirà qualche centro di analisi in più, visto che due soli laboratori nazionali in grado di fare esami sofisticati (a Roma e a Firenze) appaiono pochi per un movimento così numeroso. Oltretutto, l'Acqua Acetosa (*nella fotoMezzelani*) resterà chiusa per due mesi e, all'orizzonte, si profilano nuovi "antidoti" per cancellare il sangue "sporco", come ha ricordato Pasquale Bellotti, membro della commissione scientifica antidoping del Coni.

Ma è al resto dei dieci milioni di sportivi italiani che si torna. Alle palestre e alle corse, in bicicletta e a piedi, che hanno spesso anticipato dolorose vicende personali, tutte o quasi taciute per convenienza. Gente che si è vista aumentare i piedi a vent'anni sotto l'influenza dell'ormone della crescita. Altri che, come alcune pesiste della vecchia Germania dell'Est, si sono trovate a cambiare sesso alla fine della carriera. Una fabbrica degli orrori scelleratamente dimenticata.

Senza queste esagerazioni, il Parlamento italiano ha deciso di intervenire nel campo del doping con una nuova normativa, che colpirà qualsiasi uso di sostanze non motivato da finalità curative. Il disegno di legge Carella, attualmente in discussione alla commissione Igiene e sanità del Senato, accorpa le proposte di altri progetti di legge, che vengono dai partiti di destra a quelli di sinistra. Il testo unificato sottolinea al primo punto come «l'attività sportiva è diretta alla promozione della salute individuale e collettiva». A questo scopo, sarà istituito un Comitato nazionale di tutela sanitaria delle attività sportive, con il coinvolgimento diretto delle regioni. La cosa più importante sarà comunque la penalizzazione del reato: chi favorirà l'utilizzo sarà punito con la reclusione da uno a cinque anni. Si attende anche una sanzione per chi utilizza certi prodotti. Forse potrà essere questa la prima risposta che tutti attendiamo.

Matteo Marani

Medici Ddr processati in Germania

È iniziata la resa dei conti in Germania sui crimini medici commessi da allenatori e dottori dell'ex Ddr. La denuncia pubblica di alcuni atleti e nuotatrici, che hanno ammesso l'uso di sostanze illecite, ha portato a un primo processo concluso a fine agosto. Un allenatore e due medici della Tsc Berlino sono stati condannati a una sanzione pecuniaria, pena considerata da parecchi osservatori troppo clemente rispetto ai reati ipotizzati. Ma la vera resa dei conti inizierà a giorni, nel più grande processo mai istruito contro il doping. Un centinaio di medici e dirigenti della vecchia Germania dell'Est verranno giudicati in aula. Sotto accusa, principalmente, la somministrazione di ormoni agli atleti.

PARLA GIANMARIO MISSAGLIA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE UNATERRA

«I giovani? Li aiuti la scuola»

Se lo sport deve essere rivisto, la nascente "Unaterra", associazione che raduna ambientalisti, Avis ed enti di promozione sportiva, è una prima risposta. Il suo presidente Gianmario Missaglia parlerà anche di questo dal palco del Congresso mondiale del Cio "sport per tutti", in programma a Barcellona dal 18 al 20 novembre.

Missaglia, dietro allo sport d'élite c'è uno sport di base ammorbato dal doping.

È vero, ma non vorrei che questo servisse da alibi per il vertice. È evidente che quest'ultimo cerchi, con una pressione fortissima, di spostare l'attenzione verso il basso.

Cosa si può fare per lo sport di vertice?

Non sono un giustizialista, ma penso che l'unico strumento sia la repressione, la prevenzione è ridicola con campioni che conoscono benissimo le conseguenze del doping. Per attuare un controllo serio occorre una legge chiara come c'è in Francia, non il pasticcio che ha regnato sino a oggi. Un'altra cosa: gli integratori, penso alla creatina, vengano dichiarati medicinali. Chi li ordina abbia la responsabilità di firmare un ricettario.

E nello sport di base?

Serve la presenza di controlli: anche i giovani sappiano di poter essere smascherati. E poi bisogna rilanciare il patrimonio etico dello sport. Toccherà ai media, che hanno un ruolo notevole, e alla scuola. Il protocollo fra Coni e pubblica istruzione, l'anno scorso fin troppo celebrato, deve impegnare di più la scuola sotto questo aspetto. Almeno, se vogliamo ancora dire che lo sport è natura.

Il caso «Roma, non prendere quel portiere, è antisemita»

Marc Bosnich, l'indesiderato

Il numero uno dell'Aston Villa, australiano di origini croate, due anni fa aveva rivolto per offesa un saluto nazista ai tifosi del Tottenham

LONDRA. Un gesto imperdonabile che ancora a Londra ricordano. E che Mark Bosnich, australiano di origine croata, rischia di portarsi dietro per sempre, anche se ha cercato ripetutamente di spiegare che si è trattato soltanto di uno scherzo. È stato sufficiente che per il portierone (titolare della Nazionale australiana eliminata dall'Iran nella corsa al Mondiale di Francia e dal 1992 all'Aston Villa che lo acquistò dal Croatia di Sidney) si prospettasse la possibilità di un passaggio alla Roma, orfana di Konsel, perchè proprio dall'Italia si levasse la protesta della comunità ebraica della capitale. «*La società giallorossa non compri Bosnich, è antisemita*».

Il tutto per quell'imperdonabile gesto. Ricordiamolo. 12 ottobre 1996: si gioca Tottenham-Aston Villa al White Hart Lane di Londra. I tifosi di casa beccano continuamente Bosnich, esaltando quel Klin-

SPAGNA - ACQUE AGITATE PER ARRIGO E IL SUO ATLÉTICO. MA ANCHE RANIERI (VALENCIA) E MAIFREDI (ALBACETE

Sacchi & C. dalla paella nella br

Il destino ha voluto che i tre allenatori italiani in terra spagnola cominciassero tutti con il piede sbagliato. Claudio Ranieri, Arrigo Sacchi e Gigi Maifredi si stanno rendendo conto di come i loro rispettivi progetti non stiano ottenendo i risultati sperati. Sacchi ha già ricevuto il primo ammonimento dal suo polemico e viscerale presidente, Jesús Gil, il quale non ha accettato la sconfitta subìta contro l'Oviedo (3-1). Ranieri, dal canto suo, ha notato che tra i dirigenti del Valencia cominciano a diffondersi le prime voci sulla validità degli acquisti da lui operati e sulle sue fughe in Italia. Per quanto riguarda Maifredi, invece, può ancora contare sulla fiducia del suo presidente, anche se le cose non gli stanno proprio andando come desiderava e la sua squadra è solo diciassettesima in classifica.

L'Atlético Madrid di Sacchi non funziona. Gli attuali problemi strutturali stanno mettendo in dubbio il sistema che vuole impiantare l'ex allenatore del Milan e Gil ha palesato il suo disappunto dopo gli ultimi gol subiti. La squadra rossobianca fino a questo momento ha totalizzato solamente sette punti: due vittorie, un pareggio e due sconfitte. Per ora, sul semaforo si è acceso solo il giallo, ma il primo dirigente dell'Atlético non è certamente noto per la pazienza. Sacchi dal canto suo si sta rendendo conto del fatto che la sua squadra non riesce ad assimilare tutti i suoi concetti tattici.

Alcuni critici sostengono che uno dei problemi, oltre agli infortuni (Chamot, Jugovic, Lardin, Juninho e altri ancora), è che i giocatori non mostrano fiducia nei metodi sacchiani. Altri puntano il dito sulla scarsa qualità dei giocatori, inferiori alle aspettative. Anche Sacchi, pur accettando le critiche del presidente, reclama con urgenza un attaccante centrale che occupi il posto lasciato vacante da Vieri. Al momento, sembra tuttavia che il club non sia molto disposto a prestare attenzione alle richieste dell'allenatore.

Il Valencia di Ranieri non ha cominciato il campionato con maggiori certezze. La squadra ha totalizzato, infatti, solo sei punti e ha già subìto tre sconfitte, l'ultima delle quali proprio in casa contro il Barcellona (1-3). Questa situazione ha già seminato nervosismo nel consiglio d'amministrazione e qualche dirigente ha cominciato a criticare Ranieri. Sotto tiro, fra l'altro, le sue assenze: il contratto gli

A fianco, l'assurdo gesto di Bosnich: una mano sul labbro a imitare i baffetti di Hitler e l'altra levata nel saluto nazista per irridere i tifosi del Tottenham, squadra cara alla comunità ebraica londinese (fotoLaPresse). Sopra, Ronny Rosenthal (fotoFlashPress)

smann che l'anno precedente aveva duramente colpito il portiere, il quale era uscito malconcio dallo scontro. Cori e sberleffi. Bosnich prima risponde con qualche smorfia; poi, improvvisamente, mentre è a terra Teddy Sheringham, perde la testa: porta una mano sopra il labbro superiore quasi a simulare i baffetti hitleriani e con l'altra mano sfodera un perfetto saluto nazista.

Il Tottenham è tradizionalmente la squadra del quartiere ebraico di Londra e di origine ebraica è anche il presidente degli Spurs, Alan Sugar. È la tempesta. Il Tottenham presenta una protesta ufficiale alla Federcalcio inglese, viene aperta un'inchiesta, per Bosnich si prospettano sanzioni pesantissime. Poi viene in parte accettata la difesa del portiere dei Villans, il quale viene condannato a pagare una multa di mille sterline. Ma il ricordo di quell'imperdonabile gesto rimane.

Ancor oggi Bosnich, che si può considerare il miglior portiere della Premier League e che ha contribuito con le sue parate decisive al primato dell'Aston Villa, quando spiega la vicenda di due anni fa, proclama la sua assoluta innocenza. *«Non sapevo che il Tottenham fosse la squadra della comunità ebraica e il mio gesto voleva essere solo una scherzo. Non sono mai stato antisemita. Anzi, volevo prendere in giro Klinsmann e i tedeschi. Dopo la partita capii di avere sbagliato e, per evitare ogni equivoco, chiesi scusa anche per radio, in diretta. Evidentemente non è bastato».* La protesta della comunità ebraica romana conferma che la macchia rimane. E Bosnich paga pesantemente quegli attimi di scelleratezza. Era lui, infatti, che puntava a venire in Italia e la Roma lo aveva fatto seguire. Ora il discorso sembra chiuso, tanto più che Zeman non sarebbe troppo convinto delle qualità dell'australiano, avendo visionato alcune cassette.

Il "caso Bosnich" fa tornare alla memoria altre due vicende, di segno contrario, che purtroppo si sono verificate negli anni passati nel campionato italiano. La prima, gravissima, è quella di Ronny Rosenthal, attaccante israeliano di Standard Liegi e Liverpool, che all'arrivo a Udine fu accolto da indegne scritte razziste. Dovette tornare indietro, al Liverpool. L'altra è quella di Aron Winter, che nel corso della sua permanenza alla Lazio fu contestato da una frangia di tifosi, i quali pensavano (equivocando sul nome) che fosse di origine ebraica. La contestazione si smorzò abbastanza rapidamente.

Guido De Carolis

) STANNO TREMANDO

ace

consente di approfittare delle soste del campionato per correre in Italia e poter stare con la propria famiglia. Ma i mugugni riguardano soprattutto la qualità dei giocatori stranieri voluti da Ranieri. Gli svedesi Schwarz e Björklund, l'italiano Lucarelli e il rumeno Gabriel Popescu non stanno rendendo molto e la squadra viene sostenuta dallo stesso blocco presente nella stagione passata (in particolare dall'argentino Claudio López, dal rumeno Ilie e dagli spagnoli Angulo e Mendieta). La squadra di Ranieri, pur rafforzatasi soprattutto in difesa, ha subìto sette gol nelle prime cinque giornate del campionato e il malessere cresce. Un segnale: la società ha già cominciato a segnalargli che ha accumulato molte settimane di riposo, oltre ai 52 giorni di vacanza della scorsa estate.

Nell'altra pagina, Arrigo Sacchi: prime scintille col presidente Gil (fotoNews). A fianco, Ranieri, messo sotto accusa per i troppi viaggi in Italia (fotoDanielsson)

L'Albacete di Maifredi sta poi pagando i limiti dei giocatori e una buona dose di sfortuna: è diciassettesimo nel campionato di Seconda Divisione con soli cinque punti. Nessuno, tuttavia, sta mettendo per ora in dubbio il lavoro dell'allenatore italiano, che ha cominciato il campionato sapendo che il suo obiettivo era solo quello di realizzare una stagione decorosa, e che non avrebbe potuto aspirare certamente a una promozione, dato il modesto bilancio. Dopo un anno disastroso, durante il quale il club ha dovuto avvicendare quattro tecnici, ai tifosi in fondo basterebbe limitare i dispiaceri. Maifredi sta lavorando bene, la sua squadra si caratterizza per l'ordine e la disciplina ma le manca la qualità, nonostante i rinforzi apportati (gli italiani Giunta, poi cacciato per aver rivolto un gestaccio ai tifosi, Baronchelli e Rizzolo, e l'argentino Walter Pico, ex Las Palmas). Nelle prime sei giornate della Seconda Divisione, l'Albacete, come detto, è stato perseguitato dalla sfortuna. Maifredi ha visto i giocatori prendere sei pali, senza contare le sei espulsioni. Nell'ultima giornata di campionato, la sua squadra ha perso in casa contro il Lleida per 0-1, su calcio di rigore e con soli otto giocatori in campo!

Francesc J. Gimeno

Totti e Torricelli, due grandi personaggi azzurr

di MATTEO DALLA VITE

Si parte da un ricordo. Un buon ricordo. *«A Toldo ho segnato lo scorso anno. Ventitreesima giornata, all'Olimpico, una bella punizione col pallone che è passato sopra la barriera e si è infilato all'incrocio. L'idea di replicare è la seconda cosa a cui penso; la prima è quella di vincere, sennò...»*. Già, sennò sai che borbottii in curva? Francesco Totti è nuovamente tinto di giallorosso dopo la parentesi azzurra. *«Zoff? Un gigante. Oltre ad essere un mito si tratta di una persona semplice, gentile, squisita. Come mi sono trovato con la Nazionale? Bene, benissimo. Ero in camera con Di Biagio e poi ho potuto vivere alcuni giorni assieme ad amici tipo Buffon, Giannichedda, Bachini e Ventola, col quale ho fatto quasi tutta la trafila delle nazionali»*. Ora, però, è tempo di Zeman. *«Se sono arrivato in Nazionale è merito suo: da quando è arrivato sono cambiato, sono un altro mentalmente e tatticamente»*. Francesco si coccola i tre cani (*«L'ultimo arrivato è un husky e si chiama Inuk, mentre gli altri, due maremmani, li ho battezzati*

segue a pagina 30

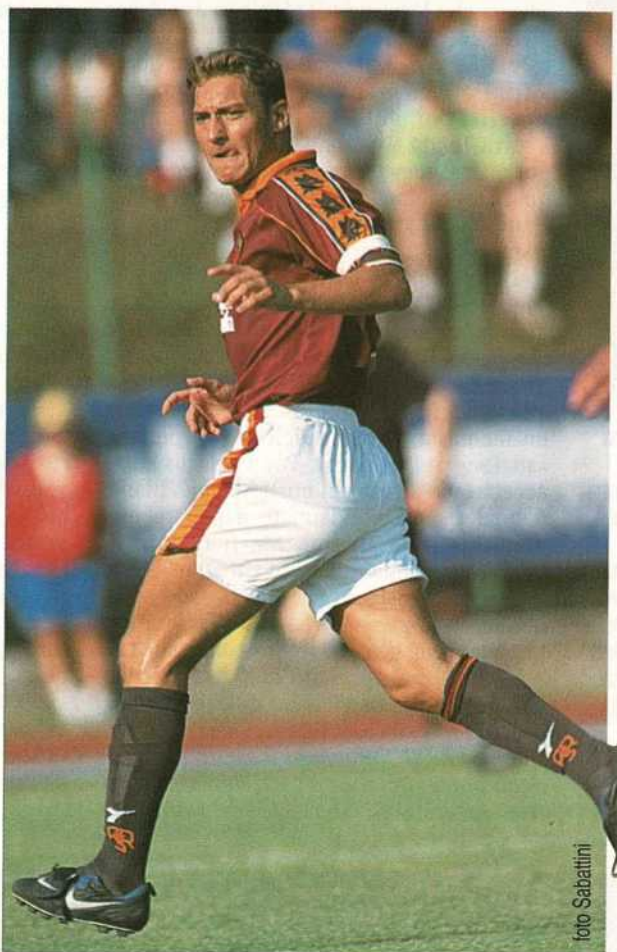



foto Sabattini

«Siamo forti, quasi da scudetto. La Fiorentina? Non voglio credere alla sua fuga. Torricelli? Beato lui, è uno che ha vinto tutto. È una vera forza della natura»

TOTTI, SOLO LA LUPA

Nato a Roma il 27-9-1976
Attaccante, m 1,80 - kg 80
Esordio in A: 28-3-93, Brescia-Roma 0-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Roma	A	2	—
1993-94	Roma	A	8	—
1994-95	Roma	A	21	4
1995-96	Roma	A	28	2
1996-97	Roma	A	26	5
1997-98	Roma	A	30	13
1998-99	Roma	A	4	1

i della Serie A: sarà il loro anno esplosivo?

foto Richiardi

«Sono sempre stato abituato a vincere: non mollo certo adesso. Totti? Diverrà un campione vero. Trapattoni? Che bello imparare ancora la tecnica»

Primo da quel dì. Ed esattamente dalle 16,15 di domenica 25 gennaio, diciassettesima giornata del campionato scorso. Primo da quel giorno, sì; roba da non poterne più fare a meno. *«È bellissimo, piacevole, straordinario. Ma andiamoci piano: è presto, prestissimo, e non vorrei che tutto finisse per trasformarsi in... gufata; anche se quando sei forte e ne sei consapevole non c'è nulla che ti possa fermare».* Moreno "Torre" Torricelli è il lievito di ogni Grande Idea: lui c'è e la squadra s'alza, decolla, vola. Ieri con la Juve e oggi con la Fiorentina, "Sandokan" s'è appropriato dell'etichetta di leader in classifica da ben 22 giornate. Numeri. In campo e fuori. Numeri e pensieri. Da ascoltare.

Essere primi con la Juve ed esserlo con la Fiorentina è tutta un'altra cosa. O no?

Ha un sapore diverso, forse migliore, soprattutto perché ho capito di aver fatto la scelta giusta. Quando decisi di andar via dalla Juventus mi trovai davanti a un'ipotesi inglese o alla Fiorentina: ragionai un attimo, solo un attimo, e capii che andare a Firenze, in

segue a pagina 31

TORRICICLONE

Nato a Erba (CO) il 23-1-1970
Difensore, m 1,83, kg 78
Esordio in A: 13-9-1992 in Juve-Atalanta 4-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Caratese	Int.	27	2
1991-92	Caratese	Int.	30	1
1992-93	Juventus	A	30	—
1993-94	Juventus	A	32	—
1994-95	Juventus	A	26	—
1995-96	Juventus	A	28	1
1996-97	Juventus	A	17	—
1997-98	Juventus	A	20	—
1998-99	Fiorentina	A	4	—

Totti/segue

da pagina 28

Camilla e Giùggiolo») e le certezze di una Roma che va ma che potrebbe andare ancora meglio. *«Siamo una bella squadra, che anziché spendere miliardi a palate ha pensato bene di rinforzarsi in ogni reparto con oculatezza».*

Siete anche competitivi, ad alti livelli intendo?
Credo di sì.

Manca di più un centravanti di peso o la giusta continuità?
Di elementi buoni là davanti ne abbiamo; credo invece che ci voglia l'opportuna e costante concentrazione per poter arrivare in alto.

In alto dove?
In alto significa a giocarcela con tutti. Rimango dell'idea che questa squadra abbia tutti i mezzi per affrontare ogni avversario alla pari. Abbiamo giocatori capaci di fare la differenza.

Due estati fa dicesti: siamo più forti della Lazio. E in campionato s'è avverato. Quest'anno invece?
Quest'anno sembrano più forti loro.

In tutto e per tutto?
No, solo singolarmente. Ma siccome bisogna avere un impianto di squadra e non undici solisti...

Vi basterà ancora arrivare prima della Lazio in campionato?
No, oggi no. La scorsa stagione Zeman era appena arrivato, dovevamo capirlo e capirci. Quest'anno è diverso: sappiamo cosa vuole e soprattutto, avendo cambiato poco, riusciamo a esprimerci con maggior disinvoltura.

Quindi, una Coppa?
Una Coppa è alla nostra portata: che sia la Coppa Italia o la Coppa Uefa, beh, vedremo.

Scudetto?
Ho già detto: essendo convinto che ce la possiamo giocare con tutti...

Il caso-doping turba davvero nel momento in cui si va in campo?
Io non sono nel mezzo della storia per cui non ho idea se possa o meno influenzare al momento della partita. Sta di fatto, comunque, che certe voci potrebbero risultare spiacevoli e condizionanti.

Zeman ha mai parlato con voi della sua "denuncia"?
No, mai. È stata una sua iniziativa, nata esclusivamente per quel che concerne i farmaci. Poi è arrivato il discorso-doping, ma con noi, no, non si è mai soffermato a parlare.

Favorevole all'esame del sangue?
Direi di sì. L'importante è che si faccia davvero chiarezza.

Torniamo al campionato: perché si è segnato così poco nelle prime giornate?
Mi sembra che le difese, oltre che ad essere state rinforzate, siano migliorate sensibilmente. E per noi attaccanti, parlo di quelli già noti come potrei essere io, diventa tutto molto più complicato.

Si è tornati ad una maggior cura della fase difensiva (Roma a parte)?
Credo di sì; oggi c'è una maggiore attenzione a non prenderle.

Curiosità: qualcuno di voi ha mai detto, o fatto capire, a Zeman che forse dovreste difendere un po' di più l'eventuale vantaggio ?
Personalmente non mi è capitato. E poi credo che lui pensi sempre di fare ciò che è bene.

Credi alla fuga della Viola?
Bellissima squadra, con un tecnico bravo e sempre all'avanguardia e che ha avuto il merito di partire bene. E partire bene ti dà una carica eccezionale.

Ma credi o no al loro allungo?
Beh, se ci credessi smetterei di giocare...

E Torricelli?
Un collega che ha vinto tanto, rispettabilissimo, e soprattutto una vera forza della natura.

Le tre punte portano Totti a svariare e rientrare: è il tuo ruolo ideale?
Io non ho grandi problemi di ruolo, sono pronto a fare qualsiasi cosa. Non nascondo, tuttavia, che la posizione che prediligo è quella di seconda punta, che a differenza di quella che occupo nella Roma mi eviterebbe tanti rientri, tanta corsa e tanta copertura quando è il difensore o il centrocampista ad attaccare.

Ipotizziamo: la Roma si riscatta dopo la sconfitta di Genova...
Allora cominciamo a divertirci sul serio. Purtroppo la trasferta di Genova è andata male, pur avendo giocato forse la nostra miglior partita dell'anno abbiamo perduto punti già importanti e legittimi. Speriamo di rifarci subito.

Ipotesi-due: la Roma non riesce a innestare di nuovo la quarta...
E allora rischieremmo una contestazione.

A ragione?
A ragione, sì: come partenza sarebbe proprio deficitaria e avrebbero ragione, diciamo così, a borbottare.

Ma insomma, chi è la squadra più forte del campionato?
Il Parma. Forse Malesani non è ancora riuscito ad ottenere ciò che vuole, ma appena ci riuscirà temo che gli emiliani diverranno da scudetto.

E la Juventus?
Dicono che si sia indebolita: sbagliato. Fra le prime tre ci arriva sempre e credo che capiterà anche quest'anno.

Fra le prime tre può non voler dire scudetto.
Appunto!

Matteo Dalla Vite

Sopra, un ricordo caro a Francesco Totti: il gol segnato su punizione alla Fiorentina alla 23esima giornata (foto Borsari). A sinistra, il romanista in un allenamento con la Nazionale di Zoff (fotoBorsari)

TANTE STELLE HANNO MILITATO IN ENTRAMBI I CLUB

Maglie giallo-rosso-viola

Nella storia di Roma e Fiorentina sono stati tantissimi i giocatori e gli allenatori che hanno militato nelle file di entrambe le società. Fra i portieri spiccano le figure di **Franco Superchi** e Paolo Conti, che a Firenze chiuse la sua carriera come dodicesimo dopo stagioni felici (e altre meno) nella Roma. Mentre è senza dubbio **Pietro Vierchowod** il difensore che entrambe le città non potranno mai dimenticare: con l'apporto dello Zar la Fiorentina raggiunse nell'81-82 il secondo posto, la stagione seguente fu la Roma dello scudetto ad annoverarlo fra le sue fila. Fra gli altri difensori meritano una citazione Egidio Guarnacci, Bertini, Alberto Di Chiara, Malatrasi, Robotti, Maldera e Baroni. **Giancarlo De Sisti** è il centrocampista più noto che ha militato in entrambi i club, ma sono da ricordare anche Egisto Pandolfini, Francisco Ramon Lojacono. Ricco anche il capitolo attaccanti, coi brasiliani **Da Costa** e **Amarildo**, Alberto Orlando, Volk, Michelini, Sella, Iorio, Graziani e Roberto Pruzzo.

m. f.

Torricelli/segue

da pagina 29

una squadra ad alto potenziale, sarebbe stata la cosa più giusta e gratificante.

E per ora non hai fallito.
Mi chiedevi dell'effetto che fa: bene, è un misto di goduria e sorpresa, che accresce la consapevolezza in tutti noi di poter avere lunga vita lassù in testa alla classifica.

Avresti mai pensato, un giorno, di diventare un Vincente?
Ragazzi, conta la classifica di fine campionato non questa.

Vincente lo sei comunque, dài...
Sono sempre stato abituato a vincere. E credo di aver scelto la squadra per continuare a farlo.

Lo sai vero che dopo il Mondiale...?
Lo so, lo so: c'è la sorpresa.

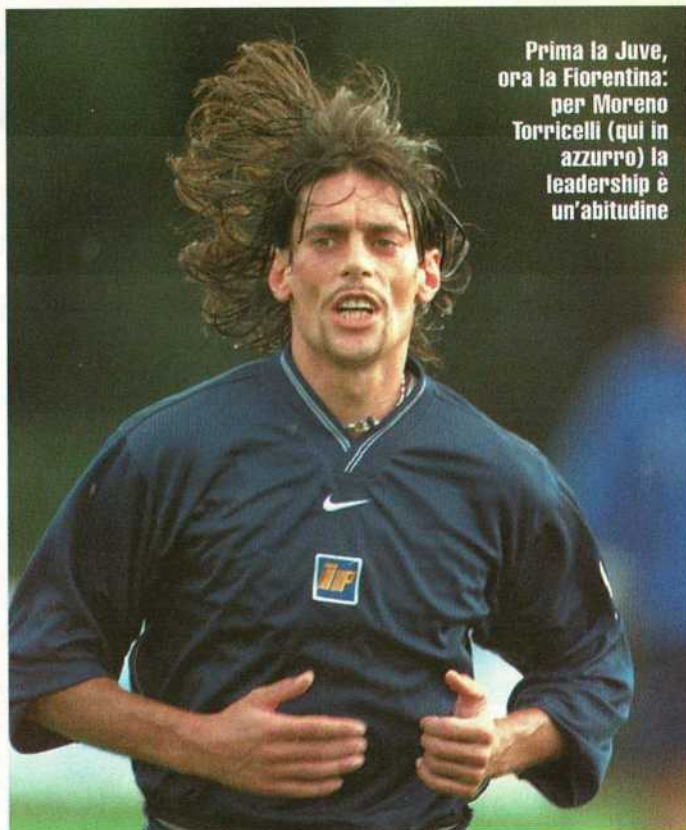
Ecco, quando vinceva la Sampdoria dov'eri?
A rodermi il fegato.

A far cosa?
Sì, a rodermi il fegato perché l'Inter, la squadra per la quale tifavo, arrivava sempre terza. Mi chiedevo: ma è mai possibile che quando non vincono la Juve e il Milan, l'Inter non ci sia mai?

Quest'anno c'è...
E anche l'anno scorso, sì.

Quest'anno sarà dura come l'anno scorso restare in vetta?
Quest'anno, se permetti, c'è maggior concorrenza rispetto al passato.

Ipotesi: se vinci ti fai biondo o ti rasi a zero?
Non l'ho mai fatto, perché dovrei cominciare ora?

Perché a Firenze è tutta un'altra cosa, tutta un'altra festa, tutta un'altra partecipazione...
Questo è vero. Il popolo viola ha sicuramente più "trasporto" rispetto a quello juventino. O quantomeno ha maggior propensione a farsi trasportare dai sogni.

E tu?
No, sto inchiodato a terra. Perché l'ultima cosa da fare sarebbe quella di perdere la propria dimensione.

La forza della Viola è il buonsenso, ovvero la consapevolezza di essere forte ma anche quella di avere dei limiti.
Concordo.

I limiti attuali quali sono?
Dobbiamo migliorare nella gestione del pallone, lasciar meno iniziativa agli avversari. Siamo una squadra che sfrutta poco il possesso di palla e magari dovremmo farlo di più.

Poi?
Poi basta. Siamo forti in tutti i reparti.

Edmundo com'è?
Avevo sentito voci poco rassicuranti sul suo conto. Sbagliato: forse non mi crederai, ma ti dico che si tratta di un ragazzo più timido che, come dire, esuberante.

Perché mancava un Trap al calcio italiano? Per dimostrare che non si è mai finiti, che l'età non conta, che c'è ancora calcio da insegnare...
Ti faccio un esempio: con lui, a trent'anni, sei ancora lì che impari la tecnica.

Come una volta.
Esatto, come quando la tattica non era l'unica lezione da impartire.

Campionato Grandi Stelle, ma si segnano pochi gol: il motivo?
C'è maggiore attenzione. Oggi sai che puoi anche perdere con una squadra che gioca per salvarsi, e allora stai più accorto.

Chiusura e contropiede: alla Trap?
Magari abbiamo meno organizzazione di gioco di altre squadre, ma sicuramente ci arriveremo: con la tecnica, l'entusiasmo e il forte potenziale di cui disponiamo.

La Juventus è più debole di un anno fa?
Attenzione, perché a settembre la Juve non ha mai fatto faville.

Curiosità: la prima volta che ti sei visto in viola a cosa hai pensato?
A niente...

Mmmmh.
Piuttosto mi ha fatto un'impressione strana vedere una partita della Juventus in televisione.

Senza di te...
Appunto.

La Juventus si sente "accerchiata" da inchieste e sospetti.
È normale, perché certe accuse sono arrivate lì. Ma non c'è niente, lo so.

Che idea ti sei fatto del Caso dell'anno?
Che noi calciatori non siamo i colpevoli ma le vittime. Noi abbiamo fatto i nostri test e se gli altri hanno pensato bene di non controllare non è certo colpa nostra. Insomma, è stato il sistema a non funzionare: e la gente si fa un'idea sbagliata; e la nostra privacy diventa come burro al sole.

I controlli del sangue: d'accordo?
Posso anche esserlo, ma siamo sicuri che ciò che può fare un'analisi del sangue non possa risultare dalle urine?

Beh, sì.
Vedremo. L'importante è fare chiarezza.

Guardiamo la Roma di Totti, tuo compagno di Nazionale, e la loro tattica offensiva estremizzata.
Loro sono forti e organizzati, ci sono molti più giocatori che sono assieme da tempo di quanti ce ne siano nella Fiorentina.

Però...
Per vincere qualcosa bisogna sentirsi forti ma non invincibili e avere fame nelle partite in casa come quelle in trasferta. Noi ne abbiamo, in casa e in trasferta, e a Milano l'abbiamo dimostrato.

Totti?
Sono due o tre anni che gioca su livelli altissimi. Sta diventando un campione vero.

m.d.v.

Prima la Juve, ora la Fiorentina: per Moreno Torricelli (qui in azzurro) la leadership è un'abitudine

SFIDA N. 63 NELLA CAPITALE. Sono 62 le sfide che si sono disputate a Roma (compreso il Campionato 45-46) fra giallorossi e viola. Il bilancio è favorevole alla Roma con 23 vittorie, 13 sconfittei, 26 i pareggi. La prima gara è del 17-4-32 e finì 1-1, reti di Petrone (Fiorentina) al '33 e pareggio di Chini per la Roma al '47.
BATIGOL SEMPRE PROTAGONISTA. L'ultima vittoria della Roma sul terreno amico risale all'1 marzo '98. Gli uomini di Zeman strapazzarono la Fiorentina vincendo per 4-1, con reti di Paulo Sergio, una doppietta di Delvecchio e un gol di Totti. Per la Fiorentina realizzò Batistuta. L'ultimo pareggio all'Olimpico è dell'1-12-96 con un entusiasmante 3-3. I goleador furono Balbo (rig.), Delvecchio e Totti per la Roma, Rui Costa e Batistuta con una doppietta per la Fiorentina. L'ultima vittoria della Fiorentina a Roma è datata 23-2-92: 3-1 con una doppietta di Batistuta e una rete di Dunga, per la Roma un gol di Völler.
TRAP-ZEMAN 4-3. Sono 8 i precedenti in Serie A fra Giovanni Trapattoni e Zdenek Zeman. Il bilancio è di 4 vittorie per il Trap, 1 pareggio e 3 vittorie per il boemo. Zeman ha conquistato le sue ultime due vittorie consecutive contro il Trap nella stagione 95-96. Era alla guida della Lazio e si aggiudicò entrambe le sfide contro il Cagliari guidato allora dall'attuale tecnico viola.

a cura di Massimo Fiandrino

Protagonisti **Dal tormentato esordio agli osanna del Friuli**

Amoroso si diventa

«All'inizio parlavo troppo e correvo troppo poco. Bierhoff me l'ha fatto capire» «Io bomber? Merito di Zaccheroni, che mi ha cambiato ruolo»

UDINE. Qui si respira aria buona. Perso un capocannoniere, Bierhoff, a Udine se ne sono inventato un altro, Amoroso. Capocannoniere, con cinque centri, a pari merito con Batistuta e Bierhoff, il brasiliano dell'Udinese si candida come uno dei grandi protagonisti della stagione. Era a un bivio il pallone d'oro 1994 del Sudamerica. Dopo un inizio difficoltoso e un finale sprint (12 gol da Natale in poi) nella prima annata italiana, Amoroso non era riuscito, complice anche una serie interminabile di infortuni, a riconfermarsi nel campion ato scorso. Cinque gol erano un bottino magro per lui. Oggi in quattro domeniche ha già raccolto tanto quanto aveva fatto la passata stagione in trentaquattro. *«Il calcio italiano è difficile, non ti perdona niente. Io all'inizio parlavo troppo»*, sussurra Marcio, che rimane debitore a Bierhoff di tanti utili consigli.

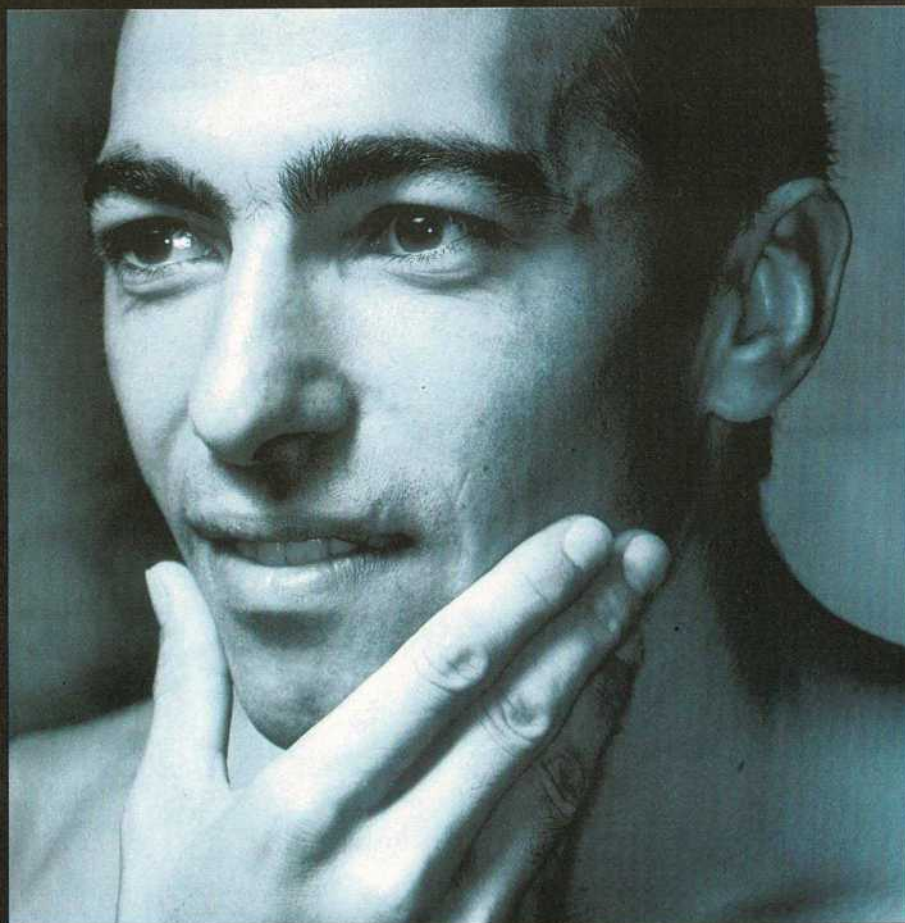
È ancora nelle orecchie di tutti il rimprovero che Oliver rivolse al brasiliano che dimostrava di non gradire una sostituzione: *«Già, mi disse che dovevo stare zitto e correre di più. Ho fatto tesoro di quelle parole, ma non è vero che io Oliver litigammo»*. Qualche problema ci fu invece con Zaccheroni. *«Io insistevo per giocare a centrocampo, lui cercava di spiegarmi che ero troppo leggero per agire al centro e che dovevo imparare a stare davanti»*. Come faceva da ragazzino nelle giovanili del Guarani. *«Ho cambiato ruolo in Giappone, quando giocavo nel Verdy Kawasaki»* conferma Marcio. I fatti hanno dato ragione a Zac: *«Il giorno che è andato via l'ho ringraziato per questo»*. Oggi dice grazie a Guidolin che, privato di una torre, ha cambiato gioco alla squadra esaltando al massimo le sue qualità. *«Il mister è bravissimo»*. Con Zaccheroni tanti punti di contatto, ma anche qualche differenza soprattutto nel rapporto con la squadra: *«Sì, Guidolin ci parla molto di più, ci spiega giorno per giorno il lavoro che dobbiamo fare. Questo con Zac non avveniva»*.

L'Amoroso di oggi è lontano anni luce da quello che arrivò a Udine nell'estate del '96, presentato in piazza San Giacomo davanti a cinquemila persone e con un padrino d'eccezione, Zico. Oggi Marcio confessa che *«tutte quelle cerimonie, tutte quelle attese all'inizio mi hanno penalizzato. Certo Zico non si sarebbe mosso per presentare uno qualunque: io, ma anche lui, avevamo delle responsabilità. La gente voleva tutto e subito ma non è stato possibile, perché non riuscivo a inserirmi nello schema di gioco»*. Erano i tempi in cui l'Udinese giocava con il 4-4-2; oggi con il tridente, è un'altra musica. Udine impazzisce per questa gazzella brasiliana che vorrebbe trasformare il "Friuli" nel Maracanã. *«Mi piacerebbe che i tifosi facessero sempre festa, rumore, anche quando siamo in svantaggio. Il calcio è allegria»*. Messaggio ricevuto e feeling perfetto: ogni domenica in curva Nord è esposto uno striscione che recita: "Amoroso uno di noi".

Tra tante cose belle di questo primo scorcio di stagione c'è però anche l'amarezza dell'esclusione dalla Coppa Uefa. Il Bayer Leverkusen era avversario tosto ma Amoroso in Germania ha avuto sui piedi la palla dei supplementari. *«La notte dopo la partita non ho dormito, rendendo la vita impossibile anche a D'Ignazio, il mio compagno di camera. Avevo sempre davanti agli occhi quella palla che usciva di due centimetri»*. Altro stop a Firenze, un altro pizzico di sfortuna con l'assist di tacco che Bachini ha spedito sul palo. *«Non voglio aggrapparmi alla sfortuna»* dice *«perché sono solo i deboli che lo fanno. Come ha dichiarato il mister dobbiamo imparare a essere più cinici, più concreti»*.

Il futuro di Amoroso è un punto di domanda. Dicono che si sia già fatta avanti la Juve. Dicono. *«Ho imparato a vivere il presente. Con l'Udinese ho un contratto fino al 2001, non ho fretta di cambiare. Qui mi vogliono bene, la città è tranquilla, carina, la mia famiglia sta bene e questo viene prima di tutto. Ho visto in Brasile tanti giocatori che per avere di più sono rimasti senza niente. Io non voglio commettere lo stesso errore»*.

Massimo Meroi

Amoroso con i due brasiliani del Bayer Leverkusen Emerson (a sinistra) e Zé Roberto (fotoSabattini). In alto, Marcio in azione: sta riuscendo a non far rimpiangere la partenza di Bierhoff (fotoSantandrea)

C'è una novità di stagione: i giovani portieri ra

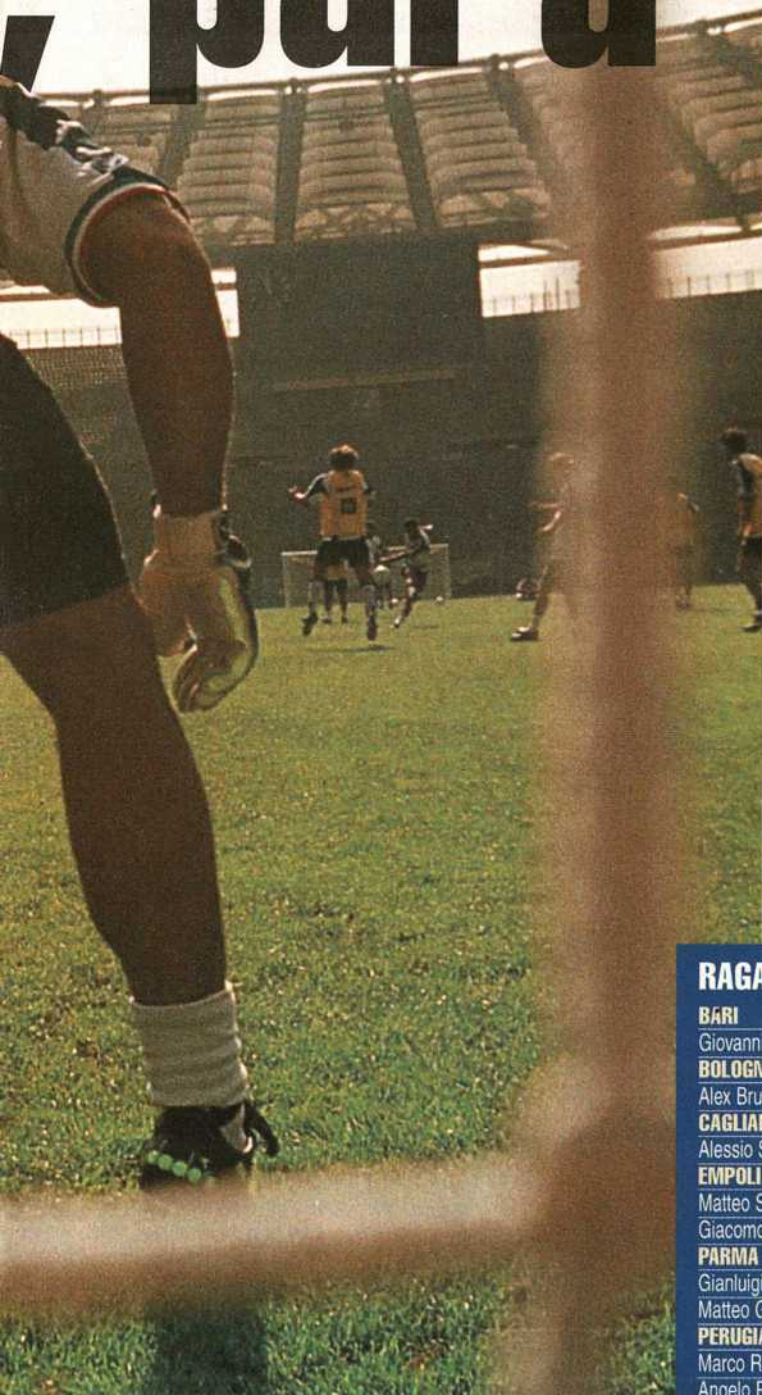
Para ragazzo

Si adattano subito alle nuove regole e alle nuove tattiche, sanno usare i piedi e far tesoro in fretta dell'esperienza. Fra titolari e riserve, i "numero uno" baby della massima serie sono già dodici. Dal ruolo "romantico" di ieri ai rischi del futuro: ne parlano i maestri Buso, Bordon e Castellini

di PIER PAOLO CIONI

Se c'è un ruolo che più di ogni altro, nel calcio d'oggi, ha subito dei veri e propri stravolgimenti, è sicuramente quello del portiere. Mutamenti sul piano tecnico e, strettamente collegati, mutamenti su quello... anagrafico. Sì, in passato era piuttosto difficile vedere fra i pali "numeri uno" meno che vissuti, da qualche anno a questa parte invece, in controtendenza con il passato, anche questo "tabù" è stato messo in discussione. I portieri usano sempre di più i piedi, partecipano all'azione, addirittura la impostano. Per un portiere, saper parare, saper uscire incontro all'avversario o sapersi piazzare tra i pali, non basta più. E come naturale conseguenza di queste novità, che esigono un portiere più attivo, più atletico, sono comparsi anche in A estremi difensori più giovani che man mano stanno subentrando ai "senatori". Considerando quelli che non superano i 25 anni, fra primi e secondi portieri, ce ne sono ben 13 (14 se consideriamo il 20enne Campagnolo del-

mpanti

, para

la Roma, ora secondo di Chimenti, dopo l'infortunio del titolare Konsel) sui 36 totali disponibili. Il solo Parma, tra le cosiddette grandi, si è affidato completamente a una coppia di portieri baby: il 20enne Buffon e il 24enne Guardalben, mentre

Il portiere ormai deve saper giocare ... a tutto campo (fotoEmpics). A destra, Giacomo Mazzi dell'Empoli (fotoNucci)

Inter, Juventus, Lazio, Fiorentina, Milan e Roma hanno preferito seguire la tradizione e affidarsi ad atleti di provata esperienza, come del resto hanno fatto Udinese e Piacenza. In totale comunque ben 10 club su 18 propongono giovani fra i pali. Nuovi ritmi-partita, regole e tattiche in continua evoluzione: anche da questo "ruolo-protetto"ormai si esige un coinvolgimento maggiore nella dinamica della partita. Sentiamo in proposito tre grandi ex "numeri uno", ora saliti in cattedra per "educare" i giovani portieri: Luciano Castellini dell'Inter, Ivano Bordon della Juventus e Sergio Buso, che del Bologna allena anche la formazione primavera.

«In Italia, la proposta di giovani talenti in porta è continua» a parlare è Buso *«e non terminerà mai. Certo, l'introduzione delle nuove regole e delle nuove metodologie di gioco ha trasformato radicalmente il ruolo del portiere. Un solo dato: è dimostrato che il 65-70% dei palloni "trattati" in partita da un portiere viene giocato coi piedi! I "numeri uno", con la zona entrano continuamente nel vivo dell'azione, sono un sostegno indispensabile della difesa. Alla mia epoca, avevamo sempre un libero vicino a cui appoggiarci e il nostro compito era solo quello di difendere la porta. Ora il ruolo di libero, con le difese in linea, viene svolto proprio dai portieri. Tra loro e l'ultimo compagno di squadra, a seconda che una squadra applichi una zona più o meno alta possono esserci mediamente dai 30 ai 35 metri. È facile quindi capire come il portiere debba presidiare questo pezzo di campo salendo di conseguenza, assieme alla linea difensiva. Molti "senatori" hanno fatto fatica ad adattarsi a queste novità, che hanno invece avvantaggiato i giovani, cresciuti fin da ragazzini con queste me-*

todologie di gioco. Si spiega così, in parte, l'arrivo di tanti giovani in A. Sono gli attuali trentenni, che hanno dovuto adattarsi in corsa a queste radicali novità, che hanno avuto qualche problema e che dimostrano un certo impaccio nell'uso dei piedi».

Di parere simile è anche Bordon: *«Ai miei tempi era molto più difficile che un ragazzo arrivasse in prima squadra, in A. Io, con i miei 19 anni quando esordii, fui un'eccezione. A contribuire a questo cambio generazionale, sono state le nuove regole e metodologie di gioco. Il retropassaggio che non si può prendere più con le mani, la difesa in linea, il movimento per mandare l'avversario in fuorigioco e il contrattacco, hanno messo in crisi, o quantomeno ingenerato impac-*

segue

RAGAZZI AL PALO

BARI		
Giovanni Indiveri	29-9-74	2° portiere
BOLOGNA		
Alex Brunner	8-12-73	2° portiere
CAGLIARI		
Alessio Scarpi	19-4-73	2° portiere
EMPOLI		
Matteo Sereni	11-2-75	1° portiere
Giacomo Mazzi	18-1-79	2° portiere
PARMA		
Gianluigi Buffon	28-1-78	1° portiere
Matteo Guardalben	5-6-74	2° portiere
PERUGIA		
Marco Roccati	1-7-75	1° portiere
Angelo Pagotto	21-11-73	2° portiere
SALERNITANA		
Andrea Ivan	9-1-73	2° portiere
SAMPDORIA		
Marco Ambrosio	30-5-73	2° portiere
VENEZIA		
Alessio Bandieri	3-4-74	2° portiere
VICENZA		
Patrick Bettoni	29-12-75	2° portiere

Portieri/segue

cio, in professionisti già da tempo in carriera. Adesso il portiere gioca molto di più: batte le punizioni, esegue i rinvii, è sempre in movimento con il resto dei suoi compagni».

Il "giaguaro" Castellini la vede in modo diverso: *«Più giovani di una volta in A? Non direi. Intanto le grandi società hanno tutte portieri più che esperti. Ritengo che ci possano essere solo dei buoni o dei cattivi portieri, nient'altro. L'età non conta. Nell'immediato futuro, non vedo neanche un cambio di tendenze a questa logica ormai consolidata da decenni. E non sono neanche d'accordo con chi dice che il ruolo sia cambiato dai miei tempi. Adesso non si può prendere più la palla con le mani in caso di retropassaggio e gli attaccanti non ti saltano più, quando sei in uscita, ma anzi cercano il contatto, per strapparti magari qualche calcio di rigore. Nient'altro, non sono poi grosse novità!».*

Gianluigi Buffon. Sopra, da sinistra Alessio Scarpi (fotoBorsari) e Matteo Sereni (fotoAS). Sotto, Giorgio Ghezzi

Quando è maturo, allora, un portiere? Secondo Buso *«quando acquisisce la necessaria esperienza ed ha alle spalle una serie di errori. Del resto, gli sbagli li fanno tutti e sono indispensabili per migliorare. Non è possibile crescere senza commettere delle ingenuità. Naturalmente, chi è più bravo, come il giovane Buffon, commette meno fesserie. Ma le ha fatte e le farà anche lui».* D'accordo, Bordon? *«La maturità non si raggiunge unicamente con il numero delle partite giocate ma anche con la testa, con la consapevolezza dei propri mezzi che devono essere mostrati in campo. È chiaro che un giovane per crescere, come ad esempio il nostro 21enne De Sanctis, deve trarre il massimo dagli allenamenti con giocatori più esperti di lui, come Peruzzi e Rampulla, e giocare poi il più possibile. A 22-23 anni si deve giocare per forza, altrimenti è la fine».*

Perché allora Juventus, Inter, Fiorentina, Milan, Lazio e Roma non lanciano dei giovani? *«Perché queste società»* a parlare è ancora Bordon *«non amano gli imprevisti ma solo le certezze». «E la loro visione conservatrice»* aggiunge Buso *«non mi trova assolutamente d'accordo. Del resto i risultati parlano a favore del mio pensiero. Sbagliano tutti, giovani o vecchi che siano, e poi un talento è un talento anche quando è giovane. E basta».*

Il futuro, più o meno prossimo, riserverà ai portieri altre novità? *«Decisamente nulla»* afferma a chiare lettere Castellini *«né ora né mai. Il ruolo del portiere era, è e resterà romantico. Fra i pali non ci va chiunque, solo perché magari è il più scarso dei ragazzini che giocano nel cortile di casa o solo perché un allenatore gli insegna il ruolo. Ci va e ci riesce, solo chi prova piacere a parare e cerca questa occupazione volontariamente. È una vocazione che si deve sentire dentro. È una vera missione».* E per Buso? *«La logica fa prevedere un'ulteriore esasperazione dei moduli di gioco e quindi un conseguente aggravio di lavoro per i portieri. E proprio per questo probabilissimo aumento di carico di responsabilità dei "numeri uno", l'età media dovrà necessariamente abbassarsi. Chi non avrà comunque problemi, saranno i ragazzini che fin da piccolissimi saranno cresciuti e allenati per queste responsabilità».*

Chiude Bordon, con una speranza: *«Mi auguro vivamente, che questa tendenza all'esasperazione dei moduli del calcio cessi e non vengano varate altre regole penalizzanti per i portieri».*

Pier Paolo Cioni

STORIA - MATTI, BIZZARRI, SOLITARI... UN RUOLO E I SUOI LUOGHI COMUNI

Non aprite quella porta

Solitario, maturo, alto ma non altissimo e un po' matto: ecco l'identikit storico del grande portiere. Il ruolo qualche particolarità ce l'ha certamente. Tanto per cominciare, mentre dei suoi colleghi si tramandano quasi esclusivamente le prodezze, del numero uno (espressione non più certa con l'avvento delle nuove maglie) si scolpiscono nella memoria le papere: un bottino di 112 presenze azzurre, un Mondiale, un Europeo, sei scudetti e coppe varie, non è bastato a Zoff per far dimenticare i due gol dalla lunga distanza subiti dall'Olanda al Mondiale argentino del 1978. Per quanto sia assolutamente evidente che l'errore dell'attaccante costi gli stessi punti di quello del portiere (provate a immaginare un Calloni portiere...), quest'ultimo è sempre considerato un po' più colpevole. La questione dell'altezza ha resistito molto (si sosteneva che l'altezza eccessiva fosse un ostacolo negli interventi rasoterra) ma è progressivamente decaduta anche per l'introduzione degli allenamenti specifici. Sul "matto" si può ancora discutere, anche se, in realtà, quello del portiere è il ruolo più razionale: data una posizione del pallone, in fondo, c'è un solo piazzamento giusto. Ora sta progressivamente cadendo anche il requisito della maturità, perlomeno se intesa come sinonimo di esperienza. Già quarant'anni fa, peraltro, la Fiorentina preferì a Costagliola il ventiduenne Giuliano Sarti, successivamente soppiantato dall'altrettanto giovane Albertosi. Anche la questione dell'esperienza, è poi tutta da vedere, visto che in proposito Battara affermò di non aver mai ricevuto due tiri uguali nell'arco della sua lunga carriera.

È certamente vero che il ruolo ha subìto varie mutazioni "genetiche". Un tempo, le palle alte dovevano essere del portiere quantomeno nell'area piccola, ma non di rado il raggio d'azione era molto più ampio. La progressiva sparizione delle ali di ruolo, databile fra gli anni 60 e 70, combinata con la presenza del libero, ha prodotto almeno un paio di generazioni di portieri praticamente incapaci di effettuare un'uscita alta per la disabitudine ai cross dalle estreme. Attualmente, la limitazione nell'uso delle mani ha certamente causato più di un fastidio a giocatori in difficoltà nel gioco di piede e forse il ricambio generazionale in atto ne è una diretta conseguenza. Si può dire, insomma, che il portiere sia "figlio" del modulo di gioco praticato al momento della sua effettiva formazione. Valutando il gioco attuale, quindi, c'è da prevedere che la prossima generazione di portieri limiti di molto le uscite a terra, visto che gli arbitri sono ora molto più propensi a sanzionare con il rigore le cosiddette "uscite a valanga" (Giorgio Ghezzi, detto Kamikaze proprio per i suoi tuffi tra i piedi degli attaccanti, al giorno d'oggi manderebbe molti avversari sul dischetto).

Quali che siano le future trasformazioni, comunque, il portiere perfetto, ovvero quello "che para sempre il parabile", è destinato a restare nei sogni di allenatori e tifosi. **a.m.r.**

Levi's®
ORIGINAL
505 ZIPFLY JEANS
www.levi.com

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"WORLD CUP FRANCE 98" (L. 149.000) **Numero anche sul davanti delle maglie**

ITALIA H/A (Bergomi, Maldini, Cannavaro, Nesta, Costacurta, Pessotto, Torricelli, Albertini, Del Piero, D. Baggio, R. Baggio, Di Matteo, Moriero, Inzaghi, Vieri, Chiesa) **GERMANIA H/A** (Bierhoff, Möller, Hässler, Klinsmann, Mätthaus) **CROAZIA H/A** (Boban, Stanic, Suker, Vlaovic, Bilic, Jarni, Prosinecki, Asanovic, Stimac, Tudor) **JUGOSLAVIA H/A** (Mijatovic, Mihajlovic, Savicevic, Stoickovic, Mirkovic, Jugovic, Stankovic, Milosevic) **OLANDA H** (Davids, Kluivert, Bergkamp, Overmars, F. De Boer, R. De Boer, Seedorf, Winter, Cocu) **CILE H** (Salas, Zamorano) **FRANCIA H/A** (Zidane, Thuram, Candela, Henry, Boghossian, Dugarry, Trezeguet, Deschamps, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Guivarc'h, Pires, Karembeu) **BRASILE H** (Ronaldo, Dunga, Denilson, Rivaldo, Edmundo, Leonardo, R. Carlos, Cafu, Aldair, J. Baiano, C. Sanpaio, Babeto) **ROMANIA H/A** (Lacatus, Petrescu, Ilie, Hagi) **NIGERIA H** (Kanu, Babayaro, Babangida, Oliseh, Okocha, West, Finidi, Ikpeba) **SUD AFRICA H** (Fish, Masinga, Moshoeu, Bartlett, Fortune, Nyathi, McCarthy) **ARGENTINA H/A** (Batistuta, Ortega, Simeone, Ayala, Zanetti , Chamot, Balbo, Crespo, Veron, Sensini, Almeyda) **INGHILTERRA H/A** (Beckham, Owen, Shearer, Southgate, Mc Manaman, Le Saux, Ince, Anderton, Sheringham, L. Ferdinand, Lee) **SCOZIA H/A** (Gallacher, Durie, Jackson, Collins) **DANIMARCA H/A** (Helveg, M. Laudrup, B. Laudrup) **NORVEGIA H/A** (T. A. Flo, Solskjaer, Rekdal) **BELGIO H/A** (Oliveira, Scifo, Nilis) **AUSTRIA H/A** (Polster, Herzog) **BULGARIA H/A** (Stoitchkov, Balacov) **CAMERUN H/A** (Wome, Song, Oman-Biyik) **GIAPPONE H** (Nakata) **MAROCCO H/A** (Hadji)

"SERIE A" (completi o sfusi)

JUVENTUS H/A/3RD (maglia L. 125.000, panta L. 60.000, calza L. 25.000) **MILAN H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 70.000, calza L. 25.000) **ROMA H/A/3RD** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000)

"NAZIONALI" (completi o sfusi)

ITALIA H/A (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **BRASILE H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **FRANCIA H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 70.000, calza L. 29.000) **SCOZIA H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 60.000, calza L. 29.000) **AUSTRIA H/A** (maglia L. 129.000) **MAROCCO H/A** (maglia L. 129.000) **BULGARIA H/A** (maglia L. 129.000) **CAMEROON H/A** (maglia L. 129.000) **ROMANIA H/A** (maglia L. 129.000)

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS

Posta & risposta

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Chi assedia Fort Juve?

Caro Direttore, è passata la quarta giornata di serie A e la Fiorentina è prima a punteggio pieno nel tripudio di Firenze e di tutta la stampa. Io, juventino, tifoso e amante del calcio, non sono felice. No, non per la Fiorentina ci mancherebbe, il Trap merita questo ed altro, non sono felice perché ormai credo che noi tifosi juventini siamo rimasti soli contro tutti. Soprattutto dopo l'aggressione degli ultras ai giornalisti al Delle Alpi. Da tifoso dichiarato, condizione che credo pochi giornalisti possono vantare, posso esprimere le mie sensazioni, che – certamente – possono esser dichiarate di parte, ma che cercherò di rendere il più possibile trasparenti. L'odio sportivo, e anche non solo sportivo verso quello che la Juventus è e rappresenta, non è una notizia, si sa, si è sempre saputo. Ciononostante negli anni passati, oltre a questo odio, si poteva connotare da parte di molti giornalisti (che magari velavano la loro "appartenenza"), e da gran parte della tifoseria di ogni colore una palese ammirazione verso i suoi campioni, quegli stessi che nell'82 ci hanno fatto godere di una vittoria indimenticabile, storica. Ebbene adesso cambia tutto. E non dico che la colpa è solo dei giornalisti. Però, ormai, pur di vendere di più degli altri, pur di avere centomila spettatori in più non ci si fa problemi a fabbricare illazioni, fare titoloni, e (si sa), la gente, la maggior parte della gente è naturalmente influenzata da queste roboanti manifestazioni. Sono convinto che la maggior parte della gente non legge i giornali, ma solo i titoli, e spesso ciò che è scritto nei titoli poco ha a che vedere con gli articoli.
Ormai è chiaro. Non voglio stare sopra le parti, io scrivo da juventino, da tifoso. Ormai ci si scaglia sui bianconeri con una sistematicità ossessionante, le stesse cronache delle partite spesso sono incredibilmente sminuenti, Del Piero è trattato male, almeno in confronto ad altri campioni con le stesse difficoltà. Se Del Piero non segna prende sempre 5 anche se fa 2 assist e si impegna tantissimo... se Ronaldo gioca malissimo e segna su rigore prende 6. Come poi si può notare palesemente dai commenti televisivi, se l'Inter ha un rigore assolutamente inesistente che le fa battere il Piacenza non si discute più di tanto, non si fanno i processi agli arbitri; se Ronaldo parla male della Juve per un'estate intera è considerato un furbo da amare, se Bergomi parla male in diretta televisiva di un collega (Iuliano in un "Pressing" di fine stagione d'anno scorso), lui è lo Zio e basta, il guru dei difensori che dall'alto della sua esperienza, tutto può dire. Alzare i polveroni per la stampa è ormai uno sport... sparare sul Parma è stata la cosa più naturale del mondo durante tutta questa settimana. Solo parole. Quelle che stanno distruggendo il calcio. Quelle che stanno soverchiando 24 ragazzi ben pagati certo, ma che sono forse per tanti la poesia e lo sfogo finesettimanale di una vita dura e difficile.

GIOVANNI MAUCERI

Caro Mauceri, ho scelto la tua lettera anche per rispondere ad altri tifosi juventini che levano le loro vibrate proteste. Per questo la risposta sarà lunga, forse anche troppo. Me ne scuso, ma il tema è talmente delicato che non si può esaurire in poche righe. Veniamo al dunque. Mi sembra che tu sia stato

L'Arcilettera

di ITALO CUCCI

Voglio ricordare Flo sul podio di Seul

Caro Guerino, lasciate che gli "angeli neri" vadano in paradiso. Sto parlando della bellissima Florence Griffith, la pluridecorata ai Giochi di Seul nell'88, morta improvvisamente a soli 38 anni lo scorso 21 settembre. Sono passati 10 anni da quel 24 settembre del 1988 quando sbalordì tutti non tanto per i suoi body sexy e le sue lunghe unghie laccate e variopinte ma per il suo stile e i suoi record. Ci si è dimenticati troppo in fretta di questa atleta straordinaria: ora che non c'è più, si tirano fuori i sospetti e i dubbi che accompagnarono le sue gesta.
Hanno aspettato dieci anni, nascosti chissadove, per accusarla, adesso che non può difendersi...

LEONARDO MASSACESI - CINGOLI - (MC)

Non è necessario rifarsi alla carità cristiana per invocare pietà per chi non c'è più (*parce sepulto*): credo che sia un semplice requisito di civiltà; ma non tutti lo sanno: nell'informazione - tanto per cominciare - dove il gusto dello scandalo ad ogni costo supera ogni limite di decenza. E sia: scateniamo il nostro moralismo sulle spoglie della bellissima Flo, tanto più bella nello slancio agonistico e nel fatale momento della vittoria. Ma con quali prove? E se anche ve ne fossero, non dovremmo forse dedicarle un rimpianto ancora più grande per la dolorosa brevità della sua esistenza? In tempi di dopingmania tutto fa brodo, anche infierire sulle spoglie e la memoria indifese di una

L'assalto di un gruppo di ultras bianconeri contro la tribuna stampa l'altra domenica a Torino: minuti di stupida follia (fotoMana). Sotto a destra, Marcello Lippi: parole dure in difesa della sua Juve (fotoSabattini)

Questo per dire che non c'è niente di nuovo sotto il sole: chi vince - non dico troppo, ma spesso e soprattutto con continuità - è destinato ad essere sommerso di critiche appena comincia, seppur lievemente, a zoppicare. Ma questo devono saperlo i tifosi juventini e ancor più coloro che tengono le redini della società bianconera. Che si è sempre distinta, nei periodi nei quali soffiava la ventata anti-bianconera, per il suo significativo distacco da polemiche sterili e talvolta pesanti. Atteggiamento che, purtroppo, non si verifica da un po' di tempo a questa parte, ancor prima che si alzasse il polverone del "caso doping". Guardiamo che cosa è accaduto dopo Juve-Inter dello scorso anno: le accuse di Moratti e dello staff interista sono state pesanti ma le risposte, almeno quelle a caldo, sono state esageratamente piccate.

Il "doping-gate" ha aperto, è doveroso sottolinearlo, un altro fronte, delicato e mai affrontato prima. Gettare fango sui giocatori e sulla Juve (così come su qualsiasi altra società) non è ammissibile e ciò autorizza le reazioni durissime dei giocatori, di Lippi, della società e degli sportivi bianconeri. Però anche in questo caso occorre un limite. La Juve sarà sicuramente in grado di dimostrare la sua estraneità a qualsiasi pratica illecita. E allora prosegua il suo lavoro con la sicurezza e la capacità che le è propria, senza prendersela con i magistrati o con i giornali. Insomma, senza perdere la testa (anche quella del campionato). Lo ha sottolineato anche l'Avvocato Agnelli: *«Giocatori condizionati dalle voci sul doping? Credo che sia un*

segue

colpito da quella "sindrome da accerchiamento" che sta divorando molti tifosi juventini e anche qualche esponente del vertice bianconero. Ricordo che qualcosa di simile avvenne con la grande Inter morattiana. Si cominciò con le battute sul "Mago", con le avventure di Angelillo, con il litigio tra Herrera e l'argentino; poi, di fronte alle ripetute vittorie nerazzurre, prese il via la campagna sui favori arbitrali che si allargò anche al di fuori dei nostri confini. Un po' quello che era accaduto in precedenza al grande Real di Di Stefano e che sarebbe successo alla Juve trapattoniana (ricordiamo le polemiche sullo scudetto conquistato all'ultima giornata con il rigore di Brady a Catanzaro, mentre la Fiorentina veniva fermata dal Cagliari) e, seppure in parte di gran lunga minore, al grande Milan di capitan Baresi e del trio olandese Gullit-Van Basten-Rijkaard. Il ciclo di vittorie della Juve targata Lippi ha sicuramente suscitato gli stessi sentimenti che hanno accompagnato in passato la serie vittoriosa di quelle grandi squadre.

donna che ha saputo interpretare al meglio il ruolo di Campione; magari affondando nella melma di particolari macabri, condendoli di rivelazioni e di bugìe che spesso sono la stessa cosa. Ma guardatevi intorno: non trovate che il dileggio della morte sia il mestiere di tanti? Non v'accorgete che ogni giorno sui giornali e in tivvù si celebrano ignominiosi funerali con pettegolezzo prima che la Storia ne abbia filtrato la consistenza e giustificato almeno il parziale uso? Un conto è leggere su Personaggi e Fatti pagine di approfondimento - o revisionismo, come s'usa - filtrate dal tempo, un conto è l'uso triviale della cronaca mescolata alle "rivelazioni" sensazionalistiche spesso non documentate. Ricordo che Gianni Brera, proprio su queste pagine, con il suo stile dissacrante sfiorò la memoria di Primo Carnera, di Fausto Coppi, di altre Mitiche Figure dello sport, rendendole alla fine più umane, più vicine al nostro sentire. Ma ricordo anche il Brera che, all'annuncio della morte di Adolfo Consolini, si lasciò andare ad un pianto dirotto che ne celebrava la grandezza più di un meditato epicedio. Fra gente dello sport, protagonisti e narratori insieme, si stabilisce comunque un rapporto di solidarietà che non è complicità. I complici negano la verità, nascondono le vergogne, nuociono a chi ha commesso piccoli o grandi errori. Gli amici, o comunque chi ha in comune sentimenti di partecipazione a un'attività della vita, non negheranno mai il vero ma sapranno offrirlo calibrato, filtrato dal buonsenso, nutrito del dubbio che non si tratti ancora della Verità. In questi giorni i calciatori lamentano d'essere stati oggetto di racconti diffamatori e calunniosi: è vero; così com'è vero che - nel corso della vicenda doping - abbiamo registrato un pesante salto di qualità nel momento in cui il "caso" è stato sottratto ai cronisti sportivi per essere passato a quelli giudiziari. Non voglio offendere valorosi colleghi scesi in campo con la loro specifica cultura, con i loro informatori che gli consentono di dare alle stampe verbali e documenti coperti dal segreto prima ancora che dal diritto alla *privacy* sancito da un Garante preoccupato soprattutto da "Striscia la notizia": voglio soltanto dire che, appena sentito il nome di Calori, tanti come me hanno capito che certi sgub, certe informazioni non avevano il suggello della verità. Che infatti è subito emersa, ma già molto danno era stato fatto. Noi "sportivi" non vogliamo nascondere o insabbiare, ché anzi siamo i primi a mettere in piazza le brutture del nostro mondo: vogliamo soltanto - abituati come siamo alla frequentazione di fatti e risultati tutti documentati e magari "ispezionati" da implacabili moviole - che la critica mossa agli atleti conservi il rispetto dell'uomo. Ecco perché io ricorderò sempre Florence con quel suo sorriso sommerso dalle lacrime sul podio di Seul.

segue

alibi perché un professionista non può abbattersi per quanto legge sui giornali». E così facciano gli sportivi juventini. Distinguendosi da quegli energumeni che a Torino hanno dato l'assalto alla tribuna stampa.
Un'altra cosa è però la lotta al doping. Che è sacrosanta. E la Juve, (come le altre società), i giocatori bianconeri (come tutti gli altri giocatori) devono farne anche una loro crociata, perché significa anche per loro la difesa della propria salute e dei principi dello sport vero. Prendersela con i magistrati, in assoluto è sbagliato: posso capirlo solo se si pensa che siano loro a diffondere notizie riservate. Prendersela con i giornali è ugualmente sbagliato, tanto più che le notizie non sono tenuti a nasconderle, salvo i limiti dettati dal rispetto della legge sulla privacy.
Restiamo sui giornali. Caro Mauceri, disegnare un partito anti-juventino che si anniderebbe nei giornali mi sembra un altro sintomo della "sindrome da accerchiamento". Né mi sembrano una prova i voti insufficienti per Del Piero. Purtroppo, di questi tempi li merita. Semmai sono d'accordo con una certa larghezza nei giudizi su Ronaldo. Al quale spesso è stato concesso almeno un voto in più di quello che in realtà meritava. Se poi il riferimento è al "doping-gate", allora ripeto, spero una volta per tutte, come la penso: è inaccettabile che venga tirato in ballo questo o quel giocatore (a qualsiasi squadra appartenga) senza che vi siano misure giudiziarie nei suoi confronti. Questo sì che è un tiro al bersaglio. Ma neppure si può pretendere che i giornali ignorino la vicenda doping fin quando l'inchiesta non sarà conclusa. Immagini lei quali sospetti e quali voci si diffonderebbero a squarciare questo forzato silenzio.
Per concludere: spero anch'io che il calcio torni ad essere poesia o soave musica. Ma tutti devono far sì che questo accada: non solo tifosi, giornalisti e magistrati ma anche calciatori, dirigenti, società e medici sportivi (una volta allontanati i "praticoni" che purtroppo hanno preso a girare negli ultimi anni attorno alle squadre). Fatto anche questo, dubito però che riavremo la stessa musica di prima. Ma almeno sapremo che è musica originale e non playback.

COPERTINE VIOLA E COPERTINE A STRISCE

Caro Direttore, le invio questo fax, per pregarla di continuare a "dare" le copertine a chi le merita. Le spiego: "ciclo Milan"… decine di copertine ai calciatori del diavolo; "ciclo Juve": decine e decine di copertine per i giocatori di Madama… ed ora? Dopo Batistuta (Gs n. 40) sarà la volta di Edmundo (o Rui Costa o Torricelli) decisivo per la vetta della Fiorentina? Tutti aspettano i gol di Del Piero, Ronaldo o Bierhoff. Sappiamo che "tira" di più una copertina a strisce verticali che una monocromatica… Comunque sono fiducioso: solo "l'affare-doping" potrebbe oscurare il momento-viola!!

FRANCESCO MANGONI
TERRACINA (LT)

Il momento-viola, come tu lo chiami, lo stiamo seguendo con l'attenzione che merita. Come dimostra la copertina su Bati-gol. Me ne chiedi una serie ma rischieresti di fare un'indigestione. Lascia qualcosa anche a quanti preferiscono le.... strisce verticali, che siano bianche e nere oppure rosse e nere oppure ancora nerazzurre. In fondo, il fatto più importante è che, grazie al Trap, siano possibili anche copertine... monocromatiche. E che abbiamo il tempo per farle sino alla fine del campionato.
P. S.: proprio con questo numero trovi un poster con i bomber del campionato. C'è naturalmente Bati-gol. E in più devi sapere che per Firenze e la Toscana distribuiamo un maxi-poster con Gabriel Batistuta e la squadra viola. A Terracina non arriverà, ma ce lo puoi ugualmente chiedere.

SAMP, TROPPE VENDITE SBAGLIATE

**Caro Direttore, dopo la vergognosa disfatta di Cagliari, la federazione dei clubs sampdoriani ha diffuso un comunicato per "richiamare i dirigenti blucerchiati alle proprie responsabilità ed i giocatori ad un comportamento degno per i colori della maglia che indossano". Purtroppo, i clubs dimenticano che parte della responsabilità dei risultati negativi incassati dalla compagine genovese, deriva anche dall'atteggiamento "troppo morbido" da loro tenuto sino ad oggi. La dirigenza, dopo la morte del presidente Paolo Mantovani, ha continuamente ceduto gli atleti migliori, che sono andati a rinforzare squadre come il Real Madrid (Seedorf e Karembeu) e il Parma (Veron e Boghossian), e ha puntato su giocatori di dubbie capacità tecniche, senza che la tifoseria contestasse queste scelte. Anzi, lo scorso anno, gli abbonamenti sfiorarono le ventimila unità, cifra non sempre raggiunta durante gli "anni d'oro".
La passata stagione è stata disastrosa per i colori blucerchiati. Quest'anno le prospettive sembrano persino peggiori. La squadra è ormai priva di talenti validi dopo la partenza di Veron e Boghossian, e probabilmente Montella verrà ceduto alla fine di questa stagione. Per finire, vorrei sottolineare che i giocatori blucerchiati dovrebbero vergognarsi delle continue espulsioni rimediate negli ultimi anni, che costituiscono ormai un record negativo nella massima divisione!**

ROMOLO DODI
CASALECCHIO DI RENO (BO)

Non c'è dubbio che la Samp sia in declino. Non sono soltanto i risultati a dimostrarlo. È stato fallito l'obiettivo Uefa, anche attraverso il recupero dell'Intertoto (e poi si è visto che il Bologna non era granché...), l'avvio di campionato (salvo la partita riacciuffata con la Roma) dimostra che i limiti dello scorso anno, soprattutto in difesa, non sono stati superati; l'arrivo di Ortega non è riuscito finora a compensare le molte e qualificate partenze.

Montella: per lui un periodo nero. É stanco della Samp? (fotoSantandrea)

Tu citi Veron e Boghossian, ma io ricorderei anche Mihajlovic che ha sempre dato un apporto decisivo in retroguardia e ha risolto tante partite con i suoi micidiali calci di punizione. In più si aggiunge l'attuale condizione di Montella. Che tornerà ad essere sicuramente il grande giocatore di pochi mesi fa, ma per il quale si può fare, credo, il discorso all'incontrario. Quanto ancora potrà rimanere alla Samp? E non sarebbe giusto metterlo sul mercato andando alla ricerca di un'altra punta di grande qualità? Lo dico non per lanciare una provocazione, ma perché mi sembra di capire che le motivazioni di Montella siano minori.
In sostanza: non ritengo sia stata una scelta azzeccata privarsi tutto d'un colpo di due pedine fondamentali del centrocampo come Veron e Boghossian; Ortega è un altro tipo di giocatore: potrà dare il suo apporto di campione dalla trequarti in avanti e sarà bello vederlo in coppia con un Montella rigenerato, ma in mezzo al campo i vuoti restano; dietro, la partenza di Mihajlovic non è stata coperta come si doveva. Tanto più che proprio in difesa la Samp, anche lo scorso anno, ha accusato pause pericolose. Tra i nuovi arrivati vedo bene, invece, Palmieri, un giocatore che non ha finora raccolto quanto meritava; avevo grande stima per Sgrò ma, chissà perché, finora è stato una delusione. Conclusione: quella di oggi è una Samp zoppicante. O avrà la fortuna di giovarsi della esplosione di qualche giovane (vedi Iacopino o Vergassola) oppure dovrà soffrire. Con un seguito di nervosismo e di espulsioni. Anche queste sono un chiaro sintomo che molte cose non funzionano. Come le proteste dei tifosi e la contestazione verso Mantovani.

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

La rosa dei Pulcini 1988 dell'Us Legino (Savona), imbattuti nel campionato provinciale di categoria

■ **CEDO** almanacchi Rizzoli 1947 e '49; Carcano 1964-5-6; Panini dal 1972 in poi; cedo annate intere de "Il Calcio Illustrato" 1947/48-48/49-49/50; album del Mondiale 1966 dal quotidiano "Il Tempo", completo; annata 1963 di "Hurrà Juventus"; libro di Omar Sivori "Cara Juve".
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** solo in blocco 820 cartoline di stadi calcistici, comprese 80 in bianco-nero, di cui 400 di stadi di campionati Mondiali dal 1930 al 1994 e 420 di altri stadi italiani ed esteri di Serie A, B, C e minori, compresi raccoglitori a prezzo da concordare.
Elio Landini, v. Piacenza 170/a-9, 16138 Genova.

■ **VENDO** L. 700 l'uno giornale Magazine-inserto della Gazzettasport, numeri quasi completi dalle prime uscite circa tre anni fa.
Vito Petrarolo, v. Giacinto Azzariti 3, 72019 S. Vito dei Normanni (BR).

■ **CERCO** volume "Il libro dello sport" della Fabbri editore.
Silvana di Trio, v. Emilia 18, interno 5, 16138 Genova.

■ **VENDO** a L. 2.500 l'una foto da me scattate a tantissimi giocatori e foto scattate con la maglia da gioco allo stadio S. Elia di Cagliari; vendo a metà prezzo di copertina le riviste "La Roma", Inter Football club" e alcuni libri della "Forte editore"; vendo materiale vario riguardante Francesco Totti.
Angelo Atzei, v. Piroddi II, 09048 Sinnai (CA).

■ **VENDO** materiale calcistico di ogni genere; GS; riviste di calcio-basket-ciclismo; libri inediti sul calcio.
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **CEDO** "Il Calcio Illustrato" dal n. 1 del 1945 all'ultimo n. del 1953; cartoline di ciclismo; biglietti stadio dell'Udinese; figurine del "Corriere dei Piccoli"; album con figurine di ciclismo; autografi di calciatori; cerco album calciatori e cartoline di ciclismo.
Ruggero Del Mestre, v. Zorutti 8, 33050 S. Maria la Longa (UD).

■ **VENDO** album Panini e non; "Autosprint" anni 1997 e 98; riviste varie sullo sport; dischi genere rock-pop (lp); chiedere lista gratuita con relativi prezzi.
Paolo Di Pretoro, v. Parini 21, 65122 Pescara.

■ **VENDO** "Tutto il calcio giornata per giornata" L. 3. 000 ogni fascicolo, vendo per L. 100.000 dieci fascicoli de "La grande storia del calcio italiano" del 1964/65; per L. 250.000 "Storia del Milan" in tre volumi; per L. 75.000 "Il Milan racconta" di Sandro Ciotti, disco + libro; per L. 2.000 l'uno fascicoli "Forza Milan" anni 1970-80-90 sfusi e rilegati, L. 70.000 per annata; calendarietti tascabili religiosi e pubblicitari anni 1930-40-50-60; annate rilegate o nn. sfusi di "Historia"; nuovissimi volumi di fiabe italiane o straniere; per L. 2.000 l'una vendo figurine calciatori anni 60 e 1996/97, calciatori a Francia 98 e nelle varie Coppe; vendo L. 2.000 l'una figurine Mira.
Stefano Auci, v. Giacomo Ravidà 56, 91100 Trapani.

■ **VENDO** a buon prezzo annate della rivista "Inter Football club" dal 1980 al 1998, solo in blocco.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **VENDO** figurine calciatori Panini degli anni 80/90 in buono stato.
Gianluca Ristagno, v. Mauro Marrone 48, 00139 Roma.

■ **VENDO** al miglior offerente maglia del Lanerossi Vicenza indossata da Paolo Rossi nel campionato 1977/78; vendo o scambio con maglia gialla della Juventus-Ariston calendarietto campionato 1942/43 con autografi di Gabetto e Parola; cerco distintivi e portachiavi del Mundial 1982.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

■ **CERCO** album figurine calciatori Panini

Ecco, schierata al gran completo, l'AS Loianese, partecipante al campionato provinciale bolognese di Seconda categoria.
In piedi, da sinistra: il team manager Roberto Nanni, l'allenatore delle giovanili Mauro Tedeschi, il dirigente Benni, il presidente Nino Cucinotta, il vicepresidente Menetti, il dirigente Prati, il massaggiatore V. Naldi, Borsari, G. Tattini, P. Lorenzini, Marchioni, A. Tattini, A. Lorenzini, l'allenatore Alvisi, M. Maurizzi, Catelli, Panzacchi, F. Naldi, Titolo, Monari; accosciati: Macchiavelli, Fanini, Filippini, De Lusso, Sartori, M. Giovannini, C. Tedeschi, Albanelli, Baldassarri, A. Tedeschi, A. Giovannini

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

1968/69 e Mexico 1970, offrendo L. 400.000 purché completi e in ottimo stato; eventuale scambio con volume "I Campionissimi del calcio europeo" edizione Vallardi, album Panini 87/88, otto cassette di "Goleada 90" (Italia 90), "Storia dei Mondiali", del GS 1930/86; almanacchi Panini 1972-5-6-7.

Francesco Docci, v. Don Sturzo 17, 40135 Bologna.

VENDO maglia originale della nazionale tedesca, bianca, sponsor Adidas, taglia L, mai usata per L. 70.000.

Giuseppe Rosas, v. Umberto 23, 08043 Escalaplano (NU).

VENDO biglietto della prima gara del Pisa campionato 1998/99; vendo fototifo di Juventus, Pisa e Fiore; per L. 15.000 pacchi a sorpresa contenenti trenta oggetti vari quali riviste, foto, poster, cartoline, spilli, portachiavi, gadget, ecc.

Linda Crudeli, v. XX Settembre 35, 56010 Uliveto Terme (PC).

VENDO sciarpe di ultragruppi; materiale del Milan; spille in metallo e sciarpe di squadre estere; toppe e adesivi, foto tifo di Belgio e Spagna; cartoline di stadi; due cassette tifo della Curva Sud; l'annuario del Manchester City del 1978; bandiera della Grecia e tanto altro materiale; bollo per ricevere il listino completo.

Valenti Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

SCAMBIO, compro, vendo figurine car-

segue

Michela Ino, detta «la Lentini del Torino calcio femminile»

STRANIERI

CUBA

33ENNE amica dell'Italia e della sua gente corrispondo in spagnolo con amici/che.

Rosa Maria Aldana Pila, calle 94 n. 8109, 81y83, Guira de Molena, 33600 Avana.

22ENNE desiderosa di visitare l'Italia corrisponde con amici/che scrivendo in spagnolo.

Magalis Calarraga Valdes, calle 1. entre Alonso y Paseo Agramonte, rep. 52 Recidencial, 72810 Florida Camaguey.

GIOVANE desideroso di vivere e amare tutti gli altri, scambia idee in spagnolo.

Luis Gonzalez Ramirez, Crombet 2523 10y11 Este, rep. San Justo, 95100 Guantanamo.

PRATICANTE sportivo 28enne, amante della nautica, scambia corrispondenza con amici/che italiani/e appassionati del mare.

Urbano Curbera de la Tejeda, calle 5 de Roja, entre 6y7, Venzeremos, Santiago de Cuba.

CORRISPONDO in spagnolo con tanti amici e amiche di tutto il mondo, specie d'Italia.

Martha Rondan Rodriguez, calle 27 n. 39, 2y4 rep. Monopla, 85900 Bayamo.

TECNICA dentista 33enne scambia idee in spagnolo con colleghi/e e coetanei/ee.

Victoria Andrial Martinez, René Ramos Latourt, 162 Int. c/o Patricio Capdevita, Los Olmos, Santiago di Cuba.

HO 26anni e amo lo sport; su ciò scambio corrispondenza con lettori e lettrici del GS.

Anilvia Marti Rodriguez, carretera La Plaja km 16, La Portuerza Honida, 72810 Camaguey.

DOTTORESSA in medicina 25enne desidera corrispondere con colleghe/i di tutta Europa specie d'Italia scrivendo in spagnolo.

Janeysi Ruiz Boicet, Aguilera 2516, 10y11 Este, San Justo, Guantanamo.

20ENNE specialista in elettronica scambia corrispondenza con coetanei/ee scrivendo in spagnolo su tanti argomenti.

Cleidis Lisguelen Rivera, Santa Rita 1627 8y9 Sur, 95100 Guantanamo.

MAESTRA 27enne scambia idee in spagnolo con colleghe/i sull'educazione infantile.

Leonela Badel Aeosta, San Lino 1558 7y8, Guantanamo.

30ENNE scambia idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.

Ileana Maulin Gonzalez, 5 Oeste, Marmol y Bernabé Varona 1066, Guantanamo.

AMO musica, cinema, viaggi e sport e su ciò scambio corrispondenza; scrivere in spagnolo.

Celeine Tabera Reyes, Il Norte Beneficencia, San Lino 653, 95200 Guantanamo.

HO 32 anni, sono medico, amo tutto lo sport e corrispondo con colleghi/e specie d'Italia.

Zapa Rodriguez, Beneficencia 1212, av. Sur, 95100 Guantanamo.

FISIOTERAPISTA 27enne corrisponde con amici/che italiani/e.

Juan Rafael Olivarez Mendez, Prado 517, Loz Casaltero y Maximo Gomez, 95100 Guantanamo.

INSEGNANTE di spagnolo 33enne, appassionata sportiva, scambia idee specie con amici/che d'Italia.

Lisdetine Sanchez, Este 1063 Marmol y Varona, 95100 Guantanamo.

PROFESSORESSA di inglese 26enne, amante dell'Italia e della sua musica, scambia idee con coetanei/ee cercando di scrivere anche in italiano.

Iliana Kindelar Paisan, av. de los pinos 237, 11y13, rep. Jimenez, Santiago de Cuba.

MI piacciono la musica, lo sport e il cinema; scrivetemi, vi risponderò in spagnolo.

Jorge Luis Fuentes, Alejardo Rodriguez 710, 72810 Camaguey.

AMO il calcio, il volley, la musica, il cinema e i viaggi e su ciò corrispondo in spagnolo.

Rafael Blanco Quitana, Lambarry 316, Onday Palma, Florida 72810 Camaguey.

HO 35 anni e corrispondo su argomenti vari con amici/che d'Italia; scrivere in spagnolo.

Clara Soledad Alcolea Sanchez, Vicente Choezala 6, Martinez y Bayamo, Ciro Redondo, 85100 Bayamo-Ganma.

SUDAMERICA

AMO viaggi, natura e fotografia, su ciò scambio idee scrivendo in italiano con amici d'Italia.

Cosme Miguel Camerino, Santa Catalina 1569, (1437) Buenos Aires (Argentina).

VORREI scambiare corrispondenza con tanti amici e amiche del GS, gente di tutto il mondo senza distinzione di razze, religioni, nazionalità; chiedo a qualche amico o amica d'Italia di inviarmi una copia del GS anche se vecchia; scrivere in spagnolo.

Rita Lourdes Almeida, Tinogasta 2953, p.b. "D" codigo postal 1417, Capital Federal (Argentina).

CERCO maglia del Verona-Canon cedendo in cambio maglie delle squadre brasiliane più famose.

Maria Teresa Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Capocabana, Rio de Janeiro, 22021-030 (Brasile).

SCAMBIO materiale calcistico di ogni genere con amici di tutto il mondo specie d'Italia; corrispondo con tifosi di calcio scrivendo in spagnolo.

Nicolas Morel, Talcahvano 508, dep. 1, Banfield, 1828 Buenos Aires (Argentina).

AMO il calcio italiano ed europeo in genere: sono un giovane collezionista di materiale specie riviste e a chi me ne invia qualcuna tipo GS, Don Balon, World Soccer, Sportmagazin (Germania), Voetbal e L'Equipe ne spedisco altre come Gazeta Esportiva, Placar e riviste di società quali Palmeiras, San Paulo, Santos, Flamengo, Corinthians, Gremio, ecc. scrivere anche in Italiano a

Miguelangelo Gumiero, rua Victor Ferreira do Comaral 360 Centro Frati, Paranà, 84-500-000 (Brasile).

VENDO per L. 68.000 l'una tutte le maglie ufficiali del calcio colombiano; scambio giornali, riviste di tutto il mondo, programmi, bolli, distintivi; scrivere in italiano, francese o spagnolo.

Hermes Diaz Correa, Carrera 7 n. 65/20, Bucarmana di Santander (Colombia).

VENDO in blocco per 15 dollari: 4 foto di stadi spagnoli, 3 del Venezuela, una ciascuno di Brasile, Argentina, Usa.

Wilnel J. Verdù Guerrero, casella postale 244, Los Teques, 1201 Miranda (Venezuela).

CEDO biglietti stadi di Cile e Argentina in cambio di altri dell'Europa.

Diego Barria Mayor abe 3050, 690-1074 Macul (Cile).

LA PALESTRA dei lettori

segue
tonate della Liga spagnola 97/98 Mundicrono sport; chiedere lista ad
Edmondo Somma, v. Mascilongo 3, 86039 Termoli (CB).

VENDO fotocopie di almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66, Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani e stranieri; cerco materiale d'epoca sul calcio, riviste comprese.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

CERCO foto scattate dal vivo e articoli su Christian Vieri pagando alla consegna.
Valentina Campioli, v. H.R. Hertz 15, 42030 Fognano (RE).

CERCO annate 1973/74 e 1974/75 del Guerin Sportivo.
Gianni Careddu, v. San Nicola 13, 07030 Santa Maria Coghinas (SS).

VENDO nn. di Hurrà Juventus dal n. 92 del 1996 al n. 107 del 1997 escluso il n. 99 e con il n. 94 doppio; vendo inoltre album completo con la "La storia della Juventus" raccolta dalla Stampa nel 1997 con video allegate.
Silvia Manzini, v. Melato 21, 42100 Reggio Emilia.

CEDO cartolina maxiformato 18x13 raffigurante la squadra della Fiorentina 1959/60 con autografi originali di tutti i calciatori; cedo inoltre cartoline calciatori anni 50-60-70; eventuali scambi con album e/o figurine del medesimo periodo.
Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertiano (RO).

SVENDO maglie di calcio e di basket originali (ex collezione); materiale della Roma Calcio; dischi 45 giri anni 65/75.
Mauro Baiesi, v. G. Dagnini 13, 40137 Bologna.

Gilbert Rousselle di Ostenda (Belgio), appassionato studioso di calcio e da sempre nostro fedele abbonato, è qui ritratto (a destra) con un lettore abitante in Messico, conosciuto attraverso il Guerino

VIDEO CASSETTE

CERCO vhs della partita Islanda-Francia 1-1 giocata nel settembre 1998; pago bene.
Nicola Angiolilli, v. Prece 3, 86170 Isernia.

PAGO L. 20.000 vhs della registrazione del documentario "Ambrogio Fogar: il viaggio", trasmesso da Italia-Uno in data 10-9-1998.
Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, 67051 Avezzano (AQ).

CEDO, scambio vhs della Juve e di altre squadre italiane in incontri amichevoli, di campionato e Coppa Campioni di qualsiasi anno; eventuali scambi con biglietti, maglie, gagliardetti e altro materiale calcistico; cerco partite del Bari nel campionato 1998/99.
Roberto Pappalettera, v. Angiulli 47, 70126 Bari.

CEDO le seguenti videocassette: Oscar del Calcio 1998; Speciale su Lucio Battisti; Meteore; Mai dire gol dal 1994 al 1998; bollo per lista.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).

VENDO annata intera di ogni manifestazione di Inter e Juventus con filmati, interviste in ordine cronologico con finali Uefa e Coppa Campioni; L. 50.000 per quattro video da 180 minuti l'una; L. 27.000 l'una per due intere di Juventus e Inter.
Alessandro Beatrice, v. L. Bianchini 14, 31022 Preganziol (TV).

VENDO oltre tremila titoli sulla Nazionale, sulla Juventus, sulle italiane nelle varie coppe in Europa; documentari vari; lista gratuita.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

CERCO registrazione speciale "Ci vediamo in tv" di domenica 19 aprile 1998 con la partecipazione di Neil Sedaka.
Gianluigi Beduzzi, v. D'Adda 31, 13019 Varallo Sesia (VC).

VENDO vhs di calcio internazionale.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

CERCO servizi filmati trasmessi da Pressing (o da altri canali) sulla ventinovesima giornata della Serie A (11-4-1998) e sulle semifinali delle coppe europee trasmesse da Studio-Sport o da altri canali.
Agostino Di Somma, v. Umbria 7, 20052 Monza (MI).

L'AC Sarzana 84 (SP), che per il secondo anno partecipa al campionato di Serie A femminile. In piedi, da sinistra: Valentino (allenatore), Cupido, Manfredi, Gigli, Lucchinelli, Fanton, Venturini, Zucconelli, Carbone, Giorgi (ds); accosciate: Cannoni, Palombini, Bertoncini, Baldocchi, Zoppi, Gaina (capitana), Sciumbata, Ruggeri

Si chiama Shereysi Cruz Rubio e viene da Cuba; ha 22 anni e ha fatto parte della Nazionale di nuoto sincronizzato del suo Paese. In Italia ha scoperto il calcio: tifa Bologna e legge il Guerino, che l'ha aiutata a imparare la nostra lingua

Scultore non professionista realizza modellini di calciatori su richiesta, anche somiglianti a campioni famosi. Cerca ditte o club interessati a una produzione commerciale o per trofei. Telefonare a Fabio: 0731-207701

■ **22ENNE** contatta estimatori dell'allenatore Fabio Capello; un caro saluto e un abbraccio a Serena C.
Silvia Sollima, c.so M. Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

■ **HO** 13 anni e vorrei corrispondere con tifosi interisti che abbiano più o meno la mia età da tutto il mondo specie se dal Brasile, dall'Argentina e dal Giappone; scrivere in italiano.
Arianna Porro, v. Antonio Tempesta 49, 00167 Roma.

■ **CONTATTO** tifosi delle squadre elencate per scambio idee e foto degli ultra baresi negli stadi di: Siena (4.12.83), Caserta (18.12.83), Benevento (15.1.84), Casarano (19.2.84), Agrigento (3.6.84), Campobasso (11.1.87), Ascoli (4.9.91 Coppa Italia), Avellino (28.8.93 Coppa Italia).
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **16ENNE** fan interista corrisponde con coetanei/ee amanti del calcio, del volley, della F.I e i tifosi di Fabio Cannavaro; scrivere in Italiano o francese.
Carmela Lovascio, v.Valvicino 60, 13010 Pezzana (VC).

■ **TIFOSI** del Bologna, sostenete i rossoblù nella difficile marcia in Coppa Uefa.
Centro coordinamento rossoblù, 40132 Casteldebole (BO).

■ **22ENNE** appassionata di calcio e di F. 1 corrisponde e scambia materiale con fan di Caniggia, Zamorano, McManaman e Villeneuve; contatta ragazze delle zone di Alessandria e Asti interessate seriamente a giocare in una squadra di Torino; saluta Freddy di Alessandria.
Silvia Ilari, v. Casal Bruciato 27, BB/20, 00159 Roma.

■ **CORRISPONDO** con fan napoletani per scambio idee sulla squadra e scambio materiale.
Giovanni Contieri, v. Z. 10, 90045 Cinisi (PA).

■ **SALUTO** tutti i tifosi piacentini della Curva Nord.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

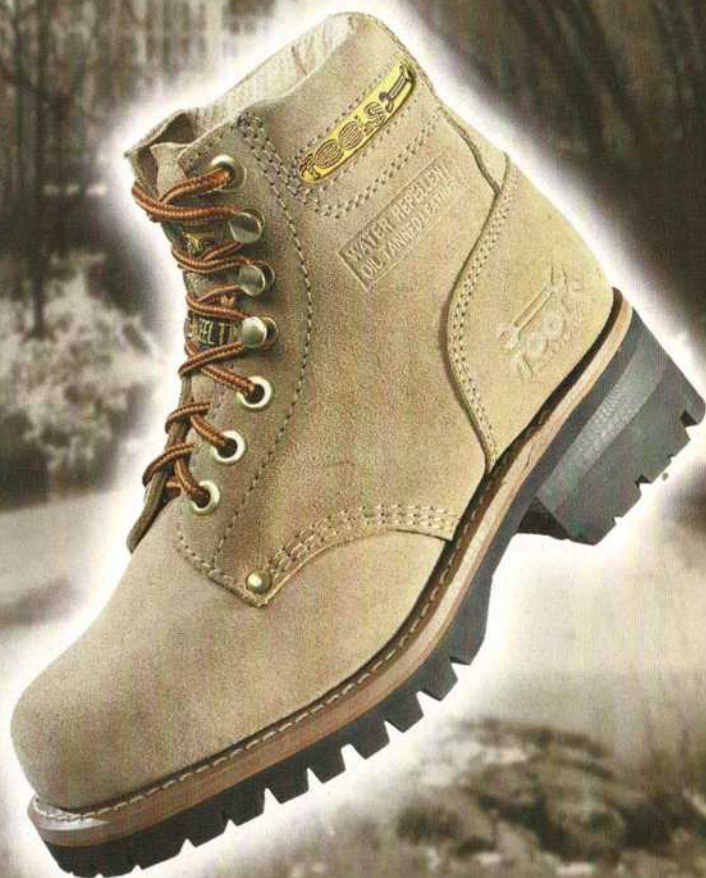
■ **CERCO** amiche juventine da 18 anni in su residenti a Roma.
Francesca Magagnini, v. Nicola Corsi 20, 00152 Roma.

■ **ROMANISTA** 24enne aspirante arbitro corrisponde con coetanee/i amanti del calcio e con collezionisti di cartoline di stadi d'Italia e del mondo per lo scambio.
Cristina Di Carlo, v. Indipendenza 5, 60121 Ancona.

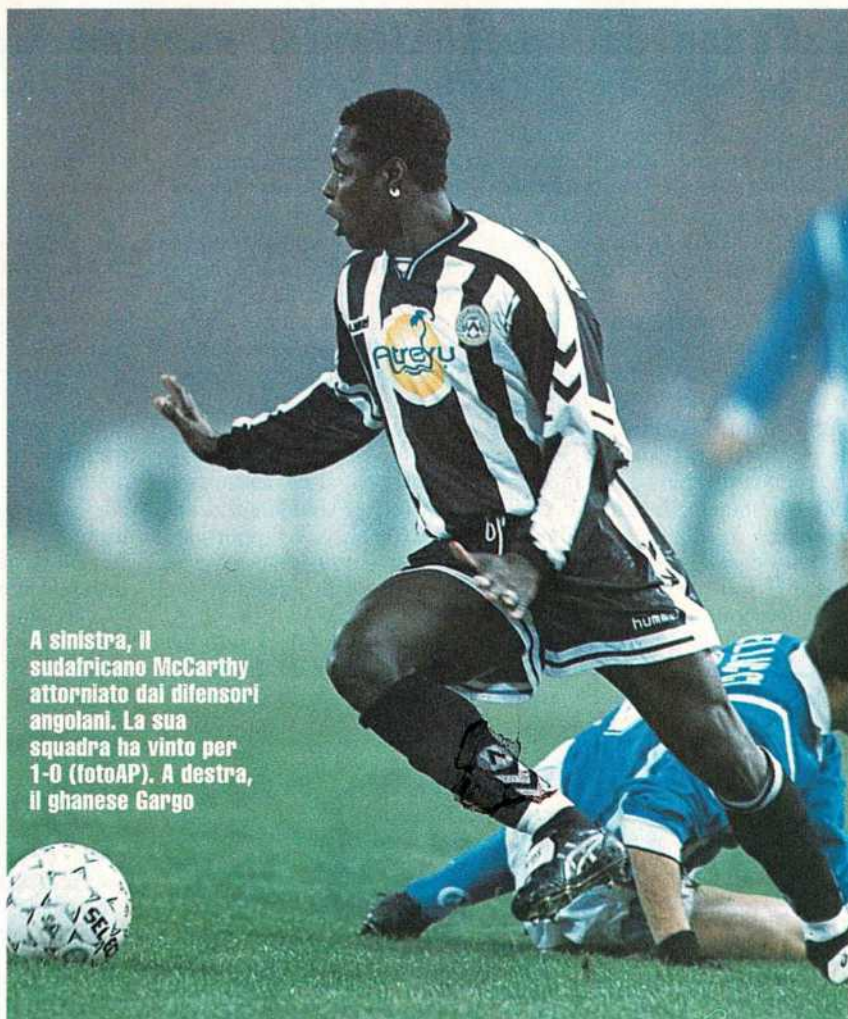
■ **30ENNE** scambia opinioni con coetanei/ee specie con fan argentini, cileni, brasiliani; scrivere in italiano, francese o spagnolo.
Salvatore Bonanno, v. Boccea 251, 00167 Roma.

■ **VORREI** corrispondere con amici specie se stranieri sul calcio italiano, scambio anche tessere telefoniche e cartoline non scritte.
Giampiero Massetti, v. delle Macine 27, 06017 Selci-Umbro (PG).

■ **CORRISPONDO** in italiano, francese, inglese, spagnolo con tifosi di tutto il mondo.
Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.

Speciale **Con Dossena e Scoglio sulle panchine di Ghana e Tunis**

La nostra A

ia, la Coppa del continente nero è sempre più vicina

frica

A sinistra, il sudafricano McCarthy attorniato dai difensori angolani. La sua squadra ha vinto per 1-0 (fotoAP). A destra, il ghanese Gargo

Sì, vicina e vincente: i nostri due Ct hanno superato nel primo turno di qualificazione il Camerun e la Liberia di Weah. Clamoroso il pareggio della Nigeria col Burkina Faso

di FILIPPO RICCI

È partita la prima edizione "italiana" della Coppa d'Africa. Oltre ai 24 giocatori africani impegnati in Italia, a guidare due delle nazionali più quotate del continente, Ghana e Tunisia, verso uno dei quattordici posti a disposizione per Zimbabwe 2000, ci sono rispettivamente Beppe Dossena e Franco Scoglio. Per il nostro calcio, una novità assoluta. E all'esordio i nostri due tecnici hanno ottenuto due vittorie. Diverso lo spessore dei due successi, ma in entrambi i casi l'importante era partire bene.

Le "Stelle Nere" di Dossena hanno fatto registrare il risultato più eclatante della prima giornata, andando a vincere per 3-1 a Douala, difficilissimo campo di casa del Camerun. D'accordo, i Leoni Indomabili devono ancora riorganizzarsi dopo la prematura uscita dal mondiale, ma da quelli parti alla disorganizzazione sono piuttosto abituati e, soprattutto, il Camerun in trent'anni di Coppa d'Africa, in casa aveva perso soltanto una volta, nell'edizione 1972 da paese ospitante, quando nello stesso "Onnisports" di Douala fu sconfitto per 1-0 dal Congo nella semifinale. Al termine dell'incontro Dossena era raggiante, perfettamente conscio che in

segue

SCOGLIO IL "TUNISINO", ENTUSIASMO E TANTA VOGLIA DI LEVARSI QUALCHE SASSOLINO DALLE SCARPE

«Qui il mister comanda ancora»

Il Professore è tornato in panchina e sembra essere in ottima forma. Lo Scoglio che abbiamo visto dirigere gli allenamenti all'Annexe dello stadio El Menzah di Tunisi si impegnava allo spasimo per cercare di trasmettere i propri dettami tattici ad una nazionale tunisina uscita decisamente avvilita dal mondiale francese. Arrivato a Tunisi solo il 28 agosto, domenica scorsa ha esordito con una vittoria ottenuta in extremis ai danni della Liberia di George Weah. In un mese di lavoro, Scoglio è riuscito a conoscere i suoi giocatori, conquistandosi la loro fiducia, e soprattutto a far loro conoscere le proprie idee tattiche. Scoglio si è assicurato uno stipendio di 15.000 dollari al mese, si è portato a Tunisi due collaboratori, Guerra e Palmieri, e alloggia all'Hotel El Mechtel, lo stesso in cui si sistemava Kasperczak, suo predecessore.

Lingua ufficiale è il francese, un ostacolo che il Professore supera di slancio, buttandosi anche senza rete. I suoi ragazzi apprezzano lo sforzo, e sembrano apprendere bene. I rapporti tra tecnico e calciatori paiono ottimi: Scoglio si impegna come se fosse il suo primo giorno da allenatore e loro lo ripagano con un'attenzione che in Africa non è poi così facile da trovare. Al contrario di tanti tecnici europei che sbarcano in Africa solo per cercare un po' di temporanea fortuna, il Professore sta dando l'anima: «*Per me era inutile rimanere a vivacchiare in Italia. Ho preferito cercare il rilancio attraverso un'esperienza all'estero che ritengo davvero importante. Non è certo per soldi che sono venuto in Tunisia, quello che mi interessa è ripartire insieme a questa nazionale che, come me, negli ultimi tempi ha subito qualche delusione di troppo*».

Ma come è nata questa avventura tunisina?

In maniera molto semplice. Visto che la Tunisia cereava un allenatore dopo il passaggio di Henryk Kasperczak al Bastia, ho mandato il mio curriculum in Federazione. Mi sono trovato a fronteggiare una concorrenza piuttosto agguerrita, una quindicina di nomi tra i quali spiccavano quelli di Ruud Gullit e di Vujadin Boskov. Penso che la mia fortuna sia stata quella di inserire tra i miei referenti il nome di Antonio Matarrese: l'ex presidente della nostra Federcalcio in Africa è molto conosciuto e stimato, e così sono stato chiamato per un colloquio. Ho firmato un contratto per cinque anni, ma è chiaro che se dovessi fallire la qualificazione alla Coppa d'Africa prima e al Mondiale poi il mio mandato scadrebbe automaticamente. Il calcio è fatto di successi.

Che tipo di calcio ha trovato in Tunisia?

Ci sono ottimi giocatori. Alcuni, come Chihi o Bouazizi, sono già pronti per l'Italia. Il problema maggiore da queste parti è la concentrazione. Fisicamente sono dei fenomeni, ma difficilmente rie-

A sinistra, Scoglio professore col suo vice e - in alto - in panchina. A destra, un gruppo di... allievi (fotoRicci)

Nostra Africa/segue

Africa di questa partita si parlerà per parecchio tempo: «*Per me si tratta di una soddisfazione enorme*» ha affermato subito dopo la gara l'ex giocatore della Sampdoria «*Devo fare i complimenti ai ragazzi perché hanno rispettato in pieno le mie consegne, restando concentrati per novanta minuti, senza mai distrarsi o abbandonarsi a giocate appariscenti e pericolose. Una squadra estremamente attenta, solida, concreta. In una sola parola, potrei definirla "europea", nel senso più positivo del termine. Spero che anche loro lo considerino un complimento, perché stasera a cena quando li ringrazierò pubblicamente dirò loro proprio questo: mi sono piaciuti perché hanno giocato all'europea*». Del resto, nell'undici schierato da Dossena non c'era neanche un giocatore che milita nel campionato ghanese. Tutti professionisti, impegnati in Europa ai migliori livelli. Tra gli "italiani", gli udinesi Gargo e Appiah hanno giocato novanta minuti, mentre il leccese Edusei è entrato nella ripresa.

Ben più sofferta la vittoria della Tunisia di Scoglio, opposta in casa alla Liberia di George Weah. Il milanista ha guidato i suoi mettendosi in cabina di regia, lasciando il ruolo di punta a Zizi Roberts del Ravenna e Christopher Wreh dell'Arsenal. E proprio dalla testa di Weah è partito l'assist per Sebwe, che dopo una galoppata solitaria ha gelato il pubblico dello stadio El Menzah portando in vantaggio la Liberia. La Tunisia ha faticato un po' a riprendersi ma prima che si chiudesse il primo tempo è riuscita a pareggiare grazie ad un rigore trasformato dal centravanti Adel Sellimi. Nella ripresa la squadra di Scoglio ha premuto sull'acceleratore, creando moltissime occasioni, tutte sprecate in malo modo. A metà del secondo tempo la Liberia è rimasta in dieci per l'espulsione di Amoah ammonito per la seconda volta, ma la Tunisia ha dovuto aspettare fino al 93' per conquistare i tre punti. È stato ancora Sellimi a risolvere i problemi del Professor Scoglio, mettendo dentro il cross della disperazione.

Il prossimo appuntamento degli allenatori italiani con le qualificazioni alla Coppa d'Africa del 2000 è per gennaio, quando nel weekend compreso tra il 22 e il 24, il Ghana affronterà in casa il Mozambico, mentre la Tunisia giocherà in trasferta in Algeria.

Per il resto la prima giornata del cammino verso Zimbabwe 2000 ha fatto registrare soltanto un'altra grande sor-

scono a restare concentrati per tutti i novanta minuti. Ecco perché in questo primo mese ho lavorato soprattutto sul piano tattico, curando aspetti di psicodinamica, per cercare di far diventare automatici movimenti per loro piuttosto insoliti. Mi piacerebbe trasformare questi ragazzi in veri e propri robot.

Che tipo di accoglienza ha avuto?

Ottima. La delusione per il mondial qui è stata davvero cocente, e in Federazione hanno una gran voglia di ripartire in fretta. Hanno puntato su di me, e questo ovviamente mi riempie d'orgoglio. A livello strutturale, poi, la Tunisia ha poco da invidiare all'Italia, almeno per quanto riguarda la nazionale. Certo, dovevamo fare un'amichevole con il Togo e non si sono presentati, ma abbiamo rimediato facilmente, organizzando due partite con due club di prima divisione tunisini.

In Italia si è parlato di alcuni dissapori con il suo secondo.

Ordinaria amministrazione. Malintesi dovuti alla lingua. Si è sentito un po' escluso, ma non era assolutamente mia intenzione tagliarlo fuori. Ci siamo chiariti, e penso che il problema sia già superato.

Si occuperà anche delle nazionali giovanili?

No, ho preferito impegnarmi a fondo con la selezione maggiore. Per quanto riguarda l'Olimpica, ho il ruolo di supervisore, ma in panchina andrà qualcun altro.

Dall'Italia che ricordi ha portato in Tunisia?

A mio parere quello che si gioca adesso in Italia è un altro calcio rispetto a quello di qualche anno fa. La figura dell'allenatore ha perso gran parte del suo potere. Prima il tecnico era responsabile all'ottanta per cento degli affari della squadra. Ora questo potere è diminuito in maniera quasi clamorosa. Gli allenatori devono sottostare a decisioni prese da altri, devono accettare acquisti che spesso sono solo manovre di immagine. Io non mi riconosco più in questo calcio. E poi, comunque, l'esonero di Torino mi ha scosso. Non lo meritavo, e sono sicuro che con me in panchina non saremmo mai retrocessi. Ho perso le mie grandi occasioni, nei primi anni 90, e poi ho assistito al mutamento del ruolo dell'allenatore senza poter fare nulla per cambiare questo stato di cose.

f. r.

PER LA COPPA "ORFANI" MOLTI CLUB ITALIANI

Mentre tutta l'Europa si è fermata domenica 11 ottobre per permettere la disputa del turno di qualificazione a Euro 2000, in Africa, per l'omologa manifestazione, hanno scelto di anticipare di sette giorni. Così, con ventiquattro giocatori africani tesserati dalle società di Serie A e Serie B, alcuni fondamentali nelle rispettive squadre, anche l'Italia ha dovuto confrontarsi con la Coppa d'Africa. Un nuovo capitolo degli scontri tra club e nazionali dunque, con questo primo round risolto parzialmente a favore delle società italiane. Molti africani impegnati nel nostro campionato sono infatti rimasti in Italia, alcuni dietro esplicita richiesta dei propri club. Hanno chiesto e ottenuto di essere esonerati **West** e **Kanu** dell'Inter, **Masinga** del Bari, **Kallon** del Cagliari. Ancora nel Cagliari, **Nyathi**, a sorpresa, non è stato convocato dal nuovo tecnico ad interim dei Bafana Bafana, Trott Moloto, e **M'Boma** è rimasto in Italia per cercare di rimettersi dall'infortunio. Infortunato anche **Zeigbo** del Venezia, che invece era stato convocato, mentre **Song**, titolare fisso del Camerun, è potuto restare a Salerno perché doveva ancora scontare un turno di squalifica per l'espulsione rimediata ai mondiali. In Marocco invece continuano a snobbare il difensore del Bari **Neqrouz**, per la felicità di Eugenio Fascetti.

Il romanista Wome (fotoSabattini) ha risposto alla chiamata del Camerun. Sotto a sinistra, il ghanese Appiah (fotoSantandrea)

Beppe Dossena ha invece convocato i tre ghanesi che giocano da noi, **Gargo** e **Appiah** dell'Udinese e **Edusei** del Lecce. Partiti anche i togolesi **Kader** (Parma) e **Tchangai** (Udinese), e il maliano **Camara** (sempre Udinese), ma si tratta di elementi ancora ai margini della prima squadra. Ancora da Parma è decollato **Lassissi**, mentre la Roma ha risolto i suoi problemi di eccedenza in fatto di extracomunitari lasciando libero **Wome**. Non ha rinunciato alla sua maglia numero 14 **George Weah**, che in Tunisia ha portato anche **Zizi Roberts** (Ravenna). Ancora in serie B, convocazioni per **Jero** (Reggiana), **Conteh** (Chievo), Dié (**Reggina**), mentre non sono stati considerati i nigeriani della Fidelis Andria, **Bosun** e **Kent**. Prossimo appuntamento, a fine gennaio.

f.r.

presa, ovvero il pareggio strappato dal Burkina Faso a Ouagadougou contro la Nigeria. Ancora alla ricerca di un tecnico, le Super Aquile guidate da Shuaibu Amodu nonostante la presenza di elementi importanti quali Babayaro, Babangida, Adepoju, Okunowo e il reggiano Jero, non sono riuscite a sfondare il muro burkinabé, e hanno così offerto l'ennesima prova sotto tono. Grandi difficoltà anche per il Sudafrica, che ha dovuto aspettare fino a tre minuti dal termine per riuscire a piegare la resistenza dell'Angola. Gol di Shaun Bartlett, capocannoniere della Coppa Uefa con lo Zurigo.

Filippo Ricci

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1
Camerun-Ghana 1-3; Mozambico-Eritrea 3-1. **Classifica:** Ghana e Mozambico 3; Camerun ed Eritrea 0. **Prossimo turno:** Ghana-Mozambico; Eritrea-Camerun.

GRUPPO 2
Togo-Guinea 2-0; Marocco-Sierra Leone 3-0. **Classifica:** Marocco e Togo 3; Guinea e Sierra Leone 0. **Prossimo turno:** Sierra Leone-Togo; Guinea-Marocco.

GRUPPO 3
Namibia-Congo 0-1; Mali-Costa d'Avorio 0-1. **Classifica:** Congo e Costa d'Avorio 3; Mali e Namibia 0. **Prossimo turno:** Congo-Mali; Costa d'Avorio-Namibia.

Gruppo 4
Sudafrica-Angola 1-0; Gabon-Mauritius 2-0. **Classifica:** Gabon e Sudafrica 3; Angola e Mauritius 0. **Prossimo turno:** Angola-Gabon; Mauritius-Sudafrica.

GRUPPO 5
Burkina Faso-Nigeria 0-0; Burundi-Senegal rinviata al 13 dicembre. **Classifica:** Burkina Faso e Nigeria 1; Burundi e Senegal 0 (una partita in meno).

GRUPPO 6
Kenya-Madagascar 1-1; Zambia-RDC 1-1. **Classifica:** Kenya, Madagascar, RDC, Zambia 1. **Prossimo turno:** Madagascar-Zambia; RDC-Kenya.

GRUPPO 7
Tunisia-Liberia 2-1; Uganda-Algeria 2-1. **Classifica:** Tunisia e Uganda 3; Algeria e Liberia 0. **Prossimo turno:** Algeria-Tunisia; Liberia-Uganda.

Come cambieranno i tornei continentali

La coppa scoppia

Champions League allargata a 32 squadre. È la rivoluzione dell'Uefa contro Media Partners

Alla minaccia portata da Media Partners di costituire una Superlega europea, l'Uefa ha risposto con una vera rivoluzione. La Champions League sarà allargata dalle attuali 24 a 32 squadre (di cui quattro italiane, se la terza e quarta classificata della A supereranno le qualificazioni). La Coppa Coppe verrà assorbita dalla Coppa Uefa (e l'Italia avrà cinque partecipanti). Le decisioni dell'Uefa, per quanto riguarda la Champions League, andranno in vigore fin dalla prossima stagione, con un anno di anticipo sul previsto.

Il primo turno preliminare di Champions League verrà disputato a eliminazione diretta in luglio e riguarderà le 22 squadre campioni dei Paesi compresi fra il 27° e 48° posto nel ranking Uefa. Il secondo turno, sempre a eliminazione diretta, si disputerà fra luglio e agosto e vedrà in lizza 28 squadre: le 11 qualificate al 1° turno e 17 così ripartite: 11 campioni dei Paesi dal 16° al 26° posto, 6 vicecampioni dal 10° al 15° posto. Il terzo turno, sempre a eliminazione diretta, in agosto, vedrà in gara 32 squadre: 14 qualificate dal 2° turno e 18 così suddivise: 6 campioni dei paesi dal 10° al 15° posto, 3 vicecampioni nazionali dei Paesi dal 7° al 9° posto, 3 quarte dei Paesi dal 1° al 3° posto, 6 terze classificate dai paesi dal 1° al 6° posto. Solo a questo punto entrerebbero in scena club italiani, il terzo e quarto classificato in campionato.

Così si avranno le 32 squadre della Champions League. La cui prima fase prevede otto gruppi da quattro squadre ciascuno (6 gare a testa): 16 qualificate dal 3° turno; il detentore del trofeo e 15 così ripartite: 9 campioni nazionali dei paesi dal 1° al 9° posto e 6 vicecampioni nazionali dei paesi dal 1° al 6° posto. Sedici squadre, vale a dire le prime due di ciascuno degli otto gruppi precedenti, saranno promosse alla seconda fase del torneo, la vera grande innovazione, strutturata su quattro gruppi di quattro squadre ciascuno (6 gare a testa). Le prime due classificate in questi gruppi daranno infine vita a un'eliminazione diretta, quarti e semifinali con andata e ritorno, finale in gara unica. Le due finaliste, rispetto a ora, avranno disputato sei gare in più: 17 contro 11.

L'allargamento della Champions League, che rende più interessante il campionato italiano, dando possibilità alla terza e alla quarta classificata di partecipare al torneo, pone diversi interrogativi. Bisognerà trovare sei mercoledì in più (la Coppa Uefa continuerà a disputarsi al martedì) da sottrarre all'attività nazionale dei club, essendo già fissata quella delle nazionali per la fase di qualificazione all'Euro 2000. Si dovrà quindi giocare a dicembre avanzato, in pieno inverno: sarà possibile in Scandinavia o in Russia?

Si perde quasi completamente, poi, il fascino dell'eliminazione diretta (quello che ha reso leggendaria la Coppa d'Inghilterra), ridotto alla fase di qualificazione e all'ultima parte del torneo. Insomma, della vecchia Coppa dei Campioni non è rimasto neppure il ricordo. Sepolto da una valanga di soldi: 900 miliardi, di cui ben 50 per chi vincerà. Nello schema qui accanto, abbiamo simulato la griglia delle squadre di Champions League in base ai risultati della passata stagione.

Rossano Donnini

Funzionerà così

1° TURNO ELIMINAZIONE DIRETTA

Partecipano i campioni dei seguenti Paesi (11 promosse)

1	Israele	12	Estonia
2	Slovenia	13	Armenia
3	Bielorussia	14	Irlanda del Nord
4	Islanda	15	Malta
5	Finlandia	16	Galles
6	Lettonia	17	Eire
7	Bulgaria	18	Far Oer
8	Macedonia	19	Albania
9	Lituania	20	Lussemburgo
10	Jugoslavia	21	Azerbaigian
11	Moldavia	22	Bosnia

2° TURNO ELIMINAZIONE DIRETTA

(14 promosse) Le 11 promosse dal 1° turno più:

12	Scozia	21	Russia
13	Cipro	22	Norvegia
14	Georgia	23	2ª Danimarca
15	Svezia	24	2ª Turchia
16	Romania	25	2ª Croazia
17	Belgio	26	2ª Ucraina
18	Ungheria	27	2ª Austria
19	Slovacchia	28	2ª Svizzera
20	Polonia		

3° TURNO ELIMINAZIONE DIRETTA

(16 promosse) Le 14 promosse dal 2° turno più:

15	Bayer Lev. (Ger)	24	Benfica (Por)
16	Schalke 04 (Ger)	25	Panathinaikos (Gre)
17	Real Sociedad (Spa)	26	Slavia P. (Cec)
18	Atl. Madrid(Spa)	27	Sturm Graz (Aut)
19	Udinese (Ita)	28	Croatia (Cro)
20	Roma (Ita)	29	Galatasaray (Tur)
21	Monaco (Fra)	30	Brøndby (Dan)
22	Vitesse (Ola)	31	Grasshoppers (Svi)
23	Liverpool (Ing)	32	Dinamo Kiev (Ucr)

GIRONCINI DEI SEDICESIMI

Otto gruppi da quattro per designare le 16 per gli ottavi, con le 16 promosse dal 3° turno più il **Real Madrid** (det.), più

18	Kaiserslautern (Ger)	26	Ajax (Ola)
19	Bayern M.(Ger)	27	Psv (Ola)
20	Barcellona (Spa)	28	Arsenal (Ing)
21	Athletic Bilbao (Spa)	29	Manchester U. (Ing)
22	Juventus (Ita)	30	Porto (Por)
23	Inter (Ita)	31	Olympiakos (Gre)
24	Lens (Fra)	32	Sparta P. (Cec)
25	Metz (Fra)		

Athletic Bilbao, Spartak, Leeds: pericoli in arrivo per le italiane

L'avversaria della Juventus ❑ **Athletic Bilbao**

Dura e pura

Formata esclusivamente da giocatori originari dei Paesi Baschi, la squadra guidata dall'istrionico Fernández fa dell'agonismo la sua arma vincente. Soprattutto quando gioca sul proprio campo

In pochi avrebbero scommesso sull'Athletic Bilbao all'inizio della scorsa Liga ma, sia per gli errori dei rivali, sia per meriti propri, la squadra diretta dall'ispano-francese Luís Fernández si è fatta strada lentamente, ottenendo sorprendentemente il secondo posto che è valso la qualificazione alla Champions League. Un

piazzamento che dai tifosi rossobianchi è stato festeggiato quasi come un titolo. Il "San Mamés" era rimasto a bocca asciutta per anni ma, con l'arrivo dell'estroverso ex tecnico del Paris Saint-Germain, la gradinata ha recuperato l'allegria e l'ottimismo dei bei tempi. Da un punto di vista calcistico l'Athletic ha pochissimi segreti, e l'abile Fernández ha saputo trarre vantaggio anche da quelli che sono considerati limiti.

Il fatto di dover esplorare un mercato molto ridotto (tutti i giocatori della squadra sono nati nei Paesi Baschi e si sono formati in club baschi), non gli ha impedito di rafforzare poco a poco la squadra. In questa stagione sono arrivate solamente due facce nuove, Santi Ezquerro (ex Osasuna, Atlético Madrid e Maiorca) che contribuisce a rendere più efficace il gioco offensivo e per il quale l'Athletic ha investito un miliardo di pesetas (circa 12 miliardi di lire), e il centrocampista Andoni Imaz, acquistato dalla Real Sociedad. Ezquerro è stato uno degli ultimi convocati da Javier Clemente: ha debuttato in nazionale nel corso della tragica gara con Cipro.

Luís Fernández non nasconde mai le sue armi. La sua personalità si rispecchia sempre nella squadra, che può avvalersi inoltre dell'appoggio incondizionato della gradinata. Di fatto, la Juventus dovrà prendere la partita molto sul serio soprat-

A fianco, il possente ariete Ismael Urzáiz (fotoAP) festeggia la rete segnata al Galatasaray nella gara poi persa dai baschi per 1-2. In basso, Bittor Alkiza (fotoFlashPress), punto di riferimento del centrocampo Nella pagina accanto, da sinistra, il fantasista Julen Guerrero (fotoBevilacqua), e Rafael Alkorta (fotoBevilacqua), sicurezza della retroguardia

tutto quando sarà al "San Mamés", definito la "Cattedrale del calcio spagnolo", perché l'allenatore rossobianco riesce a creare ambienti propizi e a caricare i tifosi come pochi altri sanno fare. La sua presenza in panchina è molto importante sia dal punto di vista calcistico, sia da quello ambientale.

L'inizio di stagione in tono minore (ma era stato così anche lo scorso anno), ha costretto Fernández a cercare soluzioni tattiche nuove. Poco convincenti sono state soprattutto le prestazioni in Champions League. Al pareggio interno con il Rosenborg (1-1, gol di Joseba Etxeberria) ha fatto seguito la sconfitta di Istanbul col Galatasaray (1-2, rete di Urzaiz). La doppia sfida con la Juventus diventa decisiva. I pilastri della squadra di Fernández rimangono comunque il portiere Imanol Etxeberria e i tre difensori centrali Rafael Alkorta, Roberto Rios e Carlos Garcia. A centrocampo il punto di riferimento è il centrale Bittor Alkiza: si tratta di un elemento cui non si può rinunciare per visione di gioco e creatività. Urrutia è lo "scudiero" di Alkiza, mentre Julen Guerrero è l'altro punto di riferimento al centrocampo. Guerrero, la grande stella rossobianca, è considerato uno dei giocatori di maggior talento del calcio spagnolo. Spesso riesce a fare la differenza grazie ai gol e alla creatività. Da ormai diversi anni è conteso dalle maggiori squadre europee ma fino a questo momento il centrocampista rossobianco ha sempre trascurato "i canti della sirena". Non è mai stato tentato neanche dalla possibilità di giocare in una squadra che non fosse l'Athletic, il club in cui ha trascorso tutta la sua carriera. Proprio per questo motivo ha accettato di rinnovare l'impegno fino al 2007, uno dei contratti più lunghi del calcio spagnolo, con una clausola rescissoria da 12 miliardi di pesetas. È senza dubbio uno dei giocatori più idolatrati, che suscitano più emozioni e dai quali ci si attende di più. È sempre circondato da una moltitudine di adolescenti che strillano e sospirano per lui, cosa che in più di un'occasione ha obbligato i responsabili dell'Atletico e della selezione spagnola a farlo proteggere.

In attacco l'Athletic dispone di diverse opzioni per arrivare al gol. I titolari sono Ismael Urzáiz, un attaccante corpulento, come quelli di una volta, molto potente e scaltro. Il suo compagno generalmente è Joseba Etxeberria, giocatore di livello internazionale che offre velocità e intelligenza e dispone d'ottimo senso della porta.

Francesc J. Gimeno

LA ROSA

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
26	Daniel ARANZUBIA	P	18-9-1979
13	Imanol ETXEBERRIA	P	27-3-1973
1	Juan José VALENCIA	P	18-9-1971
4	Rafael ALKORTA	D	16-9-1968
3	CESAR Fernández	D	10-5-1978
15	Patxi FERREIRA	D	22-5-1967
21	Iñigo LARRAINZAR	D	5-6-1971
11	José Maria LACRUZ	D	25-4-1978
10	Aitor LARRAZABAL	D	21-6-1971
19	Mikel LASA	D	9-9-1971
24	Roberto RIOS	D	8-10-1971
18	Bittor ALKIZA	C	26-10-1970
5	FELIPE Guréndez	C	18-11-1975
12	Carlos GARCIA	C	13-9-1970
8	Julen GUERRERO	C	7-1-1974
22	JAVI GONZALEZ	C	22-3-1974
7	Andoni IMAZ	C	5-9-1971
14	JOSE MARI Garcia	C	10-2-1971
16	Txomin NAGORE	C	26-8-1974
6	Josu URRUTIA	C	10-4-1968
25	Jon Pérez BOLO	A	5-3-1974
17	Joseba ETXEBERRIA	A	5-9-1977
9	Santiago EZQUERRO	A	14-12-1976
23	JORGE PEREZ	A	24-10-1975
20	Ismael URZÁIZ	A	7-10-1971

All.: **Luís FERNÁNDEZ** (Fra) (2-10-1959)

UNA STORIA LUNGA E GLORIOSA
Cento anni in solitudine

Otto campionati e ventitré coppe nazionali in cento anni trascorsi sempre ai massimi livelli: sono le credenziali di un club orgoglioso e simbolico come pochi altri. L'Athletic Bilbao, fondato nel 1898, si appresta a entrare nel terzo millennio senza rinunciare alla sua tradizione. Anche in piena "era Bosman" la squadra di Bilbao non deroga al principio di allineare esclusivamente calciatori originari delle Province Basche. Un esempio unico nel panorama spagnolo e forse internazionale. Che merita di essere guardato con particolare considerazione e simpatia in questi tempi di selvaggia globalizzazione.

r.d.

ALKIZA, GRINTA E FANTASIA
Bittor dipinge

Esordire in nazionale e realizzare il gol della vittoria: è il sogno di tutti i calciatori. Divenuto realtà per Bittor Alkiza lo scorso 23 settembre a Granada, quando la Spagna ha battuto la Russia 1-0. Debuttante come Alkiza era anche il Ct Antonio Camacho. Oltre a firmare la prima vittoria dell'era Camacho, il mancino Alkiza ha dimostrato personalità e carattere. Qualità che unite al dinamismo, alla tecnica e alla visione di gioco ne fanno uno dei migliori centrocampisti della Liga spagnola. Probabilmente le "Furie rosse" hanno finalmente trovato un punto fermo a centrocampo: Alkiza, appunto. Un talento sempre riconosciuto, ma che soltanto ora, a 28 anni, si sta imponendo ai massimi livelli. Particolare anche la sua carriera. Nativo di San Sebastían, Alkiza si è formato nella Real Sociedad, esordendo in prima squadra nel 1991. All'epoca il padre Iñaki era presidente del club. Abbastanza clamoroso, quindi, il suo passaggio, nel 1994, all'Athletic, grande rivale della Real Sociedad. Più che il gol (ne segna generalmente pochi) la specialità di Alkiza è il passaggio smarcante. Sui suoi illuminati assist i compagni trovano reti e gloria.

f.j.g.

Allarme russo

Tanta voglia di rivincita per lo squadrone della capitale. Che la passata stagione si vide precludere la finale di Coppa Uefa proprio dai nerazzurri, trascinati da uno strepitoso Ronaldo

Sarà un inverno duro per Mosca e dintorni. C'è ovunque un grande impegno e tanta trepidazione per affrontarlo e superarlo. Si sta preparando con sorprendente determinazione anche lo Spartak Mosca, che non perde colpi per arrivare in primavera alla seconda fase della Champions League, quella a eliminazione diretta. Dopo due turni, la squadra moscovita è l'unica a punteggio pieno nei sei gruppi eliminatori. Nella gara d'esordio ha battuto lo Sturm a Graz per 2-0, poi si è imposta a Mosca per 2-1 sul Real Madrid, scatenando una grande euforia in Russia, anche in questi giorni di preoccupazione per la profonda crisi economica e politica del Paese.

Ora c'è da vedersela con l'Inter, che la passata stagione precluse allo Spartak la finale di Coppa Uefa grazie soprattutto alle prodezze sulla neve e nel fango di Mosca di un incontenibile Ronaldo. Entrambe le gare finirono 2-1 a favore dei nerazzurri (gol di Zamorano, Alenitchev e Zé Elias a Milano; Tikhonov e doppietta del "Fenomeno" a Mosca). È tempo di rivincita per lo Spartak. *«Se giocheremo come contro il Real Madrid abbiamo buone possibilità di uscire da San Siro imbattuti. Però, ogni giorno che passa la nostra condizione è inevitabilmente destinata a calare»* afferma Oleg Romantsev, che dello Spartak oltre a essere allenatore è anche presidente fin dal gennaio '93. La stagione in Russia è ormai agli sgoccioli, il campionato si concluderà il 30 ottobre e se lo Spartak, apparso affaticato negli ultimi turni, riuscirà a contenere il ritorno del CSKA Mosca, conquisterà il suo sesto titolo russo (su sette edizioni disputate), che va ad aggiungersi ai 12 vinti nell'era sovietica. Sarebbe un 1998 trionfale, perché all'inizio dell'estate la squadra di Romantsev ha vinto la coppa nazionale, superando il Lokomotiv Mosca in quella che è stata una delle ultime gare di Dmitrij Alenitchev con la maglia dello Spartak.

Privarsi dei suoi uomini migliori e rimanere ugualmente al vertice è la grande abilità dello Spartak. In questi anni è partita gente come Shalimov, Onopko, Beschastnykh, Karpin, Mostovoj, Kulkov, Cherchesov, Nikiforov, Juran, tanto per citarne alcuni, ma lo Spartak è sempre al vertice. Merito di un'organizzazione e di una disponibilità economica uniche in Russia, che permettono di arrivare prima degli altri sui migliori talenti locali. Come Egor Titov, centrocampista di 22 anni che a Milano sarà assente per squalifica (somma di ammonizioni). Contro il Real aveva realizzato il gol del successo moscovita. Titov, insieme a Khlestov, Tsymbalar e Tikhonov, è stato chiamato in nazionale per le sfide con la Francia e l'Islanda.

Il centrocampo, formato dal bielorusso Baranov, dal talentuoso Titov e dai collaudati Tsymbalar e Tikhonov, è il reparto migliore della squadra di Romantsev, solitamente schierata sul 4-4-2, con davanti al portiere Filimonov il libero Ananko alle spalle di Parfionov, Bushmanov e Khlestov. Il tandem offensivo, tenendo conto dell'infortunio al menisco di Shirko (che con le sue reti fece fuori l'Ajax nella Coppa Uefa dello scorso anno), è composto in alternativa da Pisarev o Kanichev, e dal brasiliano Robson.

Luis Robson Pereira Silva è un attaccante di 1,83 metri per 79 kg, imprevedibile nel bene come nel male, che in patria ha militato solo in piccole squadre (Sorrizo, Motsubara, Paraguasense, Ferroviario, Goituba), salvo una parentesi nel Corinthians. Proviene dal calcio portoghese, dove aveva disputato appena tre partite con l'União Leira prima di arrivare nel 1997 allo Spartak. Robson non è l'unico brasiliano della squadra di Romantsev: c'è anche il difensore Leandro Samarone, che a Mosca è arrivato nel 1996, per giocare con il CSKA e poi con la Torpedo prima di approdare allo Spartak. Samarone, alto 1,75 metri per 70 kg, è una sorta di jolly che Romantsev utilizza soprattutto in difesa e a centrocampo. Insieme al solido difensore Miroslav Romashenko è candidato alla sostituzione di Titov a San Siro.

TSYMBALAR, MANCINO RECUPERATO

Il suo piede sinistro

Della vecchia guardia è rimasto solo lui, Ilya Tsymbalar, centrocampista dal sinistro fatato. Infortunatosi prima delll'Euro 96, si era ripreso in tempo per disputate in Inghilterra un torneo da protagonista, firmando anche un gol all'Italia. Poi una ricaduta, che ha spazzato via l'interessamento di tanti club occidentali, italiani (Bologna) compresi. Un periodo buio, dal quale sembra finalmente uscito. Fabio Capello, a Mosca per commentare per un'emittente spagnola Spartak-Real Madrid, ha avuto parole d'elogio per questo centrocampista dalla spiccata tecnica che in campo sa muoversi con grande intelligenza. Tsymbalar, capitano e spesso trascinatore dello Spartak, è finalmente tornato sui suoi migliori livelli. Russo d'Ucraina (si è formato nel Chernomorets Odessa), ventinove anni compiuti lo scorso 17 giugno, sposato con Irina, padre di Oleg (8 anni) e Sergej (7), il ritrovato Tsymbalar è nuovamente nell'obiettivo di diversi club occidentali. La sfida con l'Inter è l'occasione per conquistarli definitivamente.

g.k.

A fianco, il talento emergente Egor Titov (fotoSportEkspress): a Milano non ci sarà per squalifica. Sotto, la copertina del primo numero della rivista ufficiale dello Spartak e il progetto del nuovo stadio. Nella pagina accanto, a sinistra, i giocatori moscoviti festeggiano sul campo il successo esterno sullo Sturm Graz (fotoAP). In basso, Ilya Tsymbalar (fotoBorsari), centrocampista e capitano della squadra allenata e presieduta da Oleg Romantsev

LA ROSA

N.	GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
12	**Dmitrij EPIFANOV**	P	31-1-1978
1	**Alexandr FILIMONOV**	P	15-10-1973
22	**Andrej SMETANIN**	P	21-6-1969
6	**Dmitrij ANANKO**	D	29-9-1973
5	**Evgenij BUSHMANOV**	D	2-11-1971
2	**Sergej GORLUKOVICH**	D	18-11-1961
3	**Dmitrij KHLESTOV**	D	21-1-1971
18	**Dmitrij PARFIONOV** (Ucr)	D	11-9-1974
15	**Miroslav ROMASHENKO** (Bie)	D	16-12-1973
19	**Leandro SAMARONE** (Bra)	D	26-6-1971
7	**Vasilj BARANOV** (Bie)	C	5-10-1972
10	**Valerij KHECHINOV**	C	5-8-1974
16	**Aleksej MILESCHIN**	C	30-1-1976
11	**Andrej TIKHONOV**	C	16-10-1970
9	**Egor TITOV**	C	29-5-1976
4	**Ilya TSYMBALAR**	C	17-6-1969
23	**Aleksej ZLIDNEV**	C	23-5-1980
21	**Artem BEZRODNYI**	A	10-2-1979
13	**Maksim BUZNIKIN**	A	1-3-1977
8	**Anatolij KANICHEV**	A	11-12-1971
25	**Nikolaj PISAREV**	A	23-11-1968
24	**Luis ROBSON Pereira** (Bra)	A	21-9-1974
20	**Aleksandr SHIRKO**	A	24-11-1976

All.: **Oleg ROMANTSEV** (4-1-1954)

Oltre a Shirko, Romantsev non può disporre di Valerij Khechinov, utilizzabile come centrocampista offensivo e attaccante: fermo già da tempo, tornerà a giocare soltanto nel nuovo anno.

La doppia sfida con l'Inter è molto attesa a Mosca. I giornali, che hanno riservato ampio spazio ai successi europei dello Spartak, parlano quotidianamente della squadra di Simoni e dei suoi assi. Si spera che l'esperienza negativa della scorsa primavera venga messa a frutto. Per la gara di Mosca, allo stadio "Luzhniki" (dove si giocherà la finale di Coppa Uefa) sono previste 50-60 mila persone. Ad assistere al successo sul Real Madrid erano poco più di 40 mila. Dipenderà dal risultato di Milano, dal freddo (nei primi giorni d'ottobre la temperatura di notte è scesa sotto lo zero) e anche dal prezzo dei biglietti. I più costosi potrebbero superare i 20 dollari, vale a dire 720 rubli: praticamente nulla per certuni, l'equivalente di due pensioni minime per altri. Che sono la maggioranza.

Georgij Kudinov

È IL CLUB NUMERO UNO DEL PAESE

Stile occidentale

Lo Spartak è una squadra unica nel panorama della Russia odierna, la preferita dai "nuovi russi", la classe dirigente sorta dopo la dissoluzione dell'Urss, ma fra i suoi sostenitori sono rappresentate tutte le categorie sociali, dagli artisti ai disoccupati. Una società all'avanguardia, bene organizzata sotto tutti gli aspetti. Capace di accaparrarsi i migliori giocatori locali, ma anche attenta all'immagine: è stata la prima ad avere una sua rivista ufficiale. Le manca poco per essere al livello dei grandi club occidentali. Solo lo stadio: il "Luzhniki", dove gioca le partite interne, è un impianto autonomo. Allo Spartak ora vogliono edificarne uno tutto loro, che possa contenere 52 mila spettatori. La zona dove dovrà sorgere è già stata identificata: vicino alla stazione della metropolitana. Gli abitanti di quel quartiere, però, non ne vogliono sapere. Per questo Romantsev ha chiesto l'appoggio di Luzkhov, sindaco di Mosca.

g.k.

L'avversaria della Lazio ❑ **Partizan Belgrado**

Il nuovo che avanza

La giovane squadra di Tumbakovic in questa inizio di stagione sta letteralmente volando. In campionato marcia a punteggio pieno e in Europa ha fatto fuori il blasonato Newcastle

Il nuovo avanza. Irresistibilmente. Nove partite, altrettante vittorie, 27 reti fatte, 5 subite: questo il ruolino di marcia del rinnovatissimo Partizan di Ljubisa Tumbakovic. Una squadra che sa farsi valere anche in Europa, come ha dimostrato eliminando il quotato Newcastle di Alan Shearer. I "Baby-Partizan" sembrano non conoscere ostacoli nella loro marcia trionfale, in patria come all'estero.

E dire che in estate il club bianconero di Belgrado aveva ceduto sei pedine fondamentali: il portiere Kralj (Porto), i difensori Bolic (Salernitana) e Tasevski, i centrocampisti Tomic (Roma) e Trenevski, l'attaccante Isailovic (Valladolid). Il Partizan sembrava irrimediabilmente indebolito e invece è forte come nessuno poteva immaginare. *«Abbiamo ricostruito la squadra attingendo dal nostro fertile vivaio»* spiega l'allenatore Tumbakovic. *«Da fuori sono venuti solo tre elementi: il difensore Branko Savic e il centrocampista Vladimir Ivic dal Proleter; l'attaccante Mateja Kezman dal Sartid. Gli altri provengono dalla nostra scuola, che da 45 anni produce talenti»*.

Stojanoski e Savic esultano davanti a Shearer. A destra, Ilic insegue Batty (fotoAP)

Ljubisa Tumbakovic, degno successore di Ivica Osim, è già nella storia del Partizan. Sulla panchina dal 1992, ha già vinto quattro campionati e due coppe nazionali. L'efficacia della sua nuova squadra ha sorpreso anche lui. *«Neppure io me l'aspettavo così forte. Questi giovani sono insieme da pochi mesi ma formano già un gruppo molto affiatato. Si tratta di giovani ambiziosi, dalla spiccata professionalità, che non hanno paura di nessuno. Vogliono arrivare in alto, alla nazionale, conquistarsi un ingaggio all'estero alla scadenza del contratto. La sfida con la Lazio rappresenta per loro una bella occasione per mettersi in mostra»*.

Collettivo elegante, che si esprime a ritmo intenso per tutta la durata della gara, il Partizan ha uomini di spicco un po' in tutti i reparti. Nikola Damjanac, degno successore del nazionale Kralj, è un portiere istintivo, coraggioso, soprattutto nelle uscite. Un autentico "kamikaze". Il libero Milan Stojanoski comanda impeccabilmente la difesa. Lo stopper Vuk Rasovic, figlio di Branko, mediano del Partizan e della nazionale jugoslava negli Anni 60, è un baluardo difficilmente superabile sia nei duelli aerei come in quelli rasoterra. Inoltre, è un infallibile rigorista.

Il padrone del centrocampo Vladimir Ivic, (fratello di Ilija, attaccante dell'Olympiakos, già della Stella Rossa), lavora circa 50 palloni a partita: veloce, coraggioso, particolarmente preciso negli assist, è il cervello della squadra. Buona la sua intesa con Sasa Ilic, la stellina emergente della squadra. In attacco l'uomo di spicco è Nenad Bjekovic, figlio d'arte: il padre (Nenad anche lui) è stato uno dei più forti centravanti jugoslavi degli Anni 70. Bjekovic junior è ancora meno bravo del padre, anche se ha le qualità per eguagliarlo: velocità, dribbling, stacco e tiro fanno parte del suo repertorio.

Vinko Sale

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Nikola DAMJANAC	P	27-10-1971
Darko LJUBANOVIC	P	29-3-1976
Milan STOJANOSKI	D	16-9-1973
Branko SAVIC	D	8-8-1972
Vuk RASOVIC	D	3-1-1973
Zoltan SABO	D	26-5-1972
Marjan GERASIMOVSKI	D	12-3-1974
Dordje SVETILICIC	D	5-1-1974
Predrag PAZIN	D	14-3-1973
Mladen KRSTSJIC	D	4-3-1974
Sasa ILIC	C	30-12-1977
Vladimir IVIC	C	7-5-1977
Goran TROBOK	C	6-9-1974
Darko TESOVIC	C	3-8-1970
Aleksandar VUKOVIC	C	25-8-1979
Nenad BJEKOVIC	A	7-2-1974
Mateja KEZMAN	A	12-4-1979
Goran OBRADOVIC	A	1-3-1976
Djordje TOMIC	A	11-11-1973
Dragan STOJISAVLEVIC	A	6-1-1974

All.: **Ljubisa TUMBAKOVIC** (2-9-1952)

ILIC, UN FUTURO DA CAMPIONE

È nata una stellina

Corsa leggera ed elegante, movimenti morbidi da ballerino, tocchi da brasiliano: Sasa Ilic è la grande rivelazione di questo inizio di stagione. Nato a Pozarevac, vicino a Belgrado, Ilic, vent'anni il prossimo 30 dicembre, ha iniziato a giocare nel Teleoptik Zemun, la stessa squadra di Dejan Stankovic, oggi alla Lazio. Ilic possiede una tecnica superiore. Le sue discese palla al piede provocano disastri nelle retroguardie avversarie. *«Siamo una squadra fenomenale: lo dicono i risultati che abbiamo ottenuto in campionato e in Europa. Dopo la battaglia col Newcastle possiamo vincere anche quella con la Lazio. Molto dipenderà dalla prima gara di Roma. Io, comunque, sono ottimista»* afferma con un po' d'incoscienza Ilic. Ma alla sua età e col suo talento essere ottimisti è doveroso. **V.S.**

L'avversaria del Bologna ❑ **Slavia Praga**

COPPA UEFA
Bologna, 20 ottobre - Praga, 3 novembre

Nobiltà e miseria

Il club dell'aristocrazia praghese deve sempre guardare il bilancio e cedere le sue stelle. Ma in campo internazionale nessuna squadra ceca in questi anni ha saputo far meglio

Lo Slavia Praga è la squadra che negli ultimi anni ha meglio rappresentato il calcio della Repubblica Ceca in Europa. Nel '96, anno in cui interruppe l'egemonia dello Sparta in campionato, lo Slavia arrivò alle semifinali di Coppa Uefa dove fu estromesso dal Bordeaux. Nei quarti, i biancorossi di Praga avevano eliminato proprio Mazzone, allora alla Roma. Era lo Slavia di Poborsky, Bejbl, Suchoparek, Smicer, tutti titolari nella nazionale ceca finalista all'Euro 96. Di quello Slavia sono rimasti in tre: l'esperto portiere Stejskal, finito in panchina, i difensori Lerch e Kozel.

Cambiato anche l'allenatore: al posto di Frantisek Cipro c'è ora Jaroslav Hrebik, in carica da poco più di tre mesi. Lo scorso giugno era stato licenziato dal Hradec Kralove, dopo averlo mantenuto nella massima divisione. Hrebik è un personaggio scomodo: sincero e impulsivo, non piace a tutti. Tante (troppe) volte scatta come una molla dalla panchina per sgridare i giocatori o protestare con gli arbitri. Così fioccano i cartellini rossi e lui deve poi dirigere la squadra dalla tribuna. Il suo ingaggio è stato abbastanza sorprendente. A Praga Hrebik si è presentato dichiarando di voler cambiare gioco per offrire maggior spettacolo. Ha cancellato il libero fisso, schierando quattro difensori in linea. Dopo i cinque gol incassati a Ostrava dal Banik, è stato costretto a rivedere le sue idee. Dai giocatori pretende dedizione e professionalità. Il centrocampista Krejcik invece di andare in panchina per il derby con lo Sparta, preferì gli amici e una partita del campionato praghese di calcetto: Hrebik lo ha subito messo fuori rosa. In campionato lo Slavia stenta, in Coppa Uefa, invece, ha fornito ottime prestazioni, eliminando lo Schalke, vincitore del torneo nel '97. La squadra di Hrebik è giovane e inesperta, senza nessun nazionale fisso. Il portiere Cerny, i difensori Vlcek e Petrous, i centrocampisti Dostalek, Horvath (squalificato per la gara di Bologna) e Ulich, gli attaccanti Vagner e Kucera, però, sono tenuti d'occhio dal Ct Chovanec.

Pavel Horvath e, sotto, Ivo Ulich: sono due colonne del centrocampo

Lo stadio è il grande cruccio dello Slavia. Si sperava che il gruppo inglese "Enic", diventato maggiore azionista dallo scorso anno, provvedesse, così come al rafforzamento della squadra. Ma per il momento le promesse degli inglesi sono rimaste solo parole. Lo Slavia, così, non potrà affrontare il Bologna sul suo campo, che non rientra nei parametri imposti dall'Uefa: si giocherà allo "Strahov", altro impianto della capitale.

Così lo Slavia si specchia nel suo glorioso passato. Il club, che nel suo albo d'oro vanta 9 campionati, 4 coppe nazionali e una Mitropa Cup, è sorto nel 1893. I soci fondatori e i tifosi appartenevano all'aristocrazia praghese, per lo più intellettuali e borghesi. Per 12 anni, dal 25 marzo 1897 al 21 marzo 1909 lo Slavia mantenne inviolato il proprio terreno, battendo pure squadre inglesi, tedesche, austriache e la nazionale olandese (8-0). Miglior marcatore della storia del club è l'oggi ottantacinquenne Josef Bican, autore di 447 reti in prima divisione. Bican per ben quattro volte realizzò 7 reti in un'unica partita, sei volte 5 reti e venti volte 4. Un attaccante così è il sogno dello Slavia di oggi.

Patrizio Kotrba

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Radek CERNY	P	18-2-1971
Jan STEJSKAL	P	15-1-1962
Michal VACLAVIK	P	3-4-1976
Jiri LERCH	D	17-10-1971
Lubos KOZEL	D	16-3-1971
Petr VLCEK	D	18-10-1973
Libor KOLLER	D	3-12-1969
Adam PETROUS	D	19-9-1977
Jaroslav VELTRUSKY	D	4-2-1969
Richard DOSTALEK	C	26-4-1974
Jiri SKALA	C	10-10-1973
Petr HRUBINA (Slv)	C	30-10-1980
Pavel HORVATH	C	22-4-1975
Ivo ULICH	C	5-9-1974
Tomas KUCHAR	C	25-8-1976
Vladimir LABANT (Slv)	C	8-6-1974
Radek KREJCIK	C	27-2-1974
Robert VAGNER	A	12-5-1974
Tomas KUCERA	A	13-2-1977
Karim ADIPPE (Uru)	A	10-3-1972

All.: **Jaroslav HREBIK** (16-12-1948)

DOSTALEK, LA GRANDE NOVITÀ STAGIONALE

Il salvatore della patria

Figura atletica, capelli rossi, Richard Dostalek è ormai da anni uno dei migliori centrocampisti cechi. Nel '95 venne eletto "Talento dell'anno". All'epoca militava nel Boby Brno. Nonostante l'interesse dei maggiori club locali e del Rapid Vienna, Dostalek è rimasto lì fino alla scorsa stagione. Il presidente Lubomir Hrusta per il suo cartellino ha chiesto 3 milioni di marchi tedeschi, cifra astronomica per la Rep. Ceca. Stanco stare in un club dalle limitate ambizioni, Dostalek ha chiesto di andarsene e in giugno ha iniziato la preparazione con lo Sparta. Ma nella prima settimana di luglio è esplosa come una bomba la dichiarazione di Vladimir Leska, presidente dello Slavia: *«Abbiamo la firma di Dostalek. Boby e Slavia sono d'accordo, ma la cifra dell'operazione non sarà resa nota»*. Secondo voci non ufficiali Hrstka, debitore presso alcune banche, si sarebbe accontentato di 1,3 milioni di marchi in contanti. I primi passi di Dostalek nello Slavia non sono stati facili. I tifosi vedono in lui il "salvatore della patria", ma la squadra non decolla. Sono arrivate le prime critiche, le contestazioni, le offese. *«Richard è sotto pressione psichica. Lo stile dello Slavia è molto diverso da quello del Boby. In campo ho deciso di lasciarlo libero perché possa esprimere il suo talento e ritrovare la fiducia»* dice Hrebik. Contro lo Schalke Dostalek ha giocato bene e segnato il gol decisivo. Da vero "salvatore della patria". **p.k**

L'avversaria della Fiorentina ❑ Grasshoppers

COPPA UEFA
Zurigo, 20 ottobre - Salerno, 3 novembre

Mai dire mai

Senza rivali in Svizzera, le "Cavallette" sono ancora alla ricerca di prestigio internazionale. Dopo l'eliminazione nei preliminari di Champions League, hanno a disposizione un altro tentativo

Il Grasshoppers non avrebbe dovuto giocare contro la Fiorentina in Coppa Uefa, ma nel Girone B della Champions League con la Juventus, se non si fosse arreso nel turno preliminare ai turchi del Galatasaray, che da un paio di stagioni si sono specializzati nello sbarrare la strada ai campioni elvetici. Questa volta le "Cavallette" sono state battute sia in trasferta che in casa (1-2 e 2-3). Senz'altro più agevole e disinvolto (2-0, 0-0) il primo turno in Coppa Uefa contro l'Anderlecht.

Nella Confederazione il Grasshoppers non ha rivali come attestano i 25 campionati vinti. Lo ha dimostrato l'anno passato, conquistando il titolo nonostante la partenza del tecnico Christian Gross, sedotto dalle sterline del Tottenham (che poi lo ha esonerato) lo scorso inverno. Lo ha sostituito l'austriaco Rolf Fringer, appena esonerato da Ct della Svizzera, un passato da "fenomeno" acquisito con la vittoria del campionato '93 alla guida dell'Aarau che schierava Roberto Di Matteo libero.

Lo ha ribadito quest'anno strapazzando (3-0) il Servette capolista (e fino a quel momento imbattuto) alla settima giornata del campionato in corso. Semmai, lo possono preoccupare gli infortuni (Smiljanic, Esposito, Comisetti e Türkyilmaz hanno avuto le loro traversie) e la scarsa resa di Tararache. Il giovane centrocampista romeno, scovato nella Romania U. 21 la passata stagione, doveva essere il faro della squadra e invece è finito in panchina. Al suo posto Fringer ha poi lanciato l'emergente Vogel, un jolly prezioso (la scorsa stagione ha giocato spesso come terzino destro), trasformato da cursore laterale in centrocampista centrale, ruolo che ha permesso al talento rossocrociato di raccogliere in mezzo al campo la leadership che era stata di Sforza e Yakin.

Ma non ha deluso solo Tararache. Irriconoscibili N'Kufo e De Napoli in attacco, giù di tono anche i georgiani Kavelashvili e Nemsadze, fondamentali nel successo della passata stagione. Letteralmente in palio la maglia di esterno destro: l'israeliano Tikva si è fatto preferire a Kavelashvili e il nazionale Under 21 Cabanas ha risposto presente.

La difesa invece non offre alternative: Zuberbühler non è in forma, tanto che l'ex cagliaritano Pascolo gli ha soffiato il posto in Nazionale, mentre il centrale svedese Gren sente il peso degli anni: è ormai prossimo ai 35 anni. Christ, pupillo di Gross, sulla sinistra ha sbaragliato poi la concorrenza (chiusi da lui, hanno preferito lasciare Zurigo due ex nazionali, Gämperle e Thüler), ma a livello internazionale il reparto arretrato sconta l'inesperienza di Haas e del gigantesco Smiljanic.

In queste condizioni diventa difficile fare strada in Europa e conquistare quella gloria internazionale che le "Cavallette" inseguono ormai da tanti anni. Niente, però, si può escludere: nella Champions League 1995-96 il Grasshoppers si tolse lo sfizio di battere l'Ajax di Van Gaal ad Amsterdam, anche se poi gettò la qualificazione, facendosi battere dai Rangers.

Marco Zunino

DE NAPOLI, N'KUFO E TÜRKYILMAZ IN CRISI
Tridente dolorante

De Napoli-N'Kufo-Türkyilmaz, come Edmundo-Batistuta-Oliveira, almeno sulla carta... Il tridente allestito per l'"Operazione Champions League" con il meglio che offriva il mercato elvetico ha qualche problema. Isestima, detto Blaise, N'Kufo *(nella fotoZimmermann)*, nativo di Kinshasa, punta di diamante prelevato dal Losanna, è crollato davanti alla responsabilità di guidare l'attacco della squadra favorita e sarebbe inevitabilmente in panchina se Türkyilmaz giocasse di più. De Napoli è stato bloccato da un contrattempo... burocratico. Troppo firme: era così forte la voglia di ritornare a giocare nella capitale che si è accordato sia col Grasshoppers che con i cugini dello Zurigo. L'intenzione di De Napoli era di andare in quest'ultima squadra, ma il Grasshoppers ha fatto la voce grossa e l'attaccante è ritornato all'ovile (pena l'inattività), ma con una preparazione atletica precaria. Quanto a Türkyilmaz ha parecchi guai fisici (coscia, ginocchio, adduttori!). La scorsa estate Rehhagel lo voleva ai Kaiserslautern, in Svizzera è sprecato ma il Grasshoppers per lui è una Mecca: fa tardi la sera e lo mettono comunque in campo. Impossibile criticarlo, specie dopo la rinuncia alla Nazionale per dedicarsi anima e corpo ai colori dei campioni.

Johann Vogel (fotoZimmermann): da centrocampista centrale ha riconquistato la nazionale

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Philipp WALKER	P	20-7-1967
Pascal ZUBERBÜHLER	P	8-1-1971
Bruno BERNER	D	21-11-1977
Sven CHRIST	D	9-12-1973
Mats GREN (Sve)	D	20-12-1963
Bernt HAAS	D	8-4-1978
Giuseppe MAZZARELLI	D	14-8-1972
Boris SMILJANIC	D	28-9-1976
Ricardo CABANAS	C	17-1-1979
Alexandre COMISETTI	C	21-7-1973
Antonio ESPOSITO	C	13-12-1972
Georgi NEMSADZE (Geo)	C	10-5-1972
Mihai TARARACHE (Rom)	C	25-10-1977
Avraham TIKVA (Isr)	C	28-6-1976
Johann VOGEL	C	8-3-1977
Patrick DI NAPOLI	A	17-11-1975
Mikhail KAVELASHVILI (Geo)	A	22-7-1971
Joël MAGNIN	A	31-5-1971
Felix MAGRO	A	2-2-1979
Blaise N'KUFO	A	25-5-1975
Kubilay TÜRKYILMAZ	A	4-3-1967

All.: **Rolf FRINGER** (Aus) (26-1-1957)

L'avversaria della Roma ❑ Leeds United

Bianchi, non candidi

Orfani di mister Graham, Bowyer e compagni non hanno però cambiato stile di gioco: duro al limite della provocazione, impostato su una difesa arcigna e su un contropiede fulmineo

Pianeta Leeds, pianeta dramma. Lo United è tutto da rifare, colpa di George Graham e di regole assurde. In due giorni si è cestinato tutto il buono degli ultimi due anni e a nulla sono serviti i tentativi del presidente Redsdale per trattenere l'allenatore capace di riportare il Leeds a livelli competitivi. Ora è crisi nera. Il tecnico dello splendore se n'è andato, saltando dalla panchina del Leeds a quella del Tottenham come se niente fosse, lasciando Hasselbaink e compagni orfani di una guida tecnica. Era il peggior momento per cambiare, visto che alle porte c'è l'impegno Uefa con la Roma di Zeman, ma Graham se n'è infischiato ed ora il Leeds cerca disperatamente un sostituto.

Si era parlato di Gordon Strachan che ha gentilmente fatto sapere: «*Sto bene a Coventry e non ho intenzione di muovermi*». Ora all'orizzonte c'è Martin O'Neill, tecnico del Leicester, ma probabilmente si andrà avanti con il vice di Graham (David O'Leary) fino alla gara d'andata con la Roma. Un peccato, perché il Leeds sul piano tecnico ha poco da invidiare agli altri club impegnati in Europa: con Graham si praticava un efficace 3-5-2 che negli ultimi due anni ha portato risultati e applausi. Lo United è una squadra tipicamente britannica, che fa della forza fisica, unita alla tecnica dei singoli, il suo cavallo di battaglia. Quattro gli inglesi titolari sopravvissuti all'invasione straniera: Martyn, Wetherall, Bowyer e Sharpe. Il resto è una tribù straniera. Difesa tosta dicevamo, che ha il suo baricentro nel sudafricano Radebe, coadiuvato dall'olandese Molenaar e Wetherall. Gli esterni – con riferimento alla difesa schierata da Graham – sono l'austriaco Hiden a destra e l'irlandese Harte a sinistra. Il centrocampo è a tre con Bowyer, il norvegese Håland e Sharpe, mentre davanti punge la coppia olandese Hasselbaink-Wijnhard.

Affrontare il Leeds non è mai semplice, vuoi per il continuo ostruzionismo e per i numerosi falli, vuoi per la velocità in contropiede degli ex-uomini di Graham. La Roma dovrà stare molto attenta e prestare particolare attenzione alle frequenti verticalizzazioni di Bowyer, centrocampista centrale dai piedi buoni e dalla visione di gioco sopraffina. Trovare punti deboli a questa squadra non è facile, anche perché si esprime al meglio quando viene schiacciata dall'avversario. È una compagine che non ama "fare" la gara, ma piuttosto preferisce ripartire con lunghi lanci per le sgroppate della freccia Hasselbaink, in possesso di una velocità impressionante.

Il segreto per mandare in tilt il Leeds è mantenere la calma. Difficile che una gara contro i "bianchi" d'Inghilterra finisca senza cartellini gialli e di solito il nervosismo prende il sopravvento sugli schemi, che regolarmente saltano.

Guido De Carolis

Lee Bowyer (fotoFI): è la fonte del gioco

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Mark BEENEY	P	30-12-1967
Nigel MARTYN	P	11-8-1966
Danny GRANVILLE	D	19-1-1975
Alf Inge HÅLAND (Nor)	D	23-11-1972
Martin HIDEN (Aut)	D	11-3-1973
Mark JACKSON	D	30-9-1977
Gary KELLY (Eir)	D	9-7-1974
Alan MAYBURY (Eir)	D	8-8-1978
Robert MOLENAAR (Ola)	D	27-2-1969
Lucas RADEBE (Saf)	D	12-4-1969
David ROBERTSON (Sco)	D	17-10-1968
David WETHERALL	D	14-31971
Lee BOWYER	C	3-1-1977
Andy GRAY (Sco)	C	15-11-1977
Gunnar HALLE (Nor)	C	11-8-1965
Ian HARTE (Eir)	C	31-8-1977
David HOPKIN (Sco)	C	21-8-1970
Harry KEWELL (Aus)	C	22-9-1978
Bruno RIBEIRO (Por)	C	22-10-1975
Lee SHARPE	C	27-5-1971
Jimmy F. HASSELBAINK (Ola)	A	27-3-1972
Derek LILLEY (Sco)	A	27-3-1977
Lee MATTHEWS	A	16-1-1979
Clyde WIJNHARD (Ola)	A	1-11-1978

All.: **David O'LEARY** (2-5-1958)

HASSELBAINK, RE DELL'UNO CONTRO UNO

Jimmy il fenomeno

Jimmy Floyd Hasselbaink (sotto nella fotoSP) è la stella indiscussa del Leeds. Nato in Suriname, è approdato alla corte dello United nell'estate del 1997 per volere di George Graham che lo ha acquistato praticamente a scatola chiusa dal Boavista, dove era noto semplicemente come Jimmy. Il suo trasferimento è costato 6 miliardi e il tecnico di allora fu aspramente criticato dalla stampa britannica. Oggi Hasselbaink è uno degli attaccanti più prolifici della Premier League e nello scorso campionato ha messo a segno 22 reti. Anche Guus Hiddink, tecnico dell'Olanda, si è accorto di lui e lo ha convocato per il mondiale di Francia 98, dove ha giocato però solo qualche spezzone di gara. Hasselbaink è una punta dotata di grande scatto, predilige partire dalla trequarti e sfruttare le sue doti di velocista. È molto adatto per il gioco del Leeds visto che difficilmente lo si vede con le spalle alla porta, mentre spesso va via sulla fascia per poi accentrarsi. È micidiale nel confronto diretto con l'avversario e non ha nessuna difficoltà a saltarlo. Il suo grave problema è che spesso si estrania dal gioco, rientrando molto poco ad aiutare il centrocampo. La tecnica e la potenza non gli mancano, ma ora non c'è più Graham e bisognerà vedere come reagirà al cambio di allenatore. Vuole essere la stella indiscussa, ma nel pollaio di Leeds ci sono parecchi galli. **g.d.c.**

Capitali coraggiosi

La nuova proprietà non ha lesinato investimenti per riportare al vertice la squadra. E in campo nazionale il rischio finora è stato ben ripagato. Merito anche di un gran tecnico: Smuda

Lo stadio del Wisla, in via Reymonta, nella zona verde dell'antica capitale polacca, è nuovamente pieno, fatto insolito per la prima divisione polacca. Succede dalla scorsa primavera, cioè dalla ripresa del campionato 97-98. Appena un anno fa anche lo stadio del Wisla era desolatamente vuoto come gli altri impianti polacchi. La gloriosa squadra di Cracovia (5 campionati vinti, spesso presente nelle coppe europee) navigava in cattive acque. L'unico traguardo ambito dai tifosi era la salvezza, non precipitare nuovamente in Serie B. Ma proprio alla fine dello scorso anno sono avvenuti a Cracovia i cambiamenti più sorprendenti della recente storia del calcio polacco. Il Wisla è stato rilevato da una ditta poco nota ma molto ricca, la "Tele-Fonika", che ha sede a Myslenice, nei pressi di Cracovia. Sorta nel 1992 (e quindi frutto degli storici cambiamenti politici-economici della Polonia), la "Tele-Fonika" produce cavi telefonici, e in breve tempo è diventata un'impresa moderna e produttiva, dagli elevati profitti. In parte anche investiti nel calcio. Tanto che la squadra di Cracovia dal 13° posto che occupava alla fine della prima parte del campionato, ha poi concluso il torneo al 3° posto.

Sopra, da sinistra il portiere titolare Artur Sarnat e il centrocampista Grzegorz Pater. In alto, il difensore Bogdan Zajac

In estate sono stati operati altri investimenti. È arrivato anche quello che è considerato il miglior allenatore polacco, Franciszek Smuda, proveniente dal Widzew Lodz. Così la fase autunnale del campionato polacco si sta svolgendo sotto l'egemonia del Wisla. Una piccola dittatura quella del club di Cracovia, che nei primi dieci turni ha conquistato nove vittorie e un pareggio.

La riapparizione del Wisla sulla scena europea è finora stata molto positiva. Superati nei turni preliminari prima i gallesi del Newton (0-0 e 7-0) poi i turchi del Trabzonspor (5-1 e 3-1), gli uomini di Smuda hanno fatto fuori nel primo turno di Coppa Uefa gli sloveni del Maribor (2-0 e 3-0). Adesso l'aspetta il Parma, un brutto ricordo per Smuda, che lo scorso anno, quando guidava il Widzew Lodz, venne travolto da Chiesa e compagni. L'allenatore del Wisla ha molta considerazione dei rivali, in particolare di Thuram (*«forse il miglior difensore del mondo»*), ha ben presente la capacità realizzativa di Chiesa, ma non si sente battuto in partenza. *«Il Parma è un avversario piuttosto scomodo, però lo affronteremo in condizioni diverse da quelle in cui si trovava il Widzew lo scorso anno. Ora ho a disposizioni altri giocatori. Comunque, favorito rimane indubbiamente il Parma»* sostiene Smuda. Al vicepresidente del Wisla Zbigniew Kozminski, padre di Marek, giocatore di Udinese e Brescia, va bene così. *«Credo che affrontare la squadra italiana sia un bene per il Wisla. In Polonia siamo i migliori, dobbiamo dimostrare che anche in Europa siamo in grado di fare bella figura. Quindi, Benvenuto Parma»* dice Kozminski al Guerino.

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Artur SARNAT	P	20-9-1970
Dawid BULKA	P	1-6-1976
Jakub WIERZCHOWSKI	P	15-4-1977
Pawel ADAMCZYK	D	4-5-1967
Grzegorz JURCZYK	D	6-8-1975
Jacek MATYJA	D	18-2-1970
Kazimierz WEGRZYN	D	13-4-1967
Bogdan ZAJAC	D	16-11-1972
Marek ZAJAC	D	17-9-1973
Krzysztof BUKALSKI	C	22-9-1970
Ryszard CZERWIEC	C	28-2-1968
Radoslaw KALUZNY	C	2-2-1974
Tomasz KULAWIK	C	4-5-1969
Pawel NOWAK	C	27-1-1979
Grzegorz PATER	C	5-5-1974
Krzysztof PISZCZEK	C	25-7-1978
Lukas SKRZYNSKI	C	31-1-1978
Daniel DUBICKI	A	25-5-1975
Ibrahim SUNDAY	A	20-12-1980
Tomasz FRANKOWSKI	A	16-8-1974
Grzegorz KALICIAK	A	10-3-1975
Grzegorz NICINSKI	A	16-5-1973

All.: **Franciszek SMUDA** (22-6-1948)

La forza del Wisla risiede nel centrocampo, dove operano i migliori centrocampisti polacchi: l'esperto Czerwiec (in possesso di un buon tiro che sfrutta dalla distanza e nei calci piazzati), Kulawik e Bukalski. Ai quali si affianca il giovane nigeriano Ibrahim Sunday (la mascotte dei tifosi del Wisla) con compiti spiccatamente offensivi, oppure Kaliciak, molto più difensivo. Gli attaccanti Dubicki e Frankowski sono dotati di buona tecnica e fiuto del gol. In difesa la figura più importante è l'esperto ex nazionale Wegrzyn. La sfida con il Parma per il Wisla è un esame molto importante. Si può anche perdere, ma in modo dignitoso e dopo aver giocato un bel calcio.

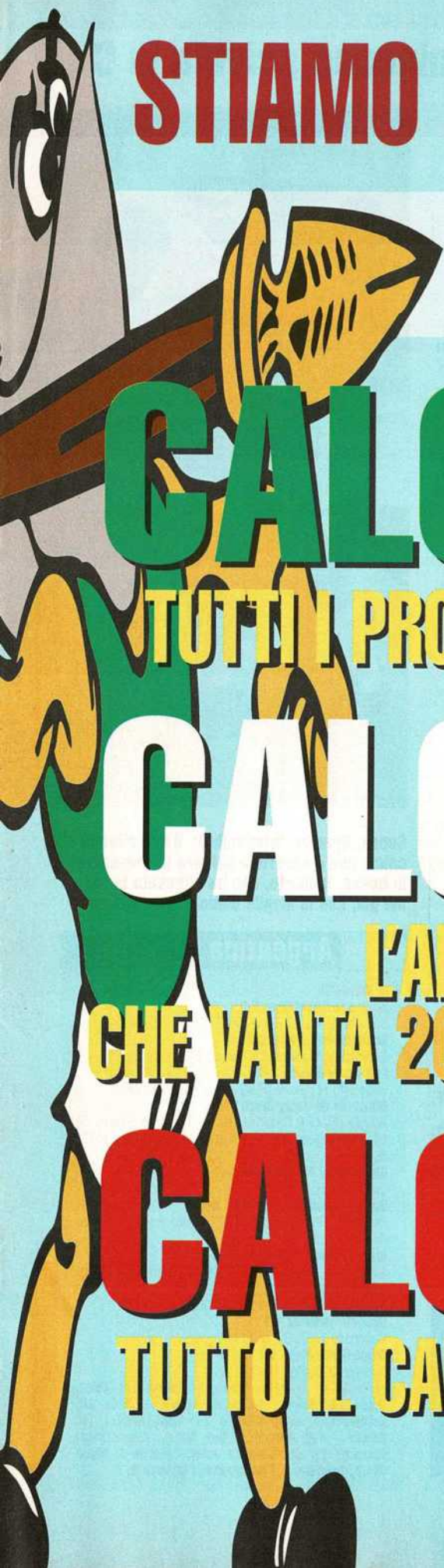
Stefan Bielanski

L'ATTACCANTE HA GIÀ BEFFATO THURAM

Frankogoleador

Uno dei beniamini dei tifosi del Wisla è Tomasz Frankowski, approdato al Wisla a campionato iniziato. Frankowski ha iniziato la sua carriera nello Jagiellonia Bialystok, poi è stato ceduto in Francia, dove ha giocato anche nello Strasburgo, con il quale ha debuttato contro il Monaco. *«Feci gol, pur avendo davanti un certo... Thuram»* ricorda. La sua carriera in Francia si è poi sviluppata in squadre di seconda divisione. Scaltro opportunista, si trova particolarmente a suo agio nelle mischie in area di rigore. Nell'ultimo turno di campionato, Frankowski ha segnato una doppietta al Widzew, battuto 3-1 a Cracovia.

s.b.

Il forte difensore Jacek Matyja

STIAMO LAVORANDO PER VOI
È IN ARRIVO
CALCIOITALIA
TUTTI I PROTAGONISTI DI A, B, C1 E C2
CALCIOITALIA
L'ALMANACCO CON 1000 FOTO
CHE VANTA 2000 TENTATIVI D'IMITAZIONE
CALCIOITALIA
TUTTO IL CALCIO. CON UN PO' DI TESTA.
IN 148 PAGINE

Brasile La Fluminense scivola in C

Il tempo che Flu

La squadra di Rio de Janeiro è precipitata in terza divisione. Pagando gli effetti di una situazione economica insostenibile: da cinque mesi i calciatori e gli altri dipendenti non vengono pagati

Ricordate Carlos Alberto Parreira Ct del Brasile campione a Usa 94? Oppure Telê Santana, sulla panchina della "Seleção" che con poca fortuna dette spettacolo ai Mondiali dell'82 e dell'86? E Roberto Rivelino, straordinario mancino che lo stesso Diego Maradona considera fra i primi cinque giocatori di ogni epoca? E ancora Francisco Marinho, Paulo Cesar Lima, Carlos Alberto Torres, Felix, Renato Gaucho? O Branco? Ricordi, solo ricordi. Che stringono il cuore dei circa nove milioni di tifosi di una delle principali squadre del Brasile, la Fluminense, precipitata nei giorni scorsi in terza divisione.

Fondata nel 1902 come squadra dell'aristocrazia di Rio de Janeiro, la Fluminense Football Club ha conosciuto la passata settimana un destino che nessuno poteva immaginare. Non andando oltre il pareggio con l'ABC, piccola squadra dello stato di Rio Grande do Norte, la "Flu" non è riuscita a evitare la retrocessione in Serie C.

Ai tifosi rimane il ricordo struggente dei 28 titoli carioca conquistati. Un ricordo che sopravvive a questi giorni di disperazione. Le hanno provate tutte i dirigenti della Fluminense. Hanno persino offerto un premio ai calciatori della Juventude di San Paolo affinché vincesse la sua partita contro una rivale diretta per la salvezza. E Branco, l'ex terzino di Brescia e Genoa, oltre che della Seleção mondiale a Usa 94, poche settimane fa era ritornato nel popolare stadio "Laranjeiras" a rivestire la vecchia maglia per aiutare la sua squadra del cuore. Neppure questo è servito.

La Fluminense paga le conseguenze di una situazione economica disastrosa: 35 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire) di debito, i salari ai calciatori e agli altri dipendenti non vengono pagati da cinque mesi. È ridotta così una delle più leggendarie squadre brasiliane, quella che dava vita a uno dei più avvincenti derby del mondo. Il Fla-Flu (Flamengo-Fluminense) dei bei giorni richiamava al Maracanã persino 150 mila spettatori.

La retrocessione in C della Fluminense sta creando il caos nel calcio brasiliano. C'è chi vuole salvare a tutti i costi la squadra di Rio de Janeiro, pensando all'istituzione di una Superlega brasiliana per cercare di assicurare alla Fluminense una presenza costante fra le grandi. Un po' come sembrava intenzionata a fare l'Uefa con il Milan. La realtà, però, è che la Fluminense dovrà disputare il campionato di C anche se i suoi dirigenti sostengono che non la iscriveranno. Il futuro della Flu è nero. Qualcuno, però, ricorda che João Havelange, ex presidente della Fifa, è un tifoso della Fluminense. E visto come si amministra il calcio in Brasile, tutto può succedere.

Ricardo Setyon

30 settembre
Santos-Ponte Preta 4-0
Eduardo Marques 41', Anderson 59', Lúcio 76', Gustavo 85'
Atlético PR-Botafogo 3-1
Warley (A) 9', Edinho Baiano (A) 34', Júlio Cesar (B) 49' aut., Bebeto (B) 56'
Paraná-Coritiba 2-3
João Santos (C) 19', Sinval (C) 36', Pedro Luís (P) 37', Macedo (C) 80', Reginaldo Vital (P) 82'
Vitória-Atlético MG 1-1
Hernandez (V) 45', Marques (A) 48'
Juventude-América MG 1-0
Marcão 84'
2 ottobre
Palmeiras-Corinthians 3-1
Paulo Nunes (P) 19', Oséas (P) 29' e 51', Mirandinha (C) 34'
Goiás-Portuguesa 3-1
Luis Carlos (G) 2', César (P) 49', Araújo (G) 51', Túlio (G) 75'
Botafogo-Grêmio 2-1
Bebeto (B) 13', Zé Afonso (G) 43', Chiquinho (B) 58'
Cruzeiro-América MG 4-1
Muller (C) 38', Dimba (A) 56', Fábio Júnior (C) 65', Gilberto (C) 73', Ricardinho (C) 90'
Vasco da Gama-América RN 3-1
Luizão (V) 21' e 41', Zezinho (A) 31', Ramon (V) 83'
Coritiba-Santos 1-1
Viola (S) 60', Gelson Baresi (C) 74'
Vitória-São Paulo 1-0
Hernandez 30'
Juventude-Guarani 0-0
Internacional-Atlético PR 0-1
Warley 40'
Ponte Preta-Sport Recife 2-1
Fabiano (P) 4', Vánder (P) 54', Leonardo (S) 90'
Flamengo-Atlético MG 3-2
Fabiano (F) 30', Paulo César (A) 65', Marques (A) 73', Romário (F) 77' e 90'
CLASSIFICA: Santos 35; Palmeiras, Corinthians 32; Portuguesa 31; Sport Recife 28; Vitória 26; Coritiba 25; Internacional 24; Cruzeiro 22; Vasco da Gama, Atlético PR, Atlético MG 21; Grêmio 20; Goiás, Juventude 19; São Paulo, Botafogo, Flamengo, Guarani 18; Paraná 17; América MG 15; Bragantino 13; Ponte Preta 12; América RN 11.
MARCATORI: **14 reti:** Viola (Santos); **11 reti:** Marcelinho carioca (Corinthians), Leandro (Portuguesa), Oséas (Palmeiras); **10 reti:** Petkovic (Vitória).

Sopra, Branco (fotoCoelho): il suo ritorno al calcio non è servito a salvare la Fluminense. In basso, Romário, che ha ritrovato la via del gol, con la moglie Daniela (fotoWitters)

Argentina

9. GIORNATA
Belgrano-Argentinos 2-2
Brizuela (A) 2' e 90', Enria (B) 46', Carnero (B) 51' rig.
Boca Juniors-Platense 3-0
Basualdo 5', Riquelme 51', Samuel 61'
Ferrocarril-Velez 2-1
Guerra (F) 18', Grana (F) 49', Dario Husain (V) 56'
Gimnasia de Jujuy-Colon 3-3
Agoglia (C) 4', F. Casartelli (G) 26', Castagno Suarez (C) 80', Morales Santos (G) 56', Fuertes (C) 58' rig., Bearso (G) 66'
Gimnasia la Plata-Racing 0-2
Latorre 27', R. Garcia 75'
Huracán-Newell's Old Boys 3-2
Peralta (H) 33', Quintana (N) 62', Peralta (H) 82', Mahmed (H) 77', Liendo (N) 89'
Independiente-San Lorenzo 3-1
Gomez (I) 4', Hanuch (I) 31', Graf (I) 88', Gorosito (S) 90' rig.
Lanús-Estudiantes 2-1
Azconzabal (E) 27', Vilallongs (L) 65', Marzo (L) 90'
Rosario-Talleres 1-1
Carracedo (R) 6', Garay (T) 17'
Unión-River Plate 1-1
Noriega (U) 5', Pizzi (R) 56'
CLASSIFICA: Boca Juniors 21; Lanús 17; Velez, Unión 16; Colon, Racing, Gimnasia la Plata 15; Estudiantes, Independiente 14; San Lorenzo 13; Rosario 12; Newell's Old Boys, Argentinos, Huracán 11; Gimnasia de Jujuy, Talleres 8; River Plate, Belgrano 6; Ferrocarril, Platense 5.

In Islanda l'IBV campione. In Norvegia il Rosenborg quasi

Svezia

19. GIORNATA
AIK-Göteborg 1-0
Tomas Lagerlöf 55'
Elfsborg-Örebro 0-1
Johan Wallinder 27'
Helsingborg-Hammarby 2-2
Kenneth Storvik (He) 14', Hans Berggren (Ha) 33', Arild Stavrum (He) 47', Hans Berggren (Ha) 90'
Häcken-Malmö 2-1
Martin Karlsson (H) 14', Peter Eriksson (H) 26', Niclas Kindvall (M) 79'
Norrköping-Halmstad 4-6
Mickael Hansson (N) 6', P. Andersson (N) 20', Mats Lilienberg (H) 39', Tommy Jönsson (H) 49', Mats Lilienberg (H) 55', Jonas Wallerstedt (N) 69', Martin Aslund (N) 71', Mats Lilienberg (H) 77', Peter Vougt (H) 42', Mats Lilienberg (H) 45'
Örgryte-Frölunda 2-0
Joakim Karlsson 9', Allan Kuhn 30'
Trelleborg-Öster 2-0
Patrick Olsson 5', Peter Andersson 81'
20. GIORNATA
Frölunda-Helsingborg 0-0
Göteborg-Trelleborg 1-0
Stefan Pettersson 59' rig
Halmstad-Elfsborg 0-3
Christer Mattiasson 16', Stefan Andreasson 51', Kjetil Pedersen 86'
Hammarby-Norrköping 3-2
Mikael Amdersson (H) 15', Hans Berggren (H) 37', Martin Aslund (N) 44', Hans Berggren (H) 45', Jonas Wallerstedt (N) 85'
Malmö-AIK 0-0
Örebro-Häcken 1-0
Johan Wallinder 25'
Öster-Örgryte 0-1
Nicklas Sjöstedt 71' rig
21. GIORNATA
AIK-Häcken 2-1
Hans Bergh (A) 23', Krister Nordin (A) 74', Anders Thorstensson (H) 77'
Frölunda-Halmstad 0-1
Torbjörn Arvidsson 55'
Hammarby-Öster 0-1
Jens Svensson 90'
Helsingborg-Malmö 1-2
Dejan Pavlovic (M) 35' rig, Niclas Kindvall (M) 61', Peter Wibran (H) 90'
Norrköping-Göteborg 0-1
Andreas Hermansson 66'
Örgryte-Örebro 2-0
Henrik Bertilsson 34', Marcus Allback 70'
Trelleborg-Elfsborg 2-2
Christer Mattiasson (E) 36', Magnus Arvidsson (T) 54', Kjetil Pedersen (E) 65', Peter Andersson (T) 87'
22. GIORNATA
Elfsborg-Örgryte 2-2
Anders Svensson (E) 33', 45', Allan Kuhn (O) 59', Henrik Bertilsson (O) 70'
Göteborg-Hammarby 2-2
Stefan Barlin (G) 11', Christer Fursth (H) 55', Hans Berggren (H) 61', Andreas Hermansson (G) 82'
Halmstad-AIK 1-1
Mats Lilienberg (H) 25', Nebojsa Novakovic (A) 57' rig.
Häcken-Trelleborg 0-5
Magnus Arvidsson 15', 45', 90', Anders Friberg 21' rig., Peter Andersson 52'
Malmö-Norrköping 1-0
Dejan Pavlovic 11'
Örebro-Helsingborg 1-3
Erik Wahlstedt (H) 13', Arild Stavrum (H) 29', Stig Johansen (O) 52', Johan Wallinder (O) 79'
Öster-Frölunda 1-0
Thorvaldur Makan 32'
CLASSIFICA: Hammarby e AIK 38; Halmstad 36; Helsingborg 35; Örebro 33; Frölunda 31; Trelleborg 30; Norrköping, Elfsborg, Göteborg 28; Örgryte, Malmö 25; Häcken 21; Öster 20.
A quattro giornate dalla fine comanda (per maggior numero di reti attive a parità di differenza) l'Hammarby, la squadra del popolare rione di Stoccolma dove militò anche il compianto Lennart "Nacka" Skoglund. A Göteborg, però, la capolista ha rischiato grosso e il finale di campionato si annuncia molto avvincente, con ben quattro squadre ancora in lotta per il titolo.

Danimarca

9. GIORNATA
AB Copenaghen-Herfølge 1-0
Chris Hermansen 40'
Agf Aarhus-Brøndby 1-3
Bo Hansen (B) 15', Johnny Mølby (A) 53', Ebbe Sand (B) 72', Thomas Lindrup (B) 85'
FC Copenaghen-Aarhus Fremad 2-2
Tommy Nielsen (A) 18', Bjarne Golbaek (F) 28' rig., David Nielsen (F) 53', Ulrich Balling (A) 90'
Silkeborg-B 93 Copenaghen 2-0
Henrik Pedersen 20', Nordholt 87'
Vejle-Lyngby 1-2
Henrik Fig (V) 4', Carsten Fredgaard (L) 58', Soren Heransen (L) 74'
Viborg-AaB Aalborg 1-2
Heine Fernandez (V) 21', Thomas Thomasberg (A) 55', Jari Pedersen (A) 81'
10. GIORNATA
AaB Aalborg-FC Copenaghen 3-3
Stale Solbakken (A) 11', Peter Nielsen (F) 29', Dann Sahlin (A) 41', Søren Frederiksen (A) 42', Thomas Thoninger (F) 65', Bjarne Golbaek (F) 74'
Aarhus Fremad-Silkeborg 2-2
Henrik Jespersen (A) 3', Ullrich Balling (A) 18', Henrik Pedersen (S) 42', 70'
B 93 Copenaghen-Agf Aarhus 1-2
Dennis Siim (A) 9', Anders Bjerre (A) 25', Kenneth Cristioansen (B) 45'
Brøndby-AB Copenaghen 0-1
Jan Bjur 14'
Herfølge-Vejle 2-2
Lars Jacobsen (H) 6', Kasper Dalgas (V) 14', Jimmy Kastrup (H) 44', Peter Graulud (V) 63'
Lyngby-Viborg 2-3
Morten Poulsen (V) 34', 45', Lennart Lyng Larsen (L) 39', Soren Heransen (L) 55', Morten Poulsen (V) 83'
CLASSIFICA: AB Copenaghen 23; AaB Aalborg 22; Herfølge 19; Brøndby, Lyngby 15; Agf Aarhus 14; Vejle, FC Copenaghen 13; Viborg, Silkeborg 12; Aarhus Fremad 8; B 93 Copenaghen 1.

Norvegia

23. GIORNATA
Bodø Glimt-Viking 3-1
Bergersen (B) 32' rig., A. Berg (B) 57', Skogheim (V) 61', Aune (B) 90'
Brann-Lillestrøm 1-2
Smerud (L) 16', Sundgot (L) 58', Løvvik (B) 72'
Kongsvinger-Tromsø 2-1
Jonsson (K) 3', Dybendal (K) 49', Lange (T) 85'
Molde-Rosenborg 0-2
Strand 67', Dahlum 87'
Moss-Strømsgodset 3-1
Sogndal-Vålerenga 1-3
Hansen (S) 2', Haug (V) 71', Odegard (V) 88', Kaasa (V) 90'
Stabæk-Haugesund 1-1
Jansson (S) 65', Lothe (H) 75'
24. GIORNATA
Brann-Sogndal 4-0
Kvisvik 50 rig, Ludvigsen 56', Samuelsson 59', Guntveit 64'
Haugesund-Bodø Glimt 5-4
Bjørndal (H) 12', Wee (H) 14', A. Berg (B) 17', 27', Garba (H) 41', 89', Hauge (H) 68', Bergersen (B) 70', Saeternes (B) 88'
Lillestrøm-Stabæk 2-3
Sigurdsson (S) 13', 39', Helguson (L) 62', Bjørnsen (L) 75', Jansson (S) 79'
Rosenborg-Vålerenga 1-0
Rushfeldt 89' rig
Strømsgodset-Kongsvinger 1-0
George 16'
Tromsø-Molde 2-6
Tessem (M) 8', 69', 78', Olsen (M) 41', Lund (M) 47', Lange (T) 60', 80', Sundgot (M) 82'
Viking-Moss 5-2
Dadason (V) 3', Svensson (V) 7', Biønsaas (V) 46', Gunnarsson (M) 54', Espevoll (V) 62' rig, Lunde Aarsheim (V) 80', Enerly (M) 84'
CLASSIFICA: Rosenborg 59; Molde 54; Stabæk 49; Viking 42; Bodø Glimt 35; Lillestrøm 32; Brann 31; Strømsgodset 29; Tromsø, Vålerenga 27; Moss 26; Kongsvinger 24; Haugesund 22; Sogndal 16.

Stacco di Todi Jonsson (fotoDanielsson), attaccante del FC Copenaghen

Islanda

17. GIORNATA: Akranes-Throttur 2-2; Fram-IR 0-0; IBV-Lejftur 2-0; Keflavik-KR 1-0; Valur-Grindavik 2-0.
18. GIORNATA: Grindavik-Fram 4-2; IR-Akranes 1-1; KR-IBV 0-2; Lejftur-Valur 3-1; Throttur-Keflavik 1-0.
CLASSIFICA: IBV 38; KR 33; Akranes 30; Keflavik 28; Lejftur 25; Fram 20; Grindavik 19; Valur, Throttur 18; IR 17.
N.B.: L'IBV si è confermato campione.

Albania

5. GIORNATA: Apolonia-Tirana 0-1; Bylis Ballshi-Besa 2-1; Dinamo-Tomori 0-0; Flamurtari-Elbasani 1-1; Laçi-Burreli 2-1; Lushnja-Partizani 3-0; Shkumbini-Teuta 4-1; Skënderbeu-Vllaznia 3-2.
CLASSIFICA: Vllaznia, Tirana 10; Lushnja, Bylis Ballshi 9; Dinamo, Partizani 8; Elbasani, Laçi 7; Skënderbeu, Burreli, Shkumbini, Tomori, Besa, Teuta 6; Flamurtari 5; Apolonia 4.

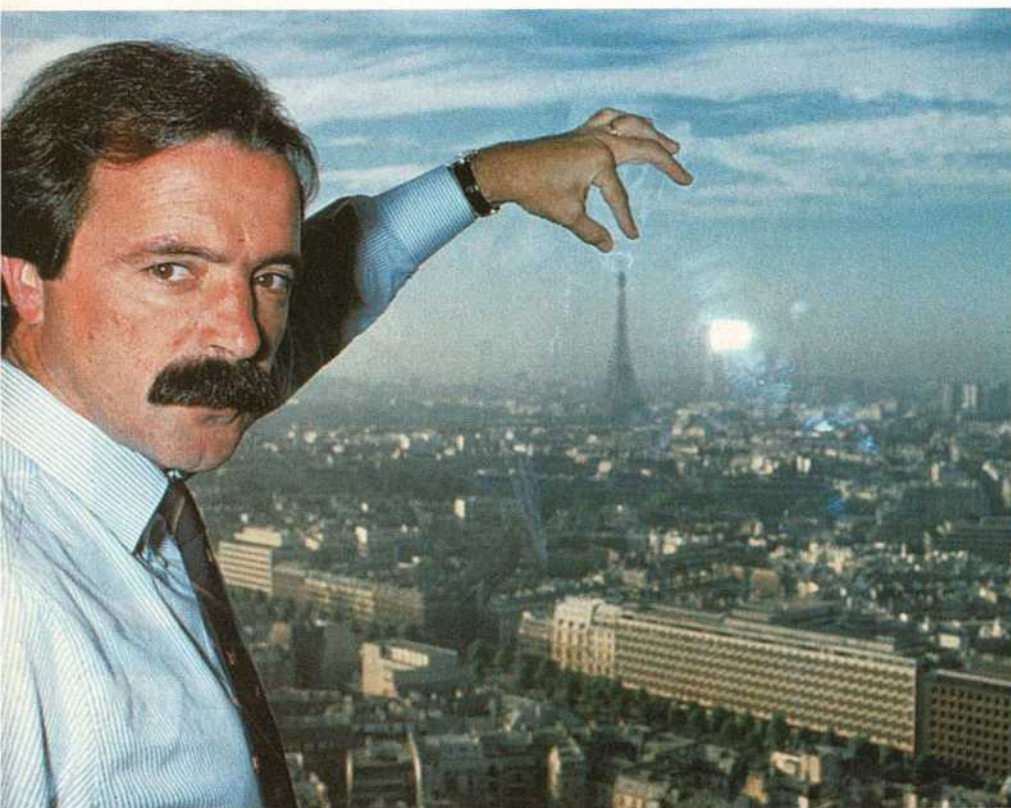
Il ritorno di re Artur

Esonerato Giresse, la squadra della capitale è nuovamente affidata al tecnico portoghese. Che nel '94 la portò al titolo

Marco Simone se la dev'essere vista brutta: il Paris Saint-Germain, per la sostituzione di Alain Giresse, aveva pensato nientemeno che a Fabio Capello, suo grande nemico. Ma per fortuna di Simone l'ex tecnico di Milan e Real Madrid non se l'è sentita di assumersi la responsabilità della squadra rossoblù, in crisi profonda. Così i dirigenti del club della capitale francese si sono rivolti al portoghese Artur Jorge, allenatore dell'ultimo scudetto conquistato dal Paris SG, nel 1994. Jorge, 52 anni lo scorso 13 febbraio, stava allenando il Vitesse Arnhem, squadra olandese nella quale militano il greco Machlas, "Scarpa d'oro 98", e Marco De Marchi.

Tecnico dal palmarès di tutto rispetto, Artur Jorge proprio a Parigi aveva ottenuto l'ultimo dei suoi grandi trionfi. Poi la sua carriera aveva preso una piega negativa. Dopo un delicato intervento chirurgico al cervello, era stato costretto a lasciare la panchina del Benfica, che l'aveva richiamato in patria. Nel gennaio del '96 aveva assunto al direzione della Svizzera, in sostituzione di Roy Hodgson, passato all'Inter. Con la nazionale elvetica aveva partecipato senza molta gloria alla fase finale dell'Euro 96. Un po' a sorpresa era poi stato chiamato a guidare la nazionale portoghese, che non è riuscito a qualificare per Francia 98. Uno smacco che gli è costato il posto.

A Parigi Artur Jorge, che nell'87 condusse il Porto alla conquista della Coppa dei Campioni, cerca un difficile rilancio. Dopo otto giornate di campionato il Paris SG è solamente ottavo in classifica, distanziato di nove lunghezze dal leader Bordeaux. Inoltre, è già fuori dalla Coppa delle Coppe, inopinatamente eliminato dagli israeliani del Maccabi Haifa. Charles Bietry, presidente del Paris SG, dal tecnico portoghese si aspetta una brusca sterzata, che riporti la squadra sulla strada della vittoria. Operazione difficile, ma non del tutto impossibile. Molto dipenderà anche da Marco Simone.

r.d.

Il portoghese Artur Jorge (fotoRichiardi) è stato richiamato alla guida del Paris S.G.

Croazia

7. GIORNATA: Cibalia-H. Dragovoljak 1-1; Mladost 127-Osijek 1-3; Rijeka-Sibenik 3-1; Slaven Belupo-Croatia Zagabria 0-1; Varteks Varazdin-Zadarkomerc 2-1; Zagreb-Hajduk Spalato 3-1.
8. GIORNATA: Croatia Zagabria-Varteks Varazdin 2-0; H. Dragovoljak-Slaven Belupo 0-0; Mladost 127-Cibalia 0-0; Osijek-Hajduk Spalato rinviata; Sibenik-Zagreb 2-2; Zadarkomerc-Rijeka 0-1.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 22; Rijeka 16; Hajduk Spalato, Osijek 14; H. Dragovoljak, Zadarkomerc 11; Zagreb 9; Slaven Belupo, Varteks Varazdin 8; Mladost 127, Sibenik 5; Cibalia 4.

Romania

Il Rapid Bucarest di Mircea Lucescu, ancora imbattuto, ha preso la testa della classifica grazie alla vittoria per forfait sull'Otelul Galati e la contemporanea sconfitta della Dinamo a Pitesti contro l'Arges. Come tutte le squadre romene, il Rapid è stato eliminato nel primo turno delle coppe europee.
7. GIORNATA: Arges Pitesti-Otelul Galati 2-1; Astra-Foresta Falticeni 1-0; CSM Resita-Dinamo Bacau 0-0; Olimpia-National Bucarest 3-1; Onesti-Ceahlaul Piatra Neamt 3-1; Rapid Bucarest-Petrolul Ploiesti 2-1; Steaua Bucarest-Farul Constanta 1-0; Universitatea Cluj-Gloria Bistrita 1-1; Universitatea Craiova-Dinamo Bucarest 2-2.
8. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-Rapid Bucarest 0-2; Dinamo Bacau-Steaua Bucarest 0-0; Dinamo Bucarest-Universitatea Cluj 3-0; Farul Constanta-Olimpia 3-1; Foresta Falticeni-Universitatea Craiova 1-2; Gloria Bistrita-Arges Pitesti 3-1; National Bucarest-Astra 1-0; Otelul Galati-Onesti 3-0; Petrolul Ploiesti-CSM Resita 2-0.
9. GIORNATA: Arges Pitesti-Dinamo Bucarest 2-1; Astra-Olimpia 3-1; CSM Resita-Ceahlaul Piatra Neamt 2-2; Dinamo Bacau-Farul Constanta 1-0; Onesti-Gloria Bistrita 1-1; Rapid Bucarest-Otelul Galati 3-0; Steaua Bucarest-Petrolul Ploiesti 2-2; Universitatea Cluj-Foresta Falticeni 2-2; Universitatea Craiova-National Bucarest 0-2.
CLASSIFICA: Rapid Bucarest 25; Dinamo Bucarest 22; Otelul Galati 19; National Bucarest 18; Dinamo Bacau 17; Arges Pitesti 16; Steaua Bucarest 15; Petrolul Ploiesti 13; Astra, Gloria Bistrita 12; Universitatea Craiova, Onesti 9; Ceahlaul Piatra Neamt 8; Farul Constanta, CSM Resita 7; Olimpia, Universitatea Cluj 6; Foresta Falticeni 4.
MARCATORI: **6 reti:** Mihalcea (Dinamo Bucarest), Ganea (Gloria Bistrita).

Portogallo

Posticipo 5 giornata'
Vitoria Setubal-Farense 1-1
Besirovic (F) 53', Nando (V) 85'
6. GIORNATA
Alverca-FC Porto 1-5
Zahovic (F) 8', Jardel (F) 19' e 62', Capucho (F) 42', João Manuel Pinto (F) 49', Ramirez (A) 64'
Beira Mar-Academica 0-2
Mauricio (A) 25', Gila (B) 72' aut.
Boavista-Sporting Braga rinviata
Estrela Amadora-Campomaiorense 1-0
Lewis 10'
Farense-CD Chaves 2-1
Gouveia (F) 3', Carlos Costa (F) 20', Seba (C) 50'
Maritimo-Vitoria Setubal 0-1
Frechaut 88'
Rio Ave-Sporting Lisbona 0-1
Simão 19'
União Leiria-Salgueiros 1-0
Reinaldo 3'
Vitoria Guimarães-Benfica 0-2
Alexandre 2' aut., Kandaurov 70'
CLASSIFICA: FC Porto, Benfica 15; Sporting Lisbona 14; União Leiria 13; CD Chaves 10; Boavista, Salgueiros, Estrela Amadora 9; Sporting Braga 8; Farense 7; Vitoria Setubal 6; Campomaiorense, Academica, Rio Ave 5; Vitoria Guimarães, Alverca, Beira Mar 4; Maritimo 2.
MARCATORI: **5 reti:** Nuno Gomes (Benfica); **4 reti:** Jardel (Porto), Demetrios (Campomaiorense), Silva (Braga), Celso (Salgueiros), Seba (Chaves)

In Lettonia lo Skonto Riga ha ripreso a dettare legge

Russia

26. GIORNATA: CSKA Mosca-Spartak Mosca 4-1; Chernomorets-Uralan Elista 2-0; Lokomotiv Mosca-Zhemchuzhina Sochi 4-3; Rostselmash Rostov-Dinamo Mosca 0-0; Rotor Volgograd-Baltika Kaliningrad 1-1; Shinnik Yaroslav-Krylya Sovetov 0-0; Torpedo Mosca-FK Tyumen 5-1; Zenit San Pietroburgo-Alanya Vladikavkaz 2-0.
27. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Lokomotiv Mosca 1-2; Baltika Kaliningrad-Shinnik Yaroslav 3-1; CSKA Mosca-Rostselmash Rostov 1-0; FK Tyumen-Rotor Volgograd 2-4; Krylya Sovetov-Chernomorets 3-0; Spartak Mosca-Torpedo Mosca 1-0; Uralan Elista-Zenit San Pietroburgo 0-3; Zhemchuzhina Sochi-Dinamo Mosca 1-2.
CLASSIFICA: Spartak Mosca 53; CSKA Mosca 47; Lokomotiv Mosca 46; Rotor Volgograd 45; Zenit San Pietroburgo 43; Uralan Elista 39; Rostselmash Rostov 38; Alanya Vladikavkaz 37; Zhemchuzhina Sochi 35; Torpedo Mosca, Krylya Sovetov 34; Dinamo Mosca, Shinnik Yaroslav 32; Chernomorets, Baltika Kaliningrad 29; FK Tyumen 7.

Ucraina

4. GIORNATA: CSKA Kiev-Metalist Kharkiv 2-1; Dnipro Dnipropetrovsk-Metalurh Mariupol 1-0; Metalurh Zaporizhya-Metalurh Donetsk 0-0; Nyva Ternopil-Karpaty Lviv 0-0; Prikarpattia Ivano-Kryvbas Kryvy Ryh 2-2; Shachtar Donetsk-Dynamo Kiev posticipata; Vorskla Poltava-Tavria Simferopil posticipata; Zirka-Nibas Kirovohrad-SKA Mykolayiv 1-1.
5. GIORNATA: Dynamo Kiev-Dnipro Dnipropetrovsk 2-3; Karpaty Lviv-Shachtar Donetsk 1-0; Kryvbas Kryvy Ryh-CSKA Kiev 0-0; Metalist Kharkiv-Nyva Ternopil 2-1; Metalurh Donetsk-Prikarpattia Ivano 1-0; Metalurh Mariupol-Zirka-Nibas Kirovohrad 0-0; SKA Mykolayiv-Vorskla Poltava 1-0; Tavria Simferopil-Metalurh Zaporizhya 2-3.
6. GIORNATA: CSKA Kiev-Nyva Ternopil 0-0; Dnipro Dnipropetrovsk-Karpaty Lviv 0-2; Kryvbas Kryvy Ryh-Metalurh Donetsk 2-0; Metalurh Zaporizhya-SKA Mykolayiv 4-1; Prikarpattia Ivano-Tavria Simferopil 0-2; Shachtar Donetsk-Metalist Kharkiv 3-1; Vorskla Poltava-Metalurh Mariupol 0-1; Zirka-Nibas Kirovohrad-Dynamo Kiev 0-5.
7. GIORNATA: Dynamo Kiev-Vorskla Poltava 4-0; Karpaty Lviv-Zirka-Nibas Kirovohrad 2-1; Metalist Kharkiv-Dnipro Dnipropetrovsk rinviata; Metalurh Donetsk-CSKA Kiev 2-2; Metalurh Mariupol-Metalurh Zaporizhya 4-2; Nyva Ternopil-Shachtar Donetsk 0-3; SKA Mykolayiv-Prikarpattia Ivano 1-1; Tavria Simferopil-Kryvbas Kryvy Ryh 0-2.
8. GIORNATA: CSKA Kiev-Shachtar Donetsk rinviata; Dnipro Dnipropetrovsk-Nyva Ternopil 4-0; Kryvbas Kryvy Ryh-SKA Mykolayiv 0-0; Metalurh Donetsk-Tavria Simferopil 2-0; Metalurh Zaporizhya-Dynamo Kiev rinviata; Prikarpattia Ivano-Metalurh Mariupol 0-3; Vorskla Poltava-Karpaty Lviv 0-0; Zirka-Nibas Kirovohrad-Metalist Kharkiv 2-0.
9. GIORNATA: Dynamo Kiev-Prikarpattia Ivano 7-0; Karpaty Lviv-Metalurh Zaporizhya 1-1; Metalist Kharkiv-Vorskla Poltava 2-4; Metalurh Mariupol-Kryvbas Kryvy Ryh 0-0; Nyva Ternopil-Zirka-Nibas Kirovohrad 3-2; SKA Mykolayiv-Metalurh Donetsk 0-1; Shachtar Donetsk-Dnipro Dnipropetrovsk 6-0; Tavria Simferopil-CSKA Kiev 1-1.
CLASSIFICA: Kryvbas Kryvy Ryh 17; Dynamo Kiev 16; Shachtar Donetsk 15; Metalurh Mariupol, Karpaty Lviv, Metalurh Donetsk 14; Metalurh Zaporizhya, Dnipro Dnipropetrovsk 12; CSKA Kiev, Nyva Ternopil 11; Tavria Simferopil 10; SKA Mykolayiv 9; Zirka-Nibas Kirovohrad 8; Metalist Kharkiv, Prikarpattia Ivano 6; Vorskla Poltava 5.

Lituania

3. GIORNATA: Atlantas-Gelezinis 2-0; Ekranas-Kareda 2-2; Inkaras-Dainava 2-1; Kaunas-Banga 1-0; Lokomotyvas-Mastis 1-0; Panerys-Nevezis 3-0; Zalgiris-Kauno Jegeriai 3-0.
4. GIORNATA: Banga-Atlantas 0-0; Gelezinis-Lokomotyvas 0-2; Kareda-Inkaras 2-1; Kaunas-Dainava 12-0; Kauno Jegeriai-Nevezis 2-1; Mastis-Panerys 1-2; Zalgiris-Ekranas 3-0.
CLASSIFICA: Lokomotyvas 10; Kaunas 9; Kareda 8; Ekranas, Zalgiris, Atlantas, Panerys 7; Kauno Jegeriai 6; Inkaras, Nevezis 3; Banga 1; Mastis, Gelezinis, Dainava. 0

Ungheria

5. GIORNATA: Diosgyor-Kispest 0-0; Dunaferr-III Kerulet 3-0; Ferencvaros-Siofok 2-0; Gyor-Ujpest 3-1; Nyirseg-MTK 1-3; Vac-BVSC 1-0; Vasas-Haladas 5-0; Videoton-Gazszer 0-2; Zalahus-Debrecen 3-0.
6. GIORNATA: BVSC-Ferencvaros 0-1; Debrecen-Vac 2-1; Gazszer-Nyirseg 0-0; Gyor-Diosgyor 5-4; Haladas-Kispest 0-2; MTK-Dunaferr 3-0; Siofok-Videoton 0-0; Ujpest-Zalahus 2-2; Vasas-III Kerulet 6-0.
7. GIORNATA: Diosgyor-Haladas 5-1; Dunaferr-Gazszer 2-1; Ferencvaros-Debrecen 2-0; Kispest-III Kerulet 2-0; Nyirseg-Siofok 3-1; Vac-Ujpest 4-3; Vasas-MTK 0-4; Videoton-BVSC 4-1; Zalahus-Gyor 2-1.
8. GIORNATA: BVSC-Nyirseg 0-0; Debrecen-Videoton 5-0; Gazszer-Vasas 1-1; Gyor-Vac 1-0; III Kerulet-Haladas 3-1; MTK-Kispest 3-0; Siofok-Dunaferr 0-1; Ujpest-Ferencvaros 2-1; Zalahus-Diosgyor 2-1.
9. GIORNATA: Diosgyor-III Kerulet 5-1; Dunaferr-BVSC 1-1; Ferencvaros-Gyor 1-1; Haladas-MTK 2-1; Kispest-Gazszer 1-3; Nyirseg-Debrecen 4-2; Vac-Zalahus 2-2; Vasas-Siofok 0-0; Videoton-Ujpest 0-0.
CLASSIFICA: MTK 22; Ferencvaros, Gyor 18; Vasas, Diosgyor 17; Dunaferr 16; Gazszer, Ujpest, Vac 14; Zalahus, Kispest 13; Nyirseg 12; Videoton 8; Debrecen 7; Haladas 6; BVSC, III Kerulet 4; Siofok 3.

Bulgaria

6. GIORNATA: Levski Kyustendil-Neftochimik Burgas 3-0; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Varna 1-3; Metalurg Pernik-Minior Pernik 1-2; Pirin Bragoevgrade-CSKA Sofia 0-0; Septemvry Sofia-Litex Lovech 2-5; Shumen-Botev Plovdiv 1-1; Slavia Sofia-Dobrudzha Dobrich 6-2.
7. GIORNATA: Botev Plovdiv-Pirin Bragoevgrade 2-1; CSKA Sofia-Levski Kyustendil 3-2; Dobrudzha Dobrich-Levski Sofia 0-1; Litex Lovech-Lokomotiv Plovdiv 5-1; Lokomotiv Sofia-Shumen 2-1; Minior Pernik-Septemvry Sofia 2-2; Neftochimik Burgas-Metalurg Pernik 2-0; Spartak Varna-Slavia Sofia 0-2.

Slovenia

9. GIORNATA: Domzale-Publikum 2-2; Korotan-Hit Gorica 0-0; Maribor-Potrosnik 5-1; Mura-Olimpia 0-0; Primorje-Rudar 2-0; Zivila-Koper 1-1.
CLASSIFICA: Maribor 22; Hit Gorica 19; Olimpia 16; Mura 15; Publikum, Potrosnik 13; Rudar 11; Primorje, Korotan 9; Koper 8; Zivila 7; Domzale 6.

Cipro

3. GIORNATA: Ael-Paralimni 0-1; Alki-Aek 5-4; Anortosi-Doxa 7-0; Apoel-Salamina 3-0; Ethnikos-Apollon 6-1; Evagoras-Omonia 1-8; Olympiakos-Aris 4-0.
4. GIORNATA: Aek-Ethnikos 2-5; Apoel-Olympiakos 2-0; Apollon-Anortosi 1-3; Aris-Ael 0-4; Doxa-Evagoras 0-0; Paralimni-Alki 1-1; Salamina-Omonia 2-3.
CLASSIFICA: Anortosi, Omonia, Apoel 10; Paralimni 8; Ethnikos, Ael, Alki 7; Aek 4; Olympiakos, Salamina, Apollon, Aris 3; Doxa 2; Evagoras 1.

Slovacchia

8. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Slovan Bratislava 0-2; FC Nitra-FC Kosice 0-0; HFC Humenne-BSC Bardejov 1-0; Inter Bratislava-Spartak Trnava 3-1; Kerametal Dubnica-Dukla Banska Bystrica 0-2; MSK Zilina-Tatran Presov 2-1; Rimavska Sobota-Ozcta Dukla Trencin 1-1; SCR Ruzomberok-Banik Prievidza 2-1.
9. GIORNATA: BSC Bardejov-Inter Bratislava 0-3; Banik Prievidza-Rimavska Sobota 2-0; Dukla Banska Bystrica-HFC Humenne 1-0; FC Kosice-Artmedia Petrzalka 3-1; Ozcta Dukla Trencin-FC Nitra 3-0; Slovan Bratislava-MSK Zilina 3-0; Spartak Trnava-SCR Ruzomberok 5-0; Tatran Presov-Kerametal Dubnica 5-1.
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 23; FC Kosice, Spartak Trnava 22; Inter Bratislava 19; Ozcta Dukla Trencin 17; Artmedia Petrzalka 16; Tatran Presov, MSK Zilina 15; Kerametal Dubnica 11; Dukla Banska Bystrica, SCR Ruzomberok 8; HFC Humenne, Banik Prievidza 7; FC Nitra 6; Rimavska Sobota 4; BSC Bardejov 3.

Lettonia

23. GIORNATA: Daugava Riga-Skonto Riga 1-2; FK Rezekne-Dinaburg Daugavpils 2-4; FK Valmiera-Ranto Miks Riga 1-0; FK Ventspils-Metalurgs Liepaya 2-0.
24. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Ventspils 0-3; Metalurgs Liepaya-Daugava Riga 2-1; Ranto Miks Riga-FK Rezekne 0-0; Skonto Riga-FK Valmiera 15-2.
CLASSIFICA: Skonto Riga 56; Metalurgs Liepaya 51; FK Ventspils 45; Dinaburg Daugavpils 38; FK Valmiera 30; Daugava Riga 27; Ranto Miks Riga 10; FK Rezekne 8.

Esultano Valentins Lobanovs, Mihails Zemlinskis e Aleksandr Pindejevs (fotoDonnini): lo Skonto Riga è lanciato verso l'ennesimo titolo di campione lettone

Macedonia

1. GIORNATA: Balkan-Osogovo 0-0; Cementarnica-Sloga Jugomagnat 0-1; Makedonija Asiba-Sasa 1-0; Pelister-Borec MHK 3-1; Pobeda-Skopje 6-0; Tikves-Rabotnicki K. 3-0; Vardar-Sileks 2-1.
2. GIORNATA: Balkan-Tikves 1-0; Borec MHK-Makedonija Asiba 2-1; Osogovo-Sloga Jugomagnat 1-4; Rabotnicki K.-Pelister 3-1; Sasa-Pobeda 1-1; Sileks-Cementarnica 1-0; Skopje-Vardar 1-2.
3. GIORNATA: Cementarnica-Skopje 4-1; Makedonija Asiba-Rabotnicki K. 4-2; Pelister-Balkan 0-0; Pobeda-Borec MHK 3-0; Sloga Jugomagnat-Sileks 0-1; Tikves-Osogovo 2-0; Vardar-Sasa 5-1.
4. GIORNATA: Balkan-Makedonija Asiba 1-1; Borec MHK-Vardar 3-2; Osogovo-Sileks 2-1; Rabotnicki K.-Pobeda 1-0; Sasa-Cementarnica 1-3; Skopje-Sloga Jugomagnat 0-1; Tikves-Pelister 0-0.
5. GIORNATA: Cementarnica-Borec MHK 0-2; Makedonija Asiba-Tikves 5-0; Pelister-Osogovo 1-0; Pobeda-Balkan 2-0; Sileks-Skopje 6-0; Sloga Jugomagnat-Sasa 1-0; Vardar-Rabotnicki K. 6-1.
6. GIORNATA: Balkan-Vardar 1-0; Borec MHK-Sloga Jugomagnat 1-1; Osogovo-Skopje 2-1; Pelister-Makedonija Asiba 4-2; Rabotnicki K.-Cementarnica 2-4; Sasa-Sileks 1-1; Tikves-Pobeda 0-1.
7. GIORNATA: Cementarnica-Balkan 2-0; Makedonija Asiba-Osogovo 1-0; Pobeda-Pelister 5-0; Sileks-Borec MHK 1-1; Skopje-Sasa 2-0; Sloga Jugomagnat-Rabotnicki K. 1-0; Vardar-Tikves 6-0.
8. GIORNATA: Balkan-Sloga Jugomagnat 0-1; Borec MHK-Skopje 3-0; Makedonija Asiba-Pobeda 1-0; Osogovo-Sasa 2-1; Pelister-Vardar 1-2; Rabotnicki K.-Sileks 0-2; Tikves-Cementarnica 2-0.
CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 19; Vardar 18; Pobeda, Makedonija Asiba 16; Sileks, Borec MHK 14; Cementarnica 12; Pelister 11; Osogovo, Tikves 10; Balkan 9; Rabotnicki K. 6; Skopje 3; Sasa 2.

La vera forza del Treviso? Un tecnico che non segue

Un sacco Bellotto

Concreti e razionali, i veneti badano al sodo e anche in casa amano colpire in contropiede. Portando alla ribalta un modo di giocare che pareva ormai superato

a cura di ALFIO TOFANELLI

Treviso docet, torna in vetta la sana provincia. E Bellotto si frega le mani perché il suo modulo tattico è quello vincente, secondo la logica e la tradizione. Allergico alle filosofie del nuovo verbo, in linea

Ferrante

con la concretezza e la razionalità, ben sapendo che, come una volta, in campo vanno ancora undici uomini e che per vincere bisogna prendere almeno un gol meno degli avversari, ecco la ricetta vincente del tecnico trevigiano: una squadra utilitaristica, che sta sulle sue (schierandosi spesso, almeno in partenza, con il 4-5-1), che attutisce innanzitutto l'urto e la spinta degli avversari, che stana la preda per poi colpirla a morte di rimessa. Anche in campo amico, sissignori. Senza vergogna. E così nella trappola è caduto pure Marini, perdendo secco con la Cremonese che pure non è l'ultima arrivata. Complimenti e in bocca al lupo. A cominciare dall'esame-verità di domenica prossima al San Paolo di Napoli.

A favorire la leadership solitaria del Treviso ci ha messo del suo anche il Brescia, ovvio. Con una partita senza capo né coda che, al contrario, ha esaltato la saggia valorizzazione del collettivo da parte di Sonzogni. A conferma che questo Cosenza non è un fuoco di paglia. Il Brescia ha steccato proprio quando si erano sprecati in suo favore elogi sperticati. Succede spesso. Forse un appagamento istintivo, un calo di tensione imprevisto. Fatto sta che Baldini dovrà subito cercare di ricucire lo strappo tattico che ha soffocato gli estri offensivi di Hubner e soci. Magari a partire dalla trasferta di Lecce.

Nel frattempo il campionato ha riscattato alla sesta giornata la carestia di gol della domenica precedente. Ventitré i bersagli centrati. Come dire che è tornato un minimo di spettacolo, sottobraccio alle conferme di bomber vecchi (Neri, Ferrante, Francioso, Aglietti) e nuovi (Margiotta, De Poli, Biliotti). Ed anche per via di alcuni "ritorni" importanti: quello del Genoa, ad esempio, che in un rocambolesco anticipo televisivo ha sofferto le pene dell'inferno per aver ragione del Pescara, falciato dalle decisioni di Nucini, arbitro in apnea, prima ancora che dalla tripletta dello scatenato Francioso (e potevano essere quattro, senza il rigore neutralizzato da Bordoni), unica certezza nel mare di incognite in cui naviga Cagni; quello dell'incostante Verona; quello del Toro, che ha "matato" il Chievo con Bonomi e Ferrante, dimostrando di aver ormai assorbito i contraccolpi dello stentato avvio; e infine quello della Reggiana, che stava subendo di brutto il Lecce prima che Varrella azzeccasse i cambi vincenti, inserendo Lemme a suggerire e Neri a rimontare lo 0-1 col quale Margiotta (strepitoso) aveva fatto

Alessandro De Poli (foto Vignoli), protagonista del perentorio avvio del Treviso

sognare Nedone-Sonetti.

Non decolla, invece, il Napoli. Che si barcamena a ridosso della prime, ma che non riesce a cavare acuti decisivi e convincenti da una squadra che Ulivieri (quasi rissa con il presidente del Cesena Lugaresi) si ostina a vedere in gran crescendo. Resta invischiata in problemi stranamente indecifrabili anche l'Atalanta, bloccata dal Ravenna (vedi a fianco), ma soprattutto irretita da impacci tattici che soffocano la caratura di gente con tanto di "pedigrée" (Carrera, Gallo, Doni, Caccia, Banchelli, Rossini ecc.). Intanto si sta già disegnando la "coda": dalla Reggina in giù è gran baraonda. Lucchese (esonerato Burgnich, gli subentrerà Papadopulo) e Chievo stanno peggio di tutte, considerando che il Cesena sta ridando segni di vita. Il tempo per correre ai ripari non manca, ma bisogna fare in fretta. Perché crediamo non si tratti solo questione di "manico"... □

CAMPO CENTRALE ❑ DAL SOGNO ALLA REALTÀ

Ravenna, dolce risveglio

A metà luglio eravamo fra coloro che assistettero alla presentazione del Ravenna. Fu una bella cosa, con tanto di inni, filmati, belle ragazze ad introdurre. Ovviamente ci furono discorsetti e proclami. Quello del Presidente Corvetta sembrò permeato di esagerato ottimismo. Disse, il "dux" giallo-rosso: «*Stiamo per partecipare a una B che è un'autentica A/2. E siamo sicuri di aver allestito una squadra in grado di stare al passo delle favorite. Quest'anno, a Ravenna, non si parlerà certo di retrocessione*». Detto e fatto. Santarini ha saputo prendersi la sua grande rivincita (lo avevano sbolognato, prima di riassumerlo dopo il "no" di Perotti e De Canio), creando una formazione duttile, geometrica, incisiva. Rigenerando Dell'Anno, riproponendo il miglior Biliotti, riconsegnando al calcio che conta l'estro di Bizzarri e la genialità di Centofanti. Il tutto attorno alla sapienza di Bergamo, alla corsa di Pregnolato, alla saldezza difensiva di Atzori, Dall'Igna e Lamonica. E, fra i pali, l'ermetico Berti, tornato ai livelli di qualche anno fa. Il Ravenna ha "toppato" a Torino dopo aver dominato un tempo, ha sbancato Marassi, ha tenuto in apprensione l'Atalanta. E, ospitando la Reggiana, tenterà nel prossimo turno un assalto al vertice, caso mai il Napoli liquidasse il Treviso. Corvetta, insomma, aveva ragione. I proclami di luglio non erano dovuti ad un colpo di sole....

le mode

ARBITRI, UNA DOMENICA BESTIALE

Causa la Nazionale, riflettori sulla B ed ecco che spuntano macroscopici errori arbitrali. Comincia a Genova, nell'anticipo, Nucini di Bergamo, che applica sì il regolamento alla lettera ma penalizza in modo evidente il Pescara, punendo con la doppia ammonizione (e la conseguente espulsione) falli avvenuti a centrocampo. Risultato: Pescara in nove già alla fine del primo tempo e partita segnata per gli abruzzesi. Proseguono le topiche arbitrali (ancor più gravi e, sotto certi aspetti, perfino umoristiche) in Atalanta-Ravenna e Reggiana-Lecce. Il Ravenna deve subire un rigore inesistente fischiato da Rosetti; lo stesso accade a Reggio, dove Pirrone assegna un penalty ridicolo contro il Lecce. Premiati in entrambi i casi gli attaccanti "cascatori" che invece avrebbero meritato l'ammonizione: sarebbe gradito l'intervento del designatore. In Cesena-Napoli l'episodio contestato è almeno più "normale": il guardalinee vede un fuorigioco inesistente e nega ai romagnoli il gol del possibile successo contro il Napoli.

COSÌ ALLA 6. GIORNATA

11 ottobre

Atalanta-Ravenna 1-1
Brescia-Cosenza 0-0
Cesena-Napoli 0-0
Fid. Andria-Lucchese 1-0
Genoa-Pescara 3-2
Reggiana-Lecce 2-1
Ternana-Monza 2-1
Torino-Chievo 2-0
Treviso-Cremonese 3-1
Verona-Reggina 3-1

IL PROSSIMO TURNO

18 ottobre - 7. giornata - ore 15.30

Atalanta-Cesena
Chievo-Ternana
Cosenza-Verona
Lecce-Brescia
Monza-Fid. Andria
Napoli-Treviso
Pescara-Lucchese
Ravenna-Reggiana
Reggina-Cremonese
Torino-Genoa (17-10)

MARCATORI

6 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
5 reti: De Poli (Treviso, 4 r.).
4 reti: Francioso (Genoa); Biliotti (Ravenna); De Vitis (Verona).
3 reti: Hubner (1 r.), Marino (Brescia); Margiotta (Lecce, 1 r.); Esposito (Pescara); Dell'Anno (Ravenna, 3 r.); Guidoni (Reggiana).

In alto (foto SG), il secondo gol realizzato da Neri in Reggiana-Lecce. Sopra (foto Vescusio), l'esordio di Raducioiu a Brescia: il romeno ha fatto rimpiangere Hubner, uscito per infortunio

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Treviso	**14**	6	4	2	0	8	3	3	2	1	0	4	1	3	2	1	0	4	2
Brescia	**12**	6	3	3	0	7	1	3	2	1	0	4	0	3	1	2	0	3	1
Verona	**11**	6	3	2	1	11	8	3	2	0	1	9	7	3	1	2	0	2	1
Ravenna	**11**	6	3	2	1	10	7	3	2	1	0	6	2	3	1	1	1	4	5
Cosenza	**11**	6	3	2	1	7	4	3	2	1	0	5	2	3	1	1	1	2	2
Torino	**10**	6	3	1	2	10	6	3	3	0	0	6	0	3	0	1	2	4	6
Ternana	**9**	6	2	3	1	5	4	4	2	2	0	4	2	2	0	1	1	1	2
Napoli	**9**	6	2	3	1	4	3	3	0	2	1	2	3	3	2	1	0	2	0
Pescara	**9**	6	3	0	3	7	8	3	2	0	1	2	1	3	1	0	2	5	7
Reggiana	**8**	6	2	2	2	8	6	3	1	1	1	3	3	3	1	1	1	5	3
Lecce	**8**	6	2	2	2	4	4	3	1	1	1	2	2	3	1	1	1	2	2
Cremonese	**8**	6	2	2	2	7	8	3	2	1	0	5	3	3	0	1	2	2	5
Atalanta	**8**	6	2	2	2	3	4	3	2	1	0	3	1	3	0	1	2	0	3
Genoa	**7**	6	2	1	3	6	7	3	1	0	2	4	6	3	1	1	1	2	1
Reggina	**6**	6	1	3	2	5	7	2	1	1	0	2	1	4	0	2	2	3	6
Monza	**6**	6	1	3	2	2	4	3	0	2	1	0	2	3	1	1	1	2	2
Fid. Andria	**5**	6	1	2	3	3	8	3	1	2	0	2	1	3	0	0	3	1	7
Lucchese	**3**	6	0	3	3	2	5	3	0	2	1	1	2	3	0	1	2	1	3
Chievo	**3**	6	1	0	5	3	9	3	1	0	2	2	4	3	0	0	3	1	5
Cesena	**2**	6	0	2	4	3	9	3	0	1	2	2	4	3	0	1	2	1	5

Serie B

Atalanta	**1**	**Ravenna**	**1**
Fontana	6	**Berti**	6,5
Siviglia	5,5	**Dall'Igna**	6
Carrera	6	16' st Roberts	ng
Sottil	5,5	**Lamonica**	6
D. Zenoni	5,5	**Atzori**	6
7' st Zanini	5,5	1' st Cristante	6
Zauri	6	**Centofanti**	6
Gallo	5,5	**Sotgia**	6
C. Zenoni	6	**Bergamo**	6
Doni	6,5	31' st Sciacca	ng
Banchelli	5	**Pregnolato**	6
1' st Rossini	5	**Dell'Anno**	6,5
Caccia	6	**Bizzarri**	6
28' st Colombo ng		**Biliotti**	6,5
All.: Mutti	5,5	**All.: Santarini**	6
Pinato		Sardini	
Carbone		Rovinelli	
Lorenzi		Bertarelli	
Regonesi		Silenzi	

Arbitro: Rosetti (Torino) 5.
Ammoniti: Caccia, Sottil, Pregnolato, Cristante e Centofanti.
Marcatori: 35' pt Biliotti (R); 13' st Caccia (A) rig.
Spettatori: 12.089 (266.099.905).

Cesena	**0**	**Napoli**	**0**
Scalabrelli	6	**Taglialatela 6**	
Martelli	6	**Daino 6**	
Parlato	6	**Nilsen 5,5**	
Rivalta	6	1' st Sbrizzo 5,5	
Tamburini	7	**Baldini 6**	
Bianchi	6	**Mora 6**	
17' st Comandini	ng	**Paradiso 6**	
Romano	6	**Rossitto 6**	
Gaudenzi	6	**Scapolo 6**	
20' st Serra	ng	1' st Altomare 6	
Superbi	6	**Esposito 5,5**	
Salvetti	6	28' st Sergio ng	
45' st Teodorani	ng	**Murgita 5**	
Agostini	5,5	**Bellucci 5,5**	
All.: Benedetti	6	**All.: Ulivieri**	6
Armellini		Mondini	
Mantelli		Panarelli	
Manzo		Scarlato	
Gragnaniello		Imbriani	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: Baldini, Tamburini, Serra, Sergio e Agostini.
Spettatori: 10.657 (143.220.000).

Genoa	**3**	**Pescara**	**2**
Soviero	5	**Bordoni**	6,5
Bettella	5,5	**Nicola**	ng
Tangorra	5	10' pt Cannarsa	6
1' st Pirri	5,5	9' st Epifani	6,5
Rossini	5,5	**Chionna**	5,5
Ametrano	5	**Zanutta**	5,5
29' st Pasa	ng	**Lambertini**	6
Piovanelli	5,5	**Baldi**	6
9' st Vecchiola	5,5	**Terracenere**	5
Mutarelli	6	**Gelsi**	6,5
Münch	6	**Rachini**	5
Vukoja	6	**Esposito**	7
Francioso	8	**Pisano**	5
Bonetti	6,5	1' st Allegri	6
All.: Cagni	6	**All.: De Canio**	6,5
Doardo		Assogna	
Pecorari		Tisci	
Di Muri		Tentoni	
Pelliccia		Cicconi	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 5.
Ammoniti: Rossini, Vukoja, Terracenere e Rachini.
Espulsi: 44' pt Rachini, 49' Terracenere.
Marcatori: 6' pt Esposito (P), 47' Francioso (G); 7' st Francioso (G), 27' Lambertini (P), 47' Francioso (G).
Spettatori: 13.214 (219.400.000).

Brescia	**0**	**Cosenza**	**0**
Bodart	6	**Frezzolini**	6,5
Savino	5,5	**Malagò**	6
Galli	6	**Montalbano**	6
Adani	6,5	**Parisi**	6
A. Filippini	5,5	**Di Sauro**	6
E. Filippini	5,5	**Apa**	5,5
Nunziata	6	47' st Paschetta	ng
Kozminski	5,5	**Moscardi**	6
Biagioni	5,5	**Morrone**	6,5
Hubner	5,5	**Riccio**	6
21' pt Barollo	6,5	22' st Manfredini	ng
Bonazzoli	5,5	**Barbera**	5,5
1' st Raducioiu	5	**Marcatti**	5,5
All.: Baldini	5,5	43' st Florio	ng
Pavarini		**All.: Sonzogni**	6,5
Pittilino		Ripa	
Diana		Morello	
Dossi		Colle	
Javorcic		Cosa	

Arbitro: Fausti (Milano) 6.
Ammoniti: Kozminski, Malagò, Nunziata, Morrone, Marcatti e Di Sauro.
Spettatori: 9.465 (189.000.000).

Fid. Andria	**1**	**Lucchese**	**0**
Aiardi	6	**Squizzi**	6
Marzio	6	**Montanari**	6,5
Mercier	6	**Guzzo**	5,5
Recchi	6	**Franceschini**	6
Ambrogioni	5,5	**Ricci**	5,5
Della Morte	6,5	**Bettoni**	5,5
25' st De Leonardis	ng	**Gorgone**	5,5
Tagliani	5,5	**Russo**	6
Tudisco	6,5	23' st Biancone	ng
Trapella	5,5	**Colacone**	6
Corradi	6	**Paci**	5
Manca	6,5	**Mussi**	5,5
31' st Minetti	ng	19' st Obbedio	ng
All.: Morinini	6	**All.: Burgnich**	5,5
Lupatelli		Proietti	
Bocchini		Pedotti	
Russo		Foglia	
Bosun		Valoti	
Pizzulli		Giampà	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Gorgone, Corradi, Franceschini, Montanari, Trapella e Bettoni.
Marcatore: 8' st Manca.
Spettatori: 1.858 (38.058.428).

Reggiana	**2**	**Lecce**	**1**
Pantanelli	6,5	**Lorieri**	6
Ponzo	6	**Viali**	6
D'Aloisio	6,5	**Zamboni**	5,5
Scarponi	6	**Bellucci**	6
Shakpoke	6	**Casale**	6
Marasco	5,5	**Conticchio**	6
Cappellacci	6	**Giannini**	6
Sullo	5,5	36' st Blasi	ng
10' st Citterio	6	**Edusei**	6
Morello	5,5	1' st Rutzittu	ng
10' st Neri	7	17' st Traversa	ng
Guidoni	5	**Doga**	5,5
30' st Lemme	6,5	**Greco**	6
Cimarelli	6	**Margiotta**	7
All.: Varrella	6,5	**All.: Sonetti**	6
Abate		Lotti	
Cherubini		Ferrari	
Parisi		Nobile	
Ottofaro		Conversano	

Arbitro: Pirrone (Messina) 5.
Ammoniti: Bellucci, Cappellacci, Conticchio, Cimarelli, Marasco, Guidoni e Morello.
Marcatori: 29' pt Margiotta (L); 33' st Neri (R) rig., 40' Neri (R).
Spettatori: 5.496 (116.031.730).

Ternana 2 - Monza 1

Ternana	2
Bini	6
Baccin	6,5
Silvestri	6
Stellini	6,5
Onorato	6
Bellotto	6
23' st Cento	ng
Sesia	6
38' st Ferazzoli	ng
Monetta	6,5
Fabris	6
Borgobello	6
Grabbi	6,5
27' st Miccoli	ng
All.: Cuccureddu	6
Fabbri	
Turato	
Mayer	
Boscolo	

Monza	1
Aldegani	5,5
Oddo	5,5
Castorina	6
Moro	5,5
Annoni	6
Cordone	5,5
Crovari	6
Masolini	5,5
19' st Corrent	ng
Cristiano	6
34' st Erba	ng
Vignaroli	6
Clementini	6,5
19' st De Zerbi	ng
All.: Frosio	6
Colombo	
Beretta	
Buriani	
Corbelli	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Baccin, Crovari, Masolini, Borgobello, Monetta e Grabbi.
Marcatori: 16' pt Monetta (T); 12' st Grabbi (T), 40' Vignaroli (M)..
Spettatori: 8.842 (168.717.000).

Treviso 3 - Cremonese 1

Treviso	3
Cesaretti	6
Di Bari	6
Rossi	6,5
Susic	6
Adami	6
Longhi	6,5
Bortoluzzi	6
19' st Orlando	ng
Bosi	6
De Poli	7,5
39' st Bellavista	ng
Manfreda	6
16' st Moscelli	6,5
Beghetto	6
All.: Bellotto	7
Di Sarno	
Ardenghi	
Varricchio	
Lantignotti	

Cremonese	1
Razzetti	7
Caverzan	5,5
Gualco	5
Galletti	5
Zoppetti	5,5
Albino	6
Collauto	5,5
21' st Manfredi	ng
Pessotto	6
Brncic	5,5
Pizzi	6
Ghirardello	6,5
All.: Marini	6
Arcari	
Compagnon	
Vidalle	
Mirabelli	
Ungari	
Castellini	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 6.
Ammoniti: Di Bari, Collauto, Zoppetti, Albino e Orlando.
Marcatori: 27' pt De Poli (T) rig., 37' Ghirardello (C); 19' st De Poli (T), 35' Moscelli (T).
Spettatori: 3.793 (113.612.037).

Torino 2 - Chievo 0

Torino	2
Bucci	6
Bonomi	6,5
38' st Cudini	ng
Fattori	6
Maltagliati	5
Sassarini	6,5
34' st Mercuri	ng
Tricarico	6
Scienza	6,5
Sanna	6
Ferrante	6,5
18' st Asta	ng
Artistico	5,5
Lentini	6,5
All.: Mondonico	6
Casazza	
Crippa	
Scarchilli	
Lopez	

Chievo	0
Roma	7
Conteh	6
D'Angelo	5,5
D'Anna	5,5
Lanna	6
Frezza	5,5
Giusti	5,5
10' st Franceschini	6
Lombardini	6
Zanchetta	6
1' st Melis	6
Cossato	6
Cerbone	5,5
14' st Veronese	5,5
All.: Caso	5,5
Gianello	
Santin	
Legrottaglie	
Passoni	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 5,5.
Ammoniti: D'Anna, Lanna, Bonomi, Bucci e Fattori.
Marcatori: 19' pt Bonomi; 7' st Ferrante.
Spettatori: 15.367 (345.357.636).

Verona 3 - Reggina 1

Verona	3
Battistini	6
Foglio	5
Filippini	6
Gonnella	6
Falsini	6,5
Brocchi	6
Italiano	6,5
Colucci	6
Manetti	6,5
43' st Ferrarese	ng
Cammarata	6,5
25' st Aglietti	6
De Vitis	5,5
2' st Zilic	6
All.: Prandelli	6
Fontana	
Movilli	
Corini	
Amerini	

Reggina	1
Orlandoni	6,5
Ziliani	5
Pereira	6
Giacchetta	6
Pinciarelli	5,5
44' st Mesto	ng
Martino	6
Monticciolo	5,5
Sussi	5,5
Bombardini	5,5
29' st Pasino	ng
Lorenzini	6
Campo	5,5
25' st Possanzini	ng
All.: Gustinetti	6
Belardi	
Oldoni	
Di Sole	
Cirillo	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Ammoniti: Sussi, Foglio e Ziliani.
Espulsi: 2' st Foglio, 17' st Ziliani
Marcatori: 30' pt Italiano (V), 36' Cammarata (V); 33' st Lorenzini (R) rig., 35' Aglietti (V).
Spettatori: 9.569 (150.998.000).

GUERIN D'ORO

POS.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Fausto PIZZI	C	Cremonese	6,97
2	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6,92
3	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	6,84
4	Alberto FONTANA	P	Verona	6,83
5	Alessandro LAMONICA	D	Ravenna	6,64
6	Giancarlo FILIPPINI	D	Verona	6,63
7	Stefano MORRONE	C	Cosenza	6,61
	Alessandro DE POLI	C	Treviso	6,61
9	Giovanni TIBERI	A	Ternana	6,60
10	Cristian BINI	P	Ternana	6,58
11	Jero SCHAKPOKE	D	Reggiana	6,57
12	Francesco DELL'ANNO	C	Ravenna	6,55
	Mariano SOTGIA	C	Ravenna	6,55
14	Luca UNGARI	D	Cremonese	6,50
	Giuseppe MANFREDA	A	Treviso	6,50
16	Aless. CESARETTI	P	Treviso	6,47
	Gianluca BERTI	P	Ravenna	6,47
18	Giorgio FREZZOLINI	P	Cosenza	6,45
19	Pasquale APA	C	Cosenza	6,42
	Damiano MOSCARDI	C	Cosenza	6,42
	Emiliano BILIOTTI	A	Ravenna	6,42
	Fabrizio FABRIS	C	Ternana	6,42
23	Giuseppe SCIENZA	C	Torino	6,40
24	Marcello FERRARA	D	Lucchese	6,38
	Rodrigo LOPEZ	A	Torino	6,38
26	Roberto CAPPELLACCI	C	Reggiana	6,37
	Vittorio PINCIARELLI	C	Reggina	6,37
	Dario BACCIN	D	Ternana	6,37
	Giovanni BOSI	C	Treviso	6,37
	Giuseppe DI BARI	D	Treviso	6,37
31	Pietro PARENTE	C	Torino	6,36
	Fabio TRICARICO	C	Torino	6,36
	Alessandro ORLANDO	D	Treviso	6,36
34	Francesco MARINO	A	Brescia	6,34
	Salvatore SULLO	C	Reggiana	6,34
	Paolo ORLANDONI	P	Reggina	6,34
37	Matteo GIANELLO	P	Chievo	6,33
	Marco PELLICCIA	A	Genoa	6,33
	Mauro BERTARELLI	A	Ravenna	6,33
40	Gius. TAGLIALATELA	P	Napoli	6,31
41	Diego BONAVINA	C	Treviso	6,30
42	Filippo GALLI	D	Brescia	6,29
	Emiliano SALVETTI	C	Cesena	6,29
	Stefano CASALE	C	Lecce	6,29
	Paolo BORDONI	P	Pescara	6,29
	Nicola PAVARINI	P	Brescia	6,29
	Christian TRAPELLA	C	F. Andria	6,29
	Damiano LONGHI	C	Treviso	6,29
49	Gabriele ALDEGANI	P	Monza	6,28
50	Simone GUARNERI	C	Cremonese	6,27

N.B.: riferito alla 5. giornata

Serie C1 **6ª Giornata/Un tandem alle spalle del Livorno**

Pistoia, l'Ago pungente

Gli arancioni di Agostinelli secondi in compagnia dell'Alzano che mette in vetrina il solito Ferrari, autore di una doppietta a Montevarchi

di FRANCESCO GENSINI

Calma e gesso, raccomandano i più saggi. Giustamente. Anche se nemmeno si può far finta di niente. Cinque vittorie su 6 partite; unico stop a Ferrara, contro un'altra delle grandi del girone, al termine di una partita comunque combattuta; secondo miglior attacco; migliore difesa. La prudenza va bene, la superficialità no. Perché il Livorno fila che è un piacere, Perché Bonaldi (4 gol) e Scalzo (3) continuano a bucare le porte avversarie, perché Nicoletti è l'antidoto migliore all'euforia contagiosa - e spesso controproducente - di chi da una vita aspetta certe soddisfazioni. Di più sarebbe di troppo. Non resta che aggiornarsi alla prossima per vedere che cosa avrà combinato stavolta la formazione amaranto.

Se Livorno vola, Alzano e Pistoiese non stanno a guardare. Una conferma e una novità. I bergamaschi sono lassù dove dovevano stare; i playoff, insomma, non sono passati invano. E per non essere da meno della capolista che propone là davanti due terribilmente abituati a far gol, ecco che l'Alzano risponde col solito Ferrari: doppietta a Montevarchi e via andare. La sorpresa invece viene dalla rigenerata Pistoiese di Agostinelli: Ricchiuti, il campione in fiore, risolve la questione-Saronno e proietta gli arancioni al secondo posto. Calma e gesso pure da queste parti, ma non esageriamo...

Mezzo passo falso con tutte le attenuanti del caso per Como e Spal: gli azzurri devono cedere un punto al Siena soprattutto per le grandi parate dell'ex veneziano Gregori, mentre i ferraresi subiscono l'1-1 aretino al 92' su rigore, in mezzo a mille polemiche per un arbitraggio ritenuto iniquo (la società estense ha preannunciato reclamo scritto per denunciare il comportamento equivoco del signor Campofiorito di Chiavari, che nell'intervallo si sarebbe intrattenuto per alcuni minuti nello spogliatoio degli ospiti).

Liete novelle da Carrara, con i gialloazzurri proiettati a quota 9 dall'1-0 rifilato al Carpi (quinta sconfitta consecutiva per gli emiliani); il Lumezzane tiene botta a Varese, e il Brescello fa altrettanto a Modena contribuendo ad appesantire il clima in casa gialloblù. L'inedito derby fra Padova e Cittadella finisce senza vinti né vincitori e conferma che i biancoscudati, costretti a rincorrere, hanno da risolvere ancora diversi problemi. Specie psicologici.

Pareggio nel derby emiliano tra Modena e Brescello: sopra, Putelli cerca il gol dalla distanza; in basso, Cecchini e Bucchioni "placcati" in mischia dalla difesa ospite (foto Vignoli)

Una al comando nel girone A, una al comando nel girone B. Il primato si sposta dal mare alla montagna, dalla Toscana all'Abruzzo: gioisce il Livorno, gioisce il Castel di Sangro, primo, imbattuto e pronto ad affrontare negli ottavi di Coppa Italia l'Inter di Baggio e Ronaldo, a dimostrazione che la retrocessione è ormai un lontano e sgradito ricordo. Tutti d'accordo, il presidente Gravina ha costruito un altro bel giocattolino. Ma i giallorossi devono stare attenti, Palermo non scherza: 3-0 a Battipaglia, Morgia che sa trovare sempre la quadratura del cerchio proponendo soluzioni tattiche spesso differenti ma ugualmente efficaci. E l'entusiasmo della piazza può fare il resto.

In crescita il Savoia di Jaconi, compagine dotata di assoluta qualità che ha solo bisogno di trovare la giusta continuità di rendimento per puntare al bersaglio grosso. Soffrono invece Foggia, Ascoli e Atletico Catania; si attendono segnali di risveglio da Avellino, mentre l'Ancona paga una situazione societaria ingarbugliata, a cui occorre mettere mano al più presto per non dilapidare un patrimonio tecnico di prim'ordine.

Uno sguardo ai cannonieri: Sgrigna e Toni (Lodigiani) sorprendono ma fino ad un certo punto (bingo, vero Sagramola?); Scichilone è il condottiero dell'Acireale; botta e risposta tra Califano e Russo a Savoia, per la gioia di baffo Jaconi.

LA NEW GENERATION DEI BOMBER

Certo: riflettori puntati su Ferrari, Bonaldi, Scalzo, Califano, Cecchini e così via, gente abituata a fare rete e quindi destinata agli onori della ribalta anche per via di una carriera più o meno lunga e più o meno gratificante. Ma la C di quest'anno, Nord o Sud non fa differenza, è anche, e soprattutto, Ricchiuti (Pistoiese) e Pellissier (Varese), Vicari e Adelfio (Palermo), Sgrigna e Toni (Lodigiani), gente che al massimo ha 20 anni e che rappresenta il futuro (sì, il futuro) del nostro calcio. Il gol, caratteristica comune a tutti nell'ultima domenica, li ha proiettati al centro dell'attenzione, ma accanto ai bomber di giornata ci sono tanti altri giovani e giovanissimi ugualmente meritevoli di fiducia e considerazione: basta farsi passare le voglie ...d'estero e avere un po' di coraggio. Giusto un pizzico. E seguire con particolare interesse gli allenamenti e le partite delle rappresentative di categoria, affidate come al solito alla guida sapiente di Boninsegna e Recagni (presto rivederemo l'Under 21 impegnata nella Mirop Cup). L'obbligo di schierare un '78 comincia lentamente a dare i suoi frutti.

IL PROSSIMO TURNO

18 ottobre - 7. giornata - ore 15,30

Girone A: Arezzo-Brescello, Carpi-Pistoiese, Carrarese-Alzano, Cittadella-Montevarchi, Lecco-Saronno, Lumezzane-Livorno, Siena-Modena, Spal-Padova, Varese-Como

Girone B: Acireale-Savoia, Ancona-C. di Sangro, Ascoli-Crotone, Battipagliese-Atl. Catania, Foggia-Avellino, Giulianova-Gualdo, Marsala-Lodigiani, Nocerina-Juve Stabia, Palermo-Fermana

MARCATORI

Girone A: 5 reti Ginestra (Spal). 4 reti Ferrari (Alzano, 1 r.); Bonaldi (Livorno, 2 r.). 3 reti Polidori (Carrarese); Saudati (Como, 2 r.); Scalzo (Livorno); Taldo (Lumezzane); Fioretti (Pistoiese); Cancellato (Spal, 2 r.).

Girone B: 4 reti Scichilone (Acireale, 1 r.); Toni (Lodigiani, 1 r.). 3 reti Micciola (Gualdo, 1 r.), Puccinelli (Palermo); Califano (2 r.), Russo (Savoia).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Gregori** (Siena)
2) **Venturi** (Spal)
3) **Mazzoli** (Livorno)
4) **Caverzan** (Arezzo)
5) **Tolotti** (Varese)
6) **Lombardo** (Carrarese)
7) **Salvi** (Como)
8) **Rimondini** (Cittadella)
9) **Ferrari** (Alzano)
10) **Pellissier** (Varese)
11) **Bonaldi** (Livorno)

All.: **Agostinelli** (Pistoiese)
Arbitro: **Strocchia di Nola**

GIRONE B

1) **Rubini** (Ancona)
2) **Bennardo** (Nocerina)
3) **Tresoldi** (Castel di Sangro)
4) **Sensibile** (Castel di Sangro)
5) **Migliaccio** (Acireale)
6) **Biffi** (Palermo)
7) **Russo** (Savoia)
8) **Bellotti** (Gualdo)
9) **Toni** (Lodigiani)
10) **Alessi** (Savoia)
11) **Vicari** (Palermo)

All.: **Attardi** (Lodigiani)
Arbitro: **Soffritti di Ferrara**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**15**	6	5	0	1	10	3
Pistoiese	**12**	6	4	0	2	10	6
Alzano	**12**	6	3	3	0	8	4
Spal	**11**	6	3	2	1	12	5
Como	**11**	6	3	2	1	10	6
Carrarese	**9**	6	2	3	1	6	5
Lumezzane	**9**	6	2	3	1	8	9
Brescello	**8**	6	1	5	0	5	4
Modena	**8**	6	2	2	2	6	9
Saronno	**7**	6	2	1	3	7	4
Siena	**6**	6	0	6	0	3	3
Varese	**5**	6	0	5	1	2	3
Lecco	**5**	6	1	2	3	5	9
Arezzo	**5**	6	1	2	3	4	9
Padova	**4**	6	0	4	2	2	4
Montevarchi	**4**	6	0	4	2	0	3
Cittadella	**4**	6	0	4	2	5	10
Carpi	**3**	6	1	0	5	4	11

Carrarese-Carpi 1-0
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 6, Nincheri 6; Favi 6,5, Matteazzi 6,5, Lombardo 6,5; Benassi 6, Pennucci 6 (24' st Benfari ng), Polidori 6,5, Menchetti 6 (48' st Andreazzoli ng), Puca 6,5 (38' st Pierotti ng). All.: Tazzioli.
CARPI: Ferrari 6; Sarcinella 5,5, Conficconi 5,5; Benetti 5,5, Pulga 6 (31' st De Simone ng), Lucarini 6; Birarda 6 (1' st Corradi 6), Facciotto 6, Verolino 5,5, Benassi 6, Pellegrini 6 (18' st Tramontano ng). All.: Sacchetti.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6.
MARCATORE: pt 36' Polidori.

Como-Siena 0-0
COMO: Braglia 6; Rossi 6,5, Radice 6; Colombo 6, Ottolina 6, Gattuso 6,5; Salvi 6,5, Milanetto 6, Brocchi 6,5, Damiani 6, Saudati 6,5. All.: Trainini.
SIENA: Gregori 7; Macchi 6,5, Pinton 6,5; De Juliis 6, Voria 6, Mignani 6,5; Arcadio 6, Fiorin 6, Ghizzani 5,5 (43' st Caturano ng), Orocini 5,5, Clementi 5,5 (36' st D'Ainzara ng). All.: Di Franco.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 5.

Livorno-Lecco 2-0
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Mazzoli 6,5; Merlo 6,5, Geraldi 6, Vanigli 6,5; Ferretti 6; Cuccu 6 (34' st Di Toro ng), Bonaldi 6,5 (38' st Aquino ng), Scalzo 6,5 (29' st Lugheri ng), Fantini 6. All.: Nicoletti.
LECCO: Monguzzi 6; Calabro 5,5 (23' st Natali 6), Gasparini 6 (43' pt Sogliani 6); Archetti 6, Giaretta 5,5, Biso 6; Scazzola 6, Bono 6, Zerbini 5,5 (11' st Balesini 5,5), Adamo 6, Sala 6. All.: Cadregari.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6,5.
MARCATORI: pt 21' Bonaldi, 34' Scalzo.

Modena-Brescello 1-1
MODENA: Sansonetti 5,5; Maino 6, Bucchioni 6; Vincioni 6, Altobelli 6,5, Anaclerio 6 (1' st Arricca 5,5); Pari 6, Caputi 6, Losi 5,5 (10' st Carrus 6), Cecchini 6,5, Putelli 6 (11' st Pietranera 6). All.: Stringara.
BRESCELLO: Ramon 6,5; Terrera 6, Medri 6; Vecchi 6 (27' st De Battisti ng), Chiecchi 6, Sconziano 6; Nardi 6 (29' st Malpeli ng), Lunardon 6,5, Pelatti 6 (20' st Melotti ng), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Manari di Teramo 5.
MARCATORI: pt 7' Cecchini (M); st 5' Bertolotti (B).

Montevarchi-Alzano 0-2
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Chini 5, Rossi 5,5; Angelini 5,5 (27' st Caleri ng), Gola 5, Maretti 5,5; Bernini 5 (15' st Caruso 6), Signorini 5, Alteri 5, Affatigato 5, Masi 5. A All.: Arrigoni.
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli 6,5, Delpiano 7; Quaglia 6,5 (22' st Bonfanti ng), Romualdi 7, Solimeno 7; Capuano 6 (25' st Asara ng), Grossi 6,5, Ferrari 7,5, Madonna 7, Memmo 7. All.: Foscarini.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORE: pt 28' e 38' Ferrari.

Padova-Cittadella 1-1
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 6,5, Gabrieli 6; Suppa 6,5, Rosa 6,5, Zattarin 5,5 (st 1' Serao 6); Margheriti 5,5 (st 1' Landonio 6,5), De Paoli 6, Fiorio 6, Barone 6,5, Cornacchini 5 (st 6' Spagnolli 6,5). All.: Ottoni.
CITTADELLA: Zancopè 5,5; Pianu 6,5, Cinetto 6; Giacomin 7, Zanon 6,5, Filippi 6,5; Bordin 6 (st 17' Cavazzana 6), Rimondini 7, Nordi 5,5 (st 26' Grassi ng), Soncin 6,5, Scarpa 6 (st 39' Tomaselli ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORI: pt 37' Giacomin (C); st 32' Spagnolli (P).

Pistoiese-Saronno 1-0
PISTOIESE: Bellodi 6; Liberati 6, Livon 6,5; Lillo 6,5, Bellini 6,5, Fioretti 6 (49' st Furiani ng); Castiglione 6,5, Benin 6,5, Ricchiuti 6,5 (13' st Morello 6), Vendrame 5,5, Pantano 6 (29' st Romondini ng). All.: Agostinelli.
SARONNO: Righi 6; Bacis 6, Bravo 6; Zaffaroni 5,5, Castiglioni 6 (24' st Dalle Nogare ng), Adani 5,5 (10' st Savoldi 6); Figaia 6, Cognata 6, Spinelli 5,5, Arioli 6, Giometti 5,5 (34' st Salemme ng). All.: Muraro.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORE: pt 35' Ricchiuti.

Spal-Arezzo 1-1
SPAL: Pierobon 6,5; Venturi 7, Salamone 6,5; Greco 6,5, Airoldi 7, Fimognari 6; Lomi 6,5, Assennato 6, Ginestra 6,5 (35' st Manfredini ng), Lucidi 5,5 (29' st Cacciola ng), Affuso 6 (8' st Visentin 6,5). All.: De Biasi.
AREZZO: Tardioli 7; Di Loreto 7, Barni 6; G. Spinelli 6, Giacobbo 5,5, Morelli 6 (35' st S. Spinelli ng); Andreotti 6 (19' st Baiocchi 6,5), Cerqueti 6, Pilleddu 5,5, Caverzan 7, Graziani 5,5 (10' st Mearini 5,5). All.: Cosmi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 4,5.
MARCATORI: st 15' Visentin (S), 47' Caverzan (A) rig..

Varese-Lumezzane 2-2
VARESE: Brancaccio 6,5; De Stefani 5,5 (39' st Saverino ng), Ferronato 6,5; Gheller 6, Tolotti 6,5, Terni 6; Zago 6, Gorini 5, Sala 6 (8' st Bazzani 5,5), Pellissier 7, Cavicchia 5,5, (8' st Tutone 6). All.: Roselli.
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Bruni 6 (16' st Reculiani 6,5), Brevi 6; Caliari 6, Boscolo 6,5, Donà 6; Belleri 6,5, Antonioli 6 (42' pt Botti 6), Bonazzi 6 (28' st Cassetti ng), Brizzi 6,5, Taldo 6,5. All.: Beretta.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.
MARCATORI: pt 7' Pellissier (V), 20' Taldo (L); st 36' Reculiani (L), 48' Tolotti (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. di Sangro	**14**	6	4	2	0	8	3
Palermo	**13**	6	4	1	1	10	5
Savoia	**10**	6	3	1	2	8	5
Ancona	**10**	6	3	1	2	5	3
Acireale	**9**	6	2	3	1	7	5
Gualdo	**9**	6	2	3	1	4	3
Marsala	**8**	6	2	2	2	4	4
Nocerina	**8**	5	2	2	1	3	3
Battipagliese	**8**	6	2	2	2	4	6
Fermana	**8**	6	2	2	2	4	6
Lodigiani	**7**	5	2	1	2	8	7
Giulianova	**7**	6	1	4	1	3	3
Juve Stabia	**7**	6	2	1	3	4	6
Foggia	**6**	6	2	0	4	6	6
Ascoli	**6**	6	2	0	4	5	7
Crotone	**5**	6	1	2	3	5	7
Avellino	**5**	6	1	2	3	3	6
Atl. Catania	**4**	6	1	1	4	4	10

Atl. Catania-Lodigiani 0-3
ATL. CATANIA: Onorati 6; Lepri 5,5, Rindone 5; Modica 6, Bega 5,5, Infantino 5,5; Gallo 6, Cardinale 5,5 (33' st Millesi ng), Rossi 5 (6' st Facchetti 6), La Marca 6, Pierotti 5 (22' st Pagana 6). All.: Lombardo.
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6 (10' st Anselmi 6,5), Savini 7; Di Donato 7, Pellegrino 6,5, La Scala 6,5; Cardascio 6,5, Vigiani 7, Toni 7,5 (43' st Guarnieri ng), Gennari 6,5, Sgrigna 7 (32' st Batti ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 7.
MARCATORI: pt 22' Sgrigna; st 25' e 42' rig. Toni.

Avellino-Giulianova 0-0
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6, Bertoncelli 5; Giugliano 6 (27' st Amore ng), Trinchera 5,5, Abeni 6; De Filippis 6 (15' st Pagliarini 6), D'Alessio 5,5, Zirafa 6, Dolcetti 6,5, Piccioni 6 (39' st Pirone ng). All.: Geretto.
GIULIANOVA: Grilli 7; De Sanzo 6, Pastore 5,5; Carannante 6,5, Evangelisti 6,5, Gianella 6; Calcagno 5 (15' st Moretti 6), Ferrigno 6, Giglio 6 (1' st Testa 6), Delle Vedove 6 (32' st Fava ng), Molino 5,5. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.

Battipagliese-Palermo 0-3
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 5, Polvani 5,5; Olivari 5,5 (23' st Loria ng), Langella 5,5, Bucciarelli 6; Morello 5, Colasante 5, Tozzi 5,5, Fonte 6, De Florio 5,5. All.: Apuzzo.
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6,5, Antonaccio 6,5; Fortini 7, Biffi 7, Incrivaglia 6,5; Puccinelli 6,5, Picconi 6,5, D'Amblè 6,5 (21' st Sorce ng), Bugiardini 6,5 (27' st Paratici ng), Vicari 7 (29' st Adelfio ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 13' Vicari; st 18' Puccinelli, 33' Adelfio.

Castel di Sangro-Foggia 2-0
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6; Rimedio 6, Tresoldi 6,5; Cesari 6, Bandirali 6, Sensibile 6,5; Cangini 6, Stefani 6 (40' st Pestrin ng), Pagano 6 (38' st Galli ng), Iaquinta 6,5, Baglieri 6 (18' st Bernardi 6). All.: Sala.
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 6 (18' st Volturno 6), Anastasi 6; Palmieri 6 (1' st Napolioni 6), Palo 6, Bianco 5,5; Axeldal 5, Nicodemo 6, Brienza 6, Colucci 6,5, Perrone 6 (33' st Consagra ng). All.: Mancano.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 7.
MARCATORI: pt 36' Tresoldi; st 30' Cangini.

Crotone-Gualdo 0-0
CROTONE: Piazza 7; Erra 6,5, Moschella 6; Quaranta 6, Russo 6, Aronica 6,5; La Canna (25' st Porchia ng), Grieco 5, Ambrosi 6 (35' st Barrucci ng), Tortora 6, Tondo 6 (17' st Parise 6). All.: Russo.
GUALDO: Savorani 6; Marcuz 6, De Angelis 6; Bellotti 7 (48' st Magnani ng), Luzi 6,5, Costantini 6,5; Tedoldi 7, Bacci 6,5, Micciola 6,5, Rovaris 6,5 (27' st Lacchi ng), Cingolani 7 (27' st Montesano ng). All.: Nicolini.
ARBITRO:
Silvestrini di Macerata 5,5.

Fermana-Acireale 0-2
FERMANA: Ardigò 6; Maiuri 6, Pagani 5,5 (20' st Bonfanti 6); D'Angelo 6, Di Fabio 5, Perra 5,5; Marino 5, Di Salvatore 5 (3' st Di Matteo 5,5), Bruno 6, Pandolfi 5 (33' st Mastrolilli ng), Di Venanzio 5,5. All.: Iaconi.
ACIREALE: Betti 6; Anastasi 6, Pisciotta 6,5; Bonanno 6,5, Migliaccio 7, Di Serafino 6,5; Rinino 6, Ceredi 6,5, Scichilone 7 (39' st Pedrocchi ng), Mangiapane 6 (30' st Santoruvo 5), Martini 6 (8' st Costanzo 6). All.: Strano.
ARBITRO: Borrelli di Roma 5,5.
MARCATORI: st 14' Scichilone, 28' Ceredi.

Juve Stabia-Marsala 1-0
JUVE STABIA: Ambra 6; De Francesco 6, Feola 6; Amodio 6,5, Caccavale 6, Manca 7; Andrisani 5,5, Menolascina 6,5, (46' st Procopio ng), Matticari 6, Fontana 6 (1' st De Liguori 6,5), De Falco 6 (23' st Minaudo 6). All.: Chiancone.
MARSALA: Gazzoli 6,5; Coppola 6, Ingrosso 6; Leto 6,5, Filippi 5,5, Zeoli 6,5 (35' st Guerzoni ng); Pensalfini 6, Signorelli 6, Calvaresi 6, Barraco 6,5 (26' st Germano 5,5), Tripodi 6 (32' st Santini ng). All.: Cuttone.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 5,5.
MARCATORE: st 29' Menolascina.

Nocerina-Ascoli 1-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Bennardo 6,5, Danotti 6; Cecchi 6,5, D'Angelo 6, Avallone 6; Giacchino 5 (16' st Giacalone 5,5), Russo 6,5, Nunziato 5,5 (28' st Corallo ng), De Palma 6, Rubino 5,5 (33' st Cariello ng). All.: Alessandrini.
ASCOLI: Aprea 6; Pandullo 6,5, Bucaro 6 (45' pt Aquino 5,5); Luzardi 6, Aloisi 6, Ariatti 6; Longhi ng (30' pt La Vista 5,5), Marta 6,5, Aruta 6, Caruso 6, Da Rold 5,5. All.: Cacciatori.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORE: pt 27' De Palma rig..

Savoia-Ancona 2-1
SAVOIA: Rossi 7, Bonadei 7, Nocerino 7; Porchia 6,5, Siroti 6,5, Maranzano 6; Russo 7,5 (48' st Migliaccio ng), Monza 6,5, Tiribocchi 6,5 (32' st De Gregorio ng), Alessi 7,5, Califano 7 (45' st Mosca ng). All.: Jaconi.
ANCONA: Rubini 7,5; Di Nicolantonio 6,5, Nocera 6; Montervino 6,5, Guastalvino 6, Cottini 5,5; Terrevoli 5 (12' st Baggio 6), Favo 6, Cecchini 6, Balducci 6, Martinetti 6. All.: Clagluna.
ARBITRO: Cecotti di Udine 7.
MARCATORI: pt 9' Califano (S) rig.; st 19' Russo (S), 22' Cecchini (A).

Serie C2 **6ª Giornata/Una garanzia tra i pali**

Sarti imbattuto

Omonimo del portiere della Grande Inter, il numero uno del Prato è l'unico a non aver ancora subìto gol

di FRANCESCO GENSINI

Si riduce di due unità la pattuglia delle imbattute dopo il forfait di Biellese e Fano, sconfitte rispettivamente da Novara e Viterbese. Ma il dato che balza subito all'occhio riguarda il numero dei gol segnati complessivamente: appena 43 nelle 27 partite disputate nella giornata, con punta minima (10 reti) nel girone B.

GIRONE A. Pisa a + 4, vantaggio di rilievo se si considera che sono andate in archivio soltanto sei giornate. Merito della vittoria ottenuta sul filo di lana (rigore al 92' trasformato da Muoio) nell'anticipo di sabato a Sesto San Giovanni e merito di Viareggio e Sanremese, che hanno imposto il pari a Fiorenzuola e Prato (a proposito: i lanieri di Esposito, grazie alle prestazioni-super del 19enne Alessio Sarti, titolare dell'Under 21 di categoria che non vanta però nessuna parentela con il più famoso omonimo, continuano a vantare l'unica difesa imbattuta della Serie C). E così Pisa risponde alla leadership del Livorno: il derby per eccellenza si gioca anche dominando in categorie differenti. Avanza a grandi passi il succitato Novara, trascinato da un Carbone (doppietta) in grande spolvero e segnali di risveglio vengono anche dall'Alessandria che strapazza l'Albinoleffe. Cinque i pareggi, tra cui spicca l'1-1 con emozioni e tanto agonismo fra Cremapergo e Spezia; prima vittoria del Pontedera ai danni del Mantova di Magrin.

GIRONE B. Rallenta la Torres (0-0 in casa con il Sassuolo), il Mestre accelera e l'agguanta: questa inedita coppia sardo-veneta ha tutto per far bene, specie se alle spalle non si danno una mossa. Già, ma chi dovrebbe correr dietro alle battistrada? Forse il Rimini, che però riesce ad uscire indenne da San Donà soltanto grazie ad un rigore di Franzini; oppure la Vis Pesaro di Giovanni Pagliari che dà un dispiacere al fratello Dino nella sfida tutta in famiglia con la Maceratese. O soprattutto la Triestina che Mandorlini sta riportando verso posizioni di classifica più consone al prestigio e alle ambizioni della società: in attesa di tempi migliori, domenica l'ex interista si è accontentato contro il Gubbio di un semplice 1-0 (rete dal dischetto di Criniti) che vale comunque la seconda vittoria casalinga consecutiva. Va a segno il Baracca (primo centro stagionale, alla vigilia del ritorno in panchina di Soldo), la Viterbese ringrazia Borneo e vola in zona playoff, mentre il Tempio torna imbattuto dalla trasferta di Trento.

Una decisa entrata in scivolata di Mastroianni su Rizzioli in Turris-Benevento (foto Capozzi)

GIRONE C. Basta un pareggio all'Aquila per isolarsi solitaria in testa alla graduatória, complice lo scivolone del Messina a Cava dei Tirreni. S'infiamma così il raggruppamento che ha trovato proprio nella compagine campana di Capuano una nuova (annunciata?) protagonista. Buono il punto degli abruzzesi di Ammazzalorso a Nardò, mentre lo scivolone dei siciliani si deve soprattutto alla ritrovata vena realizzativa di Spilli. Un punto sotto Cavese e Messina, il Sora (2-0 all'Astrea) affianca il Castrovillari, fermato sul 2-2 dal Giugliano del sempreverde Campilongo. Il Catanzaro (6.000 spettatori al "Ceravolo") non supera il bunker del Frosinone e colleziona il quarto pareggio dall'inizio del campionato; il Benevento espugna Torre del Greco e si rilancia, il Chieti frena una volta di più le velleità del Catania di Cucchi, che dal 70' ha giocato addirittura con due uomini in più. Tricase ultimo nonostante il pareggio di Trapani, dove i locali all'85' hanno fallito un rigore con Conte. □

IL PROSSIMO TURNO

18 ottobre - 7. giornata - ore 15,30

Girone A: AlbinoLeffe-Pro Sesto, Borgosesia-Cremapergo, Mantova-Viareggio, Novara-Sanremese, Pisa-Pontedera, Prato-Biellese, Pro Patria-Pro Vercelli, Spezia-Fiorenzuola, Voghera-Alessandria

Girone B: Fano-Sandonà, Giorgione-Baracca Lugo, Maceratese-Triestina, Mestre-Castel S. P., Rimini-Torres, Sassuolo-Gubbio, Tempio-Faenza, Teramo-Trento, Viterbese-Vis Pesaro

Girone C: Astrea-Castrovillari, Benevento-Casarano, Catania-Frosinone, Giugliano-Trapani, Juveterranova-Turris, L'Aquila-Chieti, Messina-Catanzaro, Sora-Cavese, Tricase-Nardò

MARCATORI

Girone A: 5 reti Comi (Biellese, 1 r.).
Girone B: 5 reti Borneo (Viterbese, 2 r.).
Girone C: 5 reti Torino (Messina); 4 reti Marsich (Catanzaro), Capparella (Sora).

Guerin TOP

GIRONE A
1) **Sarti** (Prato)
2) **Dozio** (Voghera)
3) **Borghi** (Pondera)
4) **Andreotti** (Pisa)
5) **Campedelli** (Spezia)
6) **Rossi** (Novara)
7) **Giraldi** (Alessandria)
8) **Catelli** (Alessandria)
9) **Carbone** (Novara)
10) **Fogli** (Pro Vercelli)
11) **Bonuccelli** (Viareggio)
All.: **Tedino** (Novara)

GIRONE B
1) **Cima** (Mestre)
2) **L. Bizzarri** (Sassuolo)
3) **Perini** (Tempio)
4) **Tessariol** (Giorgione)
5) **Valentini** (Viterbese)
6) **Chechi** (Torres)
7) **Ortoli** (Vis Pesaro)
8) **Franzini** (Rimini)
9) **Lauria** (Baracca Lugo)
10) **Criniti** (Triestina)
11) **Vascotto** (Sandonà)
All.: **Mandorlini** (Triestina)

GIRONE C
1) **Pierangeli** (Frosinone)
2) **Zaccagnini** (Chieti)
3) **Petitto** (Benevento)
4) **Bevo** (Catanzaro)
5) **Cataldi** (Juveterranova)
6) **Zaminga** (Casarano)
7) **Mortari** (Tricase)
8) **Italiano** (L'Aquila)
9) **Campilongo** (Giugliano)
10) **Sanseverino** (Castrovillari)
11) **Spilli** (Cavese)
All.: **Capuano** (Cavese)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**16**	6	5	1	0	10	3
Fiorenzuola	**12**	6	3	3	0	8	2
Prato	**12**	6	3	3	0	4	0
Novara	**10**	6	3	1	2	6	5
Biellese	**9**	6	2	3	1	8	5
Spezia	**9**	6	2	3	1	7	4
Alessandria	**9**	6	2	3	1	6	4
Sanremese	**8**	6	1	5	0	6	5
Cremapergo	**8**	6	2	2	2	5	6
Viareggio	**8**	6	2	2	2	4	6
Pro Vercelli	**7**	6	2	1	3	6	5
Mantova	**7**	6	2	1	3	6	6
Pro Sesto	**6**	6	1	3	2	6	6
AlbinoLeffe	**6**	6	2	0	4	6	11
Pro Patria	**4**	6	0	4	2	5	7
Voghera	**4**	6	1	1	4	4	7
Pontedera	**4**	6	1	1	4	1	8
Borgosesia	**3**	6	0	3	3	4	12

Alessandria-Albinoleffe 3-1
ALESSANDRIA: Lafuenti 7; Lizzani 6, Giannoni 7; Bettoni 6, Melara 6,5, Fornaciari 7; Giraldi 7, Catelli 7, Romairone 7, Montrone 6 (15' st Gasparini 6), Scaglia 6,5 (40' st Biagianti ng). All.: Maselli.
ALBINOLEFFE: Redaelli 5,5; Sonzogni 5,5, Pelati 5,5; Biava 5,5, Marchesi 5,5, Mignani 6; Raimondi 5,5 (28' st Mirabile ng), Poloni 6, Bolis 5,5 (18' st Bonavita 6,5), Del Prato 6, Maffioletti 5,5 (18' st Zubin 6). All.: Piantoni.
ARBITRO: Benedetto di Messina 5.
MARCATORI: pt 15' Giraldi (Ale); st 1' Romairone (Ale), 24' Fornaciari (Ale), 31' Bonavita (Alb).

Biellese-Novara 1-2
BIELLESE: Morello 5; Koffi 6,5, Passariello 6; Mandelli 6, Ferretti 6, Mazzia 6; Giannini 6, Saviozzi 6 (36' st Rossi ng), Comi 6,5, Guidetti 6 (20' st Severi ng), Garegnani 5,5 (4' st Millesi 6,5). All.: Sannino.
NOVARA: Bianchessi 7; Corti 6, Grandini 5,5; Guernier 6,5; Rossi 6,5, Torchio 6; Liperoti 6 (28' st Petrone ng), Bracaloni 6,5, Carbone 7 (37' st Morlacchi ng), Cunico 6,5 (24' st Morganti ng), Preti 7. All.: Tedino.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5,5.
MARCATORI: pt 7' e 33' Carbone (N); st 48' Comi (B).

Cremapergo-Spezia 1-1
CREMAPERGO: Artich 5,5; Caselli 6, Forlani 6; Berardi 6, Altamura 6,5, Tacconi 6; Cicchella 5,5 (14' st Caserta 6), De Paola 6, Araboni 6,5, Coppola 6,5, Domini 6 (28' st Steffani ng). All.: Chierico.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6 (35' st Baudi ng), Cantone 5,5; Cioffi 6, Campedelli 7, Lazzoni 6,5; Sanguinetti 5 (8' st Lenzoni 6), Zamboni 6 (8' st Baroncini 6), Zaniolo 6,5, Salsano 6, Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Rossi di Forlì 4.
MARCATORI: pt 18' Araboni (C); st 32' Zaniolo (S).

Pontedera-Mantova 1-0
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 6,5; Fanani 6,5, Fiorentini 6,5, Cotroneo 6; Lorenzini 6 (44' st Bacci ng), Ardito 6,5, Lapini 7 (26' st Vigna ng), Carsetti 6,5, Randazzo 6 (40' st Bugiolacchi ng). All.: Masi.
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 5, Pennacchioni 5,5; Lasagni 6 (11' st Frutti 6), Lampugnani 5,5, Morabito 5,5 (16' st Intrabartolo 6); Nistri 5,5, Laureri 6, Dellagiovanna 5, Ghetti 6, Gabbriellini 5 (1' st Salvagno 6). All.: Magrin.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 5,5.
MARCATORE: st 5' Lapini.

Pro Sesto-Pisa 1-2
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Di Gioia 5,5, Lambrughi 6 (6' st Marzini 5,5); Saini 6,5, Placida 6,5, Mastrapasqua 6; Colombo 5, Brambilla 6, Temelin 6, Maiolo 6, Guerrisi 6,5. All.: Aggio.
PISA: Verderame 6; Lauretti 6,5, Niccolini 6; Andreotti 7, Marcato 6, Zazzetta 5,5 (6' st Tomei 6,5); Moro 6 (6' st Femiano 6), Logarzo 6,5, Ricci 5,5 (40' st Balestri ng), Mobili 6,5, Muoio 7. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Cenni di Imola 7.
MARCATORI: pt 16' Malatesta (P) aut., 28' Guerrisi (P); st 47' Muoio (P) rig..

Pro Vercelli-Borgosesia 1-1
PRO VERCELLI: Teti 6; Albonetti 6, Ragagnin 6; Dal Compare 6,5, Garlini 5,5, Fogli 7; Testa 6 (22' st Gallina 5,5), Col 6, Fabbrini 5,5 (38' st Cavaliere ng), Beghetto 6 (15' st Peluchetti 5,5), Righi 6,5. All.: Motta.
BORGOSESIA: Dan 6; Paganini 5,5, Sironi 6 (5' st Panella 6); Galeazzi 6,5, Zito 6, Paladin 6; Rubino 5,5 (1' st Siazzu 6), Nicolini 6, Casu 6 (46' st Simonelli ng), Misso 6,5, Pini 6,5. All.: Domenicali.
ARBITRO:
Santoro di Domodossola 6.
MARCATORI: pt 25' Righi (P); st 23' Misso (B) rig..

Sanremese-Prato 0-0
SANREMESE: Passoni 6,5; Bertolone 6, Balsamo 6,5; Tibaldo 6, Baldisserri 6,5, Lerda 6; Scanu 6 (25' st Moriani ng, 43' st D'Angelo ng), Notari 6, Laghi 6, Grillo 6, Bifini 6. All.: Cichero.
PRATO: Sarti 7; Piccioni 6, Lanzara 6; Campolattano 6,5, Argentesi 6,5 Mauro 6 (28' st Cavola ng), Magherini 6, Amrane 6 (30' st Di Stefano ng), Maccarone 6, Schiavon 6,5, Brunetti 6 (9' st Bogdanov 6). All.: Cei.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.

Viareggio-Fiorenzuola 1-1
VIAREGGIO: Bianchi 6; Orsolini 6 (42' st Greco ng), Franzoni 6; Casoni 6,5, Macelloni 6, Gazzoli 6,5; Mariniello 7, Coppola 6, Bonuccelli 7,5, Menicucci 6 (45' st Castelli ng), Di Natale 6,5. All.: Pruzzo.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6, Gorrini 6; Grossi 6, Conca 6,5, Cardarelli 7; Dosi 6,5 (28' st Niola ng), Ferraresso 6, Luciani 6 (25' st Parma ng), Vessella 6,5, Bolla 6,5. All.: Mauro.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 22' Dosi (F), 34' Bonuccelli (V).

Voghera-Pro Patria 1-1
VOGHERA: Cortinovis 6; Dozio 6,5, Ricci 6; Graziano 6, Rocchi 6,5, Fagnoni 6 (21' st Orlando ng); Gay 5,5, Franchi 7, Bruzzano 5,5 (17' st Russo 5,5), Visca 6, Frau 6,5 (17' st Mozzoni 7). All.: Bacchin.
PRO PATRIA: Visentin 7; Dato 6, Tubaldo 5,5 (32' st Sciannimanico ng); Rusconi 6,5, Zocchi 6, Tiozzo 6,5; Olivari 6, Tagliaferri 6, Mezzini 6,5 (39' st Guerra ng), Bonomi 6, Provenzano 5,5 (24' st Dondo ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6,5.
MARCATORI: st 16' Mezzini (P), 31' Mozzoni (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**13**	6	4	1	1	9	4
Mestre	**13**	6	4	1	1	7	3
Rimini	**9**	6	2	3	1	10	7
Vis Pesaro	**9**	6	2	3	1	7	4
Viterbese	**9**	6	2	3	1	6	5
Triestina	**9**	6	2	3	1	6	6
Sassuolo	**9**	6	2	3	1	3	4
Gubbio	**8**	6	2	2	2	6	6
Maceratese	**8**	6	2	2	2	7	8
Sandonà	**8**	6	2	2	2	6	7
Teramo	**7**	6	2	1	3	6	6
Faenza	**7**	6	2	1	3	4	6
Castel S. P.	**6**	6	1	3	2	4	3
Fano	**5**	6	0	5	1	4	5
Trento	**5**	6	0	5	1	4	5
Baracca Lugo	**5**	6	1	2	3	3	6
Giorgione	**5**	6	1	2	3	3	6
Tempio	**5**	6	1	2	3	3	7

Baracca-Faenza 2-0
BARACCA: Gnudi 6,5; Toniolo 6, Giuliodori 6; Lonero 6 (13' st Falcone 6), Fragliasso 6,5, Morgante 6; Gulino 6, Pittalis 6,5 (36' st Felicioni ng), Lauria 7, Mazzucato 6, Lorieri 6,5 (32' st Manzini ng). All.: Tamburini.
FAENZA: Turchi 5,5; Farabegoli 5,5, Lasi 5,5; Cortini 6, Praticò 5,5 (16' st Ranieri 5,5), Buccioli 5,5; Maenza 5 (16' st Del Sorbo 5), Poggi 6, Protti 6, Minardi 5,5 (2' st Berto 5), Lorenzini 5,5. All.: Gavella.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6,5.
MARCATORI: st 5' Pittalis, 15' Lauria.

Castel S. Pietro-Giorgione 0-0
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Crivello 6,5, Locatelli 5,5; Scarpa 6 (28' st Mengoli ng), Ramponi 5,5, Fiumana 5,5; Campedelli 6,5, Biserni 5,5 (28' st Bombardini ng), Protti 6, Papiri 6, Merloni 6 (15' st Viroli 6). All.: Di Cicco.
GIORGIONE: Fortin 6; Pasqualin 6 (23' st Napoleoni 6), Vianello 6; Tessariol 7, Roma 6,5, Favaro 6; Melissa 5,5 (16' st Rodighiero 6), Malaguti 6,5, Voltolini 6,5, Selvaggio 6,5 (35' st Tonini ng), Zalla 6,5. All.: Costantini.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6,5.

Mestre-Teramo 1-0
MESTRE: Cima 7; Mendicino 6,5, Perenzin 6,5; Mariniello 6, Birtig 6,5, Pavanel 6 (35' st Arrieta ng); Oliva 6 (25' st Girlanda ng), Pallanch 6,5, Marino 6,5, Antonello 6, Spinale 6 (25' st Salviato ng). All.: Dal Fiume.
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6 (27' st Catanzani ng), De Angelis 6; Menna 7 (39' st Gama ng), De Amicis 6, Giampieretti 6; Pagano 6,5, Gabriele 6 (11' st Vadacca ng), Nicoletti 6,5, Natali 6, Protano 6. All.: Donati.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORE: st 7' Marino.

Sandonà-Rimini 1-1
SANDONA': Conte 6; Bari 6, Ferrante 6,5 (47' st Brustolin ng); Soligo 7, Vecchiato 6, Sandrin 6; Damiani 6 (18' st Scantamburlo 6), Piovesan 6,5, Barban 6,5, Ciullo 6, Vascotto 7 (36' st Temporini ng). All.: Rocchi.
RIMINI: Menghini 6 (13' st Polito 6); Ferrari 6, Bertoni 5,5; Masini 5,5, Micco 6, Bellemo 6; Brighi 5,5 (13' st Centanni 6), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 6,5, Pittaluga 6 (34' st Tamburini ng). All.: Melotti.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.
MARCATORI: pt 15' Vascotto (S); st 19' Franzini (R) rig..

Torres-Sassuolo 0-0
TORRES: Pinna Sal. 7; Panetto 6,5, Sanna 6; Chessa 6 (5' st Lacrimini 6), Sabatelli 6,5, Chechi 6,5; Rivolta 5 (19' st Rusani ng), Pinna Seb. 6, Fiori 6 (23' st Udassi ng), Pani 5,5, Ranalli 6,5. All.: Mari.
SASSUOLO: Bizzarri M. 6,5; Bizzarri L. 7, Ferroni 6; Torroni 6,5, Biondo 6,5, Galli 6; Santini 6, Mazzaferro 6, Paradiso 6 (30' st Rossi ng), Torretta 6,5 (20' st Allegro ng), Ramacciotti 6 (46' st Pizzuto ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.

Trento-Tempio 0-0
TRENTO: Zomer 7; Volani 6,5, Girardi 5,5; Gallaccio 5,5, Improta 5,5, Pellegrini 6; Bellucci 5 (17' st Sceffer ng), Martini 5 (17' st Marini ng), Giulietti 6, Callegari 5 (32' st Camiga 6), Orlandi 5,5. All.: Bortoletto.
TEMPIO: Rossi 6; Tamburro 6, Perini 6,5; Carlone 6,5, Murrighili 5,5, Nativi 6; Drioli 5,5 (35' st Soggia ng), Signorelli 6 (22' st Pittalis ng), Sposito 5,5 (11' st Castorina 6), Carli 6, Ferrari 6,5. All.: Canali.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 5.

Triestina-Gubbio 1-0
TRIESTINA: Vinti 6; Beltrame 6, Teodorani 6,5; Bordin 6,5, Zola 6, Sala 6; Coti 6,5 (28' st Bambini ng), Casalini 6, Tomassini 6,5 (24' st Loprieno ng), Criniti 6,5 (35' st Modesti ng), Gallicchio 6. All.: Mandorlini.
GUBBIO: Vecchini 6,5; Scagliarini 6, Mattioli 5; Giacometti 6, Caracciolo 6, Pierini 6,5; Bonura 5,5 (35' st Livi ng), Martinetti 6 (40' st Perilli ng), De Vito 6, Parisi 6, Lorenzo 6,5. All.: Acori.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6,5.
MARCATORE: pt 9' Criniti rig..

Vis Pesaro-Maceratese 3-0
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 6,5, Segarelli 6; Sampino 6, Antonioli 6, Zanvettor 6; Ortoli 7 (30' st Cupellaro ng), Tronto 6, Tacchi 7 (45' st Stefanelli ng), Manni 6, Fioravanti 6,5 (40' st Clara ng). All.: Pagliari G..
MACERATESE: Palmieri 5,5; Vastola 5,5, Ricca 5 (37' pt Moscetta 5,5); Colantuono 5 (30' pt Cellini 5), Fusco 5,5, Cursio 6; Cossa 5,5 (17' st Vivian ng), Lopolito 5, Zanin 5, Di Pietro 6, Carlet 5,5. All.: Pagliari D..
ARBITRO: Battaglia di Messina 5.
MARCATORI: pt 9' Miano; st 14' Tacchi, 47' Clara.

Viterbese-Fano 1-0
VITERBESE: Rigamonti 6; Moreo 6, Pagano 6,5 (43' st Sgarra ng); Foschi 6,5, Valentini 7, Parlato 7; Trotta 6,5, Ettori 6,5, Fermanelli 6,5 (36' st Miscoli ng), Liverani 6 (39' st Lucchini ng), Borneo 6,5. All.: Iacolino.
FANO: Valleriani 7; Carnevali 6, Bernardini 6; D'Eustacchio 6,5, Baldari 6 (1' st Tomei 6), Cherubini 5,5 (27' st Ciasca ng); Borsa 6,5, Cinelli 6 (32' st Fagotti ng), Di Chio 6, Marini 6, Palombo 5,5. All.: Cesaro-Chiappini.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6,5.
MARCATORE: st 24' Borneo.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L'Aquila	**13**	6	4	1	1	6	4
Cavese	**12**	6	3	3	0	8	3
Messina	**12**	6	4	0	2	7	3
Sora	**11**	6	3	2	1	10	6
Castrovillari	**11**	6	3	2	1	7	5
Catanzaro	**10**	6	2	4	0	7	3
Trapani	**8**	5	2	2	1	8	6
Catania	**8**	6	2	2	2	5	4
Giugliano	**7**	5	2	1	2	5	4
Frosinone	**7**	6	2	1	3	5	6
Turris	**7**	5	2	1	2	4	5
Benevento	**7**	6	2	1	3	4	6
Nardò	**6**	6	1	3	2	4	6
Astrea	**5**	6	1	2	3	5	8
Chieti	**4**	5	1	1	3	2	4
Juveterranova	**4**	6	0	4	2	5	9
Casarano	**4**	6	1	1	4	3	7
Tricase	**3**	6	0	3	3	4	10

Casarano-Juveterranova 0-0
CASARANO: Infanti 6; Monopoli 6 (17' st Perulli ng), Sportillo 6,5; De Siato 6, Amato 6, Zaminga 6,5; Marzano 6, Basile 6 (1' st Buccarello 6), Montanaro 6, Capuccilli 6 (35' st Pasca ng), De Stefano 6. All.: De Pasquale.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6,5; Milazzo 6, Comandatore 6; Surace 6, Cataldi 6,5, Perrelli 6 (26' st Bianco ng); Di Meo 6, Tedesco 6,5, Libro 6 (32' st Carosella ng), Perricone 6, Tomasi 6 (26' st Rufini ng). All.: Foti.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 5,5.

Castrovillari-Giugliano 2-2
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Capecchi 6, Domma 6; Matarese 6,5, De Rosa 6, Dima 6,5 (37' st Tardivo ng); Caruso 6 (10' st Pirri 6), Pierotti 6,5 (17' st Cazzella 6,5), Marulla 6,5, Sanseverino 7, Trocini 6,5. All.: Patania.
GIUGLIANO: Mezzacapo 7; Bocchino 6,5, Barbini 6; Zavarone 6, Rogazzo 5, Schettini 6; Pisano 6,5, Cerbone 6, Campilongo 7 (32' st De Carlo ng), Iscaro 6 (12' st Bozzetti 6,5), Gerundini 6 (44' st Orecchia ng). All.: Ricciardi.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6,5.
MARCATORI: pt 5' Trocini (C), 43' Campilongo (G); st 22' Bozzetti (G), 50' Cazzella (C).

Catanzaro-Frosinone 0-0
CATANZARO: Cerretti 6; Sanfratello 6, Bonacci 6; De Sensi 6, Mariotto 5,5 (18' st Gaccione ng), Ciardiello 6,5; Criniti 6, Bevo 6,5, Marsich 6, Basilico 6, Di Napoli 6 (16' st Morfù ng). All.: Morrone.
FROSINONE: Pierangeli 7; Pecoraro 6, Tenace 6; Cotugno 6,5, Trovalusci 6, Prosperi 6; D'Antimi 6,5, Battisti 6 (25' st Felici ng), Federici 5,5, Natale 6, Galeano 6 (30' st Coppola ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.

Cavese-Messina 2-0
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6, Ilario 6,5; Camporese 6 (44' st Mariano ng), Chiappetta 6, Cianciotta 6; Ferraro 6, Piemonte 6, Spilli 7,5, Pinto 6,5 (32' st Arcuti ng), Ria 6 (30' st Farias ng). All.: Capuano.
MESSINA: Manitta 5,5; Beccaria 5, De Blasio 5,5; Del Nevo 5,5 (24' st Riccardo ng, 43' st Corona ng), Bertoni 5, Criaco 5,5; Sparacio 6, Catalano 5,5, Torino 5,5, Romano 6, Marra 5. All.: Ruisi.
ARBITRO: Cannella di Palermo 5.
MARCATORE: st 6' e 25' Spilli.

Chieti-Catania 1-0
CHIETI: Musarra 6,5; Zaccagnini 7, Di Filippo 7 (47' st De Matteis ng); Battisti 6,5, Gabrieli 6, Carillo 7; Terzaroli 6,5, Andreotti 6,5, Scarpa 7 (22' st Fois 6), Marchegiani 6,5, Sgherri 6. All.: Pace.
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6, Rossi 6; Tarantino 6,5 (15' st Di Iulio 6,5), Monaco 6, Furlanetto 6; Brutto 7, Marziano 5,5, Manca 5,5 (22' st Passiatore 5,5), Esposito 5 (5' st Calà 5), Lugnan 5. All.: Cucchi.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 4.
MARCATORE: pt 14' Scarpa.

Nardò-L'Aquila 1-1
NARDO': Della Torre 5,5; De Pascale 6, Nigro 6 (31' pt Mitri 6,5); Coppola 6,5 (1' st Volturo 6,5), Levanto 6, Tagliente 5,5; Maurelli 6,5 (23' st Barni ng), Carnevale 6, Di Corcia 6,5, Monaco 6, Zizzariello 6. All.: Boccolini.
L'AQUILA: Battistini 6; Condò 6,5, De Amicis 6; Leone 6,5, Perna 5,5, Cagnale 6; Marchetti 5,5 (1' st Ceretta 6), Italiano 7, Tribuna 6 (32' st Giansante ng), Ciaramella 6,5, Neroni 6 (29' st Antonelli ng). All.: Ammmazzalorso.
ARBITRO: Girardi di Sandonà del Piave 5,5.
MARCATORI: pt 21' Tagliente (N) aut.; st 13' Maurelli (N).

Sora-Astrea 2-0
SORA: Roca 6; Del Nunzio 6,5, Contadini 6; Monari 6,5, Ferretti 6,5, Omizzolo 6 (31' st Fiorentini ng); Capparella 7, Ripa 6,5, Balestrieri 6 (18' st Campanile 6,5), Bencivenga 6,5, Zefferi 6 (48' st Miano ng). All.: Castellucci.
ASTREA: Izzi 5,5; Salvatore 5,5, Mattei 6; Paris 6, Di Luca 5,5 (31' st Centrone ng), Carnesecchi 6; Polidori 5,5 (29' st Cruciani ng), Gallo 6, Carli 5,5 (21' st Venturi ng), Mancini 5,5, Aglitti 5,5. All.: Sabadini.
ARBITRO: Amato di Castellamare di Stabia 5.
MARCATORI: pt 34' Capparella; st 25' Zefferi.

Trapani-Tricase 1-1
TRAPANI: Amato 6; Lo Monaco 6, Colletto 6 (14' st Bucciarelli 6); Formisano 6, Sparti 6, Toti 5,5; Zaini 6, Silvestri 6, Napoli 5,5 (14' st Gianguzzo 6,5), Lo Bue 6 (21' st Ferrara 6,5), Conte 5. All.: Papagni.
TRICASE: Ambrosi S. 6; Di Muro 6, Mazzotta 6,5; Ancora 6 (1' st Sabatini 6), Toledo 6,5, Corradino 6; Mortari 7, Stasi 6, Tinelli 6 (32' st Ambrosi R. ng), Colonna 6,5, D'Onofrio 6 (17' st Ruffini 6). All.: Santin.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORI: st 10' Tinelli (Tr), 31' Ferrara (Tp).

Turris-Benevento 0-1
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 5, Cunti 6; De Santis 6, Ferraro 6, Vitiello 6; Dell'Oglio 6,5, Ottobre 6 (9' st Costantino ng), Acampora 5,5 (9' st De Carolis ng), Rizzioli 6, D'Antò 6 (29' st Torlo ng). All.: Rossi.
BENEVENTO: Dei 7; Mastroianni 6, Petitto 6,5; De Simone 6,5, Ruggiero 6, Mariani 6; Guida 6, Di Giulio 6, D'Isidoro 6 (27' st Luisi ng), Bertuccelli 6 (40' st Marra ng), Campo 6 (40' st Voglino ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Nicola Ayroldi di Molfetta 6,5.
MARCATORE: st 25' Petitto.

Dilettanti Thiene e Fasano rimangono a punteggio pieno

GIRONE A - S. Angelo, brutto pari

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	16	6
S. Angelo	14	6
Cuneo	13	6
Solbiatese	11	6
Imperia	10	6
Derthona	10	6
Ivrea	8	6
Novese	8	6
Sangiustese	8	6
Valle d'Aosta	7	6
Casale	7	6
Sestrese	7	6
Corbetta	7	6
Legnano	6	6
Verbania	5	6
Acqui	5	6
Sancolombano	4	6
Guanzatese	2	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Acqui-Ivrea, Casale-Corbetta, Derthona-Solbiatese, Legnano-Sancolombano, S. Angelo-Sestrese, Sangiustese-Cuneo, Valenzana-Guanzatese, Valle d'Aosta-Novese, Verbania-Imperia

RISULTATI

Corbetta-Legnano 1-1
55' Paleari (C) rig., 74' Marcat (L)
Cuneo-Valle d'Aosta 2-1
38' Moschetti (C), 66' Piro (V), 86' Caridi (C)
Imperia-Guanzatese 2-1
14' Montorfano (G) rig., 41' Giribone (I), 72' Peluffo (I)
Ivrea-Casale 0-0
Novese-Acqui 2-0
60' (rig.), 91' Spatari
Sancolombano-Valenzana 1-2
6', 18' Izzillo (V), 79' Pancotti (S) rig.
Sestrese-Derthona 1-2
45' Falzone (D), 60' Di Somma (D), 64' Schillaci (S)
Solbiatese-Sangiustese 2-2
11' Weffort (Sa), 62' Pisasale (Sa), 70', 92' Angeretti (So)
Verbania-S. Angelo 0-0

GIRONE B - Meda, compito facile

CLASSIFICA	P	G
Meda	15	6
Crociati Parma	11	6
Adriese	10	6
Oggiono	9	6
Arzignano	9	6
Reggiolo	9	6
Casalese	9	6
Rovigo	9	6
Legnago	9	6
Atl. Milan	8	6
Fanfulla	8	6
Montecchio	8	6
Trevigliese	7	6
Fidenza	7	6
Mariano	6	6
Monselice	5	6
P. S. Pietro	3	6
Portoviro	3	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Adriese-Trevigliese, Atl. Milan-Crociati Parma, Casalese-Portoviro, Fidenza-Rovigo, Legnago-Meda, Mariano-Arzignano, Monselice-Fanfulla, Montecchio-Reggiolo, P. S. Pietro-Oggiono

RISULTATI

Crociati Parma-Mariano 4-1
4' Melli (C), 18' Rossi (C), 24' Gradali (C), 48' Matarrese (M), 5' Rossi (C)
Fanfulla-Atl. Milan 0-0
Meda-P. S. Pietro 2-0
21' Mauri, 90' Radice
Montecchio-Legnago 3-0
21', 31' Borriero, 26' Battistella
Oggiono-Fidenza 3-1
8' Galbusera (O), 34', 94' Pedrioli (O), 69' Rizzi (F)
Portoviro-Adriese 1-2
14' Sabatini (P), 40' Aldrovandi (A), 63' Iannello (A)
Reggiolo-Arzignano 4-3
19', 68' Soave (A), 29' Broggi (R), 75' Frazzica (A), 84' Girolami (R), 90' Maggioni (R), 93' Myrtas (R)
Rovigo-Casalese 1-1
6' Cacitti (C), 8' Gasperello (R)
Trevigliese-Monselice 3-0
1' Regonesi, 28', 45' Tiraboschi

GIRONE C - Il re è Maniero

CLASSIFICA	P	G
Thiene	18	6
Montichiari	16	6
Bassano	12	6
Sanvitese	12	6
Arco	10	6
Bagnolenese	9	6
Pordenone	8	6
S. Lucia	8	6
Caerano	8	6
Portosummaga	7	6
Pievigina	7	6
Rovereto	6	6
Südtirol	6	6
Martellago	5	6
Itala S. Marco	4	6
Settaurense	4	6
Ospitaletto	2	6
Romanese	2	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Arco-Rovereto, Bagnolenese-Caerano, Bassano-Ospitaletto, Itala S. Marco-Thiene, Martellago-Montichiari, Pievigina-Portosummaga, Pordenone-S. Lucia, Romanese-Settaurense, Südtirol-Sanvitese

RISULTATI

Bassano-Martellago 2-1
61' Giordano (B), 69' Fusaro (M), 93' Grego (B)
Montichiari-Pievigina 3-0
9' Terraneo, 46' Bottazzi, 57' Frattin
Ospitaletto-Caerano 0-0
Portosummaga-Südtirol 0-0
Rovereto-Romanese 2-0
3' Marangoni, 40' Ricci
S. Lucia-Itala S. Marco 0-0
Sanvitese-Arco 3-1
30', 42', 46' Cecotti (S), , 89' Ciech (A)
Settaurense-Pordenone 1-4
29' Piperissa (P), 35' Amura (S), 49' Bressi (P), 67', 92' Pedriali (P)
Thiene-Bagnolenese 2-1
9', 19' Maniero (T), 49' Faini (B)

GIRONE D - Maurizi segna al 92'

CLASSIFICA	P	G
San Marino	14	6
Senigallia	11	6
Imolese	10	6
Forlì	9	6
Monturanese	9	6
Mosciano	9	6
Santarcangiolese	8	6
Santegidiese	8	6
Lucrezia	8	6
Tolentino	8	6
Urbania	7	6
Pavullese	7	6
Castelfranco	7	6
Riccione	6	6
Sambenedettese	6	6
N. Jesi	4	6
Russi	4	6
Felsina S.Lazzaro	2	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Felsina S.Lazzaro-Imolese, Forlì-Tolentino, Monturanese-Castelfranco, Mosciano-Russi, N. Jesi-Santarcangiolese, Riccione-Pavullese, Sambenedettese-Lucrezia, San Marino-Santegidiese, Urbania-Senigallia

RISULTATI

Castelfranco-Forlì 1-2
32' Foschi (F), 37' Montingelli (F), 42' Conte (C)
Imolese-Sambenedettese 2-1
8' Mercuri (S), 72' Fusari (I), 80' Actis Dato (I)
Lucrezia-N. Jesi 2-1
12', 33' Ghilardi (L), 69' Micheloni (NJ)
Mosciano-Riccione 1-0
29' Fiscaletti
Pavullese-Urbania 2-1
15' Tagliente (P), 23' Fiore (U), 52' Scacchetti (P)
Russi-Santegidiese 1-1
42' Giovannini (S), 75' Sacchetti (R)
Santarcangiolese-S. Marino 1-2
38' Marzi (Sa), 61' Cipolla (SM), 92' Maurizi (SM)
Senigallia-Monturanese 1-1
32' Polverari (S) rig., 55' Nardone (M) rig.
Tolentino-Felsina S.Lazzaro 1-1
2' De Feis (T), 51' Modelli (F)

GIRONE E - Trionfo Rondinella

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	14	6
Aglianese	13	6
Rieti	13	6
Sangiovannese	11	6
Colligiana	11	6
Città di Castello	10	6
S. Gimignano	9	6
Castelfiorentino	8	6
Guidonia	8	6
Sansepolcro	7	6
Sestese	7	6
Foligno	7	6
Ellera	6	6
Poggibonsi	4	6
Tivoli	4	6
Narnese	4	6
Larcianese	4	6
Orvietana	3	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Castelfiorentino-S. Gimignano, Città di Castello-Guidonia, Colligiana-Sansepolcro, Ellera-Poggibonsi, Foligno-Rieti, Larcianese-Sangiovannese, Rondinella Imp.-Narnese, Sestese-Aglianese, Tivoli-Orvietana

RISULTATI

Aglianese-Rondinella Imp. 0-3
53' Di Fiandra, 68' Falleni, 94' Gastasini
Castelfiorentino-Tivoli 2-0
60' Paxia, 82' Miccoli
Guidonia-Larcianese 2-0
53' Castagnari rig., 89' Bizzarri
Narnese-Ellera 1-2
32' Carocci (N), 57' Moscatello (E), 60' Aronni (E)
Orvietana-Colligiana 0-1
59' Santoro
Poggibonsi-Città di Castello 1-2
9', 63' De Angelis (C), 45' Mazzeo (P)
Rieti-Sestese 3-2
2' Bellocchi (S), 11', 50', 81' Provitali (R), 88' Breschi (S) rig.
S. Gimignano-Sangiovannese 2-2
10' Parravicini (Sa), 37' Budruni (Sa), 53' Cioffi (SG) rig., 78' Aurino (SG)
Sansepolcro-Foligno 0-0

GIRONE F - Ancora Castelnuovo

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	15	6
Massese	13	6
Latina	12	6
Cascina	11	6
Grosseto	10	6
Camaiore	9	6
Civitavecchia	9	6
S. Teresa	9	6
Versilia	9	6
Castelsardo	8	6
Olbia	7	6
Mob. Ponsacco	7	6
Fregene	7	6
Venturina	5	6
Selargius	5	6
Ladispoli	5	6
Atl. Elmas	4	6
Arzachena	3	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Arzachena-Civitavecchia, Camaiore-Fregene, Cascina-Massese, Castelnuovo-Castelsardo, Ladispoli-Grosseto, Latina-Mob. Ponsacco, S. Teresa-Atl. Elmas, Selargius-Olbia, Venturina-Versilia

RISULTATI

Arzachena-S. Teresa 0-0
Castelsardo-Latina 3-2
9' Coraggio (L), 45' Zotoli (L), 57' Sechi (C), 68' Langusella (C), 86' Fadda (C)
Civitavecchia-Cascina 2-0
47', 51' Rovani
Fregene-Ladispoli 2-0
30' Antonelli, 60' Flore
Grosseto-Venturina 4-3
7' Ferri (G), 44' Stefanini (V), 49' Meacci (G), 50' Pistolesi (V) rig., 60' Brogi (G) aut., 75' Pieri (G), 82' Guidoni (G)
Massese-Selargius 1-0
44' Forno
Mob. Ponsacco-Atl. Elmas 2-0
18' Di Petrillo, 66' Cammarieri
Olbia-Camaiore 0-0
Versilia-Castelnuovo 1-3
3', 90' Micchi (C), 40' Rubinacci (V), 72' Barsotti (C)

GIRONE G - Bagarre in testa

CLASSIFICA	P	G
Pro Cisterna	13	6
Terracina	12	6
Potenza	12	6
Lanciano	11	6
Ortona	11	6
Renato Curi	10	6
Barletta	10	6
Isernia	10	6
Melfi	9	6
Isola Liri	8	6
Ceccano	7	6
Anagni	7	6
Cerignola	7	6
Campobasso	6	6
Luco dei Marsi	5	6
Sezze	5	6
Real Piedimonte	4	6
Bisceglie	1	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Barletta-Potenza, Campobasso-Cerignola, Ceccano-Bisceglie, Isola Liri-Anagni, Lanciano-Terracina, Luco dei Marsi-Ortona, Melfi-Renato Curi, Pro Cisterna-Real Piedimonte, Sezze-Isernia

RISULTATI

Bisceglie-Luco dei Marsi 1-3
15' Maggiore (L), 46' Pace (L), 62' Pica (B), 71' Danese (L)
Cerignola-Lanciano 0-2
1' Damiani, 23' Arancio
Isernia-Barletta 2-1
34' Boccia (I) rig., 61' Boccia (I) aut., 91' Di Stefano (I)
Ortona-Sezze 1-0
23' D'Ambrosio
Potenza-Isola Liri 3-2
30' Bellacicco (P), 58' Tavolieri (I), 69', 89' Damiano (P), 42' Russo (I)
Pro Cisterna-Melfi 2-1
16' D'Ambrosio (M) rig., 77' D'Emilia (P), 92' Liberti (P)
Real Piedimonte-Anagni 0-0
Renato Curi-Campobasso 3-1
9' Sibilli (C), 31' Andreattini (R), 39', 66' Grosso (R)
Terracina-Ceccano 1-0
94' Kanyengele

GIRONE H - Scivola la Rossanese

CLASSIFICA	P	G
Fasano	18	6
Rutigliano	13	6
Rossanese	11	6
Altamura	10	6
Taranto	9	6
Martina	9	6
N. Vibonese	9	6
Noicattaro	8	6
Locri	8	6
Galatina	7	6
Silana	7	6
C. Lamezia	7	6
Corigliano	6	6
A. Toma Maglie	6	6
Cirò Krimisa	5	6
R. di Lauria	5	6
Rende	4	6
Policoro	2	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
A. Toma Maglie-Rende, C. Lamezia-N. Vibonese, Cirò Krimisa-Altamura, Locri-Taranto, Martina-Galatina, Noicattaro-Corigliano, Policoro-Rutigliano, R. di Lauria-Fasano, Rossanese-Silana

RISULTATI

C. Lamezia-Rossanese 3-1
11', 42' Parentela (C), 49' Greco (R), 58' Daniele (C)
Corigliano-Cirò Krimisa 2-2
12' Tarantino (Co), 40' Diodati (Co), 50', 91' Bellomo (Ci)
Fasano-A. Toma Maglie 2-1
44' Bitetto (F) rig., 69' Pellegrino (A), 89' Insanguine (F)
Galatina-Policoro 6-1
14' Portaluri (G), 15' (rig.), 30' (rig.) Corallo (G), 44' Contaldo (G), 56' Antonacci (P), 79' De Padova (G), 89' Curci (G)
N. Vibonese-Altamura 1-1
7' Di Capua (A), 85' Cambareri (N)
Rende-Noicattaro 1-0
20' Moschella
Rutigliano-R. di Lauria 2-1
18' Raucci (RdL) rig., 20' Di Domenico (Ru), 72' Latrofa (Ru) rig.
Silana-Locri 1-1
32' Tranchitella (L), 39' Oliverio (S)
Taranto-Martina 1-0
82' De Luca

GIRONE I - Impresa della Palmese

CLASSIFICA	P	G
Igea	13	6
Viribus Unitis	13	6
Sant'Anastasia	11	6
Sciacca	10	6
Casertana	10	6
Sorrento	9	6
Internapoli	9	6
Vittoria	9	6
Puteolana	8	6
Milazzo	8	6
Terzigno	7	6
Pro Ebolitana	7	6
Agrigento	7	6
Palmese	6	6
Siracusa	5	6
Ragusa	5	6
Mazara	3	6
Sancataldese	2	6

Prossimo turno (18-10-1998, ore 15,30)
Agrigento-Mazara, Casertana-Internapoli, Igea-Viribus Unitis, Puteolana-Ragusa, Sciacca-Sancataldese, Siracusa-Palmese, Sorrento-Sant'Anastasia, Terzigno-Pro Ebolitana, Vittoria-Milazzo

RISULTATI

Internapoli-Siracusa 1-1
35' Sapuppo (S), 71' Onorato (I) rig.
Mazara-Terzigno 0-0
Milazzo-Puteolana 1-1
69' Lo Monaco (M), 74' Montaperto (P)
Palmese-Igea 2-1
21' Antico (P), 32' Serrapede (P), 39' Riganò (I)
Pro Ebolitana-Vittoria 2-0
80' (rig.), 88' Balzano
Ragusa-Casertana 0-2
57' Muro rig., 71' Pastore
S. Anastasia-Sancataldese 3-1
30', 82' Serino (SAn), 57' Ventresini (SCat), 65' Luciano (SAn)
Sorrento-Agrigento 3-0
9' F. Esposito, 36' Agovino, 61' Sgambati
Viribus Unitis-Sciacca 2-1
5' Volpe (V), 15' Esposito (V), 58' Fornò (S)

Trofeo Topolino Badminton

Racchette magiche

Monopoli ospiterà il fine settimana dedicato a uno sport dalle origini antichissime

Dal Trentino alla Puglia: il Progetto Topolino Sport percorre buona parte della Penisola e passa dall'arrampicata al badminton. Disciplina che in Italia non molti conoscono e sulla quale, dunque, vale la pena di dare qualche cenno storico.

Già in epoca rinascimentale esisteva un gioco simile, nel quale i partecipanti, muniti di racchetta, dovevano rilanciarsi un volano senza farlo cadere per il tempo più lungo possibile. L'evoluzione da passatempo a sport avvenne a metà del secolo scorso. Alcuni amici del Duca di Beaufort, sorpresi dalla pioggia mentre giocavano, si rifugiarono all'interno del castello per continuare. Scoprirono con piacere che giocare al chiuso, senza fare i conti con le folate di vento che rendevano imprevedibili le traiettorie, era molto più divertente; uno di loro suggerì di tendere una corda tra una colonna e il grande camino della sala: era la prima, rudimentale, rete, che forniva anche un abbozzo di delimitazione del campo. Cambiavano anche i principi del gioco: ora il volano non doveva più rimanere in aria, ma bisognava metterlo a terra nel campo dell'avversario. La sala del castello dove avvenne la metamorfosi si chiamava Badminton House e diede il nome al nuovo gioco.

La prima codificazione delle regole risale al 1869: le tracciarono alcuni ufficiali inglesi di ritorno dall'India, ponendo le premesse per la fondazione, nel 1893, dell'Associazione nazionale. La Federazione internazionale (Ibf) nacque nel 1934: ne facevano parte nove Paesi. Il badminton fa parte del programma olimpico dal 1992, dopo che era stato sport dimostrativo nel 1988. Attualmente, è molto diffuso in Asia, ma gode di crescente popolarità anche in Europa e America. La federazione internazionale organizza un circuito simile a quello tennistico dell'Atp, che assegna punti e premi in denaro a ogni torneo.

L'attrezzatura per giocare a badminton è molto economica: poche decine di migliaia di lire per le racchette da principiante, 2-3.000 lire per i volani. Le partite si giocano al meglio dei tre set a 15 punti (11 per il singolare femminile). Il meccanismo ricorda quello del volley: se chi serve non vince lo scambio, il punteggio rimane invariato, ma il servizio passa all'avversario.

Ma torniamo a Topolino. Il Trofeo Badminton si svolgerà il prossimo weekend (17-18 ottobre) presso il Palasport di Monopoli (BA). Inizio delle gare sabato alle 10,30 e cerimonia d'apertura in serata, alle 19, con sfilata per le vie cittadine. Domenica 18, le finali tra le 9 e le 13, seguite dalla cerimonia di chiusura.

TROFEO TOPOLINO ARRAMPICATA
Un... Arco di trionfo

Il 3 e il 4 ottobre, ad Arco di Trento, si è svolto il terzo Trofeo Topolino Arrampicata; e, a dispetto del maltempo, si è trattato di un... Arco di trionfo. Duecento giovanissimi alpinisti si sono cimentati con il "climbing stadium" allestito dall'organizzazione, decretando il successo di una manifestazione che la pioggia ha finito con il rendere anche più suggestiva. Non mancavano, come sempre, le opportunità di svago: il Concorso di disegno tenuto a battesimo da Topolino e il Tunnel dell'arrampicata Maxicono, perfettamente in tema con l'evento del weekend. **Le classifiche maschili. Junior**: 1. Alessio Tait; 2. Thomas Franchini; 3. Tommaso Comelli. **Giovani**: 1. Luca Giacovelli; 2. Dario Scardia; 3. Marco Scardia. **Ragazzi**: 1. Daniele Rosi; 2. Andrea Broccardo; 3. Mattia Pincelli. **Le classifiche femminili. Junior**: Sofia mele; 2. Naema Goetz; 3. Francesca Picin. **Giovani**: 1. Antonella Emanuelli; 2. Elena Matuella; 3. Eugenia Bonapace. **Ragazze**: 1. Alice Dilauro; 2. Giulia Guelfi; 3. Alice Guelfi.

Ciclismo

Basso da gigante

La spedizione azzurra ai Mondiali su strada di Valkenburg si è chiusa con il rimpianto per l'occasione mancata da Michele Bartoli, ma il bilancio rimane soddisfacente. La giornata più esaltante è stata quella della prova Under 23: un podio tutto azzurro come a Lugano '96. Ha vinto il varesino Ivan Basso, che ha fatto il vuoto a 10 chilometri dall'arrivo, mentre alle sue spalle i compagni controllavano la situazione; poi, nello sprint per le altre medaglie, Rinaldo Nocentini ha prevalso su Danilo Di Luca. Bravissimo anche Filippo Pozzato nelle gare Juniores: il 17enne vicentino si è piazzato terzo nella crono, poi è stato protagonista della prova in linea, ma è partito tardi al momento decisivo e ha dovuto accontentarsi dell'argento. Nella gara Elite, ancora una volta gli azzurri hanno dominato e ancora una volta è mancato l'acuto vincente. In una giornata fredda e piovosa, Tafi e compagni hanno fatto il possibile per mettere l'ultrafavorito Bartoli in condizione di vincere e il toscano è stato quasi perfetto, malgrado una brutta caduta a metà gara e i numerosi guasti meccanici che l'hanno costretto a cambiare più volte bicicletta. Era tra i sei superstiti di una selezione spietata, ma non ha

AGENDA

MERCOLEDÌ 14
Auto Rally di Sanremo, fine.
Basket Coppa Korac, 2. giornata.
Ciclismo Milano-Torino.
Tennis Torneo m. di Vienna (Aut) e Singapore, torneo m. di Zurigo (Svi); fino al 18.

GIOVEDÌ 15
Basket Eurolega, 4. giorn.
Ciclismo Giro del Piemonte.

VENERDÌ 16
Rugby Coppa Europa e Shield Cup, 5. giornata; fino al 17.

SABATO 17
Baseball Coppa Italia, finale (fino al 18); inizio World Series.
Calcio femminile Serie A, 2. giornata.
Ciclismo Giro di Lombardia, Coppa del Mondo.

DOMENICA 18
Atletica Maratona di Losanna (Svi).
Auto Prova di Surfers Paradise (Aus), Campionato Cart.
Basket Serie A1, 4. giorn.

LUNEDÌ 19
Tennis Tornei m. di Lione (Fra), Ostrava (Cec) e Pechino (Cin), torneo f. di Mosca (Rus); fino al 25.

MARTEDÌ 20
Basket Saporta Cup, 5. giornata.

TUTTORISULTATI

BASEBALL
Serie A1 Playoff, finale (Gare 4-5), 9-10/10: Danesi Nettuno-Semenzato Rimini 11-4, 2-1. Nettuno vince la serie 4-1 e conquista il suo 15esimo scudetto.

BASKET
Serie A1 3. giornata, 11/10: Teamsystem Bologna-Benetton Treviso 75-60, Varese-Termal Imola 93-80, Zucchetti Reggio Emilia-Kinder Bologna 60-79, Pompea Roma-Mabo Pistoia 82-72, Sony Milano-Pepsi Rimini 60-54, Polti Cantù-Ducato Siena 86-56, Gorizia-Muller Verona 71-82. **Classifica**: Varese, Kinder, Pompea, Teamsystem p. 6; Zucchetti 4; Polti, Benetton, Sony, Termal, Muller, Ducato, Pepsi 2; Mabo, Gorizia 0.
Eurolega 3. giornata, 8/10. **Girone A**: Autodor Saratov (Rus) - Zalgiris Kaunas (Lit) 87-82, Pau Orthez (Fra) - Fenerbahçel (Tur) 73-48, Varese-Tau Vitoria (Spa) 86-78. **Classifica**: Fenerbahçe, Pau Orthez, Saratov p. 4; Zalgiris, Tau, Varese 2. **Girone B**: Tdk Manresa (Spa) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 72-65, Cibona Zagabria (Cro) - Panathinaikos (Gre) 61-69, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Stella Rossa Belgrado (Jug) 73-60. **Classifica**: Panathinaikos, Efes Pilsen p. 6; Tdk, Cibona 2; Stella Rossa, Maccabi 0. **Girone C**: Kinder Bologna-Alba Berlino (Ger) 78-52, Kk Zadar (Cro) - Cska Mosca (Rus) 82-79, Olympiakos (Gre) - Ulker (Tur) 58-72. **Classifica**: Cska, Olympiakos, Kinder, Ulker p. 4; Kk 2; Alba 0. **Girone D**: Paok Salonicco (Gre) - Olimpia Lubiana (Slo) 76-68, Villeurbanne (Fra) - Teamsystem Bologna 71-66 dts, Real Madrid (Spa) - Samara (Rus) 101-72. **Classifica**: Villeurbanne p. 6; Paok, Real Madrid 4; Olimpia, Teamsystem 2; Samara 0.
Coppa Saporta 3. giornata, 6/10. **Girone A**: Atletas Kaunas (Lit) - Sony Milano 62-77, Cherno More (Bul) - Estelas Lisbona (Por) 75-81, Kalev Tallinn (Est) - Polzela (Slo) 79-62. **Classifica**: Polzela, Sony, Estrela, Kalev p. 4; Cherno More 2; Atletas 0. **Girone H**: Benetton Treviso-Kazan (Rus) 74-61, Den Helder (Ola) - Ovarense (Por) 58-74, Oberwart (Aut) - Odessa (Rus) 78-86. **Classifica**: Benetton p. 6; Kazan, Ovarense, Odessa 4; Oberwart, Den Helder 0.
Coppa Korac 1. giornata, 7/10. **Girone C**: Tatami Rhöndorf (Ger) - Zucchetti Reggio Emilia 71-68, Unicaja Malaga (Spa) - Sunair Ostenda (Ola) 78-71. **Classifica**: Tatami, Unicaja p. 2; Zucchetti, Sunair 0. **Girone E**: Besiktas Istanbul (Tur) - Szombathely (Ung) 74-71, Pepsi Rimini-Bobry Bitom Katowice (Pol) 67-63. **Classifica**: Besiktas, Pepsi p. 2; Szombathely, Bobry 0. **Girone J**: Benston Zagabria (Cro) - Borac Banja Luka (Bos) 58-56, Tuborg Izmir (Tur) - Ducato Siena 63-70. **Classifica**: Benston, Ducato p. 2; Borac, Tuborg 0. **Girone M**: Aeroporti Roma-Krka Novo Mesto (Slo) 102-75, Hapoel Galil Elion (Isr) - Lovcen 97-90. **Classifica**: Aeroporti, Hapoel p. 2; Novo Mesto, Lovcen 0.

CALCIO FEMMINILE
Serie A 2. giornata, 9/10: Agliana-Bologna 7-0, Bardolino-Pisa 7-0, Fiammamonza-Modena 0-7, Gravina-Autolelli 0-3, Lazio-Torres 0-4, Lugo-Verona 0-0, Milan-Sarzana 4-0, Torino-Geas Ambrosiana 3-0. **Classifica**: Milan, Modena, Torres p. 6; Bardolino 4; Agliana, Autolelli, Torino, Geas, Lazio, Fiammamonza 3; Lugo, Gravina, Sarzana, Verona, Bologna 1; Pisa 0.

CICLISMO
Mondiali Valkenburg (Ola), 6-11/10. **Le medaglie azzurre. Oro**: Ivan Basso (Under 23). **Argento**: Rinaldo Nocentini (Under 23), Filippo Pozzato (Juniores). **Bronzo**: Gianmario Ortenzi (cronometro Under 23), Filippo Pozzato (crono Juniores), Danilo Di Luca (Under 23). Nel medagliere l'Italia (1 oro, 2 argenti e 4 bronzi) è terza dietro la Germania (2-1-2) e la Svizzera (2-0-0). **I campioni. Gare maschili. Elite**: Camenzind (Svi). **Cronometro Elite**: Olano (Spa). **Under 23**: Basso. **Crono Under 23**: Hushvod (Nor). **Juniores**: Scanlon (Irl). **Crono Juniores**: Cancellara (Svi). **Gare femminili. Elite**: Ziliute (Lit). **Crono Elite**: Van Moorsel-Zijlaard (Ola). **Juniores**: Liebig (Ger). **Crono Juniores**: Worrack (Ger).

EQUITAZIONE
Pessoa Roma, 11/10. Per la prima volta il campione del mondo di equitazione è brasiliano: si tratta di Rodrigo Pessoa, 26 anni, che si è imposto sul francese Pomel, sul tedesco Sloothaak e sull'elvetico Melliger nella finale. Rodrigo è figlio del 63enne Nelson Pessoa, che a Roma si è piazzato 11esimo.

RUGBY
Coppa Europa 3. giornata, 10/10. **Girone B**: Simac Padova-Neath (Gal) 28-17, Perpignan (Fra) - Munster (Irl) 41-24. **Classifica**: Perpignan p. 6; Munster p. 4; Simac 2; Neath 0. **Girone D**: Colomiers (Fra) - Glasgow (Sco) 34-16, Pontypridd (Gal) - Benetton Treviso 13-22. **Classifica**: Pontypridd, Benetton, Colomiers p. 4; Glasgow 0.
Shield Cup 3. giornata, 10-11/10. **Girone A**: Femi Rovigo-Connacht (Irl) 20-21, Périgueux (Fra) - Newport (Gal) 31-16, Narbonne (Fra) - Racing (Fra) 66-5; rip.: Caerphilly. **Classifica**: Narbonne, Connacht p. 6; Périgueux, Racing 4; Femi, Caerphilly 2; Newport 0. **Girone B**: Spagna-Montferrand (Fra) 13-88, Aberavon (Gal) - Dax (Fra) 28-41, Bourgoin (Fra) - Rds Roma 19-6; rip.: Castres (Fra). **Classifica**: Dax p. 6; Castres, Bourgoin 4; Montferrand, Rds 2; Spagna, Aberavon 0.

SCHERMA
Mondiali La Chaux-de-Fonds (Svi), 5-11/10. **Le medaglie azzurre. Oro**: Luigi Tarantino (sciabola), Diana Bianchedi-Giovanna Trillini-

Il podio dell'Under 23. Da sinistra: Nocentini (argento), Basso (oro) e Di Luca (bronzo). Nella pagina accanto, la delusione di Bartoli

avuto la forza di replicare quando l'elvetico Camenzind ha sferrato l'attacco decisivo a 8 chilometri dall'arrivo. Poi, visibilmente deluso, ha rinunciato a contendere l'argento al belga Van Petegem. Al quarto posto è arrivato l'americano Armstrong, che bissa così il piazzamento della crono: due exploit di immenso valore morale, dopo la dura lotta di Lance contro il cancro.

Valentina Vezzali-Anna Maria Giacometti (fioretto a squadre). **Argento**: Raffaello Caserta (sciabola). **Bronzo**: Salvatore Sanzo (fioretto), Trillini (fioretto), Vezzali (fioretto). L'Italia (2 ori, 1 argento, 3 bronzi) è seconda nel medagliere dietro la Francia (3-3-0).

SCI ALPINO

Marchi Modena, 11/10. Alberto Marchi, detto "Paletta", è morto a 52 anni in seguito a un delicato intervento chirurgico. Fu lui a scoprire il talento di Alberto Tomba e a convincere la Federazione a dargli un posto in Nazionale.

TENNIS

Atp Basilea (Svi). **Finale,** 11/10: Henman (Gbr) b. Agassi (Usa) 6-4 6-3 3-6 6-4.

Wta Filderstadt (Ger). **Finale**: Testud (Fra) b. Davenport (Usa) 7-5 6-3.

Coppa Davis Londra (Gbr), 8/10. Nel primo turno della Coppa Davis 1999 (2-4/4), l'Italia affronterà la Svizzera fuori casa. Roma, 10/10. La finale Italia-Svezia del prossimo dicembre (4-6) si giocherà a Milano: lo ha deciso il Consiglio della Federtennis.

Davenport Filderstadt (Ger), 11/10. La statunitense Lindsay Davenport è la nuova numero 1 del mondo: succede all'elvetica Martina Hingis, che occupava la prima posizione ininterrottamente dal 31 marzo 1997.

VOLLEY

Serie A1 4. giornata, 11/10: Lube Macerata-Piaggio Roma 1-3 (13-15, 15-8, 15-17, 3-15), Gabeca Fad Montichiari-Sira Falconara 3-0 (15-12, 15-8, 15-8), Sisley Treviso-Jucker Padova 2-3 (16-17, 15-8, 15-12, 8-15, 12-15), Casa Modena Unibon-Della Rovere Carifano 3-0 (16-14, 15-9, 15-3), Iveco Palermo-Zinella Conad Ferrara 2-3 (13-15, 15-7, 15-9, 13-15, 12-15), Tnt Alpitour Cuneo-Valleverde Ravenna 3-1 (15-2, 15-5, 8-15, 15-13). **Classifica**: Tnt Alpitour p. 12; Sisley 10; Lube, Piaggio 9; Gabeca Fad 8; Iveco 7; Jucker, Casa Modena 5; Sira 3; Conad, Valleverde 2; Della Rovere 0.

Bianchedi, Trillini, Vezzali, Giacometti

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Piccinini-Vespa 1-0

Può un onesto e lassativo talk-show calcistico trasformarsi per incanto in un magazine d'alto impatto giornalistico? Può sì, quando un esplosivo fatto di cronaca irrompe sulla scena e nessuno fa finta di niente: proprio quello che è successo a "Controcampo" (Italia 1) nel pieno dell'affaire-doping e delle polemiche sui mostri-calciatori sbattuti in prima pagina. Collegamenti in diretta con le città "calde" dell'inchiesta, la parola ai cronisti impegnati sul campo e alla "controparte" (nel caso l'avvocato Chiusano e Tanzi junior), un clima teso ma civile che incollava al video per un paio d'ore: insomma, una seria frustata nel clima "dico-non dico" del bla-bla calciofilo, imbottito di presenze spesso molto assenti sul piano della sostanza. Già, gli ospiti. Un tempo condimento, ora primo, secondo e ammazzacaffé. Perché un conto sono i Tosatti e i Bulgarelli, voci "tecniche" indispensabili e acute, un altro i prezzemoli a gettone, anche se d'alto livello (i prezzemoli ma pure il gettone) o gli immancabili "ex" decorativi alla Albertosi di "Italia 1 Sport", imbastito la sua parte e quasi inascoltabile nonostante la bella faccia scolpita dal tempo.

Si veda, nel caso del caldo "Controcampo" dedicato alla farmacologia applicata al football, la pattuglia Mughini-Feltri-un fratello Vanzina con capelli alla paggio stile Gavino Sanna (o Gianduia Vettorello?), inutilmente protesi a commenticchiare - peraltro sensatamente e col giusto impegno - un fatto troppo serio per esser lasciato in mano agli opinionisti. Oddìo, non è che ci si auguri ogni mese o giù di lì un dolente e drammatico verminaio come quello squadernato dalle inchieste giudiziarie sul doping, ma la lezione c'è stata. Merito della scottante materia e del conduttore, Sandro Piccinini, quasi un secondo regista davanti alle telecamere: secco e truce il giusto per farsi rispettare, curioso senza toni inquisitorî.

Chi ancora reputa quello sportivo un giornalismo "minore"avrà avuto qualche motivo per ricredersi. Per non parlare della genuina serietà espressa davanti alle telecamere da un mondo dello sport ferito "dentro". Ben altrimenti, negli stessi minuti ma sulle onde di "Porta a Porta" (Raiuno), Bruno Vespa trattava dell'altra grande crisi, quella politica, quando, strizzando l'occhio a Bertinotti già spalmato sul divano, spalancava l'uscio a Orietta Berti in qualità di "rappresentante delle mamme d'Italia".

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 14

15,40 Ciclismo - Milano-Torino (R3).
16,30 Auto - Rally di Sanremo (R3).
20,15 Calcio - Svizzera-Danimarca, qual. Europei (Tmc).
23,00 Calcio - Moldavia-Germania, qual. Europei (Tmc).
24,00 Basket - Teamsystem BO-Paok, Eurolega (R3).

GIOVEDÌ 15

15,40 Ciclismo - Giro del Piemonte (R3).
16,30 Volley - Camp. femminile (R3).

VENERDÌ 16

16,10 Karting - Gara internazionale (R3).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).

SABATO 17

15,20 Ciclismo - Giro di Lombardia (R3).
15,30 Calcio - Torino-Genoa, Serie B (+).
17,30 Volley - Campionato femminile (R3).
19,00 *Goleada* (Tmc); Calcio - Premier league (+).
23,30 Superbike - Speciale Mondiale (Tmc2).
23,40 Calcio - Liga (Tmc).

DOMENICA 18

12,00 *Grand Prix* (1).
13,00 *Guida al campionato* (1).
15,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
17,00 Volley femm. - Modena-Ravenna, A1 (Tmc2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
20,30 Calcio - Inter-Lazio, Serie A (+).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).

LUNEDÌ 19

20,50 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
20,55 Calcio - Leicester-Tottenham, Premier League (+).
22,55 *Controcampo* (1).
22,55 Boxe - Piccirillo-Duran, welter Wbu (R3).

MARTEDÌ 20

14,55 Calcio - Wisla-Parma, Coppa Uefa (R3).
16,55 Calcio - Bologna-Slavia, C. Uefa (R2).
18,55 Calcio - Grasshopper-Fiorentina, C. Uefa (R2-R3).
20,35 Calcio - Roma-Leeds, C. Uefa (R1).
23,20 Calcio - Liverpool-Valencia, C. Uefa (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

Italiane favorite nelle Coppe

Nelle competizioni europee per club, Inter Parma e Lazio sono le più quotate per la vittoria finale. Pronostici favorevoli anche per la Juventus in Champions League e per la Fiorentina in Uefa

Sembra proprio che il nostro calcio goda ancora di grande considerazione in Europa. Nei tre tornei continentali destinati alle società, le previsioni di vittoria sono tutte per le compagini tricolori. Emblematico il caso della Coppa Uefa: le quote più basse sono per Parma, Fiorentina e Roma. Nella stessa competizione la prima formazione extra-nazionale è rappresentata dall'Atletico Madrid, che può essere considerato a ragione una succursale del calcio nostrano, guidato com'è dal tecnico romagnolo Arrigo Sacchi e composto dagli italianissimi Michele Serena e Stefano Torrisi. A supporto della tesi che vede in rialzo il nostro football, c'è la quota del Bologna (Vincente Coppa Uefa a "24") inferiore a squadre sulla carta più competitive, come Real Sociedad (quota SNAI "40,00"), Celta Vigo (quota SNAI "40,00"), Glasgow Rangers (quota SNAI "50,00") o F. C. Bruges (quota SNAI "100,00") attualmente primo in classifica belga. Per i quotisti SNAI l'Inter è la candidata numero uno al titolo di Champions League, benché la sua corsa al prestigioso trofeo sia già segnata da una sconfitta, subita nella prima uscita a Madrid. Ma i ragazzi di Simoni si sono rifatti subito nel secondo incontro contro lo Sturm Graz, guardando ora con più ottimismo alla tanto ambita terza Coppa Campioni, dopo la storica doppietta del 1964 e del 1965. Anche la Juventus non è partita bene, collezionando solo due pareggi in altrettante gare. La particolare formula della Champions League, non determinata dall'eliminazione diretta (almeno per la fase iniziale), dà comunque la possibilità di rimediare agli eventuali passi falsi. I bianconeri non sono nuovi a imprese impossibili, come hanno già dimostrato lo scorso anno, essendosi qualificati dopo la prima fase come migliori secondi, dopo due sconfitte con Manchester Utd e Feyenoord.

In Coppa delle Coppe la Lazio non teme rivali. La squadra di Eriksson se la dovrà vedere con il Partizan, quotato Vincente a "14,00". Per i biancazzurri, indeboliti dagli infortuni, quella di Belgrado sarà una prova molto difficile da superare, considerando quante sofferenze ha cau-

Palinsesto 111

Vincente Champions League

SQUADRA	QUOTA
Inter	4,00
Juventus	5,00
Real Madrid	7,00
Arsenal	7,00
Barcellona	7,00
Manchester United	9,00
Ajax Amsterdam	10,00
Bayern Monaco	18,00
Kaiserslautern	18,00
Spartak Mosca	18,00
Benfica	35,00
Dinamo Kiev	40,00
Galatasaray	40,00
Porto	50,00
Panathinaikos	50,00
Olimpiakos	50,00
PSV	60,00
Croazia Zagabria	60,00
Atlhetic Bilbao	80,00
Rosenborg	80,00
Lens	80,00
Sturm Graz	100,00
Brøndby	100,00
HJK Helsinki	100,00

Aggiornato al 12-10-98 ore 10

Palinsesto 111

Vincente Coppa Uefa

SQUADRA	QUOTA
Parma	5,00
Fiorentina	6,00
Roma	7,00
Atletico Madrid	9,00
Monaco	10,00
Liverpool	12,00
Olympique Marsiglia	12,00
Bayer Leverkusen	12,00
Bordeaux	14,00
Stoccarda	18,00
Aston Villa	20,00
Betis Siviglia	20,00
Valencia	24,00
Bologna	28,00
Lione	33,00
Real Sociedad	40,00
Werder Brema	40,00
Celta Vigo	40,00
Rangers Glasgow	50,00
Leeds	50,00
Slavia Praga	66,00
Celtic Glasgow	66,00
F. C. Bruges	100,00
Altre	33,00

Aggiornato al 12-10-98 ore 10

Palinsesto 111

Vincente Coppa delle Coppe

SQUADRA	QUOTA
Lazio	2,20
Chelsea	2,70
Maiorca	8,00
Besiktas	14,00
Partizan Belgrado	14,00
Lokomotiv Mosca	14,00
Heerenveen	18,00
Genk	18,00
Braga	25,00
Copenahagen	28,00
Valerenga	33,00
Panionios	40,00
Ried	40,00
Maccabi Haifa	40,00
Varteks	50,00
Apollon Limassol	100,00

Aggiornato al 12-10-98 ore 10

Djorkaeff (foto Borsari)

Palinsesto 41 Risultato Finale Partite Qualif. EURO 2000

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
1	Galles-Bielorussia	1,40	3,50	8,50	14/10/98	
2	Svizzera-Danimarca	4,40	2,85	2,85	14/10/98	
3	Grecia-Georgia	1,25	4,25	12,00	14/10/98	
5	Slovenia-Lettonia	2,15	2,90	3,25	14/10/98	
6	Turchia-Finlandia	1,45	3,50	7,00	14/10/98	
7	Moldavia-Germania	12,00	5,00	1,20	14/10/98	
9	Islanda-Russia	10,00	4,00	1,30	14/10/98	
11	Lussemburgo-Inghilterra	24,00	8,00	1,05	14/10/98	
12	Bulgaria-Svezia	2,30	2,85	3,00	14/10/98	
14	Israele-Spagna	3,80	3,10	1,90	14/10/98	
15	Ungheria-Romania	3,20	2,85	2,20	14/10/98	
16	Slovacchia-Portogallo	2,90	2,90	2,35	14/10/98	
17	Croazia-Macedonia	1,10	6,50	18,00	14/10/98	

Per quanto riguarda la Scommessa "Risultato Finale" su tutte le partite si potranno accettare solo multiple (minimo tre), a eccezione della partita Svizzera-Danimarca **in diretta TV ore 20.15 su TMC,** sulla quale potrà essere accettata anche una singola o multiple doppie (le multiple doppie a partire da mercoledì, quando ci saranno altre partite con le quali fare le combinazioni).

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

sato, nel primo turno, il pur modesto Losanna.
Chi si volesse divertire con la SNAI e si sentisse appena un po' coraggioso, scommetterebbe sul Partizan Belgrado Vincente di Coppa delle Coppe. La formazione jugoslava potrebbe essere la vera sorpresa oltre le più quotate Lazio e Chelsea. A completare il quadro delle tabelle presenti in queste pagine ci sono i palinsesti di Serie A e B e gli incontri delle nazionali valevoli per la qualificazione agli Europei 2000.

Palinsesto 41 Risultato Finale Partite Serie A

AVVEN.	PARTITA	DATA
20	Empoli-Bologna	17/10/98
21	Parma-Salernitana	17/10/98
22	Roma-Fiorentina	17/10/98
24	Bari-Udinese	18/10/98
25	Cagliari-Milan	18/10/98
26	Inter-Lazio	18/10/98
27	Perugia-Venezia	18/10/98
28	Piacenza-Sampdoria	18/10/98
29	Vicenza-Juventus	18/10/98

Palinsesto 41 Risultato Finale Partite Serie B

AVVEN.	PARTITA	DATA
23	Torino-Genoa	17/10/98
30	Atalanta-Cesena	18/10/98
31	Chievo-Ternana	18/10/98
32	Cosenza-Verona	18/10/98
33	Lecce-Brescia	18/10/98
34	Monza-F. Andria	18/10/98
35	Napoli-Treviso	18/10/98
36	Pescara-Lucchese	18/10/98
37	Ravenna-Reggiana	18/10/98
38	Reggina-Cremonese	18/10/98

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI **Servizi www.snai.it**
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde **167.055.155.**

(RM); **SS. Cosma e Damiano Ippodromo** - c/o Ipp. del Garigliano - Via Scafa - Località Vattaglia (LT); **Velletri** - Via Menotti Garibaldi, 1-13 - Velletri (RM); **Alassio** - Via S. Giovanni Bosco, 71 - Alassio (SV); **Albenga Ippodromo** - Via Orefici, 12-14R - Savona (SV); **Finale Ligure** - Via Dante, 5 - Finale Ligure (SV); **Imperia** - V.le Matteotti, 175 - Imperia (IM); **Bergamo Broseta** - Via Broseta, 47/C - Bergamo (BG); **Milano Ippodromo** - Ipp. S. Siro Via Piccolomini, 2 - Milano (MI); **Sesto San Giovanni** - Via Marsala, 45 - Sesto San Giovanni (MI); **Varese Ippodromo** - Via Veratti, 3 - Varese (VA); **Corridonia Ippodromo** - c/o Ipp. Comunale Martini - Via Font'Orsola, 197 - Corridonia (MC); **Montegiorgio Ippodromo** - Via F. Ginocchi - Civitanova Marche (MC); **Novi Ligure Ippodromo** - Corso Savona, 25 - Moncalieri (TO); **Torino Ippodromo** - Corso Savona, 25 - Moncalieri (TO); **Bari Argiro** - Via Argiro, 10 - Bari (BA); **Barletta** - Via Monfalcone, 2/E - Barletta (BA); **Castelluccio Ippodromo** - c/o Ippodromo del Sauri - Contrada Lamia - Castelluccio dei Sauri (FG); **Taranto Ippodromo** - Via Regina Margherita, 43 - Taranto (TA); **Taranto Margherita** - Via Regina Margherita, 43 - Taranto (TA); **Palermo Ippodromo** - Via Toscana 8-18, ang. via Romagna 13-21 - Palermo (PA); **Arezzo** - Via Campo di Marte, 2-3 - Arezzo (AR); **Capalbio Ippodromo** - c/o Ipp. Torricella - S.S Aurelia km 125,50 - Borgo Carige - Capalbio (GR); **Firenze Ippodromo** - Via Villa Demidoff, 3-5-7 - Firenze (FI); **Follonica Ippodromo** - Via Trieste, 27 - Follonica (GR); **Grosseto Ippodromo** - Via F. Guerrazzi, 1 - Grosseto (GR); **Livorno Ippodromo** - V.le Carducci, 287 - Livorno (LI); **Montecatini Ippodromo** - Corso Roma, 24 - Montecatini Terme (PT); **Orbetello** - Via Mura di Ponente, 73 - Orbetello (GR); **Pisa Ippodromo** -Via Del Brennero, 20 - Pisa (PI); **Siena Ippodromo** - P.zza del Campo, 72 - Siena (SI); **Merano Ippodromo** - Via Mainardo, 84-86 - Merano (BZ); **Foligno** - Via dell'Annunziata, 33 - Foligno (PG); **Padova Ippodromo** - P.le della Stazione, 4/C -Padova (PD); **Treviso Ippodromo** - V.le Nino Bixio, 13/B - Treviso (TV).

Lettere d'amore in fuorigioco di MASSIMO GRAMELLINI

Un dribbling alla droga

Sono una tifosa della Juve e scrivo perché sono arrabbiata per come si parla di questa storia del doping. Vogliono far passare i nostri campioni e quelli di tante altre squadre come dei drogati. Pensi che ieri mattina a scuola, una mia compagna che non sa niente di pallone mi ha detto: «Quel Del Piero che ti piaceva tanto ha i muscoli finti. Hai visto?». *Io trovo che tutto questo sia ingiusto. Perché dobbiamo sempre sputare addosso alle cose belle che abbiamo? Qual è la prossima che colpirete? Ci direte che Di Caprio è un gay? Che Nek è un travestito? Che le Spice Girls vanno a letto coi preti? Vedo come un piacere perverso nel vedere gli idoli dei giovani cadere nel fango. Ci avete già tolto tutto, anche i sogni adesso? Ma allora qual è il messaggio? Che non dobbiamo credere più a niente? Che dietro ogni tesoro si nasconde una trappola? Lo so che questa lettera è piena di punti interrogativi, ma io non capisco, non capisco proprio, qualcuno mi può aiutare? Il giorno che venisse fuori che lo spettacolo e lo sport sono tutta una montatura di persone finte e disoneste allora sarete finalmente contenti?*

(Ada, '80 - Napoli)

Va bene che Mani Pulite non è più di moda, ma non passiamo da un eccesso all'altro. Non è possibile che ogni volta che si apre un'indagine si debba gridare alla lesa maestà. Piuttosto, se hai veramente fame di messaggi positivi, prova a ragionare su un'altra cosa, che personalmente mi sta più a cuore del doping perché di fatto lo spiega. Che la ottengano con mezzi leciti oppure no, è un fatto che tutti i calciatori cerchino di avere una muscolatura sempre più potente e che nel calcio la figura del preparatore atletico abbia assunto un'importanza decisiva mentre a nessuno frega più niente di migliorare le qualità tecniche del giocatore. Per esempio insegnandogli a crossare dalla linea di fondo o a tirare in corsa da lontano.

Gli allenatori parlano solo più di podismo, pressing e ripartenze. Il dribbling è considerato una perdita di tempo, il tunnel un insulto e il colpo di tacco una sciocchezza. Risultato: in Serie A si vedono sempre più giocatori che non sanno nemmeno stoppare il pallone. In compenso corrono come ronzini, a testa bassa. E gli allenatori li elogiano, mentre mandano in panchina i pochi che sanno ancora "accarezzare" la palla. Mai più di uno in campo per volta, che due sbilanciano troppo la squadra.

È di questo obbrobrio che il doping è l'inevitabile corollario. Perché, mentre nessuna droga può insegnarti a dribblare, ce ne sono molte che possono aiutarti a correre e a picchiare a ritmi sempre più veloci. Il "decadimento della specie" è clamoroso. Pensa al centrocampo della Nazionale del 1970: Cera-Mazzola-De Sisti. Lentissimi, ma con un tasso tecnico superiore al centrocampo del 1982: Oriali-Tardelli-Antognoni. Che a sua volta era nettamente più forte dell'attuale. Però, vuoi mettere quelli di adesso quanto corrono?

Viva l'inchiesta sul doping se il risultato sarà di farli tornare tutti a camminare. E a divertirci, perché il calcio è un gioco con la palla non una prova di atletica leggera.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel: ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO. DAI SUCCESSI DELL' ETERE A QUELLI DELLA PISTA. LA RADIO UFFICIALE DEL FERRARI CHALLENGE.

IL CALENDARIO
Si corre nelle serie italiana a:
Monza 19 aprile
Mugello 3 maggio
Imola 31 maggio
Magione 14 giugno
Pergusa 6 settembre
Vallelunga 4 ottobre
Misano 18 ottobre
Barcellona novembre (finali).
Inoltre si correrà a Magny Cours il GP di Francia.

L'AERODINAMICA
Con l'effetto suolo dato dal fondo piatto e dagli estrattori posteriori la F355 ha una naturale efficacia aerodinamica. Nel 1998 è stata anche dotata di un alettone regolabile che ne incrementa in modo significativo le prestazioni completando il lavoro possibile sulle barre ora più rigide.

IL MOTORE
V8 a 5 valvole - 380 cv, 0 - 100 in 4"8. Il motore è piombato e strettamente conforme alla meccanica di produzione. Se usato correttamente un motore F355 può fare un'intera stagione.

GLI SPONSOR
Pirelli per i pneumatici racing e Shell per olio e benzina, Saima Avandero per i trasporti internazionali, INA Assitalia per essere sicuri, Diavia per la qualità di vita a bordo e BIEFFE, Magneti Marelli, O.M.P., RDS, Speedline.

I TEAM
I piloti che corrono il Ferrari Challenge devono essere assistiti ed iscritti da un rappresentante della rete ufficiale Ferrari: nel Campionato '98 sono rappresentati Rossocorsa per la Lombardia, Ineco per il Triveneto, Forza per il Piemonte e la Liguria, Motor per l'Emilia Romagna, Maranello S.r.l. per Marche, Abruzzo e Molise, Sa.Mo.Car. per Lazio e Campania.

I PILOTI
Avere il cavallino sul volante fa un effetto molto speciale. Per questo i piloti appassionati, pronti alla sfida, giovani talenti o esperti che vogliono avere un'esperienza Ferrari, sono una trentina. Spettacolo garantito.

PNEUMATICI
Sei per ogni fine settimana per due sessioni di prove e due gare di 20 e 40 minuti. La Pirelli ha messo a punto pneumatici slick e rain estremamente efficaci e duraturi.

Appuntamento in Pista o su RDS Radio Dimensione Suono per seguire dal vivo il Campionato di chi ama la Ferrari.

4.828.000 ascoltatori al giorno e 13.592.000 ogni settimana si sintonizzano su RDS Radio Dimensione Suono, la rete radiofonica privata più ascoltata d'Italia (dati Audiradio 1° bimestre 1998). Ascolta anche tu le nostre frequenze chiamando il Numero Verde 167-255305 o visitando il sito www.rds.it

Meccanismo svizzero. Cuore italiano.
Swatch celebra i cento anni della FIGC con lo speciale Swatch Access Magic Blue che ti permetterà di accedere attraverso un ingresso privilegiato alle spettacolari partite organizzate in occasione del centenario. E' sufficiente far caricare il tuo Magic Blue presso i punti carica Swatch. E il gioco è fatto. E una volta finite le celebrazioni del centenario, potrai sempre usarlo come ski-pass nelle più rinomate stazioni sciistiche del mondo.
swatch
access
Magic Blue
ITALIA
FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
100
1898 1998
COUPE